

RADIOCORRIERE

anno XLV n. 1

31 dicembre 1967/6 gennaio 1968 100 lire

RAZIONE DEL 5 GENNAIO 1968

QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE



QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO

RB
CUCINE

VIRNA LISI IN «CRONACHE DEL
CINEMA E DEL TEATRO» ALLA TV



Una giornata tutta buona
è una giornata tutta

Doria

WAFERS
BISCOTTI
CRACKERS
SALATINI

Doria

...un nome da imparare a memoria

il direttore

Nausea

«Il signor Sollazzo, che certamente è un galantuomo appassionato la fratellanza umana, ha avuto il torto di dare a lei un appiglio per potergli rispondere in modo relativamente plausibile al riguardo della vostra propaganda antitedesca e, aggiungo io, antifascista. Le due propagande imperversano da un quarto di secolo, sempre vigili poiché si manifestano ad ogni occasione e talvolta con una furia tale da paragonarsi a quella di un vento apportatore di tempeste. I dolorosi fatti accaduti nell'Alto Adige dovrebbero insegnarci quali conseguenze se ne possono trarre. Ma poi: credete forse voi della Rai e del Governo che i benpensanti e non corrotti della politica e come tali, gli unici a essere veramente liberi, non rivelino l'ignobile vostra partigianeria in quanto documentate con tanta acrimonia le atrocità solamente di coloro che hanno perduto la guerra? Quando sottoporrete al giudizio dell'opinione pubblica con altrettanto acrimonioso zelo tutto "indistintamente", siano esse del passato o del presente, le atrocità perpetrate dai vari eserciti beligeranti e dai politici civili di questo sciagurato mondo, potremo anche darvi ascolto. Ora, nauseati fino all'estremo limite di sopportazione, siamo costretti a chiudere il televisore» (Jole Martignoni - Udine).

Tra i diritti che la Costituzione democratica italiana riconosce al cittadino vi è anche quello alla nausea, oltre quell'altro naturalmente di chiudere il televisore quando le trasmissioni non siano di proprio gradimento. Lungi da me dunque, il pensiero di costringere lei, lettrice Martignoni, e chi la pensa come lei, a soffrire di fronte alle rievocazioni dei crimini nazisti. Ma per quella stessa libertà che oggi, a differenza di quanto avveniva sotto il nazismo e il fascismo, è concessa a chiunque di esprimere la propria opinione, mi consenta di dirle che non si tratta di mettere sulla bilancia tutte le atrocità compiute durante una guerra mondiale, né di stabilire al milligrammo o, peggio, alla tonnellata, chi ne abbia di più sulla coscienza. La condanna del nazismo è la condanna d'una ideologia che aveva ed ha per scopo e per mezzo la violenza, il genocidio, la persecuzione razziale, le camere a gas, i paroloni di pelle umana, la vivisezione degli esseri umani, eccetera. Questo "sciagurato mondo" ha visto e vedrà atrocità di beligeranti e di dittatori, ma sono da contare sulle dita crinini di massa come quelli compiuti dal nazismo in nome d'una idea, che qualcuno ancora tenta di tener in vita. Ho sempre provato una certa diffidenza per coloro che si proclamano «non corrotti dalla politica». Da Hitler ai colonnelli di Atene è sempre per loro che si è abolita la libertà, si violentano i cittadini, si costruiscono campi di concentramento e si affida la felicità del popolo a gentiluomini come Himmler, Heideich e Eichmann. Altrettanta diffidenza provano in me colo-

ro che spengono il televisore, perché vi si rievocano i crimini nazisti senza rievocare «indiscriminatamente» altri crimini. Un criminale resta pur sempre un criminale escandente, anche se in qualche occasione non vengono ricordati altri crimini. E quelli che per indignarsi pretendono la rievocazione di tutti gli altri esempi di criminalità presenti e passati, più che assetati di giustizia distributiva mi sembrano — nel caso suo potrei sbagliarmi — piuttosto dei simpatizzanti, nei quali la lingua batte dove il dente duole.

Bavagli

«Non sono un tifoso, cioè vado alle partite di calcio per vedere del bel gioco, quando si ha la fortuna di vederne. Direi che applico in cuor mio il principio: "Vinca il migliore", nel senso che credo ancora nello sport come palestra di igiene fisica e morale dell'individuo. Approvo perciò "toto corde" quanto lei ha scritto ripetute volte in favore della libertà dell'atleta, perché anch'io credo che impedire ad un giocatore di calcio di esprimere la sua piena opinione su una partita, sul comportamento dell'arbitro e degli avversari, sia una menomatura contrastante con la dignità tanto decantata della persona umana. La Rai-TV fa benissimo a seguire nel suo sforzo di intervistare i protagonisti della domenica sportiva. Bisogna rompere la congiura del silenzio, dell'omertà, dell'avvilimento della personalità, le cui origini, se non erro, si debbono all'avvento alla presidenza della Federazione gioco calcio del signor Pasquale» (Giuseppe Barsanti - Bologna).

E' difficile stabilire a chi si debba l'andazzo totalitario del calcio professionistico italiano. Il decadimento del costume sportivo, soprattutto di quel-

lo calcistico, è incominciato forse anche prima che il signor Pasquale assurgesse alla presidenza della Federcalcio, così come continua anche dopo ch'egli, almeno formalmente, se n'è andato. La consegna del silenzio è il tipo più elementare, direi più infantile di autodifesa d'un ambiente in crescenti difficoltà; così come riversare su radiocronisti, telecronisti e giornalisti, responsabilità e colpe che non hanno, è l'espedito più immediato per coprire il progressivo sgretolamento del nostro popolarissimo sport. Tacere e costringere a tacere è ancora un modo di resistere. Al posto del signor Pasquale c'era un signor Franchi (Artemio), che ne continua le gesta. E' lui che, in spregio alla Costituzione, impone i bavagli ad allenatori e giocatori nei confronti della radio e della TV. Quella del bavaglio dev'essere una sua vocazione, dal momento che ha cominciato con l'imbavagliare se stesso. La TV lo ha invitato più volte a disertare e a chiarire davanti alle telecamere di Sprint. Con una scusa o con l'altra, finora s'è sempre imposto di tacere. Che la verità faccia paura sul serio?

Lingua italiana

«Non sa che la povera Rita Pavone è morta, anzi, è seppellita? Un grande quotidiano del mattino, recava questo titolo a grandi caratteri: "Nel regno dei Beatles esplode Rita Pavone". Codesta esplosione allucina alla mia memoria un vocabolo di cui tanto abusano i critici moderni, "carica" ("Nei versi del tal poeta si nota una carica di sentimenti"). Che non si tratti di tritolo, dati i tempi? A quanto ella ha scritto nel n. 30 del Radiocorriere TV, circa l'uso di gli e loro, vorrei aggiungere che quell'insigne letterato e maestro che fu Ermengildo Pistelli, nel suo commento ai Promessi sposi, in merito al-

la frase "Chi si cura di costoro, chi gli darebbe retta?", osserva: "Non è una sgrammaticatura, ma ha esempi anche classici, ed è dell'uso. Nessuno direbbe in Toscana: Chi darebbe retta loro? o: chi loro darebbe retta? - Gli è stata sempre forma comune per il singolare e il plurale, maschile e femminile, e le maestre farebbero bene ad essere un po' indulgenti, su questo punto, con i poveri ragazzi" (Ediz. Sansoni, Firenze, 1924, p. 141). Il Manzoni ha scritto anche, nel suo romanzo, "La Legge l'han fatta loro, come gli è piaciuto", e altrove, riferendosi a Lucia ed Agnese: "Nessun uomo di giudizio gliene avrebbe dato il parere". A conferma, si potrebbero citare il Goldanich, il D'Ovidio, le grammatiche di Traballa e Alodoli, Morandi e Cappuccini. Purtroppo, la nostra bella e armoniosa lingua subisce oggi arbitrarie contaminazioni, che nulla han da fare con la naturale evoluzione cui è soggetta ogni lingua, ma sono veri e propri errori e stranezze, che, lungi dal provocare ilarità, come certi pazzeschi neologismi inutili (quali scioccatto, penato...) danno un senso di pena. E qui non si tratta di conservatorismo o passatismo... letterario, poiché neanche i Futuristi osarono straziare la nostra lingua in tal modo. Sentire ogni giorno: "Sono spiacente di...", che significa "non piaccio". "Son rimasto dispiaciuto", vale a dire: "Son rimasto... non piaciuto". Leggiamo che un tale era dotato di virtù preclari, mentre questo aggettivo ha il maschile e il femminile singolari e plurali, come benevolo, malevolo, violento, quindi errate non pure le forme: maniere violente, parole malevoli etc. Al contrario, capita di leggere: "maniere irruente", mentre questo aggettivo ha irruente per il maschile e femminile singolari, irruenti per il maschi-

le e femminile plurali. Ora van diffondendosi forme come "facile da dire, difficile da fare, buono da mangiare, bello da vedere" etc., ma anche un buon alunno di Ginnasio sa che sono veri spropositi, e che le forme corrette sono: "facile a farsi, bello a vedersi", etc. derivanti dal supino del verbo passivo latino, (ed anche "più scorrevoli a dirsi"...). Leggiamo "verificato", di un incidente accaduto: evidentemente c'è stato un... verificatore... E perché dire che un libro "si chiama" invece di "s'intitola"? Anche la pronuncia va corrompendosi, e si fa gran confusione tra i suoni chiusi o aperti delle vocali e ed o. L'EIAR pubblicò, nel 1939, il Pronunciario di pronunzia e di ortografia di Bertoni e Ugolini. Perché, prima delle trasmissioni, non si controlla questa pronunzia, che è arteriosa, e che è arteriosa, che recano la indicazione della retta pronunzia ed accentuazione delle parole? Si eviterebbero tanti errori, come quell'"retrosciolero", invece della retta pronunzia, che è arteriosclerosi, etc. Radio e TV, che si rivolgono a milioni di persone, potrebbero fare opera meritoria verso la nostra lingua, mediante una trasmissione giornalistica, di una decina di minuti, su questo importante argomento» (prof. dott. Vincenzo De Mello - Salerno).

padre

Mariano

Il cappuccino e i fedeli

«E' vero che in Spagna c'è la tomba di un cappuccino morto qualche anno fa e che è continuamente visitata da fedeli che invocandolo ottengono favori e prodigi?» (D. R. Luino).

La cosa più bella che ho visto in Spagna è l'Alhambra (di Granada), ma la cosa più interessante che ho visto in Granada è la tomba (ora è nella Chiesa dei Cappuccini) del servo di Dio «fray Leopoldo de Alpan-deire» morto nel 1956 a Granada all'età di 92 anni. Una vita austerrissima di raccoglimento, di penitenza, di preghiera; un sorriso perenne sul volto che rasserenava e consolava qualunque dolore; un fiorire di prodigi autentici alla sola rievocazione del suo nome, hanno indotto l'autorità ecclesiastica ad aprire il processo di beatificazione e di canonizzazione. Forse presto vedremo sugli altari un semplice fratello laico cappuccino, che senza lettere e senza teologia, ha portato (e riporta) a Dio migliaia di anime con la sola santità della sua vita. Le belle parole contano poco e davanti agli uomini e davanti a Dio:

segue a pag. 4

una domanda a



«Che carattere deve avere un attore per interpretare personaggi odiosi o antipatici? Per rendere meglio in tali ruoli, occorre essere odiosi e antipatici anche nella vita? Vorrei girare queste domande a Adriana Asti, che ha dato brillante vigore, nella Fiera della vanità, al personaggio più inviso dell'intero lotto: Rebecca Sharp. Può aggiungere se tale interpretazione le ha procurato lettere di spettatori che riversa-

ADRIANA ASTI

no sull'attore l'antipatia suscitata dal personaggio?» (Paola Borgognoni - Feltre).

Prima di tutto mi lasci dire che Becky Sharp, secondo me, non è il personaggio più antipatico della Fiera della vanità, un romanzo nel quale tutti a turno, chi prima chi dopo, attraversano il loro momento di grettezza, egoismo e vanità, appunto. Poi, se si parla del personaggio di Becky Sharp me lo sento benissimo indosso, mi calza quasi alla perfezione. Praticamente, la Fiera della vanità ha segnato il mio debutto alla televisione (avevo fatto parti secondarie, fuggevoli apparizioni sul video parecchi anni fa). Un debutto che, proprio per questo mio sentimmi dentro, Becky Sharp ha reso molto più facile del previsto. In fondo, Rebecca cos'è? Una povera donna, con la quale la vita non è stata generosa, che avrebbe dovuto comunque arrangiarsi per emergere. D'accordo, quello che fa non è molto «digeribile». Tuttavia Becky è intelligente, spiritosa, ha saputo trovare una strada per farsi da sola (anche se non nel modo migliore), è allegra, quasi sempre di otti-

mo umore, anticonformista e senza pregiudizi. Credo, in fondo, che lo stesso attore, Thackeray, l'abbia vista di buon occhio. E per rispondere alla sua prima domanda, le dirò che il mio carattere, entro i dovuti limiti, mi ha aiutata in questo debutto televisivo, in un lavoro lungo, difficile e con tante peripezie come la Fiera della vanità. Per carità, non creda che mi senta antipatica e odiosa anche nella vita, questo no. Però il mio temperamento è tale che o sono sempre molto allegra, o molto triste. Non conosco stati d'animo intermedi. Personalmente, ritengo che indubbiamente, al fondo, un attore dovrebbe avere un temperamento almeno simile a quello del personaggio: conoscerlo, e magari dividerne le esplosioni, serve per rendere al meglio. Quanto all'altro tipo di inconvenienti cui lei accenna, io non ricevo molta posta. Le poche lettere che ricevo, mi chiedono ciò che si chiede un po' a tutti gli attori di questo mondo: una fotografia e un'autografo. Non so ancora cosa succederà con Becky Sharp.

Adriana Asti

Indirizzare le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere TV c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

ciò che conta sono i fatti, è la realtà della nostra esistenza. Fa più un santo, che mille teologi!

Cattive amicizie

« Mio figlio non è più quello di prima e ne dà la colpa ad un amico, certo non buono. Non riesco a fargli capire che un cattivo amico è una rovina » (A. D. - Fidenza).

Forse non ci riuscirei neppure io a convincerlo. Vorrei fare presente però che è somamente importante in questo caso (e in casi analoghi) non... abbandonare il figlio all'amico, ma inserirsi lei, suo padre, come terzo, non intruso, ma gradito, nell'amicizia. E vivificare talmente questa amicizia a... tre (con gite, divertimenti, conversazioni interessanti) da convincere e il figlio e l'amico che, come dice Ibsen, « gli amici sono da temere non tanto per quello che ci fanno fare, quanto per quello che ci impediscono di fare ». L'amico « non buono » non sarà mai tanto cattivo da rimanere insensibile a questa verità e così — almeno me lo auguro! — ci sarà una possibilità, col « recupero » del figlio, della « conquista » al bene anche dell'amico. La morale evidente di questo discorso è questa: combattere il male col bene. E' l'unico metodo cristiano ed efficace, prima o poi, sempre. Il male è che spesso non non crediamo più al valore del bene, anche sopra un piano semplicemente umano. Il male è contagioso, ma anche il bene lo è.

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

L'alcoolizzato

« Con quali mezzi, anche legali, è possibile liberarsi da un alcoolizzato cronico? » (Abbonato 371047).

Mi stupisce che lei si rivolga a un avvocato per sapere se vi siano mezzi « anche » legali per liberarsi da qualcuno. Mezzi non legali indubbiamente ce ne sono, ma è evidente che io non saprei consigliarglieli. Per quanto riguarda i mezzi legali, occorrerebbe specificare se l'alcoolizzato cronico, di cui lei mi scrive, conviva con lei ed abbia diritto a convivere con lei. In questo caso l'unico modo per liberarsene è quello di chiederne l'internamento in una casa di cura, sempre che sussistano i gravi sintomi di una malattia mentale. Altrimenti, non c'è altro da fare che sopportare l'alcoolizzato, oppure liberarlo della propria presenza, andandosene.

I frontalieri

« Questo è un problema che riguarda noi abitanti di frontiera ("frontalieri"), che abbiamo la necessità, per lavoro, interessi, parentele, amicizie, di recarci sovente, spesso quotidianamente, nel Paese confinante. Invece di trattarci con particolare riguardo, le guardie di frontiera ci sottopongono ad umilianti perquisizioni, che menomano gravemente la nostra dignità. E' giusto questo loro comportamento, tanto più che mi consta non essere attuato nei con-

fronti di molti altri individui che attraversano la frontiera, soprattutto se turisti? » (Maria G. - Como).

Il comportamento del personale addetto ai posti di dogana è pienamente legittimo, anche se incomodo ed umiliante per i frontalieri. E' altrettanto legittimo che il personale di cui sopra eviti talora di praticare la perquisizione e via dicendo a tutti indistintamente coloro che attraversano la frontiera. Perché questo trattamento particolarmente rigido verso i frontalieri? Perché, anche se non è certamente il caso suo, è piuttosto frequente che i frontalieri usino ed abusino della loro vicinanza con il confine per esercitare il contrabbando.

Precedenza a sinistra

« Avvocato, è vero o non è vero che la precedenza spetta sempre ai veicoli provenienti dalla destra? » (A. S. - Torino).

Principio basilare della circolazione stradale è che, agli incroci, i veicoli provenienti dalla destra abbiano la precedenza su quelli procedenti dalla sinistra. Non sempre, però, tale principio deve essere rispettato: può darsi che sia eccezionalmente il veicolo procedente da sinistra quello cui spetti la precedenza. Un esempio di tale eccezione alla regola ce lo dà la Corte di Cassazione (Cass. 9 febbraio 1965 n. 204). Ad un incrocio, un veicolo proveniente dalla destra, si accinge a svoltare a sinistra, ma nel fare ciò occupa il settore sinistro della strada e, quindi, dell'incrocio stesso; un altro veicolo, sopraggiungendo dalla sinistra, non riesce a frenare in tempo, a causa della scorretta manovra del primo e vi cozza contro. La Corte ha giudicato che in quel caso il torto non era del veicolo proveniente dalla sinistra, dato che l'altro, invadendo la strada, aveva limitato al primo veicolo quella zona di rispetto, che gli sarebbe dovuta servire per arrestarsi. L'obbligo di concedere la precedenza, infatti, « poggia sul presupposto che il veicolo di destra impegni il crocevia tenendo la propria mano, procedendo, cioè, sulla mezz'isola di destra », cosa che appunto permetterebbe all'altro veicolo di arrestarsi in tempo.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Assegni familiari e malattia

« Durante la malattia il lavoratore ha diritto agli assegni familiari? E per quanto tempo? » (Samuele Vercelli - Pontedera).

La corresponsione degli assegni familiari è dovuta, in caso di assenza dal lavoro per malattia, per tutto il periodo in cui è corrisposta, per legge o per contratto di lavoro, l'indennità di malattia o la retribuzione. Per i lavoratori che non siano soggetti alla iscrizione a Casse di Malattia, o che non ricevano da queste alcun sussidio, per motivi estranei al riconoscimento dell'invalidità, la corresponsione degli assegni familiari sarà invece limitata a tre mesi al massimo. Tale principio si applica anche durante il periodo di carenza della erogazione della indennità di malattia.

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla **ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso RADIOCORRIERE TV)**, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

- L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.
- Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.
- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della **ERI**, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, da un notaio e da un funzionario della **ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana**.

(Aut. min. n. 2/77928 del 13-9-67)

I PREMI

1° premio REB Una cucina modello Roberto composta da 15 pezzi tra cui forno in acciaio inossidabile, 1 frigorifero, 1 scolapiatti, 1 cappa e mobili basi e pensili in laminato plastico e legno per un valore complessivo di

UN MILIONE

2° premio IMAC Una cinepresa « Cosina » Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio Armando Curcio Editore Biblioteca Enciclopedia Curcio una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio EKO Il migliore violon bass oggi prodotto e preferito dai più noti complessi del mondo, dalla linea estetica che ha fatto moda dovunque. Modello 995/2

Richiedete i prodotti Eko-Vox-Thomas-Levin-Binson, alla Comusik e nei migliori negozi di strumenti musicali

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York. Registrazione CBS in 7 dischi « stereo »



6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



A tutti i possessori dei numeri estratti un disco di **ROBERTO CARLOS** « lo sono un artista »



**questa copia
PUÒ VALERE**

1 MILIONE

GRAN PREMIO RB CUCINE

studio varotto - padova



ROSSANA

la cucina dell'amore

IN VENDITA SOLAMENTE PRESSO I NEGOZI QUALIFICATI

RICHIEDETE IL CATALOGO DELLE CUCINE **RB**

RB

CUCINE componibili

24040 STEZZANO (BERGAMO)

TELEFONO 591130

segue da pag. 4

tia. Ove la malattia interrompa il rapporto di lavoro, gli assegni sono corrisposti per la durata di essa fino al massimo di tre mesi.

La malattia sopravvenuta durante il periodo di preavviso, non è distinta dalla continuazione degli assegni familiari, sia che si tratti del preavviso « lavorato », sia di preavviso sostituito dalla relativa indennità. In tali casi gli assegni familiari spettano limitatamente al periodo di preavviso sia o non « lavorato ».

I lavoratori capi-famiglia, ricoverati a carico dell'assicurazione obbligatoria per la tbc, hanno diritto, fino al massimo, al trattamento più favorevole tra la maggiorazione dell'indennità per tbc, per familiari a carico e quello risultante dalla corrispondenza degli assegni familiari.

Nel caso in cui il lavoratore ricoverato in regime assicurativo conserva, per disposizione di legge o di contratto, la retribuzione — o parte di essa — o beneficia dell'indennità di malattia, gli assegni familiari (in opzione dell'indennità familiare per la tbc) spettano per tutto il periodo durante il quale viene corrisposta la retribuzione o l'indennità di malattia.

Ove il lavoratore, sia stato ricoverato successivamente ad un periodo di malattia per il quale ha già goduto degli assegni familiari, in dipendenza di quanto sopra, gli assegni spettano sempre in opzione dell'indennità familiare per tbc, fino ad un massimo di tre mesi a partire dalla data di ricovero, tranne nell'ipotesi che la malattia abbia interrotto il rapporto di lavoro, nel qual caso l'erogazione non potrà superare i tre mesi dalla data di interruzione.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Passaggio di proprietà

« Le sarei molto grato se volesse avere la compiacenza di consigliarmi in merito al problema che mi riguarda. Ore circa anni o forse sono vendetti la mia fetta di terra per la quale pagavo circa duemila lire antiche di imposta. Per tutto questo tempo chi la comprò mi corrispose detta somma. Nel febbraio dell'anno scorso, questi, a sua volta, vendette tutta la sua proprietà compresa la mia ex pezza di terra. Ora colà è stato costruito un villaggio che ha tutto frantumi. Preoccupato per tale cambiamento, il mese scorso mi recai al catasto di Salò, facendo presente che dopo quanto era avvenuto, io non sapevo più come fare per ricuperare la mia fetta e di conseguenza se potevano sgravarmi da una imposta che io non ero più tenuto a pagare. L'impiegato di detto ufficio mi disse che, per il passaggio di proprietà, occorrevano dei passaggi di proprietà accatastrati nel tempo, erano ancora lì da fare per mancanza di personale e se non provvedevano avrei ancora dovuto aspettare per un tempo indefinito. Data la mia situazione presente, ho pregato se potevo mettermi a posto. La risposta fu negativa. Anche per un eventuale rimborso non si ebbe a pronunciare. Visto il mio malcontento, mi consigliò di rivolgermi all'esattore. Naturalmente costui non poté far nulla. E' possibile che io, dopo oltre cinque

anni, e chi sa ancora per quanti, debba pagare ancora una imposta del genere e per di più non avere la possibilità di farmela rimborsare? Da cinque anni sono pensionato e avendo un familiare che lavora a paga la Vanoni e la tassa di famiglia. Io con il fisco mi ritengo a postissimo fino al centesimo; è lui che non è a posto nei miei confronti. Le pare che vendendo il modo migliore per stabilire fra fisco e contribuente quella reciproca fiducia tanto auspicata e invocata dallo Stato? » (Cocca Angelo - Villanova - Brescia).

Indubbiamente no: da decenni — purtroppo — i nostri uffici catastali sono arretrati con il lavoro!

Intestazione di fatture

« Nel 1964 ho lavorato con un mio amico realizzando affari per un importo di L. 2.000.000 (due milioni); io volevo che si intestasse parte delle fatture, non ha accettato e le ho intestate a me, tanto per l'acquisto come per la vendita. Sono stato chiamato all'Ufficio Imposte per la ricchezza mobile; mi sono accordato su un'imponibile di 500.000 lire e dovrò pagare circa 80.000 lire. Come posso fare? Posso farli pagare la sua metà; dato che ho un reddito netto di 200.000 e lui non si fa vedere nemmeno dal compratore che deve ritirare la merce? » (Enrico Modassi - Giussago, Pavia).

Ella può recuperare, sempre che possa dimostrare ciò che afferma, in sede giudiziaria, la metà della somma.

Appartamento libero

« Sono riuscito finalmente a liberare un appartamento dall'inquilino che non pagava l'affitto. Egli è andato via lasciando da pagare due mesi. Ho affittato immediatamente l'appartamento. Come dov'è regolare per la dichiarazione dei redditi? Come potrò dimostrare che ho incassato due mesi di fitto in meno? Quanto dovrò dichiarare? » (Giorgio Kaiser - Genova).

Dichiarare la verità e tenga pronti gli atti (probabilmente di sfratto) onde produrli se e in quanto richiesti dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte.

Vincite al gioco

« Le sarò grato se vorrà farmi sapere se le vincite in genere (Lotterie, Gioco del Lotto, Totocalcio, Totip, Enalotto) dovrebbero essere denunciate al fisco e in qual modo, in che misura e in base a quale legge. » (Marco Giusti - Roma).

Al sensi del T.U.I.D. D.P.R. 29.1.1958 n. 645 l'importo di dete vincite va solamente a determinare l'importo da denunciare al fisco e non a compimento del reddito.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Disturbi sulla MF

« Il mio ricevitore a MF è disturbato dal passaggio delle automobili. Come ovviare a tale inconveniente? » (Mario Capilupi - Catanzaro; Enrico Ranzani - Milano; Angelo Guaschino - Casale Monferrato; Mario Bandini - Milano; Giuseppe Sesta - Palermo).

La capacità che ha il ricevi-

tore di bloccare i vari disturbi che possono influenzare la ricezione a MF, sta in un organo chiamato limitatore. Il limitatore, per poter funzionare correttamente (e cioè limitare l'onda modulata in frequenza prima di immetterla nel rivelatore), deve essere alimentato con un segnale di ampiezza sufficiente; è quindi evidente che la presenza dei disturbi dell'altoparlante può essere dovuta alle tre seguenti cause: difetto del limitatore, insufficienza dell'antenna ricevente, campo in ricezione troppo basso.

Nel buio ricevitori a MF una decisa limitazione dovrebbe essere ottenuta con una tensione di ingresso di circa 50 µV, tensione che può facilmente essere ottenuta anche nelle aree periferiche rispetto alla stazione trasmissiva, con una buona antenna avente un guadagno di 4+5 dB (antenna con due direttori e un riflettore) ed una discesa in cavo coassiale.

L'efficienza del ricevitore MF può facilmente essere provata in laboratorio con l'uso di un generatore a radiofrequenza con uscita calibrata.

Restringimento del quadro

« Il quadro del mio televisore è ristretto al centro dell'immagine; dopo avere regolato al massimo il potenziometro, ho aggiunto in serie ad esso una resistenza, ma il quadro si è ristretto maggiormente. Vorrei provare a mettere una resistenza in parallelo al potenziometro ma temo di provocare un corto circuito. Desidererei un consiglio in merito. » (Domenico Di Vasta - Agnino; Battibugli Eterredo - Cairo Montenotte, Savona).

Se la corretta dimensione verticale dell'immagine non può essere ottenuta con le solite regolazioni, non è proprio il caso di alterare il valore del potenziometro, ma è invece necessario provvedere alla riparazione, cioè alla eliminazione del difetto nel circuito oscillatore verticale, difetto che può trarre origine o dalla valvola o dal trasformatore di blocco o da qualche altro componente. La scarsa ampiezza verticale dell'immagine è evidentemente dovuta ad insufficiente ampiezza e a forte distorsione dei segnali di deflessione verticale.

Interruzioni sul video

« Durante la ricezione del Secondo Programma improvvisamente lo schermo televisivo diventa bianco, l'immagine quasi scompare e l'audio si sente pochissimo. Passando dal Secondo Programma al Primo, il video torna normale, tale può rimanere per l'intero programma oppure torna a ripetersi il difetto succitato. A cosa deve attribuirsi ciò? » (Guido Bruni - Cassalecchio di Reno - Bologna).

Pensiamo che l'inconveniente segnalatosi sia dovuto ad un cattivo contatto in quella parte del ricevitore interessata alla ricezione del secondo canale (e gruppo di cavi Geonarda). Le manovre di commutazione da un canale all'altro eliminano temporaneamente questo cattivo contatto.

Antenna MF

Segnaliamo che dalla risposta pubblicata nel n. 42 del Radiocorriere TV per il sig. Angelino Patrignani di Senigallia, riguardante la costruzione di un'antenna esterna per MF, siamo incorsi in un errore per

ciò che riguarda le lunghezze del dipolo riferite e di quello direttore, che devono essere rispettivamente di m. 1,70 e di m. 1,24. Inoltre comunichiamo al signor Patrignani e a coloro che ci hanno scritto per avere maggiori precisazioni che sarà loro inviato un disegno costruttivo della stessa antenna.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Sovrimpressioni

« Con la mia semplice Chinon 8 mm., mi sono messa in testa di dare scacco matto a mio marito e alla sua complicata K2 Bolex Paillard, con qualcosa di nuovo e di "meglio": per esempio, la scena diretta in sovrapposizione alla scena. Potete darmi qualche buon consiglio e indicarmi un opuscolo che tratti questa materia? » (Mary Tassan Pazzaglia - Bologna).

Sarà un po' difficile con una cinepresa semplice far meglio di quanto può fare suo marito, comunque vale la pena di tentare. I sistemi per sovrapporre titoli e didascalie alla scena sono due: uno più semplice, ma che dà risultati scadenti e uno più complesso, ma che dà i migliori risultati. Un primo modo è quello di servirsi di uno di quei dispositivi — simili a minuscole titolatrici — che, applicati alla cinepresa usata sul cavalletto o anche a mano, consentono di riprendere la scena direttamente attraverso un vetrino su cui si può scrivere il titolo o la didascalia. E' un sistema comodo e non troppo costoso, ma i suoi risultati sono decisamente inferiori a quelli realizzabili con la tecnica della "doppia esposizione". Questa consiste nel filmare la scena, utilizzando poi lo stesso pezzo di pellicola per riprendere il titolo o la didascalia, una volta sviluppato il film, appariranno sovrappresi alla scena.

Se, prima di procedere all'inserimento delle scritte, si deve o si vuole girare tutta la bobina di pellicola, bisognerà avere l'accortezza — durante la ripresa — di annotare esattamente, con l'ausilio dei contimetri della cinepresa, la durata di ognuna delle inquadrature e sequenze a cui sono destinati i titoli e le didascalie. Una volta esposta tutta la bobina, basta caricarla di nuovo nella cinepresa e iniziare a girare le scritte in base alle annotazioni prese in precedenza, lasciando per sicurezza un certo margine fra queste e le estremità delle sequenze in cui vanno inserite.

Filmare il titolo o la didascalia subito dopo la ripresa di ciascuna scena è invece un po' più complicato, quando si dispone di una cinepresa priva di accessori come retrofotografia, contafotogrammi, ecc. Per non essersi costretti a far buio ogni momento è molto utile acquistare o fabbricarsi (per una signora non dovrebbe essere difficile) un "sacco nero". Questo consiste in un sacchetto di stoffa nera a perfetta tenuta di luce, con un'apertura a chiusura-lampo per inserirvi cinepresa e pellicola e due aperture strette da elastici in cui infilare le braccia per lavorare all'interno di questa "camera oscura" portatile. La cinepresa va posta dentro il sacco nero, aperta e, sul bordo della pellicola, in corrispondenza del punto in cui si inizierà a girare la scena, bisogna prima di tutto piccolissima tacca. Richiusa la

cinepresa, la si toglie dal sacco nero e si filma la scena o la sequenza artistica, bisogna riaprirsi nel sacco nero, riportare a mano la pellicola fino alla tacca (riconoscibile al tatto) e infine procedere alla ripresa della scritta. Per questo tipo di lavori, l'ideale è possedere una titolatrice, meglio se del tipo verticale. La miglior resa della scritta in sovrapposizione si ottiene usando caratteri bianchi (se il film è a colori, va bene anche il giallo), scritti o applicati su materiale trasparente (rodoid o simili). Dietro questo rettangolo trasparente, va posto a uno o più centimetri di distanza uno sfondo nero opaco. L'illuminazione più indicata è quella fornita da due lampade sovvolte (a temperatura colore, si gira a colori con pellicola a colori, in bianco e nero con pellicola in bianco e nero giallastro) poste lateralmente, molto di taglio, in modo da essere concentrate sul punto esattamente la scritta, escludendo lo sfondo e facendo quindi risaltare maggiormente le lettere.

In mancanza di meglio, però, anche lettere bianche possono direttamente su un fondo nero posizionate, servano allo scopo. Sono tuttavia importanti due precauzioni: 1) filmare la scena in modo che almeno la zona in cui apparirà la scritta sia di tono piuttosto scuro; 2) per riprendere la scritta, il diaframma va regolato in base a una misurazione effettuata con l'esposimetro sul fondo delle lettere e non sul bianco, e non è mai da chiudere ancora un mezzo diaframma rispetto a questo valore.

Per approfondire maggiormente queste nozioni, consigliamo di consultare il libro *Titoli e didascalie nel film* di Minter, Edizioni del Castello.

il

naturalista

Angelo Boglione

Le tartarughe

« Ho letto con interesse sul Radiocorriere TV n. 45 quanto scrive a proposito delle tartarughe, e sulla difficoltà di schiusa nell'Italia Settentrionale. Ebbene le mie due grosse tartarughe, che ho deposto le uova due anni fa, sono di Luino (al confine con la Svizzera) sono nati i tartarughini, che sono cresciuti benissimo ed ora pesano 140 gr. l'uno e sono lunghi quasi 12 cm. Spero che quanto le scrivo possa interessarla. » (Gabriella Hussy - Luino).

« Ho letto la sua risposta sul Radiocorriere TV n. 45 a proposito delle tartarughe molto interessante, ma io devo chiederle ancora qualcosa, anzi tutto, su questi simpatici rettili. Vorrei sapere... » (seguono due pagine d'attesa...) (Marina Visentin - Gradisca d'Isonzo).

« Le sue risposte ai lettori sulle tartarughe nel n. 45 del Radiocorriere TV mi hanno interessato moltissimo, ma io ho ancora qualche dubbio... » (segue una lunghissima lettera) (Mario Ronco - Roma).

Come si può desumere da queste lettere e da altre ancora, è praticamente « impossibile » soddisfare appieno la curiosità dei lettori su di un argomento anche così semplice di svolgerlo il più completamente possibile e sotto ogni punto di vista.

Noi naturalmente siamo al

segue a pag. 9

c'est FORMIDABLE

Spumante CARPENE' MALVOLTI. Sceglietelo secco come più vi piace: Dry, Extra Dry e Brut. In ogni bottiglia, ritroverete l'aroma delicato e la vivace fragranza che gli vengono dall'eletta selezione delle preziose uve « Pinot » e dal lungo invecchiamento secondo il classico metodo « Champenois ».

CARPENE' MALVOLTI



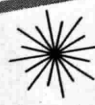
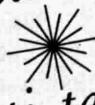
CARPENE'-MALVOLTI

BRUT

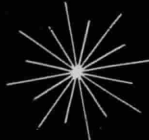
CONEGLIANO (ITALIA)

GRADO ALCOOLICO MIN. 12,0 METODO "CHAMPENOIS" CONTENUTO MIN. 100

la lavastovella
pentole

 il modo migliore per augurare
buon anno  perché per ogni anno
regala tanti, tanti giorni in più 
   tanti giorni quanti stovella vi sostituisce in cucina

la lavastoviglie che... in più è **Zoppas**



segue da pag. 6

servizio dei nostri lettori e faremo sempre del nostro meglio per accontentare tutti, ma d'altra parte si deve anche considerare che gli argomenti sono tanti (vi sono coloro cui interessano solo cani e gatti, altri che amano esclusivamente gli uccelli da gabbia, altri ancora per cui le tartarughe o gli scoiattoli sono « tutto », e così via); quindi noi dobbiamo cercare di « dosare » le nostre risposte sui vari argomenti. Ma vorremmo anche far osservare rispettosamente a tutti coloro che da anni ci seguono con simpatia che a volte, nella trattazione di un argomento, è sottintesa la risposta anche a domande non espresse. Ci spieghiamo con un esempio. Il signor Ronco dice, nella sua lettera, che la sua tartaruga che d'estate vive sul terrazzo, d'inverno viene portata nell'appartamento... e qui essa cerca un angolino dove si rifugia saltuariamente e da dove esce ogni tanto per farsi una camminata e mangiare qualcosa. Insomma io la mia tartaruga in vero letargo non l'ho vista mai». Ma, caro signor Ronco, nel n. 45 di questo giornale, io dicevo chiaramente che il letargo delle tartarughe è per loro una necessità fisiologica, e che va attuato sistemando una cassetta con sabbia, fieno, trucioli, ecc. Naturalmente se lei continua a tenere il suo rettile nel calduccio dell'appartamento la caduta in letargo (che è provocata in tutti gli animali ibernanti proprio dall'abbassamento della temperatura) può verificarsi mai! Lei inoltre dice che la sua tartaruga non beve mai acqua, ma conferma l'utilità di quello che ho già scritto più volte, cioè di somministrargli insalata bagnata e molta frutta e verdura, che contengono una forte percentuale di acqua. Perciò è chiaro che la ciotola, che io ho consigliato di mettere vicino alla cassetta del letargo, serve a compensare la mancanza di liquido dei cibi non deteriorabili per il sonno invernale.

Alla signora Hussy potrei rispondere con due vecchi proverbi: «Una rondine non fa primavera», o «l'eccezione conferma la regola», ma aggiungo che certamente nel suo caso le condizioni climatiche di quell'anno e le condizioni ambientali del luogo particolarmente favorevoli hanno consentito « eccezionalmente » la schiusa delle uova di tartaruga. Quanto a Marina Visentin ricordo che nell'acquario per le tartarughe (anche questo descritto più volte in passato in questa rubrica) non è assolutamente necessario un areatore o un riscaldatore, ma è sufficiente cambiare spesso l'acqua, e per ciò che riguarda l'alimento sono indispensabile integrare il più possibile il « mangime chimico » con carne cruda raschiata con il coltello, lombrichi, larve di mosche e, meglio di tutto, « tubifex ».

Canini « chihuahua »

« Possego una coppia di cani « chihuahua » di circa due anni, che ho acquistato in Messico. Il tre ottobre scorso mi hanno dato una cucciola di quattro cagnolini. So che questi cani sono molto richiesti e ricercati dagli amatori, ma io non so a chi rivolgermi per collocare i cuccioli. Non fac-

cio una questione di prezzo, mi interessa cederli a persone consapevoli della delicatezza e ipersensibilità di questa razza. Essi sono senza « pedigree », solo per incuria mia allatto dell'acquisto. Tuttavia posso assicurare che sono di razza assolutamente pura » (Luigi Malservigi, via Adigetio, 13 - Verona - tel. 30 888).

Pubblico il suo indirizzo in modo che i lettori interessati, disposti a dare garanzie che i cani saranno trattati come si deve, possano rivolgersi direttamente. I « chihuahua » sono animali vivacissimi, simpatici e pregiati vedrà che non mancheranno di scriverle i numerosi cinofili che leggono abitualmente la rubrica.

Perde il pelo

« Possego un pastore tedesco (femmina) di tre anni. Gli do un pasto al giorno composto di: 200 gr. di riso o pasta, 200 gr. di carne tritata, un cucchiaino di olio e verdura cotta varia, in più qualche fetta di pane tostato. Il cane è allegro, corre nel giardino, però perde sempre il pelo, per quanto lo spazzoli spesso e ogni giorno gli faccio il bagno. Vorrei sapere: 1) La dieta va bene? e in che consiste quella famosa dieta bilanciata, di cui parla sempre, ma non presta mai? 2) Qual è la stagione della muta del pelo? Cosa bisogna fare perché non lo perda? 3) Debo farlo accoppiare oppure posso farne a meno; non vorrei ne soffrisse. I parei dei veterinari che ho consultato sono molto discordi. Attendo con ansia il suo parere » (Edera Nannuzzi - Roma).

Anche lei veda la dieta pubblicata nel numero 46 (i lettori dovrebbero comprendere che non si può pubblicare per ogni nuovo abbonato o per chi acquista la rivista saltuariamente); sulla perdita del pelo abbiamo scritto più volte (gastroenterite, catartale cronica). La muta avviene nel cambio delle stagioni (settembre-ottobre e marzo-aprile) in genere. Come già detto altre volte, consigliamo la riproduzione del cane (se particolari motivi non ostano) la prima volta ai 18 mesi, una seconda ai tre anni, e un'ultima ai cinque anni.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Potare la gaggia

« Come si può potare la gaggia? » (Giovanni Arando - San Mauro - Torino).

Se vuole rinfrescare il suo albero di gaggia faccia tagliare i rami secchi ed accorciare quelli freschi in modo uniforme, per formare un bell'albero. La primavera la pianta emetterà nuovi rami. La potatura va fatta a fine inverno prima della ripresa vegetativa.

Collina brulla

« Come si può arricchire di verde una collina brulla? » (Filiberto Amoroso - La Spezia).

Per arricchire di verde e fiori la sua campagna con piante che richiedano poche cure, l'idea di seminare regni solo per alcune specie come appunto cosmee, portulacchia, zinnia, ecc. Per i cespugli, bisogna che lei vada da un viva-

segue a pag. 10

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Beatrice di Tenda



JOAN SUTHERLAND

Alla « Decca » spetta il merito di un'importante realizzazione discografica: la prima incisione della *Beatrice di Tenda*. L'opera belgiana è interpretata da Joan Sutherland, protagonista, e da un « cast » di ottimi cantanti come Josephine Veasey, Luciano Pavarotti, Cornelius Ophoff, Joseph Ward (quest'ultimo in due parti minori). Direttore, Richard Bonynge alla guida della « London Symphony Orchestra ». Opera ancora sconosciuta alla massa del pubblico, la *Beatrice* ha le sue alte, e talvolta altissime pagine, fra mezzo ad altre che decadono dalla sfera della pura e sublime arte di Bellini: probabilmente a causa della fretta con cui il musicista siciliano fu costretto a scrivere la partitura per la rappresentazione del 16 marzo 1833 alla « Fenice » di Venezia. Composta dopo capolavori irripetibili come la *Sonnambula* e la *Norma*, reca in molte pagine e in talune scene il segno della grandezza. L'opera, recuperata alla pratica artistica dopo più di mezzo secolo nel 1959 in una famosa rappresentazione che si svolse al « Massimo » di Palermo (dirigeva Vittorio Gullone), fu ripresa due anni dopo, nel maggio '61, alla « Scala » di Milano: e questa volta cantò la Sutherland. Dimostrò allora, come del resto si rileva più chiaramente ora nell'incisione discografica, la sua straordinaria capacità di superare le difficoltà vocali di questa partitura ornamentale, dove abbondano passi di agilità, gorgheggi, trilli e acuti: una rara abilità acrobatica, una gamma ricchissima di colori con « crescenti » e « diminuenti » calibratissimi, con « smorzature » sapienti, con accentuazioni d'effetto e bei « portamenti ». Accanto a tali innegabili qualità, una menda spiccata: l'imperfetta dizione, la pronuncia manchevole, le critiche stranieri avvertono e che noi, qui in Italia, percepiamo con maggiore fastidio. Le accuse invece di artificiosità e di manierismo sono alla cantante australiana dal critico inglese Alan Blyth e dal tedesco Horst Kogler, ci sembra se non proprio fuori di luogo, sicuramente eccessive. Forse un fraseggio più schietto e semplice, con qualche sospiro e qualche gemito in meno, avrebbe giovato a una più netta

espressività: ma, di qui a dire che la Sutherland deturpa in quest'opera il senso e la linea della pagina musicale, ci corre. Degli altri cantanti, sia pure in misura maggiore o minore, non può dirsi che bene. Josephine Veasey merita l'interesse dei cultori di musica lirica, perché ha una voce di soprano drammatico intensa e duttile, estesa, caldissima e in più è un'interprete intelligente. Ottimo anche Luciano Pavarotti, sebbene la sua parte (Orombello) non sia tra le più convincenti di questa opera belgiana: voce tenerile di bel timbro, fortissima scuola, gusto avvertito. Cornelius Ophoff, nella parte di Filippo Visconti, è lodevole; da questo nuovo baritone c'è da aspettarsi molto. Richard

Bonynge, un appassionato belgiano, è assai facilitato nel suo compito dal magnifico strumento che ha in mano: l'impareggiabile « London Symphony ». Qualità sonora, per ciò che riguarda l'aspetto tecnico dell'incisione, assai soddisfacente (anche se la « Decca » sa fare di più e di meglio). I tre microscolari racchiusi in cassetta sono prodotti in mono e stereo. Gli esemplari recensiti recano la sigla stereo SET 320/22. Un opuscolo accluso alla cassetta comprende il libretto in italiano e in inglese: purtroppo la trama dell'opera riassunta da Peggie Cochrane e l'informaticissima e interessante premessa di William Weaver sono soltanto in inglese.

I. pad.

MUSICA LEGGERA

Mina in forma



MINA

Di moda il ripescaggio delle vecchie canzoni e anche Mina ci prova. Il motivo è *Tu non mi lascerai*, che ebbe successo alle soglie degli anni Quaranta e che è una delle canzoni più popolari scritte da D'Anzi in coppia con Galdieri. Il disco era già quasi pronto, quando Mina e Augusto Martelli s'accorsero che qualcosa nelle parole della canzone non funzionava. Leo Chiasso fu incaricato dell'operazione linguistica, ed ora finalmente il 45 giri (« Ri. Fi. ») è pronto. Una Mina in gran forma, che trasfigurando la canzone, ne conserva l'esatta atmosfera pur rendendola modernissima, con l'impronta sicura del « best seller ». Un'interpretazione che la riscatta da recenti prove riuscite solo a metà.

Il Montand torinese

Gipo Farassino s'era finora impegnato di preferenza in canzoncine a cavallo fra il genere cabarettistico e quello dialettale. Ma ora, senza ripudiare le sue esperienze, ha voluto tentare una via che è assai vicina a quella degli « chansonniers » francesi, cercando di raccontare delle storie vere in versi e musica. Frutto di questo tentativo, un valzer beat, *Remo la barca*, con la drammatica storia di un marinaio che muore per rincorrere un impossibile amore, e *Non puoi capire*, un pezzo che esprime l'amarezza di un uomo che

vede crollare i suoi sogni d'amore. Due ballate che si accettano non soltanto per la genuinità dell'ispirazione, ma per l'abilità dell'interprete. Farassino ha un'ottima voce, potente e modulata, che ricorda quella di Yves Montand, e che nelle due incisioni convince pienamente. Il 45 giri è edito dalla « Cetra ».

Diabolico Sinatra

Oltre che in 45 giri *The world we knew*, interpretato da Sinatra, può essere ascoltato su un nuovo 33 giri, e certamente l'effetto è straripante di migliore, grazie all'incisione stereo del microscolaro « Reprise ». Ma le sorprese non si fermano qui. Sul disco sono incise altre nove canzoni, fra le quali una versione di *Don't sleep in the subway*, famosa nell'interpretazione di Petula Clark, e che acquista particolare smalto; e il motivo dal film *La contessa di Hong Kong*, che sembra sia stato scritto apposta per « la voce ». Diabolico Sinatra, sempre in piedi.

Ecco Massachussets

I Bee Gees sono il nuovo fenomeno britannico. Da cinque settimane sono ai primi posti nelle classifiche della « Hit parade » inglese e sembra siano decisi a resistere ancora a lungo. Loro cavallo di battaglia, *Massachussets*, un pezzo di stile « hippy » che trae gran parte del suo smalto dalla dolcezza del canto appoggiato da un arrangiamento assai riuscito. Sul retro del 45 giri « Polydor », *Barker of the U.F.O.*, un altro pezzo che si situa, per ispirazione, dalla produzione musicale corrente. Contemporaneamente all'edizione originale è apparsa anche quella italiana (45 giri « Joker ») dei Casuals. Il quartetto « casual » non è logico aspettarsi, le orme dei Bee Gees, ma qualcosa dell'atmosfera viene perduto per strada. In compenso, nella grafia del titolo è stata aggiunta una « S » che non compete allo Stato americano cui è dedicata la canzone.

b. l.

segue da pag. 9

sta e il comperi già abbastanza sviluppati. Dovrà cominciare dalla sistemazione del terreno, facendo zappare e vangare e concimare le aiuole, curando che le male erbe vengano asportate con le radici. Poi potrà ancora (e diversamente lo farà a marzo) mettere a dimora i cespugli, e il vivaista stesso le consiglierà come fare.

Travaso del limone

«Come si effettua il travaso del limone?» (Cesare Rotati - Roma).

Da quanto lei scrive, penso che il suo limone sia della varietà a produzione continua, ed è difficile trovare il momento buono per il travaso. Comunque può travasare anche adesso, la pianta soffrirà poco se lei seguirà queste regole. 1) Bagnare bene la terra del vaso. 2) Preparare il nuovo vaso ben drenato, e mettendo sul fondo tanto terriccio nuovo quanto potrà bastare perché deponendosi sopra il pane di terra della pianta, il colletto di questa venga a trovarsi 3 cm. sotto al bordo del vaso. 3) Non sarà possibile capovolgere il vaso, come si fa abitualmente con le piante di modeste proporzioni, e allora converrà affare il fusto alla base e tirare. In genere, a questo punto, la pianta esce dal vaso col suo pane di terra avvolto da radici. Se questo non riesce, rompa il vecchio vaso e, badando a non far rompere il pane di terra, collochi la pianta nel vaso nuovo. Aggiunga il terriccio occorrente, lo rincalzi un poco con una stecca di legno, innaffi e lasci la pianta all'ombra. Nei giorni seguenti, se occorre, aggiunga terra, e non porti la pianta al sole sino a che non è certo che sia ben acclimata.

Azalea a fiori rosa

«Perché in un cespito di azalea a fiori rosa, è spuntato un getto di fiori rossi?» (Maria Mancini - La Spezia).

Probabilmente, se lei osserva bene la sua pianta, vedrà che il getto che ha prodotto fiori rossi è spuntato sotto agli altri rami. In tal caso il fenomeno dipende dal fatto che su di un cespito a fiori rossi, è stata innestata una marza di un cespito a fiori rosa, che ha preso il predominio. Da una gemma latente, rimasta sotto al punto d'innesto, si è sviluppato un rametto del portainnesto che non poteva dare che fiori rossi.

il medico delle voci

Carlo Meano

Mal di gola

«Dal mese di novembre dello scorso anno soffro di mal di gola. Mi fu detto che si trattava di «faringite atrofica cronica»; metto gocce nel naso, faccio gargarismi con Jododol, inutilmente. Mi si sconsigliò sempre la gola. Cosa posso fare?» (Anna A. - Como).

Ho l'impressione che le cure da lei fatte non siano state adatte al suo caso di rino-faringite atrofica semplice».

se pure questa è la diagnosi esatta. In tal caso le consiglio una cura di almeno venti sedute aerosoliche per via nasale di una soluzione sulforosa; per esempio colla Neosoluzione Sulfobalsamica.

Giovane tenore

«Sono un giovane tenore, ma purtroppo da molti anni non posso cantare, in quanto del muco si poggia sulle corde vocali e la voce diventa rauca...» (Nando D'A. - Napoli).

La sua lettera è troppo vaga. La secrezione catarrale di cui soffre può dipendere da una tracheite o da una faringite atrofica. Forse l'ipotesi più verosimile è che si tratti di quest'ultima: la secrezione catarrale del rino-faringe si accumula e «scende» verso l'organo vocale, disturbando le vibrazioni delle corde vocali. Faccia una serie di sedute aerosoliche con Gitisol, seguite da un'altra serie di sedute colla Neosoluzione Sulfobalsamica.

Operazioni collettive

«Leggo su un giornale di una operazione collettiva di tonsille a 7 fratelli. Tali sedute collettive operatorie sono assai comuni negli Ambulatori dell'INAM, dove tali interventi si fanno in serie; il giornale dice che uno dei fratelli si chiama Enrico Caruso e che «adesso che non ha più le tonsille potrà degnamente ripetere il successo del suo illustre omonimo». Siamo di fronte a una turpitudine o al sorgere di un vero fenomeno canoro?» (Eduardo S. - Milano).

Credo più verosimile la prima ipotesi: non si tratta certamente di un fenomeno, ma dell'inizio di una delle tante illusioni canore, assai più grave in questo caso, perché comincia a 8 anni. A questa età l'organo vocale è assolutamente infantile e incapace di produrre suoni cantati e regolarmente impostati: pensi alle «voci infantili» che imperverano in tanti esultanti e che non hanno nulla di musicale. Non si impressioni leggendo certi fatti sui giornali: interessano molti e «fanno notizia» e finiscono per essere una discutibile pubblicità per i personaggi citati.

Balbuzie

«La prego di cuore: mi risponda presto nella sua rubrica. Sono un giovane di vent'anni affetto da balbuzie. Si può guarire? Si può fare una operazione?» (Ignazio P. - Agrigento).

Dalla balbuzie si può guarire e non ci sono operazioni da fare. Le cure collettive, come si fanno in certi Istituti specializzati, non danno buoni risultati duraturi. E nemmeno esistono pillole che possano portare alla guarigione. Le scrivo direttamente.

Lo «Zecchino d'oro»

«Ho tre fratelli molto simpatici e bravi che desiderano partecipare allo Zecchino d'oro; a chi ci si deve rivolgere?» (Lella Z. - Fratte di Camposampiero, Padova).

Se i suoi fratellini sono tanto simpatici e bravi, speriamo che abbiano anche certe poche qualità... musicali e li sappiano cantare — sia pure colla «voce bianca» — in modo accettabile. Scriva allo «Zecchino d'oro» presso Istituto Antoniano, via Guinzelli 3, Bologna.

L'Europa si farà

di Arrigo Levi

Nel 1963 la Francia pose il suo veto all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune dopo oltre un anno di laboriose e difficili trattative: il no francese venne quando fu chiaro che il negoziato era ormai prossimo ad una conclusione favorevole. Il secondo no della Francia, questa volta, ha addirittura impedito l'inizio di un negoziato. A rigor di logica, se il governo di Parigi fosse stato sicuro della validità delle sue obiezioni ufficiali all'adesione inglese (sicuro cioè del fatto che le condizioni economiche della Gran Bretagna sono così disastrose da rendere impossibile l'adesione) avrebbe dovuto accogliere con piacere il negoziato, ritenendo di poter dimostrare in tal modo la bontà delle sue ragioni. De Gaulle ha invece posto il veto al negoziato, proprio perché sapeva che trattando si sarebbe dimostrato che l'adesione era possibile.

Questo implicito riconoscimento francese dell'insensatezza del proprio rifiuto, e della ragionevolezza della tesi dei cinque favorevoli all'ingresso inglese nel MEC, è una piccola consolazione, in un momento molto nero per l'Europa. Non c'è dubbio, e De Gaulle stesso lo ammette impedendo perfino il negoziato, che la Gran Bretagna, e con essa la Norvegia, la Danimarca e l'Irlanda, potrebbe aderire alla Comunità senza danni per la CEE. Anzi, la Comunità sarebbe rafforzata politicamente ed economicamente dall'adesione di questi Paesi; soltanto con l'adesione inglese l'Europa acquisterebbe le dimensioni e l'autonomia politico-economica-scientifica necessarie per renderla nuovamente capace di svolgere una sua «missione» nel mondo, su piede di eguaglianza con gli Stati Uniti.

Un perché politico

Ma De Gaulle, che dice di volere a tutti i costi l'«autonomia» europea dagli Stati Uniti, ha detto di no alla Gran Bretagna. Segno che, più che l'autonomia, vorrebbe l'antagonismo dell'Europa verso gli Stati Uniti; ed è vero che la politica di rivalità ostile con l'America, che De Gaulle auspica e che gli altri cinque respingono fermamente, non potrebbe mai essere fatta propria da una Comunità rafforzata dall'ingresso della Gran Bretagna. In questa Comunità allargata De Gaulle sarebbe, definitivamente, un innocuo eccentrico isolato. Ecco il perché del nuovo veto, un perché

politico, anche se la giustificazione ufficiale, sottoscritta da Couve de Murville, fa riferimento esclusivamente ai problemi economici inglesi.

Ed ora, che succede? Fanfani, che a Bruxelles si è battuto vigorosamente contro le tesi francesi, ha previsto, anzitutto, uno sforzo dei cinque per armonizzare la loro azione, e la ricerca, da parte loro, di modi adatti a «non scoraggiare» i quattro Paesi che hanno chiesto l'adesione (la loro domanda d'ammissione rimane all'ordine del giorno



AMINTORE FANFANI

della Comunità). Poi Fanfani ha preannunciato l'intenzione di «studiare attentamente se e fino a che punto convenga secondare caotiche iniziative per l'allargamento della Comunità, sia pure sotto forme secondarie, in direzioni di comodo di questo o di quello». (In altri termini: i cinque minacciano fin d'ora di opporsi al rinnovo di quelle associazioni o accordi che legano il MEC, principalmente, alle ex colonie francesi dell'Africa, con vantaggio quasi esclusivo per la Francia). Infine, Fanfani ha previsto «conseguenze né piccole né poche», ma tali anzi che «si allargheranno continuamente e imprevedibilmente» per la Comunità, ossia una crisi. Di fronte alla quale, ha detto, non basterà «rifletere, bisognerà anche agire».

In questo preannuncio di azione si distinguono due direttive diverse: una conduce a una sorta di «non collaborazione» con la Francia sulle questioni comunitarie di particolare interesse francese. La Comunità è tutta un tessuto di reciproche concessioni. La principale, a vantaggio della Francia, è una politica agricola che agli altri cinque costa

assai cara, e che all'economia francese frutta cifre immense: ecco un altro campo in cui pressioni continueranno ad essere esercitate sul governo francese. Se i cinque riusciranno davvero ad «armonizzare» la loro azione, a rischio di tenere «in crisi» la Comunità, il costo della politica «autoritaria e minacciosa» di De Gaulle nei confronti dei suoi soci (chi l'ha così definita è il belga Spaak) si rivelerà elevato per la Francia, e indirettamente per De Gaulle; le possibilità di un ripensamento francese potranno aumentare.

Questa politica di fermezza verso Parigi è poi essenziale anche per il perseguimento della seconda direttiva d'azione preannunciata da Fanfani, con la quale ci si propone di «non scoraggiare» i Paesi che chiedono l'adesione: per questo occorre infatti che i cinque dimostrino che fanno tutto il possibile per renderla realizzabile. Ma si potrà fare qualcosa di più concreto per tener vivo il problema?

Iniziativa

Forse sì. Il comunicato finale della riunione di Bruxelles, nella quale è stato pronunciato il veto francese, è tutto imperniato sul problema del «risanamento dell'economia inglese»; in teoria, anche la Francia dice — ufficialmente — che l'instabilità di questa economia è la sola ragione del suo rifiuto. Ebbene, i cinque, anche attraverso contatti diretti con la Gran Bretagna, potrebbero studiare iniziative miranti ad accelerare il risanamento dell'economia britannica. Insomma si può prendere la Francia in parola, e mettersi al lavoro per creare quelle condizioni economiche che i francesi dicono necessarie per l'adesione.

La causa dell'allargamento della Comunità alla Gran Bretagna non è perduta. Dei rovesci e delle battute d'arresto non debbono far perdere fiducia. Non dimentichiamo che fu la Gran Bretagna, negli Anni Cinquanta, a opporsi testardamente alla creazione di una Comunità Europea, per ragioni sostanzialmente affini a quelle odierne di De Gaulle, ossia per nazionalismo. Oggi la Gran Bretagna sta scontando le sue responsabilità passate. Se dimostrerà altrettanta tenacia nel voler «entrare in Europa», quanto ne aveva dimostrata prima per tenersene fuori, e se gli «altri cinque» del MEC daranno prova di eguale solidarietà e coerenza politica, si può essere ancora oggi sicuri che la «grande Europa», con la partecipazione inglese, diverrà un giorno realtà.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Blondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

ZAMPONE CON LENTICCHIE
(per 4 persone) - In 60 gr. di margarina GRADINA imbriondita con pancetta e cipolla tritate, fate impastare 1/2 kg. di lenticchie ammollate poi aggiungete della salsa di pomodoro diluita in brodo, 1/2 foglia di lauro, salate, pepate e cuocate per circa 2 ore unendo del brodo se necessario. Servite con dello zampone o cotichino cotto secondo le istruzioni alligiate allo zampone stesso e tagliato a fette.

SARDINE RIPIENE FRITTE
(per 4 persone) - Dopo aver aperto, pulito, lavato e asciugato 600 gr. di sardine fresche, mettetle in un fiammifero di acciuga dissalata. Richiudete le sardine, passatele in farina poi in uovo sbattuto e in pangrattato, quindi fatele dorare dalle due parti e cuocere in 100 gr. di margarina GRADINA rosolata. Sgocciolatele e servitele ben calde con spicchi di limone.

ARROSTO ARROTOLATO AL VINO ROSSO (per 4 persone) - Su una fettina di manzo di circa 400 gr. ben battuta, spalmate un composto preparato mescolando insieme 150 gr. di polpa di manzo e 100 gr. di mortadella di Bologna tritati, un trito di aglio e prezzemolo, 1 uovo, parmigiano grattugiato, sale e noce moscata. Arrotolate la carne e legatela, oppure cucitela dall'apertura. Mettete il polpettone in una terrina, versatevi 1 litro di vino rosso, cannella, garofano, sale, pepe, lauro, sedano e carota a pezzi. Dopo 24 ore, sgocciolate, infarinatelo e fatelo rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA imbriondita con 1/2 cipolla a fettina, coprite tutta la marinata, coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 3 ore e 2. Servite la carne a fette con il sugo passato al setaccio e addensato, se necessario, con un po' di farina.

PANETTONE MERINGATO (per 4 persone) - Preparate una crema pasticciera con 2 tuorli d'uovo, 75 gr. di zucchero, 1 cucchiaino di fecola, scorza grattugiata di limone o di arancia e 1/4 di litro di latte. Toglietela dal fuoco, unite 25 gr. di margarina GRADINA e lasciatela raffreddare. Sul fondo di una pirofila unite di margarina GRADINA, mettete 300 gr. di panettone raffermo a fette, coprite a piacere con noci tritate, versate la crema pasticciera, poi coprite con una meringa ottenuta montando a neve l'album d'uovo con 75 gr. di zucchero. Mettete il dolce in forno per 15-20 minuti, poi servitelo caldo o freddo a piacere.

Buon appetito con Milkana

ROLOTO DI SEMOLINO (per 4 persone) - Bollite a bollore 1 litro di latte con del sale e 40 gr. di margarina vegetale, poi versatevi 1 pila di 200 gr. di semolino. Sembrando mescolando, lasciate cuocere su fuoco moderato per 15 minuti, poi aggiungete 100 gr. di piselli scelti e lavati, serviteli in scodola, continuando la cottura per 10 minuti. Poco prima di toglierlo dal fuoco, aggiungete 1 uovo intero, versate il composto allungato un dito a forma rettangolare su un tovagliolo bagnato, sguocciolate le fette MILKANA, poi formate un rolo che metterete in una pirofila unita e in forno caldo per pochi minuti. Servitelo a fette con burro sciolto e parmigiano grattugiato. Potrete servirlo subito senza metterlo in forno.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
« Servizio Lisa Blondi »
Milano

L.B.

linea diretta



DELIA SCALA

Bentornata Delia

Garinei e Giovannini stanno preparando la rentrée televisiva di Delia Scala con uno show in quattro puntate di cui sarà regista Vito Molinari. Lo spettacolo avrà per titolo *Bentornata Delia* e vi parteciperanno, oltre ad ospiti d'onore di grande richiamo, tutti i più celebri partners teatrali dell'attrice. Pur essendo lo show ancora in fase di ideazione, è stato intanto registrato uno sketch in cui Delia Scala era affiancata da Emile Griffith e Nino Benvenuti: il pugile negro si è dimostrato un brillante showman ed ha cantato un rhythm and blues, mentre Nino Benvenuti, per non essere da meno, si è cimentato in alcuni stornelli triestini.

Dal paese di Mao

Sandro Paternostro, ormai di stanza ad Hong Kong, ha potuto recarsi con le cineprese in territorio cinese per realizzare una serie di servizi sulle Guardie Rosse e su altri aspetti della Cina comunista. Il corrispondente del Telegiornale si è recato tra l'altro a Pechino e nel piccolo centro di Ghao Ghan, il paese natale di Mao Tse Tung.

Storie del Mille

Tre mercenari milacenti, Pannocchia (Carmelo Bene), Fortunato (Franco Parenti) e Carestia (Giancarlo Dettori), sono i protagonisti di una serie televisiva in sei puntate dal titolo *Le storie dell'anno Mille*. Ambientate in pieno Medioevo le « storie » narrano le disavventure di questi tre soldati di ventura da strapazzo, accomunati da una fame ancestrale che li fa barattare una bandiera con una gallina da spennare, una solida armatura con una tavola imbandita. Un trio di « Brancaloni » sordidi in marcia attraverso l'Italia dei « secoli bui » alla ricerca di un piatto di lenticchie, con tutti i risvolti comici cui le vicende danno esca. Regista delle sei *Storie*, di un'ora ciascuna, è Franco Indovi-

na al suo debutto sul piccolo schermo: sceneggiatori Luigi Malerba e Tonino Guerra (il quale ha firmato tra l'altro quasi tutte le sceneggiature di Antonioni) e ha collaborato alla realizzazione di *Blow up*. Tra gli altri interpreti principali figurano: Folco Lulli, Marina Bert, Gigi Ballista, Gabriella Giorgelli e Gordon Mitchell, oltre a una quarantina di attori minori e un centinaio tra comparse, acrobati e « cadutisti ». Gli esterni sono stati girati, tra l'altro, a Narni, Orvieto e Montalto di Castro, ove è stato utilizzato un diroccato maniero.

Blasetti e Cellini

La vita frenetica e avventurosa di Benvenuto Cellini sarà rievocata sul video in tre puntate da Alessandro Blasetti, su sceneggiatura di Ugo Liberatore. Scultore non grande, ma orafino insigne, il celebre artista fiorentino ha lasciato una *Vita di se stesso* che rimane una delle opere più vivaci della letteratura rinascimentale: la sua figura perciò rimane una delle più emblematiche del suo tempo. « E' proprio questa caratteristica », ha detto Liberatore, « che mi ha fornito la chiave per la sceneggiatura. Egli rimane l'espressione più significativa dell'uomo rinascimentale con il suo sistema di valori e di convinzioni, con i suoi miti e la sua vita. La sua opera migliore, anzi, è proprio il tipo di vita che ha vissuto ». Dal punto di vista tecnico le soluzioni saranno quelle proprie del cinema: in particolare ci sarà uno speaker fuori campo che seguirà il protagonista in tono ora affettuoso, ora ironico. Liberatore ha già consegnato il suo lavoro a Blasetti che ora è in cerca d'un attore che faccia al caso suo: ha due o tre nomi in serbo ma non vuole ancora farli.

Racconti all'inglese

Si sta per acquistare una serie inglese di telefilm tipicamente britannici nell'ambientazione (sale da tè, club riservatissimi, vecchie case di campagna) e nell'impostazione (un

surdo). Si tratta di una dozzina di trasmissioni in ognuna delle quali quattro personaggi narrano, secondo un ritmo molto teatrale, racconti tratti da autori classici (Maupassant, Cecov, Balzac, Wilde e De Musset) e moderni, soprattutto umoristi inglesi (Michael Allen, William Somerset Maugham, Lord Dunsany e H. H. Munro, noto quest'ultimo sotto lo pseudonimo « Saki »).

Cifariello Jet

Appena rientrato a Roma dagli Stati Uniti, ove ha terminato le riprese di una inchiesta sulle « vie dell'oro », Antonio Cifariello è ripartito quasi subito per realizzare un'altra inchiesta televisiva in cinque puntate sul lavoro italiano nel mondo. Prima tappa ad Accra, dove l'ex attore ha trascorso il Natale, quindi proseguirà per Lagos, Khartoum, Addis Abeba, Nairobi, Salisbury e Lusaka. Da qui ancora in volo per il Sud America dove appunto si concluderà l'inchiesta commissionata a Cifariello dai Servizi Speciali del Telegiornale.

Lirica a Torino

Per la realizzazione del *Barbiere di Siviglia*, primo di sei melodrammi appositamente allestiti dalla TV, entrerà in funzione il nuovo e modernissimo studio televisivo presso il Centro di Produzione di Torino. Lo studio, che misura 22 metri per 39 e ricopre una superficie di 858 metri quadrati, sarà inaugurato il 4 gennaio, nello stesso giorno in cui avranno inizio le prove del celebre melodramma rossiniano: protagonisti Fiorenza Cossotto, Sesto Bruscantini, Luigi Alva, Fernando Corena e Ivo Vinco. L'opera sarà diretta da Nino Sanzogno, la regia è stata affidata a Enrico Colosimo, i costumi e la scenografia a Eugenio Guglielminetti. Vari enti televisivi stranieri si sono già rivolti alla RAI per assicurarsi i diritti di ritrasmissione dell'opera nei rispettivi Paesi.

buon
anno
con

RADIO TELE FORTUNA 1968

in palio
28 automobili
tra tutti
i vecchi e i nuovi
abbonati alla radio
o alla televisione

RAI
Radiotelevisione Italiana

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI DELLA 11ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie MM del concorso «Gran Premio RB cucine»; considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 21 dicembre u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio RB da 1 MILIONE a:

Ultimo Marin, via Postumia, 23 - Ponte di Piave (Treviso)

2° premio IMAC da 250.000 lire a:

Giovanni Drosio, via Aliprandi, 71 - Lissone (Milano)

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:

Bruna Baroni, via Giotto, 11/a - Lido di Camaiore (Lucca)

4° premio ALITALIA a:

Aurelio Laino, viale Coni Zugna, 17 - Milano

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:

Eliana Tomasetti, Borgo di Ponte, 3 - Cividale del Friuli (Udine)

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:

Ruggero Clagnani, via Sebastiano Rumor, 5 - Vicenza

Riceveranno un disco di Riccardo Del Turco con la canzone *L'importante è la rosa*: D'Amico Paolo - Palermo; Viti Natalia - Portogruaro (VE); Pirani Luigi - Sirolo (AN); Pasotti Nidia - Napoli; Staccato Antonio - Vico Equense (NA); Panchianco Elena - Sortino (SR); Scuderi Bambazzi Paola - Bologna; Roda Giuseppina - Torino; Olivo Ettore - Ronchi dei Legionari (GO); De Fabiani Jones - Bergamo; Dittuci Erasmo - Gaeta (LT); Merati Luigi - Milano; Cadeo Gineffa - Chiari (BS); Miele Isopina Ignazio - San Silvano - Urbignacco (UD); Spielmann - Bolzano; Carloni Edo - Livorno Ferraris (VC); Bontempo Lucia - Trieste; Salvi Giovanni - Bolgare (BG); Grosso Tina - Decimo Mannu (CA); Dell'Anna Anita - Venezia; Burretti Alina - Firenze; Rigido Emilia - Capodimonte (NA); Guarniero Alberto - Firenze; Ranzoni Zucca Giannina - Cunardo (VA); Rutella Umberto - Bolzano; Fiorillo Nella - Livorno; Meucci Maria - Terni; Giachini Luigi - Carmignano di Brenta (PD); Luxeddu Gaudenzio - Arbus (CA).

Quattordicesima estrazione

Venerdì 22 dicembre, nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, di un notaio e di un funzionario della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **PP** del concorso

GRAN PREMIO RB CUCINE

tra quelli stampati sulla testata delle copie del Radiocorriere TV n. 51, portanti la data del 17/23 dicembre 1967:

PP 891320	PP 597763	PP 673089	PP 861706	PP 778378
PP 510784	PP 193450	PP 000090	PP 324853	PP 904410
PP 824725	PP 1770892	PP 691210	PP 109471	PP 221192
PP 153437	PP 317218	PP 051215	PP 186239	PP 206328
PP 871996	PP 844440	PP 198984	PP 419716	PP 822184
PP 040544	PP 485218	PP 411507	PP 753687	PP 902321
PP 397276	PP 678164	PP 269510	PP 061559	PP 519871
PP 223578	PP 889531	PP 724868	PP 068389	PP 894668
PP 182911	PP 475855	PP 270177	PP 829399	PP 000226
PP 614613	PP 056220	PP 211811	PP 643906	PP 260102
PP 177500	PP 772567	PP 795639	PP 765852	PP 837777
PP 370787	PP 821514	PP 298154	PP 830550	PP 414444
PP 764167	PP 850755	PP 082768	PP 785173	PP 369190
PP 613599	PP 064874	PP 261362	PP 900279	PP 188002
PP 689576	PP 904870	PP 121946	PP 170826	PP 884575
PP 171638	PP 0007196	PP 088091	PP 369957	PP 559754
PP 619330	PP 781971	PP 379781	PP 771928	PP 667854
PP 157447	PP 044551	PP 721608	PP 025728	PP 684442
PP 834433	PP 874385	PP 516776	PP 560527	PP 898217
PP 851659	PP 516661	PP 593797	PP 258226	PP 423782

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del Radiocorriere TV n. 51 data 17/23 dicembre 1967 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il tagliando della testata contenente il numero e firmata personalmente a «Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma», a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro non oltre l'11 gennaio 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4



IL SUCCESSO

DI L. J. B.

«I Beatles sono gli unici ai quali si possa cedere il primo posto volentieri», dice Long John Baldry, l'ultima stella nata nel mondo della musica leggera inglese. Con il suo primo disco, *Let the heartaches begin*, Baldry ha resistito per quasi un mese in testa alle classifiche di vendita inglesi, conquistando fama, successo, scritture e un mucchio di sterline; poi sono arrivati i Beatles con *Hello, goodbye* e Long John è passato al secondo posto, che conserva tuttora. L'exploit, comunque, è caratteristico del «nuovo cantante» che, nel giro di poche settimane, diventa celebre grazie ad un solo disco. È il caso dei Procol Harum, dei Bee Gees, di Engelbert Humperdinck. Long John Baldry, chiamato così a causa della sua altezza fuori del comune (un metro e novantotto senza scarpe), lavorava da più di dieci anni nei clubs inglesi, cantando con numerose formazioni di categoria «B». Il successo è arrivato per lui all'improvviso e gli ha creato non pochi problemi. Ora che non è più al primo posto delle classifiche, si sente più rilassato. «Essere il numero uno», dice, «significa vivere in un perenne stato di tensione nervosa. E' bello essere riconosciuti dalla gente, firmare autografi, ricevere applausi, ma si ha sempre l'incubo di tramontare con la stessa rapidità con la quale si è arrivati. Quando è un nome come quello dei Beatles a batterti, allora è diverso. Il brutto è quando ti batte uno sconosciuto come te». Di tramonto, comunque, per Long John Baldry non è proprio il caso di parlare. Le sue quotazioni sono altissime e la sua popolarità cresce di giorno in giorno. La gente già lo chiama con le sole iniziali, LJB, alla maniera del presidente degli Stati Uniti. Tra pochi giorni uscirà il suo primo long-playing ed un nuovo 45 giri è già in preparazione. Baldry non è più giovanissimo: ha passato la trentina, ma non se ne preoccupa. Anzi, ha una sua teoria in proposito. «Non sono più i giovani a dominare la "pop-scene": il pubblico vuole idoli più maturi di quelli che andavano di moda qualche anno fa. Il moti-

BANDIERA GIALLA

vo? E' semplice: i ragazzi di oggi hanno riscoperto il cinema e, nei film di oggi, gli eroi sono sempre uomini di una certa età, comunque oltre i trent'anni. Per i complessi questo criterio non vale, è chiaro, ma per quanto riguarda i cantanti solisti, sembra proprio che il pubblico di oggi preferisca quelli della mia età».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Alla fine di gennaio sarà in Italia Wilson Pickett, uno dei più validi esponenti del rhythm and blues americano, per partecipare al Festival di Sanremo. Pickett, che sul palcoscenico sanremese sarà affiancato dalla sua orchestra di otto elementi, canterà *Deborah* e sarà in coppia con Fausto Leali. Il cantante americano, noto da noi per alcuni dischi tra cui *Mustang Sally*, *Knock on wood*, *In the midnight hour* e *Funky Broadway*, parteciperà inoltre ad alcune trasmissioni televisive.

● Ricky Shayne, finito il Canteuropa, sembra aver completamente dimenticato l'incidente del luglio scorso, nel quale distrusse il suo feroce destroy ed una Ferrari nuova di zecca. Il femore è a posto, ma la Ferrari è tuttora inservibile. Ricky, quin-

di, ha acquistato una nuova auto: una Lamborghini *Miura* che raggiunge i trecento orari. «Con una macchina così», dice, «non mi fermerebbe nessuno». Speriamo bene.

● Mick Wilsher, un componente della New Vaudeville Band, si è sposato pochi giorni fa con una ragazza di Los Angeles, la modella Therese Holguin. Durante il matrimonio, avvenuto a Londra, la New Vaudeville Band ha suonato musiche da chiesa, balabili di stile 1920, vecchi blues.

● Anche quest'anno, i Beatles hanno augurato Buon Natale a tutti i loro fans attraverso uno speciale disco che viene distribuito gratuitamente agli iscritti ai Beatles Fan Clubs di tutto il mondo. Intitolato *Christmas time is here again*, il disco contiene un brano suonato di introduzione ed una serie di discorsi dei quattro musicisti. La busta, a colori, è un montaggio di vecchie foto dei Beatles e il retro è stato disegnato dal figlio di John Lennon, Julian, di quattro anni.

● I Procol Harum sono tornati in Inghilterra dopo essersi esibiti per alcuni giorni nel nostro Paese. Prima di mettersi in viaggio per l'Italia i Procol avevano inciso a Londra 25 nuovi motivi, tra i quali verranno scelti i brani che appariranno nel nuovo long-playing e nel nuovo 45 giri del complesso.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *L'ora dell'amore* - I Camaleonti (CBS)
- 2) *Mama* - Dalida (Barclay)
- 3) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
- 4) *Il sole è di tutti* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
- 5) *Poesia* - Don Backy (Clan)
- 6) *L'ultimo valzer* - Dalida (Barclay)
- 7) *The world we knew* - Frank Sinatra (Reprise)
- 8) *Tenerenza* - Gianni Morandi (RCA)

Negli Stati Uniti

- 1) *Daydream believer* - Monkees (Colgems)
- 2) *I heard it through the grapevine* - Gladys Knight & the Pips (Soul)
- 3) *Hello, goodbye* - Beatles (Capitol)
- 4) *I second that emotion* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
- 5) *Woman woman* - Jerry Fuller (Columbia)
- 6) *The rain, the park & other things* - Cowells (MGM)
- 7) *Boogaloo down Broadway* - Fantastic Johnny C (Soul)
- 8) *Incense and peppermints* - Strawberry Alarm Clock (UNI)
- 9) *You better sit down kids* - Cher (Imperial)
- 10) *I say a little prayer* - Dionne Warwick (Scepter)

In Inghilterra

- 1) *Hello, goodbye* - Beatles (Parlophon)
- 2) *Let the heartaches begin* - Long John Baldry (Pye)
- 3) *If the whole world stopped lovin'* - Val Doonican (Pye)
- 4) *Everybody knows* - Dave Clark Five (Columbia)
- 5) *Careless hands* - Des O'Connor (Columbia)
- 6) *Something's gotten hold of my heart* - Gene Pitney (Stateside)
- 7) *I'm coming home* - Tom Jones (Decca)
- 8) *World* - Bee Gees (Polydor)
- 9) *Thank you very much* - Scaffold (Parlophon)
- 10) *All my love* - Cliff Richard (Columbia)

In Francia

- 1) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 2) *San Francisco* - Johnny Halliday (Philips)
- 3) *Le néon* - Adamo (La voix de son maître)
- 4) *Dans une heure* - Sheila (Philips)
- 5) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
- 6) *Tonton Cristobal* - Pierre Perret (Vogue)
- 7) *The letter* - The Box Tops (Stateside)
- 8) *Le plus difficile* - Jacques Dutronc (Vogue)
- 9) *Au cœur de septembre* - Nana Mouskouri (Fontana)
- 10) *A qui* - Dalida (Barclay)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 31 dicembre al 6 gennaio ROMA TORINO MILANO
dal 7 al 13 gennaio NAPOLI GENOVA BOLOGNA
dal 14 al 20 gennaio BARI FIRENZE VENEZIA
dal 21 al 27 gennaio PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CARL MARIA VON WEBER
Sinfonia n. 2 in do magg. - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. E. Gracie

FRANZ SCHUBERT
Rondo in la magg. per violino e orchestra d'archi - vl. E. Röhn, Orch. Filarmonica di Amburgo, dir. W. Martin

8,30 (17,30) FRANCESCO CORTECCIA
«O begli anni dell'oro» madrigale a quattro voci, dagli Intermedi del 1539 (rev. di A. Schering)

PHILIPPE VERDELOT
«Madonna per voi ardo», madrigale a quattro voci (rev. di A. Schering)

GIOVANNI DE' BARDI
«Lauro, ohimè», madrigale a cinque voci (rev. di M. Fabry) - sopr. M. L. Mescoli, Compl. Fiorentino di Musica Antica, dir. R. Rapp

8,40 (17,40) RITRATTO D'AUTORE: SERGEI PROKOFIEV
L'Amore delle tre melancolie suite op. 33 a - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. C. Silvestri

«Cinque Poemi di Anna Achmatova» - vl. 27, per voce e pianoforte - sopr. G. Viscnjevskaja, pf. M. Rostropovich - Sonata n. 7 in si bem. magg. op. 63 per pianoforte - pf. V. Ashkenazy - Sinfonia n. 5 in si

bem. magg. op. 100 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. S. Celibidache

10,10 (19,10) FLORENT SCHMITT
Leggenda op. 66 per saxofono e orchestra - sax G. Gourdier, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento

10,20 (19,20) NICCOLO' PAGANINI
Le Streghe op. 8, Introduzione e Tema con variazioni - vl. S. Accardo, pf. A. Beltrami

FREDERIK DELIUS
Appalachia, variazioni su un tema popolare slavo, per orchestra e coro (rev. di T. Beecham) - Orch. Royal Philharmonic e Coro dir. T. Beecham

11,05 (20,05) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Wolfgang Sawallisch: sopr. Colette Lorand; pf. Erwin Laszlo; ten. Cesare Valletti; vl. William Kroll e pf. Arthur Balsam; dir. Lovro von Matatic

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK
Quartetto n. 5 in mi magg. op. 80 per archi

Quartetto Karon dell'Università di New York - Trio in mi min. op. 90 «Dumky» per pianoforte, violino e violoncello - Trio Vonder Goltz

13,30 (22,30) FRANCESCO MARIA VERACINI
Concerto in re magg. a otto strumenti «Della incoronazione» (Concerto grande da chiesa - rev. di A. Damerini) - vl. sol. G. Prencipe, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. N. Bonavolonta

13,50 (22,50) NOVITA' DISCOGRAFICHE
C. Nielsen: Sinfonia n. 1 in sol min. op. 7

- Orch. Sinf. di Stato della Radio Danese, dir. T. Jensen
(Disco Ace of Clubs)

14,25-15 (23,25-24) JOHANN SEBASTIAN BACH
Suite n. 3 in do magg. per violoncello solo - vc. H. Honegger

RUPERT MAYR
Suite in re magg. per quartetto di recorder - Quartetto di recorder Dolmetsch Concert

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE
Città vuota; Lemarcu: A Paris; Skylar Mendez-Riz: Amor, amor, amor; Cesare Ricciardi: Luna caprese; Lal: Vivre pour vivre; Simona-Marks: All of me; Lane-Molay-Taylor: Every-body loves somebody; Tézé-Parks: Something stupid; Giacobetti-Simon: Tre minuti; De Lange-Gray: A string of pearls; Aznavour:

Celui que j'aime; Cross-Crow: I left my heart in San Francisco; Hart-Rodgers: The most beautiful girl in the world; Rikner: Blauer Himmel; Calabrese-Webster-Jarre: Dove non so; Jurner-Gardner: Keep a light at your window tonight; La Rocca: Tiger rari; Testa-Diverio: La notte dell'addio; De Moraes-Powell: Devo se morir; Rikner-Sigman-Kämpfer: The world we knew; Chaplin: This is my song; Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaje; Maxwell: Second Avenue scene; Cab-Vallmy-Ledru: Mon petit pote; Mogol-Bachy-Dotto: L'immen-sità; Pallavicini-Aber-Hatch: Glao ciao; Crewe-Linzer-Randell: Let's hang on

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hefti: Coral reef; Gershwin: Love walked in; Brubeck: Blue rondo a la turk; Troup: Route sixtysix; Jones: Soul bossa nova; Harback-Kern: I want dance; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Holman: Jazz hot; Hamilton: Cry me a river; Ellington: In a mellow tone; Rogers-Osborne: Pompton; Turner: Mercer: Something's gotta give; Reid: The gypsy; Gillespie: Owl; Santos: Sunny ray; Cooley-Davenport: Fever; Shank: Flute columns; Reinhardt: Nuages; Cahn-Van Heusen: Ee-o eleven; Gershwin: Someone to watch over me; Dublin-Warren: Shadow walk; Robertson-Spina: Go away, Raskin; Laura: Porter: You're the top Swanston: Night stick

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

14,20-15 (23,20-24) COMPOSITORI CONTEMPORANEI

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
— Suona la University Marching Band;
— Cantano Johnny Halliday, Anita Ray e Yves Montand;
— Don Baker all'organo da teatro esegue musiche della commedia musicale «My Fair Lady»;
— Suona l'orchestra London Festival diretta da Ronnie Aldrich

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
— Suona la University Marching Band;
— Cantano Johnny Halliday, Anita Ray e Yves Montand;
— Don Baker all'organo da teatro esegue musiche della commedia musicale «My Fair Lady»;
— Suona l'orchestra London Festival diretta da Ronnie Aldrich

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
— Suona la University Marching Band;
— Cantano Johnny Halliday, Anita Ray e Yves Montand;
— Don Baker all'organo da teatro esegue musiche della commedia musicale «My Fair Lady»;
— Suona l'orchestra London Festival diretta da Ronnie Aldrich

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
— Suona la University Marching Band;
— Cantano Johnny Halliday, Anita Ray e Yves Montand;
— Don Baker all'organo da teatro esegue musiche della commedia musicale «My Fair Lady»;
— Suona l'orchestra London Festival diretta da Ronnie Aldrich

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
— Suona la University Marching Band;
— Cantano Johnny Halliday, Anita Ray e Yves Montand;
— Don Baker all'organo da teatro esegue musiche della commedia musicale «My Fair Lady»;
— Suona l'orchestra London Festival diretta da Ronnie Aldrich

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIODIFFUSIONE

In programma:
— Suona la University Marching Band;
— Cantano Johnny Halliday, Anita Ray e Yves Montand;
— Don Baker all'organo da teatro esegue musiche della commedia musicale «My Fair Lady»;
— Suona l'orchestra London Festival diretta da Ronnie Aldrich

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) DOMENICO SCARLATTI
Concerto per viola e orchestra d'archi (ri-elab. di G. Bryan) - v.la L. A. Bianchi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. A. Caccato

JEAN-MARIE LECLAIR
Sonata in si bem. magg. per violino e basso continuo - vl. G. Alés, clav. I. Nef

PIETRO DOMENICO PARADISI
Concerto per pianoforte e archi (rev. di V. Vitale) - pf. M. Longo, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento

8,45 (17,45) MUSICHE PER ORGANO
J. S. Bach: Preludio e Fuga in fa min. - Org. A. Nowakowski; G. F. Haendel: Concerto in si bem. magg. (dall'originale op. 4 n. 2 per organo e orchestra) - Org. R. Owen; M. Reger: Benedictus in re bem. magg., dal 12 Pezzi op. 59 - Org. R. Owen

9,15 (18,15) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA MARIO ROSSI CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO LAURA LONDI E DEL BASSO FRANCO VENTRILIA

10,10 (19,10) ARTHUR HONEGGER
Le Chant de Nigam - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Mander

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPO-LARE
J. M. Guri: Dieci Melodie basche - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Argentea

M. Gout: Dalla Latin America Symphonies: Rumba-Tango-Guaracha - Hollywood Bowl Symphony Orchestra, dir. F. Slatkin

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI
J. S. Bach: Sinfonia n. 2 in re magg. - Org. O. Klemperer; C. M. von Weber: Concerto n. 1 in fa min. op. 73 per clarinetto e orchestra - cl. H. Geuser, Orch. Sinf. della Radio di Berlino, dir. F. Friscay; M. Ravel: Daphn e Cloe, I e II suite dal balletto, per orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. A. Cluytens, Me del Coro R. Maghini

12,30 (21,30) JOHANN CHRISTIAN BACH
Quintetto per flauto, oboe, fagotto, violino, contrabbasso e clavicembalo - I Musici di Praga

PAUL HINDEMITH
Otto per clarinetto, fagotto, corno e archi - Otetto di Vienna

FRANZ DANN
Quintetto in mi min. op. 67 per strumenti a fiato - Quintetto a fiati, Francese

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Eugen Goossens: sopr. Antonietta Stelli; Quartetto Maxence Larrieu; Singemein-Lauri; Rudolf Lamy; pf. Jan Smeterlin; bs. Raffaele Arié; dir. Eduard van Beinum

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

F. Mendelssohn: Notturno, dalle musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; F. Schubert: Messa in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra - sopr. R. M. Putz, maspr. A. M. Rota, ten. H. Handt, ten. U. Benelli, bs. C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. M. Giulini - Me del Coro N. Antonelli

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

F. Mendelssohn: Notturno, dalle musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; F. Schubert: Messa in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra - sopr. R. M. Putz, maspr. A. M. Rota, ten. H. Handt, ten. U. Benelli, bs. C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. M. Giulini - Me del Coro N. Antonelli

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

F. Mendelssohn: Notturno, dalle musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; F. Schubert: Messa in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra - sopr. R. M. Putz, maspr. A. M. Rota, ten. H. Handt, ten. U. Benelli, bs. C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. M. Giulini - Me del Coro N. Antonelli

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

F. Mendelssohn: Notturno, dalle musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; F. Schubert: Messa in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra - sopr. R. M. Putz, maspr. A. M. Rota, ten. H. Handt, ten. U. Benelli, bs. C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. M. Giulini - Me del Coro N. Antonelli

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

F. Mendelssohn: Notturno, dalle musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; F. Schubert: Messa in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra - sopr. R. M. Putz, maspr. A. M. Rota, ten. H. Handt, ten. U. Benelli, bs. C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. M. Giulini - Me del Coro N. Antonelli

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIODIFFUSIONE

F. Mendelssohn: Notturno, dalle musiche per il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Previtali; F. Schubert: Messa in mi bem. magg. per soli, coro e orchestra - sopr. R. M. Putz, maspr. A. M. Rota, ten. H. Handt, ten. U. Benelli, bs. C. Cava - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. C. M. Giulini - Me del Coro N. Antonelli

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE
G. Rossini: La Gazza ladra; Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Mannino; W. A. Mozart: Don Giovanni; Madamina, il catalogo è questo - bs. S. Christy; Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Mannino

G. Donizetti: Maria di Rohan; «Cupa mestizia» - sopr. V. Zeani, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi; A. Bol-ton: Nerone: Scena dell'orto (Addio di Fa-nuel) - br. F. Li Donni, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Rigacci

8,30 (17,30) ERASMUS WILMANN
Galliards and Dances - Recorder Ensemble Concentus Musicus di Danimarca, dir. A. Mathisen

CARLOS DE SEIXAS
Concerto in la magg. per clavicembalo e orch. d'archi - clav. R. Gerlin, Orch. de Ca-merra Gulbenkian, dir. R. Ruotolo

PIERRE VAN MALDERE
Sinfonia in mi bem. magg. op. 170 - I Solisti di Liegi, dir. J. Jakus

9 (18) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 52 «Lob-gesang» per soli, coro, organo e orchestra - sopr. L. Rossi Primo, maspr. O. Moscuelli, pf. V. Monteau, Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. S. Bauda, Me del Coro G. Bertola

10,05 (19,05) ANTON ARENSKI
Variazioni su un tema di Gajkowski per orchestra d'archi - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. M. Freccia

10,20 (19,20) IL PIANOFORTE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Rondo in sol magg. op. 51 n. 2 - pf. C. Arrau - 32 Variazioni in do min. sopr. un tema originale - pf. G. Cziffra - Sonata in mi bem. magg. op. 81a «Les Adieux» - pf. W. Backhaus - Minuetto in mi bem. magg. - pf. A. Schnabel

11 (20) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA LORIN MAZEL
J. S. Bach: Concerto Brandenburgese n. 3 in sol magg. - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI; I. Stravinsky: Histoire du Soldat, per sette strumenti - vl. L. Mazaelli, cl. G. Siello, ag. U. Benedettelli, tr. R. Martin, tromb. G. Liquori, percuss. F. De Simone, contrabb. L. Amadori; J. Sibelius: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 43 - Orch. Filar. di Vienna

12,20 (23,20) RECITAL DEL SOPRANO: JANNINE MICHAEL
Quintetto in do magg. K. 915 per archi - Quartetto Griller

13,30 (22,30) FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in do magg. op. 33 n. 3 «Gli Uccelli» - Quartetto Veller

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quintetto in do magg. K. 915 per archi - Quartetto Griller

13,30 (22,30) FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in do magg. op. 33 n. 3 «Gli Uccelli» - Quartetto Veller

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Quintetto in do magg. K. 915 per archi - Quartetto Griller

13,30 (22,30) FRANZ JOSEPH HAYDN
Quart

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 45 - n. 1 - dal 31 dicembre 1967 al 6 gennaio 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERLIN

sommario

Giuseppe Tabasso	16	Bach e Beethoven lanciati da Mina
Pietro Pintus	18	Vi riparla Alberto Sordi
Antonio Fugardi	20	Un bisestile molto forte per Adriano
Italo Calvino	22	Il cappellano di Cadorna
Italo Moscati	24	I critici giudicano un anno di TV
Gianfilippo de' Rossi	28	L'Orlando raccontato
Alberto Pironi	30	La mitologia del Far West dal sangue al pomodoro
Laura Padellaro	33	Nuove rubriche sulla musica seria
Enzo Mauri	33	Il cartellone della « Scarlatti »
	34	Una piccola discoteca che invita alla musica
	36	Nacque con « Acqua cheta » il teatro fiorentino

40/69 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	Il direttore
	3	una domanda a Adriana Asti
	3	padre Mariano
Antonio Guarino	4	l'avvocato di tutti
Giacomo de Jorio	4	il consulente sociale
Sebastiano Drago	6	l'esperto tributario
Enzo Castelli	6	il tecnico radio e tv
Giancarlo Pizzirani	6	il foto-cine operatore
Angelo Bognone	6	il naturalista
Giorgio Vertunni	9	piante e fiori
Carlo Meano	10	il medico delle voci

9 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi 10 L'Europa si farà

11 LINEA DIRETTA

12 BANDIERA GIALLA

32 CONTRAPPUNTI

32 RUOTE E STRADE

34 MONDONOTIZIE

35 RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo	37	Ritratto inedito di papa Mastai
Franco Antonicelli	37	Rimini vista da Fellini a Padova da Diego Valeri

MODA

38 Il veglione di S. Silvestro

VI PARLA UN MEDICO

48 Il soccorso agli Intossicati

Maria Gardini 71 DIMMI COME SCRIVI

72 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi 72 L'OROSCOPO

74 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 86

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82 sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Princ. fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Canada \$ can. 0,40; Libia Ps 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

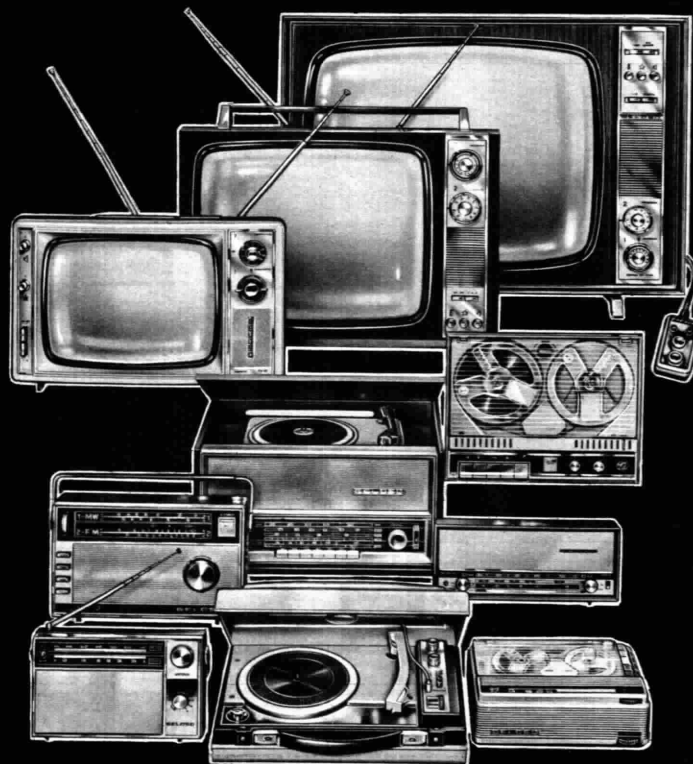
Questo periodico
è controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

GELOSO

alta qualità a basso prezzo.



Questi, naturalmente, sono soltanto alcuni (e i più recenti) apparecchi che noi possiamo offrirVi per allietare le Vostre ore di svago, per aiutarVi nel Vostro lavoro e per facilitare lo studio ai Vostri ragazzi. Ricordate però che sono quasi quarant'anni che fabbrichiamo apparecchi come questi, e li esportiamo in tutto il mondo. Ciò significa avere acquistato una grande esperienza e poterVi offrire

prodotti

SICURI, DUREVOLI ed ECONOMICI.

un Geloso

vi dura tutta una vita!

ESPERIENZA E SICUREZZA: questa è la giusta scelta!

RICHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATUITO

alla GELOSO S. p. A. - Viale Brenta, 29 - Milano



Patty Pravo, la popolare cantante beat, affianca ogni martedì il «disc-jockey» Renzo Arbore nella trasmissione «Per voi giovani», dedicata al pubblico dei fans di musica leggera. Lea Padovani (a destra) presenterà una serie di divagazioni sulla donna d'oggi

BACH E BEETHOVEN

Alcune novità: un incontro settimanale fra i più noti «disc-jockey», un quiz presentato da Enza Sampò, una rubrica di Corrado dedicata a personaggi sconosciuti del mondo dello spettacolo. Notizie e musica leggera per la sveglia del mattino

di Giuseppe Tabasso

Roma, gennaio

Infocchettate, transistorizzate, tascabili, mimetizzate, frivole, mostruose, pop o miniaturizzate, di radio e radioline ne abbiamo viste d'ogni tipo e colore far capolino da luccicanti vetrine tra Natale e la Befana. C'è la radio-sveglia, con orologio incorporato che ti ridesta al mattino a suon di musica (in America ne hanno presentato un tipo «espresso» che fornisce un buon caffè a tre minuti dall'accensione automatica); c'è la radio a batteria perenne e quella che si «incolla» al frigorifero; la radio incorporata in un pallone di calcio e quella anfibia che galleggia in acqua (utilissima in piscina); c'è la miniradio a forma di dado e quella inclusa tra due portapenne su un calamaio da tavolo. Senza parlare di quelle che ormai rientrano tra gli accessori automobilistici (su 100 nuovi abbonamenti alla radio più della metà infatti sono contratti da utenti motorizzati). Segno, insomma, che il «boom» della radio non si è esaurito e che l'industria del settore si adegua con estro e tempismo alla mobilità con cui la stessa programmazione radiofonica riesce ricor-

rentemente a dimensionarsi secondo esigenze in continua trasformazione.

Che cosa uscirà da questi milioni di apparecchi radio nei prossimi mesi? Le nostre anticipazioni sulle novità di «cartellone» sono necessariamente limitate ai primi mesi di programmazione. Fatta questa premessa, cominciamo col dare la precedenza al settore che esercita tradizionalmente il maggior richiamo di pubblico: quello della musica leggera e del varietà.

Sordi e Albertazzi

Accanto a trasmissioni già saldamente ancorate nelle simpatie del pubblico (come *Gran Varietà*, *Hit Parade*, *Pomeriggio con Mina*, *Il gambero*, *Le mille lire*, *Bandiera gialla*, *Io e il mio amico Osvaldo*, *Batò 4*, *Corrado Fermo Posta*, *Trattenimento in musica-Radio Ombra* e *Per voi giovani*, con Patty Pravo che il martedì affianca Renzo Arbore), la prima novità la troviamo al mattino, in apertura di trasmissioni, vale a dire dalle 6,35 alle 7,30, con un programma tutto dal vivo, condotto a giorni alterni da due noti disc-jockey. Adriano Mazzeletti e Cesare Gigli, ai quali spetta il compito di intrattenere gli ascoltatori

più mattinieri con dischi di largo richiamo ed attualità, con rapidi flash parlati, senza perdere di vista le lancette dell'orologio il cui scorrere verrà familiarmente ricordato, tra un brano musicale e l'altro, a coloro che si attardassero. I disc-jockey al risveglio funzionano del resto benissimo in altri Paesi stranieri e tutto fa ritenere che questa iniziativa trovi il favore anche dell'ascoltatore italiano. Più avanti nella mattinata il Secondo Programma, nella «fascia» collocata tra le 10,40 e le 11,30 che comprende ogni giorno uno spettacolo vero e proprio presenta qualche novità: *Linea diretta* (realizzata da due noti cantanti attraverso contatti telefonici a sorpresa con fans ed ascoltatori qualunque), *Noi due e il giradischi*, a cura di Maurizio Costanzo e *Secondo Lea*, una serie di variazioni sulla donna, proposte da Lea Padovani. Arriviamo così alla *Meridiana*, cioè a quella fetta radiofonica che va dalle 13 alle 14 e che sforna quotidianamente due spettacoli, uno prima e uno dopo il *Giornale Radio* delle 13,30. E' il momento in cui la platea radiofonica risulta particolarmente gremita e composta ed è a quest'ora perciò che troveremo Alberto Sordi (il martedì) e Giorgio Albertazzi (il giovedì) in un «mini-recital», Lea Massari che fa la disc-jockey con

Carlo Pes, e Gianni Boncompagni che ogni settimana si fa invitare a pranzo da un noto personaggio per indagarne, microfono alla mano, gusti e antipatie, soprattutto musicali; e ancora *Radio a fumetti*, con Antonella Steni ed Elio Pandolfi che prestano la loro voce ad alcuni personaggi da fumetto. Sempre a quest'ora, ritroveremo le classifiche di *Hit Parade* e le rubriche del *Sensatito*, ascolteremo una *Partita doppia* con un inedito Gianni Morandi in libera uscita per fare da disc-jockey di musica classica e, infine, un cabaret radiofonico che avrà per protagonista un attore, Paolo Villaggio, di cui si parla in termini di «rivelazione». La domenica, alle 15, sarà trasmesso infine *Gli amici della settimana*, una specie di «summit» ad alto livello di disc-jockey. Ma c'è una *Meridiana* anche sul Programma Nazionale con una novità: *La corrida*, una specie di «ora del dilettante» alla rovescia, in cui Corrado presenterà sconosciuti cantanti, fantasisti, imitatori, solisti e complessi disposti a sottoporsi dinanzi al pubblico a giudizi senza peli sulla lingua. Passiamo ora a volo d'uccello alla nuova fascia leggera del pomeriggio alle ore 16,30: vi troviamo un altro drappello di disc-jockey ognuno con la sua specializzazione: Lilian Terry sceglierà incisioni di



Cescò Baseggio, il noto attore veneziano, sarà l'eccezionale «disc-jockey» di una rubrica dedicata alle canzoni dei matusa: «La discoteca di papà». Antonella Steni ed Ello Pandolfi (foto a destra) saranno i protagonisti del programma «Radio a fumetti»



LANCIATI DA MINA

Nel cartellone della prosa, numerosi i romanzi sceneggiati: dal «Tulipano nero» di Alessandro Dumas alle avventure poliziesche di Nick Carter. Silori e Bigiaretti: «Dito puntato» sulla cultura. Stagione di concerti per gli appassionati del jazz

tipo melodico; Marcello Rosa non uscirà, invece, dal campo del jazz; Giancarlo Guardabassi e Anna Carini continueranno a riproporre dischi non facilmente reperibili in commercio; il commediografo Giuseppe Patroni Griffi si presenterà dal prossimo febbraio al microfono con un suo *Taccuino musicale*; infine Cescò Baseggio condurrà una rubrica dal titolo *La discoteca di papà*.

Novità anche nelle «colonne» musicali della sera: mentre Mike Bongiorno proseguirà con il suo nuovo quiz (*Ferma la musica*), Pippo Baudo scatenerà dal 18 gennaio una *Caccia alla voce* secondo le regole dello spettacolo giovane e nello stesso tempo familiare.

La tombola

Gli appassionati di jazz avranno per loro, ogni mercoledì sera, una vera e propria *Stagione pubblica di concerti jazz* cui prenderanno parte i massimi musicisti, italiani e stranieri di passaggio in Italia. Un quiz tutto particolare sarà poi affidato a cominciare dalla seconda settimana di gennaio a Enza Sampò: si tratta di una «tombola musicale» dal titolo *Le piace il classico?*, nel corso della quale due

concorrenti dovranno di volta in volta cimentarsi su argomenti che riguardano esclusivamente la musica classica (lirica, cameristica, sinfonica, ecc.). Questa iniziativa rientra in un vero e proprio piano radiofonico, diretto alla divulgazione su larga scala della musica «seria», secondo una tecnica che si potrebbe definire «subliminale»: fare cioè della tradizione musicale un prodotto di consumo a penetrazione lenta, spesso a sorpresa, in larghi strati di ascoltatori, inserendo brani classici anche negli spettacoli leggeri. Da Gianni Morandi a Mina, da Enzo Tortora a Gianni Boncompagni, tutti sono mobilitati per migliorare la cultura musicale degli italiani. Ciò, s'intende, tralasciando le iniziative tradizionalmente impegnate in una cultura musicale di punta, attuate regolarmente dalla radio con le varie stagioni sinfoniche pubbliche, con le riprese operistiche, i festival internazionali, le rubriche e i cicli musicali, che anche quest'anno vedranno impegnati nei vari «cartelloni» i maggiori direttori d'orchestra, solisti e complessi di fama mondiale. Particolarmente nutrito e ghiotto si presenta quest'anno il settore della prosa a tutti i livelli: riduzioni in «minipuntate» di romanzi storici, polizieschi o d'appendice (*Il*

tulipano nero di Dumas, *Nick Carter* di Marcellac e Moriconi, *Lady Hamilton* di Talarico e *Tre camerate* di E. M. Remarque); novità italiane e straniere del Terzo Programma (*L'inserzione* di Natalia Ginzburg, *Le meteore* di Dürrenmatt, *Vivere come porci* di Arden, *Rosencrantz e Guildenstern* di Stoppard).

Spettacoli esterni

Ci saranno grosse iniziative come la riduzione di Italo Calvino dell'ariostesco *Orlando Furioso* ed il ciclo in tredici trasmissioni, dedicato ai re inglesi di Shakespeare che va in onda dalla prossima settimana sotto il titolo *Una lotta per la corona* e nel quale vedremo impegnato un formidabile cast di attori. Anche gli spettacoli «esterni» troveranno nella radio un posto non trascurabile ed un rinnovato impulso ad opera del settore culturale.

Due rubriche in particolare, sono impegnate in questo senso: *Spettacolo off*, una rassegna quindicinale di quanto si fa nei settori più avanzati del teatro, del cinema e del cabaret, e *Teatro stasera*, anch'essa quindicinale, che porterà i microfoni nei maggiori teatri italiani in oc-

casioni di «prime» di particolare rilievo. Altra rubrica, settimanale, dei culturali è *Dito puntato*: Libero Bigiaretti e Luigi Silori vi dibatteranno in ogni numero (con interventi di altri uomini di cultura) problemi editoriali, letterari, artistici e culturali in genere. Un riassetto hanno subito anche gli intervalli parlati del Programma Nazionale e del Secondo, che sono stati riordinati in fasce organiche, dedicate a temi particolari: la casa, la donna, la moda, il turismo, il tempo libero e la corrispondenza con gli ascoltatori.

Il nostro panorama radiofonico sarebbe incompleto se non accennassimo anche ad una ristrutturazione del settore giornalistico per un inquadramento più rispondente alle esigenze del pubblico. Da rilevare innanzitutto una nuova edizione del *Giornale Radio* del Terzo Programma, in onda alle ore 18, e uno spostamento di orario o di giornata di altre rubriche come, ad esempio, *Ponte Radio* (dal sabato al venerdì), *Il giornale delle scienze* (anticipato, sempre il lunedì, alle 15,15), *Meridiano di Roma* (il giovedì alle 16, anziché il venerdì alle 21) e le rubriche dedicate ai lavoratori, *Italia che lavora* e *La voce dei lavoratori* (posticipate alle 21 per consentire l'ascolto in orari non lavorativi).



A vent'anni dall'inizio della

Vi ripara

I produttori non credevano alla sua comicità: non aveva la maschera, dicevano. E lui dimostrò ch'era possibile far sbellicare di risate milioni di persone soltanto con la voce. Mario Pio e il Conte Claro, primi personaggi d'una foltissima galleria

di Pietro Pintus

Roma, gennaio

Era il 1947. Un uomo entrava in una baracca delle borgate romane, con una borsa sotto il braccio. «E' permesso? Non c'è nessuno in casa? Ecco io sono il segretario della Congrega dei Signori Benestanti. E sono venuto in questa borgata per le offerte di Capodanno». «Per le offerte? Ah... ho capito, piacere, piacere signore, prego si accomodi». Il dialogo durava per un po' sino a quando il segretario della Congrega incalzava: «Allora, per le offerte di Capodanno che dai tu?». «Io? E che ho da dar?». «Non so, dillo tu, tutto quello che vuoi. Una pila vecchia, un fiasco spagliato, una lampadina fulminata, una padella arrugginita, un manico di scopa, una scarpa da soldato...». All'altro venivano le travogole, farfugliava, era preso da una collera insostenibile: a lui poveretto, che non aveva nulla, veniva quel mascalzone a chiedere qualcosa. «Io sono il segretario della Congrega dei Signori Benestanti, hai capito? Questo è il ringraziamento, non è vero? Questa è la ricompensa di tutti gli aiuti che loro fanno. Un giorno che loro hanno bisogno solo di una pila vecchia per festeggiare il Capodanno, ecco come sono trattati».

Milioni e milioni di persone ascoltavano questo dialogo; erano le nove di sera di un giovedì e di lì a qualche giorno si sarebbe annunciato, plumbeo, un altro capodanno del dopoguerra. Quella trasmissione radiofonica settimanale si chiamava *Vi parla Alberto Sordi* e fu uno dei successi più clamorosi di quegli anni. Allora la radio era ciò che è oggi la televisione, con in più qualcosa di astratto, di misterioso, che faceva galoppare le fantasie: usciva dalla scatola di legno quella voce, ed ecco le baracche



Alberto Sordi ha visitato di recente una portaerei americana. Eccolo sul ponte con le bandierine impiegate per guidare il decollo degli aerei

la Alberto Sordi

grame battute dalla tramontana, ecco la miseria, ed ecco quel signore dalla voce suadente, di basso, un po' nasale, irriverente, sbeffeggiare e fulminare con le sue frasi in romanesco: ipocrita, untuoso, perfido, ma così pronto a cogliere — nella frase fatta, di comodo, o nell'apostrofe sardonica — i malanni e i vizi degli italiani dell'epoca. Sono passati vent'anni esattamente e oggi Alberto Sordi si appresta a tornare davanti al microfono in una sala di registrazione radiofonica. Non assomiglia molto al ragazzo famelico di quei giorni, con la smania cocciuta di arrivare, di farsi conoscere a tutti i costi: la sua celebrità è consolidata da tempo, è appena reduce da uno show alla TV americana, la sua comicità è nota in tutto il mondo, dirige film e li interpreta, ma qualcosa di quel fuoco ostinato gli brilla ancora negli occhi tondi, sereni, maliziosi. «Non voglio certo rifare quei personaggi che ormai hanno vent'anni, sarà una cosa tutta diversa, presenterò musica, canzoni, dischi, cantanti, naturalmente a modo mio. Ma sono fedele alla radio, io devo tanto alla radio». Fu proprio così. Se non ci fosse stata quella fortunata trasmissione di un quarto d'ora al giovedì sera, e se poi non fossero venuti *Mario Pilo* e *Il Conte Claro*, Sordi sarebbe rimasto nel limbo di un dignitoso varietà e nella lunga lista degli attori giovani destinati a fare del cinema mediocre. «Dicevano i produttori: si quel Sordi ha una faccia simpatica, un bel sorriso, sa anche essere spiritoso, ma di comico non ha niente. Per fare il comico ci vuole una faccia, una faccia indimenticabile, con i tic, le smorfie».

Osservare la vita

Sordi ascoltava zitto e compunto: doveva uscire da quella stretta e, faccia o non faccia, dimostrare a tutti, in questo caso a milioni di persone, che è possibile fare sbellicare dalle risa con la sola voce, facendo il fantasma. L'unico divismo radiofonico, allora, era quello dei cantanti: ma un comico come doveva muoversi per farsi prendere sul serio? «Bastava guardarsi attorno, bastava osservare la vita, i fatti di tutti i giorni. Volevo fare un personaggio di cui avrebbero parlato a tavola sotto il lume, nelle botteghe, ai mercatini rionali, nei caffè». E così venne delineandosi, con aggressività, virulenza e sornioneria, il tipo uscito dall'osservazione di costume: pignolo, puntiglioso, fondamentalmente onesto ma gran scocciatore, formalista ma nella sostanza un po' folle, disturbatore per professione e con una gran capacità di stravolgere tutto, di ribaltare le situazioni, di fare apparire gli altri, alla fine, perlopiù maligni se non cattivi. «Dopo la prima trasmissione ci fu uno sciopero. I tecnici della radio si ribellarono. Non ammettevano che io facessi tutto da solo, scrivendomi il copione, senza un regista, con qualche attore amico racimolato, e con l'aiuto del solo fonico. Poi, dopo la terza e quarta trasmissione,



Sordi davanti al microfono ai tempi del suo debutto. Faceva tutto da sé: scriveva i copioni, realizzava gli «sketches» con l'aiuto del solo tecnico del suono. La trasmissione si intitolava «Vi parla Alberto Sordi»

quando arrivò il successo strepitoso, nessuno ebbe niente da dire e mi lasciarono lavorare in pace. Tanto in pace che riuscii a mettere insieme la bellezza di duecentosessanta trasmissioni, e questo accadeva nel '47, nel '48 e nel '49. Bei tempi». Perché bei tempi? Non vennero dopo, davvero, i bei tempi con i grossi contratti, il successo cinematografico e tutto il resto? «Bei tempi perché attorno alla radio c'era una atmosfera unica. Era come una grande famiglia povera ma allegra. Tutti quegli attori in fila, spesso poveri diavoli, che avevano fallito in palcoscenico — mi ricordavano sotto un altro aspetto quegli attori del cinema rovinati dall'avvento del sonoro: — loro non avevano le voci in falsetto, chiocce, di quegli altri, anzi erano stupendi con quelle voci flautate, impostate, carezzevoli, ma poi li guardavo, mamma mia quanto erano brutti e allora capivo perché se ne stavano raccolti, con la matita in mano, pronti a sottolineare le battute, attorno ai microfoni della radio. Brutti ma buoni, e generosi, c'era una specie di spirito di casta, come quei carrozzoni di Tspis familiari dove si recita *Pia dei Tolomei*. Faccio per dire, mica era tutta così la radio. Ma il mistero, volete mettere il mistero. E noi lo sentivamo di essere misteriosi, senza una faccia. Ancora oggi penso che metta più paura a un attore la radio della televisione. Tu stai lì, si sente dire "silenzio", si accende una luce rossa e tu devi parlare davanti a un cospicuo metallico e sai che ci sono milioni di persone — allora si faceva tutto in diretta — che ti stanno a sentire, che ti giudicano, quanta gente ho visto svenire davanti a un microfono. Ecco il mi-

cropano. Mi fanno ridere quelli che dicono che fare gli attori alla radio è facile, bisogna essere invece ancora più in gamba degli altri». Alberto Sordi ebbe la controprova di avercela fatta davvero e che, dal trampolino della radio, poteva con sicurezza fare del cinema comico, quando nel '48 seguì un Giro d'Italia: fu la consacrazione ufficiale. Era uscito dall'anonimato e poteva cominciare a fare il divo: la gente lo apostrofava con le sue battute, gli strizzava l'occhio ripetendogli la frase udita nell'ultimo episodio alla radio e che era ormai passata di bocca in bocca, gli davano pacche sulle spalle come immaginavano che lui le desse, insomma era popolare. E lo costringevano a fermarsi, a «improvvisare» qualcosa. E lui, dopo un po' di riluttanza studiata accondiscendeva, improvvisava. Non sapeva la gente, che Alberto Sordi non improvvisava mai, che tutto nella sua comicità, anche nella breve battuta, folgorante, è calcolato, dosato, provato al centesimo di secondo. «Gli attori non sono degli oratori, che seguono un loro filo logico e fanno un discorso».

La sua «privacy»

«Gli attori imparano dei testi. E devono impararli bene, alla perfezione, vedersi allo specchio, confrontarli con la reazione della gente. Io a casa confronto quasi tutto quello che preparo sulla faccia dei miei fratelli, con Pino, Savina e Aurelia, e poi improvviso, sì; improvviso dopo avere provato centinaia di volte». La casa, la famiglia è il sacrario, l'elemento davvero misterioso di Al-

berto Sordi. E' forse l'attore più geloso della sua «privacy», quello che la custodisce con maggiore autorità e coerenza. Anche questa volta non lo abbiamo incontrato a casa sua, anche questa volta non ha voluto farsi fotografare tra le pareti domestiche: «E che so?», uno di quei capelloni con la chitarra?». Preferisce venirci a trovare in ufficio, in redazione, e raccontarti per delle ore di quando era bambino, che andava a scuola attaccandosi all'asta dei tram, di quando il povero Riva, ai tempi in cui lui era alla radio, faceva il rumorista, di quando al Teatro Eliseo a Roma — per uno spettacolo a beneficio della Croce Rossa, c'erano la Magnani, Eduardo, Amedeo Nazzari e tutti i grandi e ciascuno faceva una cosa importante — lui si presentò, solo, in palcoscenico con un occhio di bue che gli pioveva una luce grigia addosso, e annunciò dopo molte calcolate esitazioni e molto disagio che per vent'anni aveva studiato certe caratteristiche della vita animale e meccanica, e che ora era in grado, se gli si prestava una benevola attenzione, di compiere alcune imitazioni. E annunciava: Il bue! La gallina! L'aeroplano! E nel silenzio dell'ufficio si levava alto il mugugno del bue, il chiocciare della gallina, il rrrrrr! dell'aeroplano. E' Sordi il primo a divertirsi: «Se non mi fossi divertito non avrei mai fatto l'attore». Guarda fuori, sta piendo a dirotto. «La pioggia mi ricorda chissà perché i tempi della radio. Forse è la luce. Be', sono passati la bellezza di vent'anni. Il ventennale, ahò».

Io, Alberto Sordi va in onda martedì 2 gennaio alle ore 13 sul Secondo Programma radiofonico.



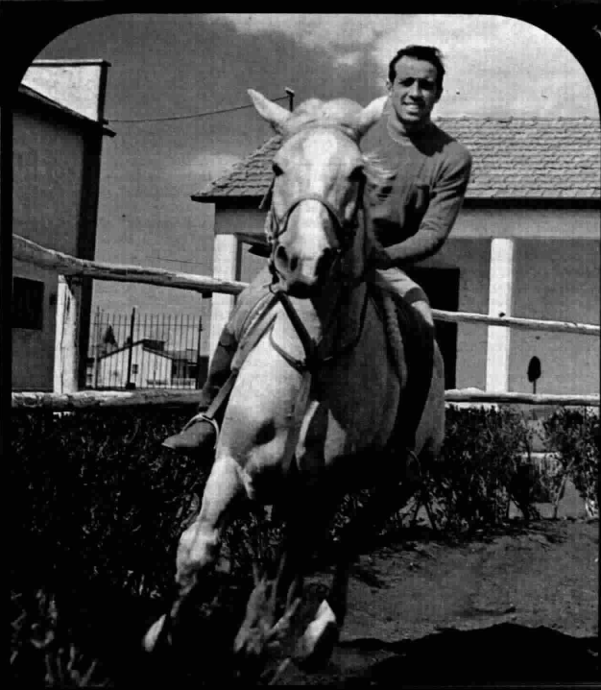
UN BISESTILE MOLTO FORTE PER ADRIANO

Per il 1968, Celentano annuncia una vera e propria offensiva canora: dopo qualche mese un po' in sordina, vuole riconquistare in pieno il ruolo di mattatore della musica leggera





Tutto sommato e nonostante i successi che si sono puntualmente rinnovati, il 1967 non è stato un anno particolarmente fortunato per Adriano Celentano. Ma la sua natura fatta d'ottimismo e di fiducia gli ha già dato la carica per affrontare con l'entusiasmo di sempre il 1968. « Gli anni bisestili », dice Adriano « sono il mio pane. Ragazzi, vi farò vedere i sorci verdi ». Insoddisfatto della trasmissione televisiva Centodieci e lode andata in onda — come si ricorderà — tre settimane or sono (« abbiamo dovuto far le cose troppo in fretta... »), Celentano ha voluto assumersi l'impegno di curare personalmente la seconda e ultima parte di questo spettacolo, che vedremo quanto prima: « Sarò una cosa molto forte. Ecco: molto forte è la parola esatta ». Intanto, per dare sostegno ai suoi fermi propositi di rivincita su tutti i fronti della musica leggera, e nonostante l'improvvisa « defezione » di Don Backy dal Clan, Adriano ha trascorso un felicissimo Natale in famiglia. Ha assaporato le prime ondate di favore del pubblico per la canzone Trenta donne nel West, registrata — come La coppia più bella del mondo — insieme con la moglie, Claudia Mori; ha collocato sotto l'albero molti doni per i suoi bellissimi bambini, Rosita, che ha tre anni, e Giacomo, che ne ha uno; e, ad onta dei rigori invernali di Milano, s'è cavato il gusto di correre in sella ai suoi cavalli. Celentano ha tre cavalli: due in carne e ossa, che si chiamano Gigì e Indios, e uno d'acciaio, cioè una motocicletta, uno di quei mastodontici modelli resi famosi dai poliziotti americani degli Anni Trenta. « Ragazzi, state tranquilli », ci rassicura. « Nel '68 andrò forte, anzi fortissimo. Non in moto, perché sono prudente. Dico che andrò forte con le canzoni e col Clan. Anche se qualche amico mi abbandona, il Clan è sempre il Clan. Parola di Adriano ».



La figura di padre Giovanni Semeria in una rievocazione televisiva

IL CAPPELLANO DI C

di Antonino Fugardi

Chiunque lo ricordi o l'abbia solo sentito nominare s'è fatto di padre Giovanni Semeria un'immagine tutta propria. I superstiti della prima guerra mondiale lo rammentano come cappellano del Comando Supremo, che però stava più spesso in prima linea che a Udine. I soldati gli volevano bene quando se lo vedevano vicino nel furore della battaglia. Gradivano un po' meno la sua presenza se veniva a tener prediche o conferenze. Non perché fosse un cattivo oratore, ma perché si sapeva che gli avevano affidato il compito di rialzare il morale dei combattenti alla vigilia di azioni difficili e cruenti. In questi casi padre Semeria, come del resto D'Annunzio, aveva lo stesso significato della cioccolata, del cognac e degli altri «generi di conforto»: coraggio, ragazzi, domani si va all'assalto.

Per i frequentatori di chiesa, padre Semeria fu uno dei più grandi predicatori a cavallo fra i due secoli. Aveva solo trent'anni (siamo nel 1897) allorché tenne nella basilica di S. Lorenzo in Damaso a Roma un'quasimale al quale assistettero la regina Margherita, due Cardinali, professori universitari (anche non credenti, come Antonio Labriola), professionisti, scrittori, studenti, operai che affollavano la chiesa sino all'inverosimile. Da allora, ogni volta che venivano annunciati in ogni parte del mondo discorsi di padre Semeria, si era sicuri di fare il pieno.

Perseguitato

I letterati apprezzano ancora il padre Semeria appassionato commentatore di Dante in Italia e all'estero, l'arguto memorialista, il tratteggiatore vivace di quattro Papi. I politici ed i sociologi non hanno dimenticato che padre Semeria fu fra gli iniziatori, alla fine del secolo scorso e ai primi di questo, del movimento democratico cristiano e della sociologia cattolica. I meridionalisti lo considerano uno dei loro, amico fraterno di Giustino Fortunato, che cercò di portare un contributo concreto alla soluzione della questione meridionale soccorrendo gli orfani di guerra del Sud e fondando quell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno che è tuttora in piena attività. I cultori degli studi religiosi, infine, indicano in padre Semeria uno degli anticipatori del Concilio, l'uomo dallo spirito in-

quieto ed innovatore, il perseguitato dall'ottusità e dalla gelosia dei pavidì, l'acuto indagatore del pensiero di S. Paolo e dei primi Padri del Cristianesimo, il controverso commentatore del catechismo e delle dottrine eucaristiche.

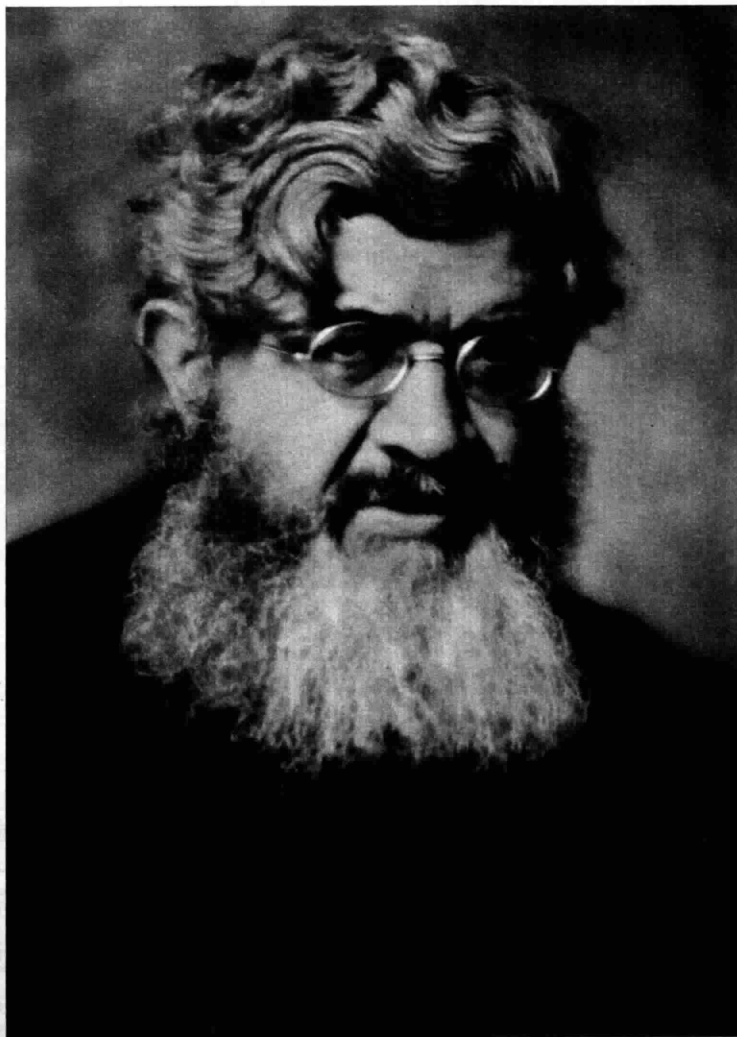
Questa frantumazione di una personalità evidentemente complessa ha forse contribuito a disperdere in troppe direzioni la memoria dell'opera e del pensiero di padre Giovanni Semeria, tanto da renderlo ormai sconosciuto fra i più giovani. I quali sono rimasti non poco sorpresi nel veder quest'anno ecclesiastici, ministri, studiosi, giornalisti ed ora anche la televisione, scomodarsi per commemorare il centenario della nascita di questo sacerdote; e si chiedono se ne valeva la pena.

Ebbene, sì; ne valeva proprio la pena. Perché padre Semeria fu per circa quarant'anni una delle figure più caratteristiche e più significative della vita italiana, ammirato ed amato da pensatori solitari e da folle immense, ma con uguale pertinacia combattuto, denigrato, insultato. Ebbe al suo fianco sacerdoti e miscredenti. Furono suoi avversari altri sacerdoti ed altri miscredenti. Quest'uomo tozzo e robusto, con la lunga barba arruffata e la capigliatura più arruffata ancora, con l'abito immanicabilmente polveroso e gli occhi sempre in movimento dietro gli occhiali cerchiati di ferro, era familiare un po' dovunque. Un suo biografo scrisse che era diventato più popolare persino di don Bosco. Ma, a differenza di don Bosco, benché abbia disseminato un po' dovunque opere di misericordia e benché recentemente Paolo VI abbia ravvisato in lui «una delle figure più nobili e note della passata generazione, per la sua semplicità e umiltà di religioso, per la sua vasta cultura, per la sua parola trascinatrice, e soprattutto per l'esemplare attaccamento alla fede cattolica», a oltre 36 anni dalla morte non si accenna a introdurre una causa di beatificazione.

Eppure padre Semeria merita di essere ancora ricordato non perché fosse un pensatore originale (e difatti non lo fu, sebbene alcune sue intuizioni possano essere definite profetiche), ma perché si dimostrò un autentico apostolo e assertore di carità, di una carità evidentemente intesa non solo come assistenza e beneficenza ma nel senso più largo e generoso, tipico della sua origine cristiana.

Nato a Coldiroli, un grazioso paese ligure fra Sanremo e Ospedaletti, il 26

Una personalità estremamente complessa: grande predicatore, acuto commentatore di Dante, sociologo (fu tra gli iniziatori del movimento democratico cristiano), fervido sostenitore della causa del Meridione. Ma soprattutto fu un anticipatore dello spirito del Concilio, un inquieto innovatore, un apostolo della carità. Le polemiche sulla sua opera



Padre Giovanni Semeria: nato a Coldiroli, in Liguria, nel 1867, divenne barnabita nel 1883, sacerdote nel '90. Morì a Sparanise, presso Caserta, nella stanzetta d'un orfanotrofio. Prima di spegnersi, disse a coloro che lo assistevano: «Vi raccomando la carità a tutti»

a cent'anni dalla sua nascita

ADORNA

settembre 1867, studiò a Torino, a Cremona, a Roma. Divenne barnabita nel 1883 e fu ordinato sacerdote sette anni dopo. Le sue prime esperienze di apostolato le compì nel popoloso e allora davvero misero quartiere romano di San Lorenzo. «Confessavo per parecchie ore tutta quella povera gente. Nella mia ingenuità di novizio facevo loro le domande sacramentali: Avete mangiato carne al venerdì? E chi la magna mai la carne? fu la risposta solita...».

«Modernismo»

Allora comprese come la vera carità esigesse un cambiamento di metodo: niente più formule, ma autentica comunione di vita; a cominciare dalla predicazione, che non poteva più essere retorica, arcaica e letteraria come pretendevano i tradizionalisti, ma nemmeno svagata e piacevole conversazione per eruditi come proponevano i cosiddetti aggiornati, bensì un vero e proprio incontro sui temi eterni e sempre attuali con tutti i fedeli, soprattutto i più semplici. Anche la dottrina doveva essere presentata in modo diverso, più immediato, più comprensibile, più moderno. «Dobbiamo essere», scrisse, «uomini del nostro tempo». Mezzo secolo più tardi, il Concilio dirà che la Chiesa deve interpretare il segno dei tempi. Ma allora, per averlo voluto fare, padre Giovanni Semeria — che era passato a insegnare a Genova nella Scuola Superiore di Religione — si vide accusato quasi di eresia (specialmente ad opera di quella parte del clero alla quale egli rimproverava senza mezzi termini la scarsa cultura). Gli furono interdetti la predicazione e l'insegnamento. Nel 1912 venne trasferito in Belgio. L'accusa era di «modernismo», ma in realtà padre Semeria, nella sua aspirazione a conciliare la Chiesa con il mondo moderno, più che da una spinta intellettuale era sollecitato da un vivo senso di quello che oggi chiameremmo «ecumenismo», sufficiente tuttavia ad esporlo a critiche e ad insinuazioni sull'ortodossia del suo insegnamento, non solo teologico ma anche politico e sociale. A differenza però di alcuni orgogliosi modernisti, forse troppo intellettuali, padre Semeria non si ribellò. Dal suo prediletto S. Paolo aveva appreso che «anche se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, se non ho la carità non sono nulla» e che la carità non aveva altra base che l'umiltà ed il perdono. Il suo soggiorno nel Bel-

gio e poi in Svizzera lo riempì con studi sociologici e letterari, ma soprattutto con l'assistenza agli emigrati italiani. Nel 1915 scrisse alla figlia di Cadorna di intervenire perché fosse chiamato come cappellano militare. Cadorna, che lo conosceva bene, lo volle al Comando Supremo, e questo fu motivo di altre polemiche e di altre accuse. Ci sono ancora oggi storici che lo definiscono «intrigante» e che gli imputano di avere esercitato una eccessiva influenza sul generalissimo. A quei tempi, però, padre Semeria passava anche per un voltagabba essendo passato dal «pacifismo» all'«interventismo». Egli replicò dicendo: «Noi non fummo, in giorni di pace, apostoli di guerra; fummo, in giorni di guerra, apostoli di vittoria». Certo è che al Comando Supremo ci stava poco. Cadorna lo chiamava «padre Semprevia». Andava in prima linea ad organizzare i cappellani, a confortare i soldati, a distribuire vestiario e viveri, e poi tornava al Comando a chiedere aiuti per i combattenti. Fu tale la sua attività, che nel 1916 dovette essere ricoverato in casa di cura per un terribile esaurimento nervoso. Tornò un anno dopo al Comando Supremo, fino alla tragedia di Caporetto. Venne messo da parte, ma gli toccò poi la buona sorte di intonare a Trieste il «Te Deum» per la vittoria. L'esperienza bellica fu fondamentale per padre Semeria. Ogni volta che assisteva un soldato colpito a morte pensava inevitabilmente agli orfani che lasciava. Perciò decise, d'accordo con padre Minozzi, di dedicarsi tutto all'assistenza degli orfani di guerra, specialmente meridionali. Dal 1919 al 1931, anno della sua morte, percorse l'Italia e il mondo a tener conferenze e a distribuire i suoi libri allo scopo di raccogliere fondi per la sua iniziativa. Non mancarono le tradizionali polemiche ed i non meno consueti malintesi che potevano avvelenargli l'esistenza. Ma padre Semeria sopportò tutto, ancora una volta, in nome della carità. Il 15 marzo 1931 a Sparanise (Caserta) poco prima di spirare nella modesta stanzetta di un orfanotrofio, sussurrò: «Vi raccomando la carità a tutti. Vivete di carità». Ancor oggi la sua carità si concreta in 70 asili infantili, 30 istituti professionali maschili e femminili, 2 scuole magistrali, 5 colonie montane, 3 case di riposo, ed assiste 16.000 giovani e ragazzi.

La rievocazione di padre Semeria va in onda martedì 2 gennaio alle 22,30 sul Programma Nazionale televisivo.



GEMELLE BIS

Alice e Hellen Kessler non sono le uniche gemelle famose nel campo dello spettacolo. Nella trasmissione che verrà messa in onda nella notte di S. Silvestro sul Nazionale TV vedremo infatti un'altra coppia di bellissime bionde ragazze. Si tratta di Jennifer e Susan Baker nate in Inghilterra ventidue anni fa e molto note nel loro Paese, dove hanno avuto uno show tutto loro, il Baker show appunto. Hanno preso parte ad alcuni film, tra gli altri a Casino Royal. Hanno fatto diverse tournées: in Giappone, in Sud America. A Las Vegas, negli Stati Uniti, sono state per parecchi mesi le vedettes dello spettacolo al quale partecipavano. Le chiamavano «le favolose gemelle Baker». Ora si tratteranno in Italia per quattro giorni. L'Italia porta fortuna agli artisti e le gemelle sperano, dopo essersi fatte conoscere anche da noi, di ottenere un buon successo e di tornare presto. Durante lo spettacolo balleranno e canteranno due canzoni: una in italiano e l'altra in inglese.

Abbiamo domandato ai giornalisti specializzati di quotidiani I CRITICI GIUDICAN



Una scena di «La presa di potere di Luigi XIV», il telefilm girato da Rossellini per la TV francese, e trasmesso in Italia lo scorso aprile

Molti consensi a «La presa di potere di Luigi XIV» di Roberto Rossellini, ai «Promessi sposi» di Sandro Bolchi e soprattutto alle trasmissioni giornalistiche e di attualità. Successo di una nuova iniziativa, «Teatro - inchiesta»

Abbiamo domandato anche quest'anno ai critici dei principali giornali italiani quale sia stata, secondo loro, la migliore trasmissione televisiva del 1967, e perché. Pubblichiamo qui di seguito le opinioni di coloro che hanno avuto la cortesia di risponderci. Leggendole, il lettore capirà subito che l'approvazione di gran parte degli interpellati è andata alle trasmissioni a carattere giornalistico e divulgativo, alle inchieste d'attualità e al teatro-inchiesta, un nuovo tipo di programma, che ha ottenuto molti consensi insieme con La presa di potere di Luigi XIV di Rossellini e I promessi sposi di Bolchi. Per facilitare un confronto con i pareri espressi dal pubblico, secondo le indagini del Servizio Opinioni della Rai, diremo che il massimo indice di gradimento (84) è toccato nel 1967 a tre film (Don Camillo, Il ferroviere e La ballata d'un soldato) e alla commedia di Goli Colpi di timone. Indice 82 hanno avuto Settevoci, il film Il ricatto più vile e l'inchiesta di Virgilio Sabel Aspettando il bambino. Hanno avuto 81 i film Quando volano le cicogne, Kapò, Tutti a casa, e la commedia di Pirandello Tutto per bene. Seguono a 80 ancora due film: Mandy, la piccola sordomuta e Nanook.

GIORGIO BERTERO (Avanti! - Milano):
Telegiornale

La miglior trasmissione televisiva del 1967 è stato il Telegiornale durante il conflitto arabo-

israeliano. La televisione ha un vantaggio su qualsiasi altro mezzo di informazione (quotidiani, settimanali, cinema): ha la possibilità di illustrare audiovisivamente ogni fatto nel momento in cui il fatto stesso avviene. I servizi curati da Arrigo Levi con i collegamenti diretti con Tel Aviv, Il Cairo e New York hanno dimostrato quanto la televisione può fare nel campo dell'informazione. E' soltanto auspicabile che trasmissioni siffatte non rimangano fatti rimarchevoli perché eccezionali, ma divengano abituarli in ogni settore, dalla politica allo sport agli spettacoli.

S. G. BIAMONTE (Il Giornale d'Italia - Roma): Memorie del nostro tempo

Fra le trasmissioni televisive del 1967, una delle più intelligenti e «nuove» è stata senza dubbio la rubrica *Giovani*. Però, io metterei volentieri su un gradino più alto il ciclo *Memorie del nostro tempo* e in genere tutti quei programmi (comprese alcune puntate del pur discutibile *Teatro-inchiesta*) che hanno cercato di far «rivedere» agli italiani, sempre tanto distratti, gli avvenimenti degli ultimi vent'anni in una corretta prospettiva storica.

BEPPE BORSELLI (Il Secolo XIX - Genova): Sprint

A differenza dell'anno scorso, il 1967 non ci ha dato — mi sembra — la grande opera televisiva che emerga con prepotenza su tutte le altre. S'è avuto, in compenso, un più alto livello medio di qualità. Trovo, legate al filo della memoria, diverse cose per vari aspetti apprezzabili: certi numeri di *Teatro-inchiesta*, *Memorie del nostro tempo* di Hombert Bianchi, la serie *Di fronte alla legge* di Fabbri e Faggi, una forte *Santa Giovanna*, un bel *Don Giovanni* con Albertazzi; in campo cronistico, poi, parecchi servizi di TV 7. Se dovessi attribuire un premio, però, lo darei a *Sprint* per la continuità dell'impegno, l'immediatezza e la vivacità di molti dei suoi servizi.

VINCENZO BUONASSISI (Il Corriere della Sera - Milano): La presa di potere di Luigi XIV

La prise de pouvoir par Louis XIV, di Roberto Rossellini, data alla nostra TV col titolo *La presa di potere di Luigi XIV*, mi pare il programma migliore trasmesso sui teleschermi italiani nel 1967. E' un'opera vivacissima dal lato spettacolare: ricca di movimento, di scorcio brillanti, di implicazioni psicologiche; c'è dentro un senso di verità, di umanità raro in ogni forma di spettacolo. In più — concordo pienamente con i giurati che hanno assegnato a questo telefilm il «Premio Marconi» — è chiaramente servita l'esigenza di svolgere con la ricostruzione storica un compito informativo: si dimostra con questa *Presa di potere* che il miglior modo di insegnare è quello di fare opera d'arte autentica.

e riviste quali programmi abbiano preferito nel corso del '67 O UN ANNO DI TV



Gli attori Nino Castelnuovo, Lilla Brignone e Paola Pitagora nelle vesti di Renzo, Agnese e Lucia, in una scena dei « Promessi sposi »

NICOLA CATTEDRA (Panorama - Milano): *Telegiornale*

Il *Telegiornale* in occasione della guerra nel Medio Oriente. Al di là di ogni eventuale riserva politica, il *Telegiornale* in quei giorni ha mostrato come può trasformarsi, se sfrutta tutti i suoi mezzi tecnici, da una pedissequa rassegna di vita ufficiale in uno strumento imbattibile di informazione rapida. Parte del merito va ad Arrigo Levi che ha saputo non perdere la testa tra le continue notizie che gli piombavano sul tavolo e che con perizia le ha montate in un tutto logico e omogeneo. A mio parere è stata la punta più alta di rendimento nel settore giornalistico della TV che pure ha dei meriti (ricordo TV 7, *Zoom*, *Cordialmente*, ecc.).

ANGELO CAVALLO (Il Mattino - Napoli): *I promessi sposi*

Quale è stata la migliore trasmissione televisiva del 1967? Alla domanda, formulata senza alcuna precisazione di generi televisivi, si può rispondere quest'anno con molta facilità: *I promessi sposi*. E perché? Anche la risposta a questa domanda è molto ovvia: perché non solo la realizzazione del lavoro ha risposto degnamente, con l'accorta ed esperta regia di Sandro Bolchi, alle esigenze dello spettacolo televisivo, ma anche e soprattutto perché la trasmissione è stata impostata con grande impegno anche sul piano culturale con la collaborazione preziosissima di Riccardo Bacchelli. Per queste ragioni la segnalazione appare di rigore, a danno di altre trasmissioni — come quelle del *Telegiornale* per il conflitto arabo-israeliano — peraltro non meno pregevoli.

GIOVANNI CESAREO (L'Unità - Roma): *La presa di potere di Luigi XIV*

Come scegliere nel diluvio di trasmissioni che ci sommergono lungo tutto un anno? E' ben difficile ricordarne una che si stacchi nettamente dalla media, e poi si tratta di « generi » diversi, non paragonabili tra loro. Posso dire che mi è rimasta in mente *La presa di potere di Luigi XIV* di Rossellini, per la sua capacità di svolgere una analisi storica rigorosa in termini spettacolari. Ma vorrei anche citare altre trasmissioni che, pur nella varietà dei risultati, contenevano, secondo me, interessanti indicazioni: *Il caso Novack* di Giuseppe Fina (*Teatro-inchiesta*); le introduzioni di Emanuelli per i film del ciclo *L'altra America*; l'inchiesta *Il medico in Italia* di Paolo Glorioso e Luciano Ricci; i dibattiti di gruppo sperimentati da *Giovani*; e, infine, *L'uomo da salvare* di Angelo Campanella (TV 7), per la sua serietà, la sua efficacia, e perché è stata forse la prima (e finora l'unica) indagine televisiva sulla condizione operaia.

IVANO CIPRIANI (Paese Sera - Roma): *La presa di potere di Luigi XIV*

La presa di potere di Luigi XIV realizzata da Roberto Rossellini. E' stata la migliore trasmissione in senso assoluto per diversi motivi: 1) per le sue qualità artistiche, risultato non ultimo di una attenta e meditata analisi di un personaggio storico, perfettamente inquadrato nella dialettica sociale e politica di un periodo nodale della storia europea; 2) per le interessanti proposte fatte sul piano del linguaggio; 3) per le indicazioni date a tutti coloro che credono nella televisione come strumento di cultura e quindi di conoscenza. Tuttavia, presentandosi la TV con un ampio arco di generi,

mi sembra giusto citare la edizione delle *Troiane* di Euripide curata da Vittorio Cottafavi e quella dell'*Istruttoria* di Peter Weiss; *Una legge per Didier*: il caso *Novack* di Giuseppe Fina, per il ciclo *Teatro-inchiesta* e la rubrica *Giovani*. Rimarchevoli molti servizi presentati in rubriche come TV 7, *Orizzonti della scienza* e della tecnica e *Incontri*.

GIUSEPPE DI BIANCO (Roma - Napoli): *Il caso Novack*

Penso che, nella varietà dei programmi televisivi messi in onda ogni anno, sia praticamente impossibile definire una trasmissione « migliore » in senso assoluto; più giusto, a mio avviso, è esprimere un giudizio su un intero ciclo (prosa, teloromanzi, rivista, ecc.). Ciò premesso, dò senz'altro la mia preferenza al *Teatro-inchiesta*, formula che, attraverso la rappresentazione scenica d'un fatto di cronaca, informa il pubblico e l'invita a meditare su taluni avvenimenti del nostro tempo. In particolare indico come trasmissione meglio riuscita del ciclo (e — quindi — dell'anno) *Una legge per Didier*: il caso *Novack*, tesa e scarna sceneggiatura d'un episodio che poneva in tutta la sua drammaticità il problema dell'adozione dell'infanzia abbandonata, ed i conflitti che sovente sorgono fra i vincoli naturali del sangue e quelli umani ed affettivi dell'adozione.

MINO DOLETTI (Il Tempo - Roma): *I promessi sposi*

Troppi sono i « generi » che si avvicinano nei programmi televisivi. E' impossibile, dunque, fermarsi, con la scelta, ad « una » trasmissione. Citerò due programmi: uno spettacolare, lo

I critici televisivi di quotidiani e riviste espongono le loro



Anna Miserocchi e Giancarlo Sbragia sono stati i protagonisti di «Il caso Novack», drammatica ricostruzione di un episodio di cronaca per «Teatro-inchiesta»

sceneggiato *I promessi sposi*, e uno giornalistico-storico, *Memorie del nostro tempo*: entrambi, tutto sommato, da considerare tra le cose migliori del 1967.

GINO FANTIN (Corriere d'Informazione - Milano): Teatro-inchiesta

Per coerenza con quanto ho scritto durante l'anno dovrei rispondere forse: *I promessi sposi* di Sandro Bolchi e *La presa di potere di Luigi XIV* di Roberto Rossellini. Ma, in sede di consuntivo con intenzioni augurali, potrebbe, credo, essere più utile il segnalare una formula abbastanza nuova che riesce spesso a conciliare lo spettacolo con l'attualità e il problema non è, insomma, solo arido svago, come molte altre trasmissioni. Quindi dico: *Teatro-inchiesta*. E ricordo, nel mazzo, *Il caso Novack*, *Il processo di Savona*, *Il caso Fuchs*. E spererei nell'anno prossimo in una più viva caratterizzazione italiana. Mi piacerebbe — voglio l'impossibile? — un «Caso Luigi Cadorna» (per il cinquantenario), un «Affare Montesi», un «Caso Mussolini-Valerio». Eccetera.

ANGELO GANGAROSSA (Il Messaggero - Roma): Teatro-inchiesta

Meno male che non mi si chiede quali sono stati i programmi più brutti del '67. Non basterebbero tutte le pagine del *Radiocorriere TV* per elencarli. Dirò allora che le migliori trasmissioni di quest'anno sono state quelle della

serie *Teatro-inchiesta*, con cui si è creato un nuovo tipo di spettacolo televisivo, vivo, autentico, immediato, che scaturisce dalla sovrapposizione del racconto all'indagine obiettiva. Si è trattato, ogni volta, di vicende raccontate dalla bocca della vita e non dalla fantasia dell'autore. Un appuntamento e un incontro con la realtà organizzati con la massima cura.

LUIGI GILIBERTO (Il Gazzettino - Venezia): Giovani

Mi par difficile stabilire, in assoluto, quale sia stata la migliore trasmissione televisiva dell'anno 1967. A troppo diversi generi di spettacolo e rubriche d'informazione non si può applicare un medesimo criterio di giudizio. Segnalerei la rubrica *Giovani* che però nacque, se ben ricordo, nel '66. Ha rappresentato un tentativo nuovo e per certi aspetti spregiudicato nel settore delle inchieste e delle indagini di costume.

LAURA GRIFFO (La Nazione - Firenze): Servizi giornalistici

La televisione si caratterizza sempre più, a mio parere, come una insostituibile ribalta per inchieste e attualità. Gli altri programmi, anche se di squisita fattura come a volte può capitare, hanno sempre la possibilità di farsi ospitare validi anche per un destino non televisivo: teatrale, cinematografico o da spettacolo che sia. I servizi giornalistici, in cui l'informazione (non necessariamente il commento) si accompagna alla documentazione immediata della cronaca diretta restano, a mio parere, i migliori e i più autenticamente televisivi. Basti ricordare, per tutti, i servizi sulla guerra arabo-israeliana. Nessun resoconto giornalistico tradizionale (su carta stampata), per esempio, sul viaggio intorno al mondo del Presidente della Repubblica, può esser paragonabile, per ampiezza, zelo ed efficacia, a quelli che sull'argomento, ha messo in onda, a getto continuo, la TV quando quel viaggio era attuale. E difficilmente, per altro esempio, un resoconto scritto di uno dei tanti discorsi dell'on. Moro riuscirà ad avere la vivacità scattante e il graffiante interesse di una delle tante telecronache che vengono dedicate ai molti comizi domenicali del Presidente del Consiglio.

GIANNI GUERCIOTTI (La Notte - Milano): Zoom

Escludo i teleromanzi e la rivista musicale. Credo che la televisione, per quella che dovrebbe essere essenzialmente la sua funzione informativa, si debba identificare con la produzione



La redazione della rubrica «Giovani»: da sinistra nella foto, Vittorio Panchetti, Nino Criscenti, Glan Paolo Cresci, Roberta Cadrigher e Giampiero Raveggi

opinioni sui programmi andati in onda nel corso del 1967

di rubriche sull'attualità. Tra le molte valide, anche se raramente tempestive, a mio giudizio la migliore è *Zoom*. Per le sue specifiche caratteristiche di maggior freschezza rispetto alle altre. *Zoom* a mio giudizio è stata la rubrica settimanale che ha proposto con sensibilità all'attenzione dei telespettatori quei problemi di maggior interesse collettivo che hanno stuzzicato, incuriosito, analizzandoli e divulgandoli non solo con l'ausilio dell'immagine ma altresì con l'aiuto di testimonianze dirette. Fatti, episodi, personaggi, hanno trovato in *Zoom*, con la particolare e abile realizzazione giornalistica dei suoi redattori, una chiarificazione onesta e rispettabile.

VITO MAUROGIOVANNI (La Gazzetta del Mezzogiorno - Bari): Teatro-inchiesta

A me pare che, quest'anno, la TV non abbia presentato il dramma, l'originale, lo spettacolo che rimane vivamente impresso e la cui citazione caratterizza una intera annata televisiva. In compenso sono andate in onda indagini di costume, riprese di attualità, registrazioni di fatti culturali e storici che, nelle varie rubriche settimanali (*Cordialmente*, *Zoom*, i servizi del *Telegiornale*, ecc.) hanno raggiunto punte di vivissimo interesse. Queste due valutazioni mi portano, conseguentemente, a considerare che la trasmissione che più abbia inciso nell'anno '67 sia stata la serie di *Teatro-inchiesta*, un programma che agli argomenti di attualità, e di revisione storica, unisce una forte tensione drammatica. C'è quel *Teatro* che può sembrare limitativo della sua funzione ma, titolo a parte, il discorso televisivo ha il suo giusto tono ed il suo esatto linguaggio. Naturalmente non sempre si può essere d'accordo sui giudizi di fondo della trasmissione: c'è da riconoscere però che essa tenta sempre di aprire originali prospettive agli argomenti che affronta. E soprattutto non trascura le esigenze spettacolari di milioni di telespettatori affamati di solide vicende umane.

MORANDO MORANDINI (Il Giorno - Milano): Le Troiane e Don Giovanni

Non posso, in coscienza, rispondere con un solo titolo. Dovrei rinunciare a dire che, pur tra incertezze e cedimenti, la rubrica *Giovani* è stata un'autentica novità come intervento attivo della TV nei problemi della nostra società, e che, pur varata nel novembre 1966, *Teatro-inchiesta* ha contrassegnato positivamente l'annata. Il miglior telefilm? *La presa di potere di Luigi XIV* di Rossellini anche se l'assenza del colore ne ha diminuito la suggestione. Il miglior documentario? *La via del petrolio* di Bernardo Bertolucci. Mi si lasci, infine, indicare in Vittorio Cottafavi «l'uomo televisivo dell'anno»: con *Le Troiane* di Euripide e *Don Giovanni* di Molière, per non dire di altri risultati minori, ha tenuto banco.

BRUNA PALTRINIERI (L'Italia - Milano): I promessi sposi

Quale critico televisivo de *L'Italia*, da sette anni, seguo il Nazionale, perciò rispondo riferendomi ai programmi da esso irradiati, durante l'anno in corso. Indico *I promessi sposi*, anche se vorrei elencare, subito dopo, e *Le Troiane* con la regia di Cottafavi, e i *Sei personaggi in cerca d'autore*, con la regia di De Lullo, e *Questi nostri figli* diretti da Landi... Perché *I promessi sposi*? Ecco: per il rispetto che i due riduttori e sceneggiatori hanno avuto per il testo manzoniano; per la regia intelligentemente abile; per l'interpretazione di Tino Carraro, di Lea Massari, di Salvo Randone e di quasi tutti gli attori del «cast»; perché la trasmissione ha indotto moltissimi telespettatori a riscoprire il romanzo.

ELVIO RONZA (La Gazzetta del Popolo - Torino): Incontri

Incontri 1967. E' ovvio che i ricordi, le confessioni di grandi personaggi, i dialoghi polemici forniscono materiale suggestivo. Si aggiunge, però, alla «base» sostanziosa, il ritmo serrato dei servizi, il taglio nervoso delle immagini, il montaggio a volte sorprendentemente innovatore (cito l'incontro con il pittore Emilio Vedova, di Alfredo Di Laura, in cui il racconto

televisivo era composto con una tecnica estrosa e aggressiva, a dimensione del personaggio). Una trasmissione che ha individuato, sfruttando con puntiglio una formula non nuova ma sempre interessante, un linguaggio televisivo finalmente originale (inevitabili, s'intende, le smagliature) e cercando soluzioni inedite per ogni interlocutore.

SERGIO SAVIANE (L'Espresso - Roma): TV 7, Cordialmente e Zoom

Non si può parlare di spettacoli, che sono tutti impostati su canzoni e cantanti obbligati, quindi soggetti alla pubblicità e alle imposizioni aziendali. Il *Telegiornale* riporta troppo spesso fatti e notizie di ministri e congressi democristiani e, qualche volta, socialisti. I dibattiti, le inchieste sociali o politiche, le ricostruzioni sono quasi sempre condizionati dagli esperti da

GIGI SPERONI (Domenica del Corriere - Milano): La fiera della vanità

Non credo sia possibile definire la migliore trasmissione televisiva di un anno. La TV è infatti uno strumento che dovendo accontentare un pubblico tanto composito, è ovviamente costretta a dosare le sue trasmissioni, cercando di soddisfare di volta in volta quel genere di spettatori. Penso sia meglio indicare le trasmissioni che più compiutamente sono servite allo scopo per cui erano nate. Esempi: *Settevoci* può essere stata la miglior trasmissione musicale, considerando funzione, costo e gradimento; *Chissà chi lo sa?* la più indovinata trasmissione per ragazzi; la recentissima *Fiera della vanità* la più intelligente trasposizione di un romanzo sul video, almeno quando si vuol fare spettacolo e nel contempo essere compresi dal pubblico più vasto possibile. E così via.



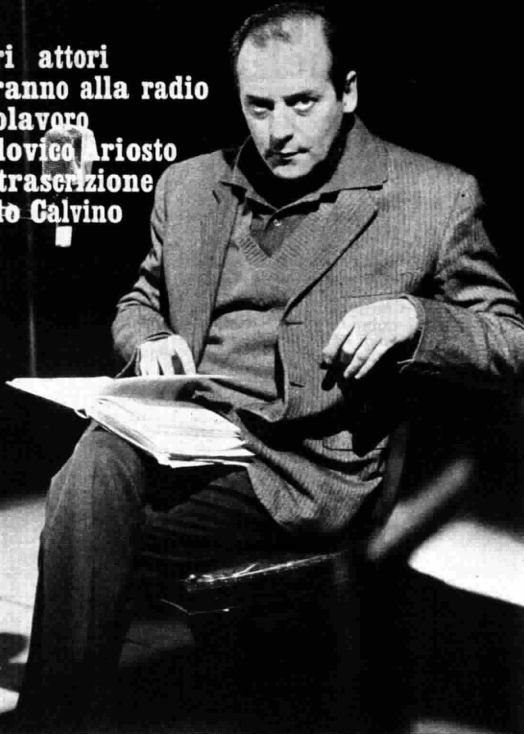
Giulio Macchi (a destra) intervista un famoso chirurgo, il professor Valdoni, durante una trasmissione della rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica»

SERGIO SURCHI (Il Popolo - Roma): TV 7

Direi che TV 7, il settimanale televisivo che, al suo quinto anno di vita, ha ripreso recentemente le trasmissioni dopo l'interruzione estiva, sia uno dei programmi che meglio esprimono la vocazione e l'efficacia della TV come strumento d'informazione, di educazione, di civiltà. Pure a livelli d'interesse e d'importanza molto diversi, i suoi servizi non solo espongono ma cercano di risalire alle ragioni. Dai problemi generali ai casi-limita, ne esce un notevole contributo di conoscenza nei riguardi della realtà italiana nel suo divenire, che è fatta di difficoltà superate e da superare e di realizzazioni e programmi spesso imponenti. TV 7 e i servizi di altre rubriche giornalistiche e culturali intesi a diffondere e dibattere gli aspetti del nostro costume e della nostra cultura sono apparsi finora, anche per i caratteri peculiari del loro linguaggio, i risultati televisivamente più tipici e quelli che hanno saputo stimolare di più lo sviluppo di una consapevolezza dei nostri problemi sociali e morali.

cui vengono esclusi sistematicamente i giornalisti marxisti o d'opposizione. Rimangono le rubriche che invogliano il pubblico con la scelta degli argomenti ma che finiscono però, per le stesse ragioni politiche, per sbriciolarsi quando arrivano sul teleschermo. Ci sarebbe da segnalare per il 1967 la trasmissione di Roberto Rossellini, *Orizzonti della scienza e Giovanni*. *Giovani*, purtroppo, aveva cominciato con un certo coraggio (dibattiti in Sardegna e in Sicilia), ma ha finito anche quella per esaurirsi nelle storie sentimentali tipo *La cotta di...* Olmi. Forse le uniche trasmissioni buone sono state quelle su Steinberg, l'inchiesta sui vini sofisticati di Gianni Bisiach e qualche altro servizio di TV 7, *Cordialmente*, *Zoom*. Ma possono bastare?

Illustri attori leggeranno alla radio il capolavoro di Ludovico Ariosto nella trascrizione di Italo Calvino



Due fra gli attori che si avvicenderanno ai microfoni della radio per «leggere» le ottave dell'«Orlando Furioso»: Giancarlo Sbragia (foto a sinistra) e Arnoldo Foà. La regia della serie è stata affidata a Nanni de Stefani. Non ci saranno, assicura Calvino, introduzioni, commenti o analisi estetiche

L'ORLANDO RACCONTO

di Italo Calvino

L'*Orlando Furioso* è, tra i grandi libri italiani, quello di più godibile lettura. Dico, da leggere per il piacere di leggere, andando avanti un po' per sera, dal principio alla fine, anche ogni tanto saltando, ogni tanto tornando indietro, ricordandosi durante il giorno con allegria: «Appena torno a casa me ne leggo un altro pezzo». Di libri così, che del «classico» abbiano la sostanza inesauribile senza incutere soggezione al semplice lettore, ce n'è pochi in tutte le letterature, e nella nostra men che meno; il poema d'Ariosto è uno di questi. Ma, oggi, chi lo legge? Dico: chi lo legge «così»? Non c'è bisogno d'una verifica statistica per stabilire che pur continuando a essere un libro molto amato, il *Furioso* è anche ormai uno dei meno letti. Le ragioni certo ci saranno, e non sarebbe nemmeno difficile cercare d'elencarle; ma i discorsi di questo tipo prendono sempre un tono recriminatorio che non approda a nulla; vale molto più la pena cercare di verificare la nostra convinzione affermativa: che l'Ariosto è poeta d'una modernità assoluta e che il suo pubblico potenziale è vastissimo.

Con questo spirito la RAI inaugura nel Programma Nazionale una serie di letture dell'*Orlando Furioso*. Illustri attori, diretti da Nanni de Stefani, daranno le loro voci alle ottave ariostesche. La scelta dei

passi del poema, intercalati da testi in prosa che li collegano, vuole condurre l'ascoltatore attraverso l'intrico delle varie trame simultanee senza che si perda, ma pur dandogli la sensazione di quale lussureggiante foresta lo circonda. Questo è il lavoro che ho fatto io, e quindi è giusto che qui ne spieghi un po' i criteri.

Ogni trasmissione sarà — più che una puntata che presuppone le precedenti — un racconto autonomo, che potrà essere ascoltato indipendentemente dal resto, pur senza dimenticare che il poema s'estende intorno da ogni lato. Si entrerà ogni volta «in medias res»: se si comincia a riassumere l'antefatto non si finisce più, e se poi consideriamo che il poema d'Ariosto è già una «continuazione» di quello di Boiardo, il quale a sua volta...

Movimento «errante»

No, l'importante è lanciarsi dietro Angelica che fugge sul suo palafreno: già dal primo canto il *Furioso* si annuncia come il poema del movimento, o meglio annuncia il particolare tipo di movimento che lo percorrerà da cima a fondo, tutto inseguimenti, disguidi, fortuiti incontri, smarrimenti. Il vero spirito del poema sta in questo disegno tutto zigzag, linee spezzate, che seguendo il galoppo dei cavalli e le intermittenze del cuore umano viene tracciato su una variopinta e

adorna mappa d'Europa e d'Africa. E' questo che abbiamo voluto comunicare all'ascoltatore: il piacere della rapidità dell'azione si deve mescolare subito a un senso di larghezza nella disponibilità dello spazio e del tempo. Il segreto di Ludovico Ariosto è nello slancio e insieme nell'agio del raccontare, cioè in questo che potremmo definire — con un termine pregno di significati — il movimento «errante» della sua poesia.

Nell'ascolto come nella lettura ognuno dev'esser lasciato libero di far le sue scoperte; il dire: «State attenti a quel verso lì che è così bello», è sempre cosa da evitare; nessuno ha più voglia di farsi fare la lezione da nessuno; perciò abbiamo preferito astenerci da introduzioni, commenti, analisi estetiche. Ho semplicemente raccontato l'*Orlando Furioso*; l'ho raccontato alla mia maniera, si capisce; non mi sono fatto scrupolo d'avvicinare un racconto prosastico rapido e stringato alla spaziosa e variegata musicalità dell'ottava ariostesca: tanto più questa sarà apprezzata dall'ascoltatore quanto più sarà netto il contrasto. E se nel raccontare ho scelto volta a volta diverse angolature, se ho ingrandito particolari portandoli in primo piano e ne ho relegato altri sullo sfondo, è perché il *Furioso* è una foresta in cui ci si può muovere in ogni direzione, una riserva in cui più selvaggina si colpisce più se ne vede di nuova levarsi dai cespugli.

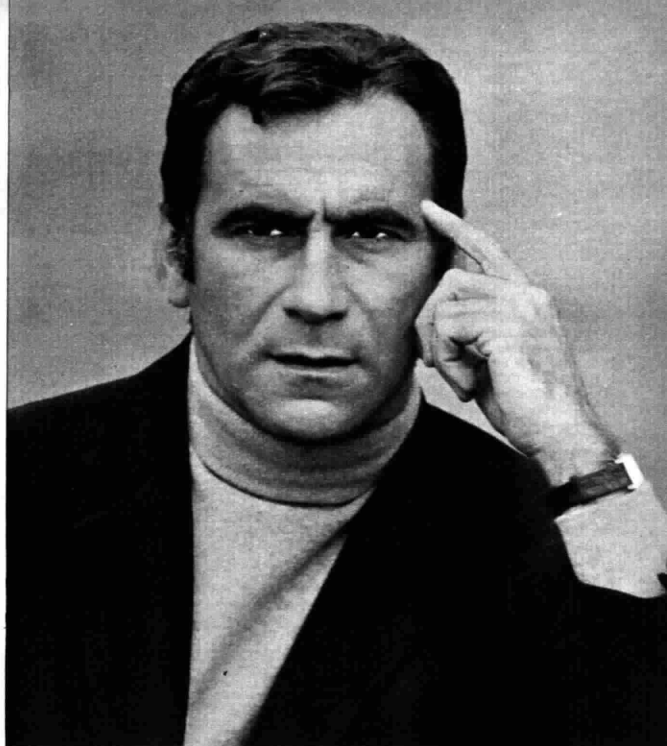
Inventare, credo di non aver inven-

tato nulla; tutto quel che ho messo nel mio racconto era già in Ariosto, detto in altro modo; ma nel senso in cui ogni lettura è l'invenzione d'un libro nuovo, anche questa mia lettura si può dire che sia tutta un'«invenzione» (che ha dietro di sé la lunga serie delle «invenzioni» dei più illustri lettori che m'hanno preceduto), ossia è una lettura d'Ariosto fatta con gli occhi del 1968.

Orlando e Rodomonte

Un certo gusto compositivo e combinatorio proprio della nostra epoca ci fa mettere in evidenza del *Furioso* il disegno tutto contrapposizioni e simmetrie e ribaltamenti, la struttura sfaccettata ma sempre riconducibile a figure lineari d'una geometria dei sentimenti e dei destini, d'un'algebra delle avventure umane. In questo gioco si situano i due eroi del poema dalle forze sovrumane, Orlando e Rodomonte: l'uno campione d'ogni virtù e d'ogni saggezza, che perde il lume dell'intelletto e si trasforma in una forza brutta della natura; l'altro, campione d'ogni brutalità e balordaggine, che rivela l'animo più delicato e sensitivo, sempre pervaso dall'ansia del sublime.

E così i due protagonisti amorosi: Ruggiero l'eroe predestinato, che va verso l'adempimento del suo oroscopo seguendo sempre la strada più lunga e ritardatrice, e non ha



Giorgio Albertazzi e Alberto Lupo, altre due voci per i versi dell'Ariosto. Italo Calvino, critico e narratore, ha voluto offrire al pubblico della radio una lettura dell'« Orlando Furioso » fatta con gli occhi del 1968. Dalla serie, la « Fonit-Cetra » ha ricavato sette dischi, sempre a cura di Calvino

TATO

Un poeta d'una modernità assoluta, il cui pubblico potenziale è vastissimo. Ciascuna trasmissione sarà un racconto autonomo, con passi del poema e brevi testi in prosa. Le voci: Arnoldo Foà, Giancarlo Sbragia, Giorgio Albertazzi, Alberto Lupo e Gianni Bonagura

mai ben chiaro in testa da che parte deve stare, chi sono i suoi nemici e chi i suoi amici; e la sua amata Bradamante che sa sempre bene quel che vuole e nell'esprimere la propria appassionata femminilità viene continuamente scambiata per un uomo. E' la psicologia dei personaggi, ondeggiante tra polarità opposte e inconse quanto più si vorrebbe lineare e cristallina, che pare fatta apposta per essere scrutata dal nostro sofisticato spirito analitico.

Ed è il nostro gusto della contestazione all'interno dei mezzi espressivi, del linguaggio coi suoi vari piani in contrasto, che trova alimento nei ribaltamenti delle atmosfere favolose attraverso metafore ispirate alla vita d'ogni giorno della pianura Padana o dell'Appennino, così come nei risvolti d'ironia che accompagnano l'epopea feudale, pur non negandosi a una partecipazione anche commossa. La principessa-maga Angelica, donna fatale che incanta e disdegna i più gloriosi cavalieri, e corre, corre, finché non casca innamorata d'un moretto umile e imberbe, Medoro, soldato semplice di fanteria, non è certo un personaggio che Ariosto approfondisca molto, resta un'agile figurina di profilo che corre su di un arazzo fiorito, eppure la sua storia chiude come in un apologo molto dello spirito più sottile del poema.

Poi, Astolfo: anche lui mai che ci riveli nulla di sé, di cosa pensa e cosa sente, eppure — anche forse per questo — l'anima ariostesca

(questa presenza che non si lascia mai acchiappare e definire) è più in lui che in tanti personaggi più corposi: è in questo cavaliere inglese che non si meraviglia mai di nulla e vive circondato dal meraviglioso, che sa valersi d'oggetti fatati, libri magici, metamorfosi e cavalli alati, con la leggerezza della fantasia ma sempre per raggiungere fini di pratica utilità e del tutto razionali.

Tutto questo gioco sarebbe solo esterno se non potessimo verificarlo anche su una scala più minuta, quella della strofa e del verso. L'« ottava » è la misura nella quale meglio riconosciamo ciò che Ariosto ha d'inconfondibile: nell'ottava lui si rigira come vuole, ci sta di casa, il suo miracolo è fatto soprattutto di disinvoltura. Per due ragioni, direi: una intrinseca dell'ottava cioè d'una strofa che si presta a discorsi anche lunghi e ad alternare toni sublimi e lirici con toni prosastici e giocosi; e una intrinseca del modo di poetare d'Ariosto, che non è tenuto a limiti di nessun genere, non si è posto come Dante una regola di struttura simmetrica che lo obblighi a un numero prestabilito di canti e a un numero prestabilito di versi in ogni canto, e soprattutto non si è posto alcuna severa ripartizione della materia. L'« Orlando Furioso » è di 46 canti perché a un certo punto Ariosto ha deciso di chiuderlo sui 46 (dopo vari tentativi con canti in meno e in più); il numero delle ottave in ogni canto oscilla tra un minimo di 72 e un

massimo di 199. Insomma il poeta può prendersela comoda, impiegare più strofe per dir qualcosa che altri direbbe in un verso, o se vuole, concentrare in un verso quel che potrebbe essere materia d'una serie di strofe: l'ottava ariostesca vive di continui cambiamenti di velocità e cambiamenti di registro.

Va detto che la struttura stessa dell'ottava si fonda su una discontinuità di ritmo: ai sei versi legati da una coppia di rime alterne succedono i due versi a rima baciata con un effetto che può essere di anticlimax, di brusco mutamento non solo ritmico, ma di contenuto culturale e psicologico, dal colto al popolare, dall'evocativo al comico.

L'invenzione

Naturalmente con questi risvolti della strofa Ariosto ci gioca da par suo, ma il gioco potrebbe risultare monotono. Il segreto sta nel modo in cui egli riesce a movimentare l'ottava, introducendo le pause, i punti fermi, in posizioni diverse, adattando diverse andature sintattiche allo schema metrico, alternando periodi lunghi a periodi brevi, spezzando la strofa e in qualche caso allacciandone una all'altra, cambiando di continuo i tempi della narrazione, saltando dal passato remoto all'imperfetto, al presente, al futuro, creando insomma una successione di piani, di prospettive. Mi accorgo che sto facendo qui

quello che mi sono vietato di fare nel testo delle trasmissioni: un commento critico. L'importante non è questo, è ciò che di suo ci metterà l'ascoltatore, la nuova « invenzione » che risulterà da questa lettura compiuta dal pubblico della radio collettivamente. Ognuno scoprirà d'aver già avuto la propria iniziazione all'Ariosto per vie che non immaginava. Chi « vedrà » il palazzo delle illusioni del mago Atlante attraverso *Marienburg*, chi i duelli di Mandricardo attraverso i film dei Samurai; più azzardato sarà il confronto tra le immagini della fantascienza e quelle del viaggio d'Astolfo sulla Luna, mentre forse lo spettatore dei film tipo « 007 » si troverà più preparato di quanto non si creda ad assumere l'atteggiamento di distacco ariostesco nel seguire bravate paradossali e truculente su di uno scenario di contese storiche divenuto un puro pretesto fantastico... Fermiamoci qui: il modo in cui un'opera letteraria viene « vista » passando da un secolo all'altro, è imprevedibile. Di quel che potrà venir fuori da questo nostro rilancio dell'« Orlando Furioso », non sappiamo nulla. Il nostro compito è solo di trasmettere il poema così com'è, così come per quattrocentocinquanta anni ha atteso questo incontro con il suo « vero » pubblico.

La prima trasmissione dell'« Orlando Furioso » va in onda venerdì 5 gennaio alle ore 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

L'industria cinematografica continua a nutrirsi della leggenda (abbondantemente sofisticata) del western: da qualche anno, alla periferia di Roma e nella campagna attorno a Madrid, cavalcano, magari su un somarello dal passo incerto, killers dal volto affossato e dagli occhi azzurri, il poncio alla messicana, la spagnoletta di tabacco appesa al labbro. Si avviano al solito villaggio dove, appoggiati al banco impregnato di whisky delle peggiori marche, attendono loschi ceffi, la barba lunga, sudati, il cappellaccio stropicciato e accuratamente impolverato, due pezzi di artiglieria appesi ai fianchi. La strage non si farà attendere molto. Correrà molto sangue, sangue rosso come pomodoro. L'effetto ricorda la tela di un cattivo pittore che conquista il sedicente intenditore a caccia di croste dai colori violenti. Ecco: nella produzione del cinema contemporaneo, il western di questo tipo, che ormai si chiama in modo poco lusinghiero per noi « all'italiana », rappresenta la pittura al pomodoro, una pittura che riscuote molte simpatie, a giudicare dal numero di film che vengono di continuo immessi nel circuito non soltanto nazionale e dai conti del botteghino. Il vecchio eroe del Far West e la sua leggenda sono proprio scomparsi passando in cineteca. Resta una cornice e un materiale — personaggi, ambienti, situazioni — che vengono semplicemente adoperati così come accade per un film giallo o di spionaggio. Può darsi che un regista sappia servirsi bene delle dosi per ricavare una ricetta capace di dare un prodotto qualitativamente decente ma difficilmente potrà aggiungere il fascino e il valore storico-culturale delle pellicole western entrate a far parte del miglior cinema. Come scrive Tullio Kezich, che del genere è in Italia lo studioso più acuto: « Il western fin dalle origini si propone come un colloquio con la storia... Dapprima fu interesse epico: il cinema tentò il tono della "chanson de geste" ».

Spirito pionieristico

« Poi si passò ad una più attenta considerazione dell'uomo... Dal poema si passò al romanzo, in tutte le sfumature possibili, fino a riprodurre nelle immagini del western preoccupazioni che sono proprie della letteratura più aggiornata. Abbiamo avuto western psicologici, psicanalitici, satirici fino all'autodistruzione ». Ma la caratteristica di questi film è la corrispondenza con la storia e con la mitologia americana; si può dire che essi sono diventati lo specchio dell'immagine idealizzata di se stesso che l'americano della « nuova frontiera » si porta dietro come retaggio di uno spirito pionieristico avvolto in una viva nostalgia. Secondo il ritratto che ne fa Franco Caldeironi, nell'appendice al libro di Rieupreyrou e Bazin, nel primo western i protagonisti « erano eroi intrepidi, senza macchia e senza paura, appena sfigurati da sentimenti umani. Erano buoni e generosi ma con il distacco inevitabile in chi non partecipa direttamente al frutto della bontà e della generosità. Il loro compito era in evidente anticipo sui tempi: la Legge è di là da venire. Loro la precorrono e la annunciano. Erano voci che gridavano nel deserto senza tuttavia soffrire della sordità altrui... Non conoscevano problematiche, non avevano dubbi sul da farsi, non erano mai in lotta con sentimenti intimi ».

La televisione mette in onda da questa settimana



Il western dei tempi eroici: Tom Mix e Victoria Forde in un film del 1919. Il primo esempio di western risale al 1903: « La grande rapina al treno »



La storia e la parabola artistica di un genere che ha dato al cinema molte pagine da ricordare e che ancor oggi, nonostante la decadenza, affascina le platee di tutto il mondo

La mitologia dal sangue

L'uomo del West è il cavaliere errante dell'Ottocento americano ma non è un aristocratico, anzi; non ha compiuto una scelta ideale, vive profondamente all'interno di una realtà inquieta che accetta lasciandosi guidare da un forte e concreto senso umano. Ma chi sono gli eroi che il cinema ha preso dal vero e che ha plasmato a suo modo con una esatta percezione della mitologia cara all'uomo americano? Prima di ricordare quelli delle origini, le cui avventure risentono di una letteratura e della canzone popolare, non si può trascurare il film che nel 1903 aprì la lunga serie che ancora va avanti. Si tratta di *The Great Train Robbery* (La grande rapina al treno) di Porter, nato dalla sensazione che suscitavano gli attacchi dei banditi ai convogli ferroviari, dopo che questi avevano sostituito le vecchie diligenze. Il re-

gista, dietro suggerimento di Edison che gli aveva dato in lettura un testo teatrale, basato su uno dei colpi di mano banditeschi, trasportò la macchina da presa su una strada ferrata, affittò un treno vero e girò il film che ottenne un enorme successo nelle sale a cinque cents il posto, i famosi « nickelodeons ».

Da qui doveva cominciare la fortuna del genere che nel 1909 presentò il primo divo: Max Anderson ovvero Broncho Bill, interprete di trecentosettantasei film in altrettante settimane. « Non si cambia soggetto, si cambia cavallo » dichiarò Anderson, che poi passò alla produzione lasciando per erede Tom Mix, un cavallerizzo nato, abituato alla vita del ranch e allievo dell'accademia militare della Virginia. Il sergente Thomas Edwyn Mix — raccontano Rieupreyrou e Bazin —

si guadagnò i galloni a Cuba e in Cina, poi tornò nella casa del padre nel Texas, dove venne nominato sceriffo. Il regista Otis Turner, che era alla ricerca del protagonista per un suo film, appena lo incontrò gli propose di iniziare la carriera cinematografica.

Il prototipo

Tom Mix accettò e attorno al 1916 era, con Broncho Bill, popolarissimo; mentre, in Europa, Joe Hamman tentava di introdurre il western nel cinema francese, cogliendo una buona affermazione: la Camargue sostituiva le solitudini apocalittiche del Colorado, la periferia parigina era particolarmente sfruttata per le scene che richiedevano la sterpaglia e la neve delle Alpi non si

una nuova serie di grandi film western americani



J. Warren Kerrigan e Lois Wilson in « Covered wagon ». A fianco: Bill Hart (primo a destra), altro divo del western, in « The gunfighter »



Ed ecco, giovanissimi, due fra gli interpreti più famosi nella storia del western: John Wayne (a sinistra) in « The big trail » e Gary Cooper in « Nevada », un film del 1930

del Far West al pomodoro

distingueva da quella che faceva da sfondo ai drammi glaciali dell'Alaska e del Nord Canada. Come si vede, l'importazione italiana ha un precedente di rilievo.

Nel 1915 usciva *Birth of a Nation* (Nascita di una nazione) di Griffith che è considerato da Bazin « il prototipo del western del ciclo della guerra di secessione », poiché, come è bene notare, il genere s'ispira alla grande marcia colonizzatrice nelle praterie dell'Ovest e alle lotte con gli indiani, ovvero alla costruzione della ferrovia transcontinentale, alla repressione del banditismo, alla « febbre dell'oro » e, appunto, a momenti della guerra di secessione.

Griffith mostrò subito di poter diventare un maestro del cinema, il che tuttavia non tolse nulla ai meriti di un altro regista, Thomas Harper Ince, che, in coppia

con l'attore di teatro William Hart, s'impose con sicurezza meritandosi elogi persino di Cocteau. Hart diventò Rio Jim, l'avventuriero che, scrive Louis Delluc, cerca fortuna nel Nevada o nelle Montagne Rocciose, che assalta la diligenza, saccheggia la posta, terrorizza il dancing, brucia la casa del pastore e sposa la figlia dello sceriffo.

Il western fra il 1920 e il 1930 si liberò in parte della produzione in serie che trascurava la qualità e trovò una più complessa, spettacolare e raffinata forma espressiva con *Covered Wagon* di Cruze (in cui si amalgamavano l'epopea militare e l'epopea civile collettiva), *The Iron Horse* di Ford mentre appariva sulla scena, in un lavoro di Henry King, Gary Cooper, un tipo di « eroe » non-violento, sottile, con il cappello meno ampio del solito e le ali poco rialzate, dall'eleganza

ben lontana da quella molto « nature » di un Rio Jim.

Con il sonoro le cose cambiarono: King Vidor affermava che « il dialogo deve dare una profondità alla trama. Sicché la nuova tendenza, nel realizzare film sulle avventure nelle praterie deve approfondire i caratteri e le situazioni storiche ». E per fare questo si rivolse ad un personaggio realmente esistito, William Boney detto « Billy the kid », il giovane più turbolento nella zona compresa fra il Mississippi e le Montagne Rocciose. Poi si ricordò dei Texas Rangers, il corpo di difesa creato da Sam Huston, primo presidente della repubblica del Texas, per mantenere l'ordine in luoghi dove indiani apaches, banditi messicani e americani facevano valere la loro legge. Ruggles si soffermò invece sulla corsa verso l'Oklahoma girando *Cimarron* in cui si ono-

rava peraltro la donna del West, donna « con l'anima di ferro » tanto era il coraggio che dovevano dimostrare. Di Buffalo Bill si occupò invece De Mille ma in maniera non troppo convinta, tanto che nello stesso film finiva per risaltare meglio la figura di Bill Hickock, un « eroe » straordinariamente agile, interpretato da Gary Cooper, che galoppa su cavalli screeziati da segni cabalistici, spara e corre verso la gloria, e il sorriso di una improbabile Calamity Jane affidata a Jean Arthur.

De Mille dedicò un film anche alla costruzione della ferrovia Est-Ovest mentre Frank Lloyd celebrò l'eroismo degli uomini della Wells Fargo, una Compagnia di trasporti rapidi nata l'indomani della corsa verso l'oro californiano e destinata ad esercitare quasi senza concorrenza il monopolio del trasporto della posta da un oceano all'altro.

Taglio nuovo

Da citare il film di King su Jesse James, un bandito che per le sue gesta audaci e temerarie entrò nella leggenda anche perché fu ucciso da « un traditore il cui nome non è degno di essere qui menzionato » come fu scritto nel suo epitaffio. Nel 1939 *Ombre Rosse* di Ford fu il punto esatto di equilibrio fra il rispetto della tradizione e l'esigenza di un rinnovamento. Più tardi, Ford stesso con *My darling Clementine* e *Fort Apache* dava un taglio nuovo anche dal punto di vista dei contenuti: il secondo film, ad onta del finale contraddittorio, come scrive G. C. Castello, colpiva « le follie del militarismo, attraverso un ritratto d'ufficiale ispirato alla figura di Custer e apriva la via ad una più equa valutazione dei rapporti tra bianchi e pellirosse »; rapporti dapprima regolati quasi sempre secondo la lugubre massima di Buffalo Bill e del generale Sheridan: « Gli indiani buoni sono solo quelli morti ». Il western stava mutando e con lui anche i suoi « eroi », che perdevano lentamente le caratteristiche originarie. Il Buffalo Bill di Wellman, se si avvicinava più delle interpretazioni precedenti alla realtà del personaggio (William Frederick Cody, cavaliere senza armatura, dalla mira infallibile, quindi stella del circo e patetico ricordo di una leggenda), stava uscendo dal mito; spuntava l'uomo con le sue debolezze e le sue delusioni.

Mentre i film si arricchivano di contenuti — la condanna del fanatismo e del linciaggio, la polemica allusiva contro il maccartismo, il messaggio sulla sterilità della violenza — l'« eroe » si caricava di problemi e di angoscia; basti pensare al Gary Cooper di *Mezzogiorno di fuoco* e all'Alan Ladd, un cow-boy borghese e sentimentale, di *Shane*. L'epopea è finita, il western, perduta parte della produzione assorbita dalla televisione (che rilancia Hopalong Cassidy, Davy Crockett e Pecos Bill), si allontana dalla leggenda sempre più decisamente. In molti casi, il genere rivela, negli anni fra il 1950 e il 1960, una interessante vitalità con attori diventati famosi, da Wayne a Fonda, da Brando a Newman. Poi ci saranno altri film e altri personaggi, importanti e segnalati anche dalla critica, ma preparano una passeggiata lungo il viale del tramonto, fino alla mercificazione assoluta del cosiddetto western « all'italiana ».

Partita d'azzardo, primo film della serie. I sei sentieri del West, va in onda lunedì 1° gennaio, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

contrappunti

Il tour di Carla

E' un vero e proprio «tour de force» quello che attende Carla Fracci nei prossimi mesi. Terminati, infatti, gli impegni con il Teatro dell'Opera di Montecarlo — dove ha danzato in coppia con Rudolf Nureiev — e dopo una breve parentesi meneghina per partecipare alla tradizionale «prima» di Sant'Ambrogio, la prima ballerina della Scala è partita per gli Stati Uniti. Qui l'attendono una serie di rappresentazioni del balletto *Giselle* al Grand Opera di Houston, nel quale sarà partner di Carla il celebre Eric Bruhn. Quindi il «carnet» della Fracci la spinge verso l'estremo nord d'Europa; a Copenaghen, infatti, sarà ospite del balletto danese per una serie di recite della *Silfide* di Loeven-skjold e Bournonville.

Una medaglia per Segovia

Al termine di un concerto tenuto nella capitale spagnola il celebre chitarrista Andrés Segovia è stato insignito della medaglia d'oro al merito del lavoro. Segovia, che è nato 73 anni fa a Linares, ha dichiarato in questa occasione: «Questa è una ricompensa che premia il lavoro di tutta una vita dedicata alla esaltazione della chitarra».

Regine come Margherita

La celebre soprano francese Regine Crespin ha interrotto temporaneamente la sua tournée negli Stati Uniti per rientrare in Francia. Durante il soggiorno francese inciderà una nuova versione discografica della *Damnatione di Faust* di Berlioz — naturalmente interpreterà il personaggio di Margherita — diretta da Charles Münch.

L'attività del «Verdi»

In una recente riunione a livello regionale il maestro Mario Zafred, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste, ha esposto le linee di attività dell'organismo da lui diretto. Tra le numerose iniziative meritano particolare attenzione quelle dedicate allo sviluppo dell'attività in tutti i più importanti centri della Regione Friuli-Venezia Giulia, tra i quali Aquileia, nella cui celebre Basilica si svolgerà fin dalla prossima estate un Festival musicale di altissimo livello. Il maestro Zafred ha anche annunciato che sul bilancio dell'Ente per l'anno corrente è stata

stanziata una somma per dar vita a Trieste a un «Centro di avviamento professionale per cantanti».

Direttori cercansi

Erich Leinsdorf ha dato le dimissioni per motivi di salute dall'incarico di direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Boston, pur dando tempo ai dirigenti dell'organismo bostoniano fino all'agosto 1969 per trovargli un degno successore. Con le dimissioni di Leinsdorf ben tre orchestre americane sono alla difficile ricerca di un direttore stabile: oltre a quella di Boston, quelle di New York e di Chicago.

Mozart a quota cinquanta

Con la pubblicazione del volume dedicato alle *Arie* e di quello dedicato ai *Quintetti d'archi*, la edizione storico-critica dell'«opera omnia» di Wolfgang Amadeus Mozart curata da una Casa editrice di Kassel ha raggiunto il cinquantesimo volume. Per la pubblicazione dell'intera opera mozartiana sono programmati complessivamente centodieci volumi. Per il 1968 si prevede la pubblicazione del cinquantunesimo volume dedicato al *Don Giovanni*.

Palcoscenico elettronico

E' stato inaugurato sul palcoscenico del Teatro La Fenice di Venezia un nuovo impianto di regolazione delle luci che è il più moderno d'Italia ed uno dei più moderni d'Europa. Si tratta di un impianto nuovissimo anche di concezione in quanto per la prima volta l'elettronica è stata messa al servizio del teatro; con esso infatti, non solo si possono regolare manualmente gli effetti voluti, ma essi possono anche essere programmati dal regista per quattro scene diverse.

Un giovane Mosè

Ruggero Raimondi, un giovane cantante italiano di 26 anni, ha preso decisamente il volo. Dopo il successo riportato alla «Fenice» come protagonista del *Don Giovanni* di Mozart, Raimondi parteciperà allo spettacolo inaugurale della stagione torinese cantando la parte di Zaccaria nel *Nabucco* di Giuseppe Verdi e ritornerà poi a Venezia dove, ancora alla «Fenice», vestirà i panni di Mosè nell'omonima opera rossiniana.

g. d. r.

RUOTE E STRADE



Prospettive 1968

Anche il 1967 s'è ormai chiuso, è tempo di bilanci, di consuntivi dell'attività svolta durante l'anno. E' andato tutto bene, quali sono le prospettive per il futuro? Domande semplici, che riguardano tutti i campi del lavoro. Per l'industria automobilistica occorrerà aspettare ancora qualche tempo, almeno sotto l'aspetto statistico. I dati riguardanti il '67 si conosceranno soltanto fra qualche giorno. Comunque, una panoramica è già possibile farla ora.

Per il nostro Paese l'anno è stata buona. I costruttori si dichiarano lieti, anche se preferiscono

«1100» alla «125»), sette con caratteristiche sportive (dalle «850» spider e coupé alle Dino) e quattro di rappresentanza («1800» e «2300»). I prezzi vanno dalle 475 mila lire dell'utilitaria per eccellenza, la «500», alla Dino coupé carrozzata da Bertone: tre milioni 650 mila lire. Una gamma ricchissima, che ricorda quelle presentate dalle Case americane. Quest'anno la Fiat ha aggiunto al suo catalogo la «125» e il coupé «124» con cambio a 4 e 5 marce e Dino. Una berlina destinata all'uomo medio europeo e due «sportive» per chi vuole vetture sempre più brillanti per destreggiarsi meglio nel traffico. Tre modelli che sintetizzano un po' le tendenze del

torni di Napoli ha suscitato entusiasmo nell'azienda milanese, che non ha presentato negli scorsi mesi nessun nuovo modello «bomba», anche se non sono mancate modifiche di dettaglio alla Giulia e l'apparizione del «GT Junior 1300». Come la Lancia, l'Alfa ha curato il potenziamento e il miglioramento della rete assistenziale e di vendita, oltre all'attività sportiva, in cui ha ottenuto, secondo la tradizione, una serie di successi.

Apriamo qui una parentesi, uno squarcio sul futuro. Senza esser indovini, anticipiamo come imminente l'uscita dell'Alfa «1750», una vettura di lusso di dimensioni maggiori della Giulia (che continuerà ad essere prodotta). La «1750» si avvarrà di meccanica derivata direttamente dalla Giulia, quindi motore a 4 cilindri, bialbero, cambio a 5 marce, freni a disco. Dovrebbe essere particolarmente curato il grado di finitura. Più lontana, invece, l'uscita della «grossa Fiat», ormai conosciuta sotto la sigla «130». La macchina è destinata a sostituire gli attuali modelli di rappresentanza della Fiat. Si parla anche di variazioni ad altre vetture della Casa di Mirafiori. Pure l'Autobianchi, ormai facente parte completamente del gruppo Fiat, prepara la sua novità: sarà una berlina a trazione anteriore e motore trasversale, di cilindrata aggirantesi fra gli 850 e i 1000 cmc.

Tornando al passato, il 1967 può dirsi l'anno dell'auto elettrica. E' stato forse l'argomento più discusso dai tecnici e dal pubblico. In pochi mesi sono apparsi decine di prototipi, dal Giappone agli Stati Uniti all'Italia. Quattro tipi diversi facevano bella mostra al Salone di Torino. Ma, anche se sollecitata dai problemi del traffico urbano e dell'inquinamento atmosferico delle città, la soluzione alla trazione elettrica è ancora lontana. Praticamente, come ha detto l'ing. Giacosa, le vetture di questo genere non potranno affermarsi prima di avere a bordo un carico di batterie equivalente al serbatoio di carburante, con un consumo pari a quello della benzina.

Pari e dispari

Il dipartimento di polizia di Parigi le studia tutte per diminuire gli intralci e gli ingorghi. Ora, è la volta di una proposta curiosa, forse poco popolare: nel centro della città le auto dovrebbero entrare a giorni alterni. In quelli dispari, le vetture le cui targhe, sommati i numeri, diano un totale dispari, e nei pari nel caso di totale pari. Il progetto è stato incontrando fiera opposizioni, anche da parte degli stessi vigili, che dovrebbero fare rapidamente calcoli alla lunga noiosi per decidere chi sia in torto e chi in ordine.

Gino Rancati



Una «1750» dell'Alfa Romeo ancora «truccata». E' ritenuta imminente la presentazione di questo modello che tuttavia non sostituirà la «Giulia super»

non mostrare visi troppo soddisfatti, ed è logico: la prudenza e l'antica arte dei commercianti fanno leva pure su di essi. Ma rimangono alcuni fatti basilari. Per esempio, il nuovo primato in tema di produzione (oltre un milione e mezzo di esemplari costruiti) e il quarto posto conquistato dalla Fiat nel consesso mondiale delle Case automobilistiche (primo in Europa).

Dopo gli anni della crisi e della ripresa lenta ma sicura è venuto il momento del lancio, dell'espansione. Non stiamo a parlare di «boom»; certo, per una somma di circostanze, l'industria automobilistica italiana è stata la più prospera nel '67. La Gran Bretagna ha attraversato momenti duri, che hanno raggiunto il culmine recentemente con la svalutazione della sterlina; la Germania ha avuto un momento di stasi, molte aziende hanno dovuto ridimensionare la loro attività, si sono avute violente polemiche fra costruttori e governo, accusato di non proteggere a sufficienza le ditte tedesche nei confronti di quelle estere; la Francia, infine, dopo una ventata favorevole, ha mostrato che il mercato deve ancora assestarsi e non sono mancate voci preoccupate durante il «Salon» di Parigi.

La Fiat ha assunto ormai dimensioni mondiali, come dimostra, del resto, la varietà dei modelli che offre. Sono in vendita 25 versioni, di cui otto utilitarie (dalla «500» all'«850» berlina), sei di tipo medio (dalla

pubblico: desiderio di macchine di maggiore cilindrata e comfort, robuste, sicure. Il tema della sicurezza non ha raggiunto le punte esasperate del '66, comunque tutte le Case hanno compiuto notevoli passi avanti, curando in particolar modo di eliminare negli abitacoli i dispositivi e le parti in rilievo. All'avanguardia, sotto molti punti di vista, sono i costruttori americani, per i quali entrerà in vigore dal prossimo anno la legge federale, votata dal parlamento USA sotto la spinta del famoso «Rapporto Nader».

Se la Fiat, con il suo milione e 300 mila veicoli prodotti (cifra stimata) è in testa a tutti, la posizione delle altre Case italiane è uscita rafforzata da questo 1967. La Lancia ha visto l'espansione della trazione anteriore, grazie anche ai successi conquistati in quelle gare che si chiamano «rallies» e che si svolgono generalmente su strade di montagna, sulla neve e il ghiaccio. Le Fulvia («migliorate» nella scorsa primavera) hanno dimostrato di essere irraggiungibili o quasi, volando allegramente sulle insidie più cattive, superando in bellezza le curve più strette e pericolose. La trazione anteriore, finalmente, ha avuto buona pubblicità e gli italiani cominciano a perdere uno dei loro pregiudizi automobilistici.

Per l'Alfa, il '67 sarà ricordato soprattutto come l'anno dell'Alfa-Duo. La decisione di costruire un grande stabilimento nei din-

Cantanti, lirica, sinfonica e dischi alla radio

NUOVE RUBRICHE SULLA MUSICA SERIA

di Gianfilippo de' Rossi

Qual è stata la migliore Mimi?». Oppure: «Ma poi fa proprio ridere questo Don Bartolo?». O anche: «Qual è l'incisione più riuscita della *Nona sinfonia*?». Sono alcune delle mille domande alle quali la radio ancora più che in passato sarà in grado con il nuovo anno di dare una risposta; agli appassionati, si intende, ma non solo a questi perché le trasmissioni di cui ci stiamo occupando — quattro in tutto nel corso di ogni settimana — vogliono essere un primo contributo al difficile problema di interessare ai casi della musica seria non solo il suo pubblico tradizionale.

Tavola rotonda

Da questa settimana, dunque, ogni sabato sul Nazionale, dalle ore 17.10 alle 18, la radio risponderà alle domande del tipo «Qual è stata la migliore Mimi?» con la rubrica *Voci e personaggi* curata da Gastone Mannozi. Ma non sarà solo il curatore a rispondere a questo tipo di curiosità. La trasmissione si articola infatti come una varia «tavola rotonda» intorno alla quale si siederanno di volta in volta cantanti di ieri e di oggi, critici e appassionati. Ma attenzione; perché le domande del tipo di quella che abbiamo ipotizzato non avranno una risposta univoca, perché i larghi ascolti musicali e le discussioni tra gli intervenuti serviranno soprattutto a spiegare i motivi del successo di ogni interprete ed insieme a scoprire la verità drammatica del personaggio preso in esame. Farà intanto piacere agli amanti del teatro lirico sapere che siederanno, tra numerosi altri, intorno a questa ideale «tavola rotonda»: Mariano Stabile, Mario Del Monaco, Giacinto Prandelli, Iva Pacetti, Rosetta Pampalini, Francesco Merli, Mario Basola, Giulietta Simonato, Elena Rizzieri. Ogni mercoledì, invece, il microfono del Programma Nazionale sarà per mezz'ora, dalle 17.10 alle 17.40, a disposizione di Gino Negri. Il quale con la sua «verve» di autore di canzoni da cabaret ma anche con la sua serietà di autore di opere liriche, si rivolgerà ai giovani — e la trasmissione si intitola appunto *I giovani e l'opera lirica* — per discutere con loro di musica «seria». Il discor-

so che Negri farà per dieci settimane sarà, pressappoco, il seguente: «Voi giovani che amate il genere beat, che avete Mina o Rita tra le vostre preferite, che ballate le più spericolate danze moderne accusate il melodramma dei peggiori difetti. Sostenete che non si capiscono le parole pronunciate dai cantanti, che è lenta la sua azione scenica, che il suo umorismo è superato, che le trame messe in musica sono puerili, che insomma è vecchio, convenzionale e retorico e, perché no? anche eccessivamente romantico. Ebbene io, Gino Negri, vi dimostrerò che nessuna di queste accuse è fondata». E il gioco di Negri, ora serio, ora ironico, ora francamente umoristico prenderà in esame ogni accusa per dimostrarne l'infondatezza anche qui con esempi, discussioni, interventi diversi; non esclusi quelli dei giovani.

Per un'ora circa, dalle 17.05 alle 18, ogni martedì il microfono del Programma Nazionale sarà invece affidato a William Weaver, cui è stata affidata la rubrica *Tutti i nuovi e qualche vecchio disco*. Un titolo che dice da solo tutto quello che si troverà nella rubrica. Il titolo non aggiunge, però, né lo potrebbe, che nella trasmissione oltre alle più interessanti novità discografiche, gli ascoltatori troveranno anche pareri di esecutori e critici, indiscrezioni, aneddoti: insomma un quadro vivo del mondo discografico. E non mancherà perfino qualche sconfinamento nelle zone più qualificate della musica «leggera».

Quarta trasmissione è quella che si intitola *Il sofà della musica* che andrà in onda il giovedì dalle 16.30 alle 18 sul Programma Nazionale. E sul sofà della musica gli ascoltatori troveranno seduto ogni settimana il maestro Mario Labroca; ed è detto tutto. Perché Labroca è un riferimento obbligato ogniqualvolta si voglia parlare della musica in Italia nell'ultimo mezzo secolo, ma è anche un musicologo, un giornalista, e infine anche un affabile e interessante conversatore. Ed ecco intorno a queste numerose qualità di Labroca nascere la trasmissione settimanale per settimana. C'è uno spettacolo di cui si parla? Se ne tratterà nella trasmissione. C'è una «renaissance» critica di un autore? Se ne narreranno la vita e le alterne fortune critiche. Uno spettatore vuole ascoltare un brano musicale ed avere su di esso un parere qualificato? Potrà chiedere a Mario Labroca l'una cosa e l'altra. La musicologia metterà in giro una delle

sue incomprensibili parole? La rubrica ne darà una spiegazione comprensibile a tutti. E poi interviste, dibattiti, conversazioni. Ma, si capisce, una rubrica come questa cambia ogni settimana e prende l'aspetto che l'incontro e lo scontro tra curatore e ascoltatori dialetticamente prefigura. Domande sulla musica: dal 1968 la radio mette a disposizione quattro nuove occasioni di trovare risposte esaurienti, in una veste viva e non accademica. C'è solo da sperare che trovino tra appassionati vecchi e nuovi l'interesse che meritano.



John Barbirolli dirige, nel concerto inaugurale della Stagione napoletana, musiche di Haydn, Mozart e Beethoven

S'inaugura la Stagione sinfonica napoletana

IL CARTELLONE DELLA «SCARLATTI»

di Alberto Pironti

Delle quattro stagioni concertistiche pubbliche organizzate dalla RAI, quella affidata all'Orchestra Scarlatti mira ad assolvere la duplice funzione di immettere nella vita musicale napoletana una serie di concerti dai programmi più selezionati di quelli del repertorio consueto e di offrire alla trasmissione radiofonica musiche adatte all'organico di una orchestra ridotta rispetto a quello dei complessi sinfonici di Roma, di Torino e di Milano.

La stagione di quest'anno comprende venti concerti, predisposti fra il 5 gennaio e il 17 maggio. Oltre al direttore stabile dell'Orchestra Scarlatti, Massimo Pradella, saliranno sul podio i direttori stranieri John Barbirolli, Karl Richter, Wilfried Boettcher, Heribert Esser, Robert Zeller, Sergiu Celibidache, Laszlo Somogyi e gli italiani Vittorio Gui, Massimo Freccia, Franco Caracciolo, Mario Rossi, Massimo Pradella, Ferruccio Scaglia, Nino Antonellini, Franco Mannino, Riccardo Brendola, Ettore Gracis. Parteciperanno ai concerti vari solisti, quali i pianisti Dino Ciani, Alfred Brendel, Christoph Eschenbach, Rudolf Firkušny, Emil Ghileis, il duo pianistico Gorini-Lorenzi, i violinisti Itzhak Perlman e Riccardo Brendola, l'organista Karl Richter, il contrabbassista Franco Petracchi, la flautista Elaine Shaffer, il chitar-

rista Alirio Diaz, i cantanti Dora Carral, Oralia Dominguez, Rena Garaziotti, Magda Laszlo, Yulia Hamari, Petre Munteanu, Herbert Handt, Renato Capecchi, Mirto Picchi.

Dando uno sguardo al cartellone dei concerti, spiccano alcune esecuzioni di particolare rilievo: quelle del *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, nella revisione di Leo Schrade, dell'oratorio *Semele* di Haendel, dell'opera *Dardano* di Rameau, dell'oratorio profano *Le vin herbé* di Frank Martin. Altri programmi dedicati a un unico autore comprendono rispettivamente i *Sei Concerti per organo e orchestra* op. 4 di Haendel (è gradevole constatare che la RAI partecipi all'attuale risveglio di interesse per la musica haendeliana nelle sue varie forme, dagli oratori alla musica teatrale, alle composizioni strumentali), due *Sinfonie* e il *Concerto per due pianoforti e orchestra* K. 365 di Mozart.

Opere e autori

Si notano poi i nomi di autori che raramente figurano nei programmi concertistici, come Cimarosa, del quale saranno eseguite tre *Sinfonie*, e Danzi, del quale sarà eseguito un *Concerto per flauto e orchestra*. La musica contemporanea è rappresentata da pagine di Stravinsky (la *Histoire du Soldat* e altre), Schönberg (*Verklärte Nacht*), Casella, Prokofiev, Janacek, Milhaud, Petrassi e, per quel che riguarda le generazioni più

giovani, da composizioni dovute ad autori di diverse tendenze, dal tedesco Henze al giapponese Takemitsu, dal polacco Lutoslavski allo svedese Lidholm, agli italiani Bartolozzi, Bucchi, Vlad, Mannino, Viozzi. E' ancora da ricordare la «Suite» del *Borghese gentiluomo* di Richard Strauss.

Il concerto inaugurale, che sarà diretto da John Barbirolli ed avrà come solista il pianista Dino Ciani, comprende tre celebri lavori classici. Il programma si apre con la *Sinfonia* n. 83 di Joseph Haydn, soprannominata «La poule», seconda di un gruppo di sinfonie scritte dal musicista negli anni 1785-1786 per i *Concerts de la Loge Olympique* di Parigi: in essa si ammira soprattutto l'amabilmente rapsodico «Andante», preceduto da un energico «Allegro spiritoso» iniziale e seguito da un placido «Minuetto» e dal «Finale». Il solista interviene nel *Concerto per pianoforte e orchestra* in do maggiore K. 503, composto da Mozart a Praga nel 1786, lavoro che in un certo senso si apparenta alla *Sinfonia Jupiter* e che, come scrive il Saint-Fox, «per la forte logica della sua costruzione, per la sua orchestrazione in cui il contrappunto si manifesta forse più coscientemente che nei precedenti concerti, è una delle opere più potenti di Mozart». A chiusura del programma, figura la *Seconda Sinfonia* di Beethoven.

Il concerto inaugurale della «Scarlatti» va in onda venerdì 5 gennaio alle 21 sul Nazionale radiofonico.



Premi all'Italia

Si è conclusa a Barcellona l'edizione 1967 del premio «Ondas». La giuria internazionale ha assegnato i seguenti premi: all'Italia uno per *I promessi sposi* e un premio speciale per l'attrice Antonella Steni. Migliore attrice è stata giudicata la francese Marie France Boyer dell'ORTF, e miglior attore Roger Moore, interprete della serie televisiva «Il Santo». Per la categoria «migliore programma televisivo informativo» il premio è stato attribuito alla tedesca Westdeutscher Rundfunk per il programma «Attraverso gli Urali».

Nuovo sistema di registrazione

La Rank Organisation ha elaborato un nuovo tipo di nastro magnetico che dovrebbe presentare alcuni vantaggi nella registrazione televisiva. Il nastro unisce alla registrazione la conversione istantanea dello standard televisivo di un programma ripreso con sistemi diversi. Il nuovo metodo renderà più facile la esportazione dei programmi che con questa tecnica di registrazione non dovranno essere convertiti nei differenti sistemi televisivi di altre nazioni a discapito della qualità della ripresa.

Calcio in Francia

La TV francese e la Federazione del calcio hanno firmato un accordo per la ripresa televisiva delle partite di campionato. I telespettatori avranno così la possibilità di seguire venti incontri nazionali oltre alle principali partite internazionali e a quelle della Coppa di Francia. Le trasmissioni avranno luogo il giovedì sera, il sabato e la domenica pomeriggio e verranno messe in onda integralmente.

Fisco in TV

La TV francese metterà in onda, a partire da gennaio, una serie di programmi, prodotti dal ministero dell'Economia e delle Finanze, destinata a spiegare i «misteri del fisco» ai commercianti, agli artigiani e ai lavoratori interessati alla riforma fiscale.

Tedeschi e televisione

Un'inchiesta svolta tra la popolazione della Germania Occidentale ha reso noto che il 40 per cento dei cittadini tedeschi, nelle ore libere dal lavoro, seguono la

televisione; un quarto della popolazione preferisce leggere e il 10 per cento dedica il tempo libero a svaghi di diversi o alla vita familiare. Nei giorni di fine settimana e nei festivi le percentuali cambiano: il 22 per cento delle persone resta dinanzi al televisore e la maggioranza delle altre preferisce fare una gita o dedicarsi al proprio hobby.

Caro-radio in Svizzera

Il Governo svizzero ha deciso che a partire dal 1° gennaio 1968 il canone radiofonico sia portato da 33 a 40 franchi. Si calcola quindi che nel prossimo anno l'aumento delle entrate sarà di 12 milioni che — come l'intero ammontare degli introiti — spettano per il 70 per cento alla Società svizzera radiotelevisiva per l'allestimento di programmi, per il 30 per cento alle Poste svizzere per gli impianti tecnici di trasmissione e per la riscossione del canone.

Anti-alcool

La televisione austriaca nella sua rubrica *Orizzonti* ha messo in onda un servizio sugli alcolizzati, soprattutto per mostrare alla gioventù delle scuole e delle caserme le conseguenze dell'alcolismo. Una parte del servizio era stata tagliata, perché un alcolizzato aveva fatto causa alla TV: si trattava di un operaio ripreso come un tipico ubriaco.

Bilancio TV in USA

La Federal Communications Commission ha reso note le entrate delle reti e delle stazioni televisive nord-americane nel 1966, entrate che hanno raggiunto la cifra totale di 2.203.000.000 di dollari. Questa cifra rappresenta per le reti un aumento del 12 per cento rispetto al 1965 e per le stazioni un aumento del 10 per cento; ciò significa che nel 1966 il numero delle stazioni televisive da classificarsi come milionarie è salito a 116. Le cinque città-mercato più importanti degli Stati Uniti — New York, Los Angeles, Chicago, Philadelphia, San Francisco — hanno circa il 5 per cento di tutte le trasmissioni televisive e raggiungono: il 29 per cento delle entrate totali delle stazioni, il 37 per cento delle trasmissioni pubblicitarie nazionali ed il 49 per cento dei profitti totali. Le reti, comprese le stazioni di loro proprietà e quelle in gestione, hanno raggiunto l'entrata di 1.166.300.000 dollari, la spesa di 979.500.000 dollari e profitti al netto delle tasse di 186.800.000 dollari. Le sole reti hanno avuto un guadagno netto di 78.700.000 dollari su un'entrata di 903.900.000 dollari. Sono cominciate le trasmissioni di un programma televisivo, a diffusione nazionale ed a carattere non commerciale, per l'insegnamento scolastico superiore.

Il programma rivolge i propri intenti soprattutto ai 59 milioni di adulti che non hanno una qualifica od un diploma superiore che permetta loro l'accesso alle università. Gli studenti che vogliono regolarmente seguire i corsi ricevono 10 libri al prezzo di 12 dollari e 50 centesimi; le materie trattate sono: letteratura, inglese, grammatica, matematica generale, sociologia, scienze naturali. I programmi vengono presentati dal Manpower Education Institute e vanno in onda dalle 18,30 alle 19, cinque giorni la settimana per dodici settimane. Il Manpower Education Institute è un organismo privato per promuovere e facilitare le carriere nell'ambiente di lavoro e per la produzione di programmi educativi atti allo scopo.

TV in Madagascar

Il 24 dicembre la televisione malgascia ha inaugurato i programmi della sua rete nazionale: le trasmissioni televisive nel Madagascar erano state sospese nel 1966 in seguito a divergenze finanziarie fra il governo e la società francese CSF (Compagnie Générale de Télégraphie sans fil) che si erano associate per formare la «Télévision malgache».

Via satellite

Ha avuto luogo il primo collegamento sperimentale fra il Giappone e l'Australia, tramite l'Applications Technology Satellite (ATS), lanciato nel dicembre 1966. Il collegamento, pienamente riuscito, è avvenuto fra la stazione terrena di Kashima in Giappone e l'altra di Coobey Creek in Australia.

Riforma radio nell'Unione Sovietica

La rete radiofonica sovietica ha cambiato notevolmente il suo schema di trasmissioni in rapporto all'introduzione nell'URSS della settimana lavorativa di cinque giorni. La Radio centrale di Mosca mette in onda complessivamente quattro programmi: il primo dalle ore 5 alle 12, il secondo dalle ore 12 alle 18, il terzo dalle ore 17 alle 23, il quarto dalle ore 23 alle 1, il quinto dalle ore 1 alle 5. Il programma a onde corte dalle 6 alle 24 per 18 ore complessive di trasmissione.

Colore in Ungheria

I lavori effettuati per lo studio e la realizzazione della TV a colori, daranno i primi frutti in Ungheria entro i prossimi mesi. Con l'anno venturo, infatti, sarà introdotta nel Paese la televisione a colori. In un primo periodo il tempo di trasmissione sarà molto limitato, come limitata sarà l'area di ricezione del colore, concentrata solo in una zona intorno a Budapest.

Brani famosi, eccellenti esecutori

Una piccola discoteca che invita alla musica

Nel 1828 quando Schubert morì, lasciò tra le sue musiche non pubblicate un'opera nota oggi con il nome di *Quintetto della trota*. Questa composizione da camera, così intima e gradevole, è divenuta improvvisamente ora un best-seller del disco, una delle carte fortunate di una collana di successo che s'intitola *Invito alla musica*. Tale collana lanciata sul mercato italiano da una Casa d'importanza mondiale, la «Emi», comprende pagine musicali di vario genere e stile, destinate all'intera massa del pubblico e dunque non soltanto a una cerchia di esperti. Nessuno, si può dire neppure gli ideatori della nuova serie di dischi, poteva prevedere tuttavia il successo della *Trota*. Sembrava anzi una composizione difficile sul piano commerciale, da porre in catalogo per offrire all'ascoltatore un panorama il più possibile completo dove non mancasse la bella regione della musica da camera schubertiana. E' stata una inaspettata «vincita», una sorpresa, ma non l'unica: il pubblico mostra di preferirle, per esempio, anche i *Concerti brandeburghesi* di Bach o il *Concerto per violino* di Brahms ed altre partiture di minore impegno. Best-sellers sono anche le *Stagioni* di Vivaldi, le *Polacche* di Chopin, due antologie di musiche russe e francesi, la sinfonia dal *Nuovo mondo* di Dvorak, la *Toccata e fuga in re minore* di Bach e altri.

L'inizio nel 1963

Il segreto del successo non si presta per solito alla diagnosi; ma in questo caso si può dire che l'iniziativa «Emi» deve in gran parte il felice risultato all'entusiasmo con cui fu intrapresa. La prima idea di una collana economica che offrisse a prezzi vantaggiosi capolavori musicali in esecuzioni di alto livello risale al 1963. C'era un'intenzione di fondo: l'invito si rivolgeva in particolare ai giovani, col fine di diffondere nelle nuove leve l'amore alla musica classica. Perciò, prezzi speciali (1980 lire il disco monoaurale e 2190 il disco stereo e stereo-mono) e interpreti di primo rango ar-

tistico: basti citare in proposito i nomi di Toscanini, Bruno Walter, Sawallisch, Dervaux, Kletzki, Giulini o, per ciò che riguarda i solisti, Rubinstein, Gieseking, Kogan, ecc. Dopo la serie iniziale di dodici microscolci, accolta con immediato furore, ne è uscita una seconda, poi una terza: fino all'ottava, recentissima, posta in commercio nel settembre scorso. Anche qui dodici pubblicazioni di basso costo che riuniscono musiche per tutti i gusti.

L'ottava serie

Qualche titolo: due celebri sonate beethoveniane, *L'assonata* e *Gli addii*, due sinfonie del medesimo autore, la *Prima* e la *Quarta*; il *Concerto N. 2 per pianoforte e orchestra* di Brahms; la *Quarta* di Mahler; tre suites: *Luccello di fuoco* di Stravinskij, *Jeux d'enfants* di Bizet, *Ma mère l'oye* di Ravel; un'antologia di marce famose, dalla *Marcha trionfale* dell'Aida, a *Stars and stripes*; una raccolta di ouvertures popolari; il *Concerto in sol maggiore* e il *Concerto per la mano sinistra* di Ravel; la *Bottega fantastica* di Respighi-Rossini, lo *Scherzo dall'Apprendista stregone* di Dukas, ecc. Un microscolci di particolare interesse è dedicato alle musiche per fiati di Haydn, affidate al «Consortium musicum» diretto da Fritz Lehman e ai solisti Werner Neuhaus, Hans Plumacher, Helmuth Huckle, Werner Naurschat, Erich Penzel, Helmuth Schneidewind.

Con la comparsa dell'ottava serie, la collana ha raggiunto un numero assai considerevole di dischi: in tutto sino ad oggi, circa 200.

Il *Quintetto della trota* diventa così di colpo un best-seller a quasi centocinquanta anni d'età (fu composto nel 1819): un'opera, oltretutto, che fino a oggi sembrava destinata soltanto a un «élite» di squisiti intenditori. I fatti parlano chiaro: per ottenere tali successi in una terra istintivamente musicale come la nostra e tuttavia così poco interessata alla musica, basta sollecitare opportunamente il gusto, diffondere insomma un invito piacevole come quello propostoci dalla «Emi».

L. pad.

i vostri programmi

domenica

IL CLUB DI TOPOLINO - Sapete che cosa è andato a scovare questa volta il nostro amico giapponese George Nagata? Un paesino interamente coperto dalla neve. Si chiama Koide e si trova sul fianco delle montagne a nord-ovest di Tokio. Pensate che, in questo periodo, Koide è sepolta sotto tre o quattro metri di neve. Allora — direte subito — niente scuola, i ragazzi se ne staranno tappati in casa, al caldo. Niente affatto. La scuola funziona ugualmente, e vedrete con quanta abilità i ragazzi di Koide, come laboriosi castori, scavano lunghissime gallerie nella neve e costruiscono slitini e pattini per raggiungere velocemente la loro scuola. Minnie e Pluto vi racconteranno le nuove disavventure di Topolino, il quale, distratto com'è, s'è cacciato in una serie di pasticci da cui non sa come uscirne. Infine, vi aspetta Zorro, in un episodio dal titolo Fuoco a mezzanotte. Il magistrato di Los Angeles è in tutto degno dell'ex comandante Monastario, un uomo di pochi scrupoli e di smodata ambizione. E' chiaro che un personaggio di tal genere non può amministrare un paese con serenità e con giustizia; infatti tra la popolazione di Los Angeles c'è molto malcontento, per cui si teme che, da un momento all'altro, scoppi una rivolta. Il magistrato ha fatto arrestare il capo dei peones, Paco Salines, con l'accusa di tradimento. L'esecuzione avrà luogo a mezzanotte nel cortile della prigione. Ma Zorro interverrà al momento opportuno per dimostrare l'innocenza del condannato.



Minnie

martedì

SPETTACOLO DI CAPODANNO - Nella pista del Circo Nazionale Orlando Orfei si svolgerà un grande spettacolo allestito appositamente per voi, per rendervi più lieto il primo giorno del nuovo anno. Gruppi di cavalli frisoni di alta scuola, elefanti indiani, orsi bruni, leoni e leonesse si alterneranno con giocolieri, equilibristi, danzatori. Fabiola vi presenterà le sue candide colombe ammaestrate; i «Quattro volanti» del Teatro di Stato di Budapest vi faranno ammirare i loro esercizi al trapezio, e le «Fontane luminose», sul ritmo di una allegria marcia, comporranno disegni e figure animate.

martedì



Fabrizio Casadio

IL LEONARDO - E' il primo numero di un nuovo ciclo di trasmissioni presentato da Fabrizio Casadio. Si tratta, in effetti, di un giornale che ogni settimana vi illustrerà alcuni argomenti della scienza e della tecnica. Non saranno «lezioni», intendiamoci. La rubrica si propone di fornirvi delle «notizie» (spiegate con estrema chiarezza e con materiale illustrativo interessante ed efficace) di attualità che spazzeranno nei vari campi della scienza: dalla medicina alla biologia, dalla fisica alla chimica; e riguarderanno pure problemi di tecnica moderna, problemi del nostro tempo.

mercoledì

IL PITTORE GABBATO - E' un originale televisivo che Lorenzo Ostuni ha tratto da una novella di Gaspere Gozzi. L'azione si svolge, intorno al 1730, nello studio del pittore Leonardo. Costui è un pittore millantatore, e avaro, che vanta continuamente la sua bravura di ritrattista. Arriva perfino a fare paragoni con Cimabue e Raffaello, per la qual cosa viene deriso da tutti i suoi amici. Tra questi, c'è un attore giovine, certo Cesco, il quale decide di fare un tiro birbone al pittore vanaglorioso.

giovedì

RAGAZZI IN CANOA - Il programma è stato realizzato presso il Centro Addestramento Canoa, sorto da appena un anno in Roma, su iniziativa del CONI. La canoa, infatti, non è, almeno per il momento, uno sport molto popolare nel nostro Paese; tuttavia sono stati molti i

ragazzi a rispondere all'invito del CONI, ed oggi i corsi di questo Centro contano un notevole numero di allievi. La trasmissione ha lo scopo di illustrare i criteri di allenamento adottati ed i vari tipi di imbarcazione usati. Dopo una prima parte dedicata alla attività dei giovani allievi in piscina, le telecamere si sposteranno sul magnifico scenario del lago dell'EUR dove si svolgeranno alcune gare di canoa.

venerdì

I RE MAGI - L'attrice Olga Villi vi racconterà la meravigliosa vicenda dei tre Re che andarono alla capanna di Gesù Bambino. E' una storia di grande interesse, che vi verrà illustrata con brani filmati, ricostruzioni, modellini, fotografie. Vedrete la cattedrale gotica di Colonia dove riposano i resti dei tre Re in uno scrigno d'oro massiccio cesellato; il palazzo di Erode; le lunghe file di cammelli attraverso il deserto; la stella cometa; i sentieri percorsi da Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, per giungere alla grotta di Betlemme.

sabato



Gigliola Cinquetti

CHISSA' CHI LO SA? - Edizione speciale dedicata alla festa dell'Epifania. La gara si svolgerà tra due squadre di bambini delle scuole elementari, e sarà una gara piena di giochi, di pantomime, di allegre canzoni. Parteciperanno Topo Gigio, Gigliola Cinquetti che canterà una canzone di «Biancaneve», Rita Pavone che insegnerà molti giochetti ai suoi piccoli amici, e i «Martinniti».

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



— Ho detto: «Allineati!»

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora, desidero con tutto il cuore porle due domande sul mio cantante preferito: in che città abita? Qual è il suo indirizzo? La ringrazio gentilmente (Rosalia Boscolo - Torino).



Cara Rosalia, desidererei con tutto il cuore farvi un dono (chi non ne fa, in questi giorni?) e dirvi che il tuo cantante preferito abita nella tua città, è ansioso di vederti e di consegnarti, debitamente lusingato e commosso per la tua ammirazione, una foto di formato gigante con un'affettuosa dedica. Ma poiché questo non è possibile, il dono lo faccio ai cantanti innumerevoli, famosi o sconosciuti, che danno la trama sonora al tessuto quotidiano della nostra vita. Dirò loro: «Uno di voi è il cantante preferito di questa bella figliola». Una sia pur invisibile pioggia di foto con volti glabri o barbuti scenderà su di te, Rosalia, con la gratitudine doverosa di tutti coloro che avranno indovinato di essere «il tuo cantante preferito».

Cara Anna Maria, che studi bisogna fare per diventare cameraman? Poi vorrei sapere che cosa fa rima con «nebbia», con «venti» e con «forza». Tante grazie (Adriano Lumetti - Sassuolo, Modena).



Potrai cominciare con l'istituto tecnico industriale, dopo aver preso la licenza media. E dopo? Lasciamoli passare, tutti questi anni che hai davanti, e poi ne riparleremo, Adriano. Ed eccoti le rime difficili. «Nebbia», purtroppo, fa rima soltanto con «trebbia», per quello che mi consta. «Venti» è più fortunato: fa rima con «altrimenti», «cadaveri», «sciacquanti», «stuzzicadenti». Quanto a «forza», non può appaiarsi che con «gioco forza», «orza» e «scorza». Provo a immaginare una utilizzazione di queste rime e comincio con «una trebbia» che procede - lentamente - tra la nebbia...; ma sono costretta a fermarmi perché, quando è il momento di trebbiare, la nebbia è decisamente fuori stagione; e non sarebbe giusto confondere le idee ai lettori (come hanno fatto qualche volta, per amor di rima, i cattivi poeti).

Cara signora, vorrei sapere se c'è qualche libro divertente che insegni ad adoperare le parole italiane ad un bambino pigro che dice solo «questo, quello, cosa, cosa»; e poi l'origine del mio nome e se esiste un personaggio importante che l'ha portato. Grazie! (Loredana Castagna - Suello, Como).



Cominciamo col tuo nome. Nessun santo, nessun personaggio letterario di qualche rilievo s'è chiamato come te. Toccherà dunque a te rendere illustre il tuo nome (che, come oggettivo, significa «nativo di Loreo», cittadina del Veneto). Quanto ai libri per il bambino pigro, potrei consigliarti *Prime avventure nel mondo delle parole* e il *Primo dizionario*, che contiene «moltissime parole alla scoperta delle parole», entrambi di Mondadori. Li ho consultati per te e mi sono divertita a conoscere personaggi indubbiamente affascinanti come la civetta Battigoglio, il Polipo Ottopod, il tigrone Pasticci, Saltella Saltelli, Formicò e le Grazie Rincocerontesse. Ci sono molti adulti che, come il tuo piccolo amico, si contentano di un vocabolario di poche decine di parole, arrivando persino a coniugare con disinvoltura assidua l'orrendo verbo omnibus «cosare». Perché voi ragazzi non mettete delle multe ai grandi che danno certi cattivi esempi?

Sono un bambino di quasi dodici anni e ti ho scritto perché, in questi ultimi giorni, ho avuto varie discussioni con mio cugino. Lui sostiene che il famoso pagliaccio Scaramacai è un uomo, io invece affermo che è una donna. Vorrei proprio sapere che ha ragione. Grazie (Valfranco Caselli - Milano).



Vorrei dirti che il patetico Scaramacai, povero, onesto, ricco d'amore per tutti e specialmente per i «signori bambini», è un personaggio misterioso piovuto da uno di quei pianeti dove pare ci siano esseri viventi molto preoccupati per noi e desiderosi di migliorarci: ma sarebbe un'ingenuità nei riguardi della bravissima Pinuccia Nava, che ha saputo diventare una cosa sola col suo personaggio e conquistarci tutti, bambini e adulti. Vogliamo augurarci reciprocamente che il 1968 sia un anno come lo desidererebbe Scaramacai? Forza, signori bambini: preghiamo che lo sia!

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

Il mondo segreto della fisica viene spiegato con chiarezza ai ragazzi nel libro di Irving Adler: *Le meraviglie della fisica* (Mondadori Editore). L'elettricità, il magnetismo, gli stati della materia, la relatività, la disintegrazione dell'atomo, diventano accessibili a tutti, anche ai non iniziati. Numerosi schemi e illustrazioni.

Nella collana «Fare», edita da la Repubblica, viene offerto alle lettrici il libro delle ragazze. Il volume costituisce una vasta e aggiornata enciclopedia di tutti i lavori femminili: il ricamo, la maglia e l'uncinetto, la ceramica, i lavori di rilegatura e tante altre attività che saranno presentate come divertenti e utili passatempi.

L'anno nuovo si apre, per il teatro di prosa in televisione, nel nome di Augusto Novelli e del suo teatro fiorentino. Con questa e con la prossima settimana verranno infatti trasmesse due commedie vernacole del popolare autore: *L'acqua cheta* e *Gallina vecchia*. Commedie magari notissime nei titoli, ma in realtà poco note a gran parte del pubblico italiano, giacché il teatro vernacolo fiorentino è certo meno conosciuto di alcuni dialettali — napoletano, veneto, romano — anche se oggi è fra i pochi ad esprimere autori nuovi, anche se è l'unico a poter vantare nella propria città persino quattro spettacoli in una stessa sera.

Ma veniamo a *L'acqua cheta*, che è comunemente considerata la commedia più importante di questo teatro. Anzi, si è soliti dire che è la prima.

Ora, pur senza scomodare il *La-sca*, Buonarroti il Giovane e l'Abate Zannoni, si sa che, di commedie vernacole, molte la precedettero; anche dello stesso Novelli: *Il morticino* è del 1893 e *Purgatorio, Inferno e Paradiso* è del '94. Eppure, è solo con *L'acqua cheta*, scritta e rappresentata nel 1908, giusto sessant'anni fa, che nasce veramente il teatro vernacolo fiorentino. Quando il suo autore, che non aveva certo il difetto della falsa modestia, scrisse che proprio con *L'acqua cheta* « il teatro vernacolo fiorentino era piantato », affermò una verità praticamente fuori discussione.

L'acqua cheta rovina i ponti. E' un vecchio detto che invita a diffidare dei tipi troppo calmi e riguardosi, delle gattemorte insomma. *L'acqua cheta* della commedia è l'Ida, una biondina ammoda, che si fa rossa all'udire una parola men che castigata; tutto il contrario della sorella, l'Anita, una bruna vivace ed impulsiva che spesso si prende i rimproveri della mamma. L'Anita e l'Ida sono figlie di Ulisse, fiacchero, e della sora Rosa. I quattro abitano nel popolare quartiere di San Niccolò, di là d'Arno, e vivono modestamente, ma senza miseria o debiti, che, mentre l'uomo è fuori a portare in carrozza i forestieri, le donne in casa lavorano di cucito e guadagnano qualche soldo. E poi, gran risorsa, l'appartamento ha una camera in più, che può essere convenientemente affittata.

Un pizzico di « giallo »

E' proprio questa stanza che offre lo spunto della vicenda. Perché, ad aggiustarne i mobili, viene in casa un giovane falegname, Cecco, che fa gli occhi dolci all'Anita, mentre il nuovo pigionante, Alfredo, è un signorino non insensibile alle grazie dell'Ida. Il sor Ulisse e la sora Rosa si scoprono così, d'un tratto, genitori di ragazze da marito; e poiché le ragazze, seppure in modo diverso, hanno una forte personalità e sono tenaci nei loro affetti la commedia non manca di sorprese.

Non raccontiamo tutta la trama per conservare allo spettatore il gusto della scoperta; il lavoro infatti, che è di una estrema, esemplare linearità, possiede anche un pizzico di « giallo ». Notiamo soltanto, prima di accennare a come nacque *L'acqua cheta*, che i personaggi rammentati sono i principali, ma non i soli degni di menzione. Come in ogni capolavoro — e *L'acqua cheta* è nel suo genere un capolavoro — alcuni personaggi minori sono vivissimi

In programma sugli schermi televisivi due commedie in vernacolo di Augusto Novelli



Maria Grazia Sughi interpreta nella commedia il personaggio di Ida, l'« acqua cheta » cui il titolo si riferisce

NACQUE CON "ACQUA CHETA" IL TEATRO FIORENTINO

L'autore la scrisse quasi per scommessa dopo una cena di fine anno. La prima rappresentazione a Firenze, con la Compagnia di Andrea Niccoli. Nell'edizione TV i protagonisti sono Arnoldo Foà e Dory Cei

e importanti; c'è quello di Stinchin baccaro (ossia stalliere) che basterebbe da solo a far la fortuna di una commedia.

Come nacque *L'acqua cheta*? Per una specie di puntiglio e di scommessa. La sera del 31 dicembre 1907 Augusto Novelli, giornalista e commediografo affermato, si trovò a passare dinanzi al Teatro Alfieri di Firenze, dove recitava la Compagnia di Andrea Niccoli. Gli venne voglia d'augurare buon anno al sor Andrea e imboccò l'ingresso al palcoscenico, sicuro d'uscirne pochi minuti dopo.

Colpa del Chianti

Ne uscì invece a recita terminata, assieme ad una cinquantina fra attori, macchinisti, « habitués », tutti diretti alla cena di fine d'anno; cena doppiamente speciale, giacché la Compagnia era in partenza nientemeno che per l'America. Ci furono tanti brindisi e, fra un bicchiere e l'altro, Novelli ritornò su un argomento che da più di quindici anni aveva in cuore: il teatro fiorentino. Colpa del Chianti o delle bottiglie con lo scoppio, alla fine della serata lo scrittore si trovò impegnato a consegnare alla Compagnia Niccoli, prima della partenza per l'America, un atto unico in vernacolo; se la commediola avesse avuto successo, i diritti d'autore sarebbero serviti per un'altra cena.

Altro che atto unico! Il 29 gennaio 1908 le locandine all'ingresso del Teatro Alfieri annunciarono, « novità assoluta », *L'acqua cheta*, tre atti di Augusto Novelli, interpreti principali: Andrea Niccoli e la moglie Garibaldina Landini-Niccoli.

La commedia, attesa addirittura con diffidenza nell'ambiente teatrale, ebbe un vero trionfo e tutti applaudirono sia l'autore che i comici, alcuni dei quali, modesti attori in lingua, erano divenuti interpreti eccellenti proprio recitando in vernacolo.

Nata dal felice incontro fra un impegno di stile ed un estro vivace, nutrito anche di personali esperienze (le ragazze cuciono e stirano le camicie dei clienti, e la mamma di Novelli aveva fatto la stiraicce; il bravo Cecchino è falegname, e di pialla avevano lavorato il babbo di Augusto e Augusto stesso nei suoi verdi anni) *L'acqua cheta*, ricca di comicità e di sentimento, suscitò il più schietto entusiasmo. La sera del 6 marzo alla vigilia della partenza per l'America, la Compagnia Niccoli dette la recita d'addio — ingresso cent. 60, poltrone L. 2 — con la 44ª replica della commedia che aveva già reso alla « fortunata impresa » ben quarantasettemila lire!

Regista il fiorentino Sandro Brissoni, questa edizione de *L'acqua cheta* (come anche quella di *Gallina vecchia*) è affidata ad attori fiorentini di nascita o di formazione, ma militanti nel teatro « in lingua ». Per limitarci agli interpreti del sor Ulisse e della sora Rosa, noteremo che Arnoldo Foà ha recentemente dato vita negli studi televisivi al personaggio di Salvotti, l'alto funzionario del governo austriaco ne *Le mie prigioni*, mentre Dory Cei recita in palcoscenico con Peppino De Filippo.

A proposito di Dory Cei, « figlia d'arte » nata, si può dire, nella Compagnia Niccoli: lo scialle ed il filo di perle che porta al secondo atto de *L'acqua cheta* li ebbe in dono dalla grande Garibaldina Landini-Niccoli; un ricordo gentile nel segno di una tradizione.

L'acqua cheta va in onda martedì 2 gennaio, alle ore 21 sul Programma Nazionale Tv.

Qualche ora di piacevole lettura con il libro di Giulio Andreotti su Pio IX RITRATTO NEDITO DI PAPA MASTAI

Politica e cultura vanno, o andavano, spesso d'accordo. Le buone lettere aiutano a considerare serenamente la vita, e si sa che l'ottimismo è un elemento essenziale nel governo degli uomini. Queste riflessioni, del resto non peregrine, ci vengono alla mente per il libro di Giulio Andreotti, La sciarada di papa Mastai (ed. Rizzoli, pagg. 167, lire 2200) che ci ha dato qualche ora di piacevole lettura. Ma non di questa sola, bensì anche di meditazione su personaggi e fatti che formano tanta parte della nostra storia nazionale. Si sa, anzitutto, quale sia il ritratto tradizionale di Pio IX, l'uomo che alla sua elezione suscitò fervide speranze, molte delle quali andarono poi deluse. Al ritratto Andreotti apporta ora delle correzioni che sono ritocchi in meglio, giustificandoli con particolari e aneddoti illuminanti il carattere dell'uomo, certamente affabile e cordiale, nonché ricco di un fondamentale buon-

senso. Bisogna aggiungere che per conseguire lo scopo, Andreotti ha saputo usare con tatto ed intelligenza le sue fonti, alcune delle quali inedite. Per lui, provetto giornalista, le sfumature hanno una importanza sinistematica, specie nell'esame delle difficili situazioni in cui si venne a trovare papa Mastai. Solo gli sciocchi ritengono che l'azione politica si componga di « sì » o di « no », e che le incertezze, i casi di coscienza debbano non turbare. È vero proprio il contrario: spesso le decisioni sono frutto non del puro ragionamento, ma di tanti altri fattori che non dovrebbero entrare nel freddo calcolo. In Pio IX l'oscillazione fra la considerazione politica e gli affetti umani è costante, e forma quasi un aspetto del carattere che lo sono ritocchi in meglio, giustificandoli con particolari e aneddoti illuminanti il carattere dell'uomo, certamente affabile e cordiale, nonché ricco di un fondamentale buon-

non ha forse voluto renderci l'immagine di un Pio IX quale egli « realmente » fu, ma come lo può immaginare uno scrittore che cerca rivivere un personaggio del passato con la propria personale esperienza. « Noi non usciamo mai da noi stessi », diceva Anatole France, e sotto questo riguardo si può dire che le finzioni di papa Mastai, la sua tolleranza, il suo umano scetticismo, il cristiano pessimismo appartengono un po' a Giulio Andreotti. Libro quindi riuscito, questo, scritto con bello stile e con il particolare senso di umorismo proprio dell'autore. Volete ora la sciarada di papa Mastai? Essa fu composta mentre i piemontesi entravano in Roma: « Mentre i diplomatici lasciavano il Vaticano, Pio IX si sedette alla scrivania e, tra lo stupore dell'attento seguito, compose tranquillamente una sciarada, diletto al quale ogni tanto si dedicava. Il tre non oltrepassa il mio primo

E' l'altro molto vasto e molto infido che spesso fa provar l'intero (tre-mare).

Perché mai una sciarada in un momento tanto drammatico? Crediamo che l'unica spiegazione sia questa: dovendo infondere tranquillità a tutto il palazzo, il papa sapeva bene che non valevano esortazioni o comunicati. Ma il sapere (e il foglietto avrebbe fatto in un baleno il giro « riservato » di tutti gli ambienti) che il papa componeva sciarade avrebbe testimoniato che la sua serenità era imperturbata, anche se è umano pensare che l'« intero » del piccolo gioco enigmatico corrispondesse, nel subconsciente si direbbe oggi, ai patemi di un animo turbato da una così angosciosa vigilia.

Un altro libro di pregio, e che sta riscuotendo meritato successo, è quello di Giuseppe Padellaro: Informazione e cultura (ed. Rizzoli, pagg. 206, lire 2000). L'autore, da un posto di osservazione di eccezionale importanza — egli è direttore generale per le Informazioni e la proprietà letteraria, artistica e scientifica alla Presidenza del Consiglio — ha potuto seguire e registrare i fenomeni più importanti che si riferiscono al giornalismo, alla televisione e alla letteratura. Da tutta questa esperienza, che dura da oltre quarant'anni in un posto di massima responsabilità, è frutto il libro del quale discorriamo, la cui tesi fondamentale ci sembra essere questa: che oggi è stolto, e staremmo per dire impossibile, agire senza conoscenza e che l'informazione e la cultura debbono quindi essere un appannaggio indispensabile non solo dell'uomo di governo ma dell'intera classe dirigente del Paese. Su questa premessa Padellaro ci offre moltissime notizie e osservazioni che gioveranno ai comuni lettori: perché informazione e cultura sono elementi indispensabili all'equilibrio spirituale di cui tutti noi abbiamo più che mai bisogno. Solo esse infatti potranno ridare al mondo arido in cui viviamo il calore della fiducia e della speranza.

Italo de Feo



ENRICO GIANERI (GEC)

Tre secoli di satira

Il bel volume che Enrico Gianeri ha scritto (e Vallecchi ha edito) sulla Storia della caricatura europea è certo l'opera più impegnativa di questo giornalista, caricaturista egli stesso con lo pseudonimo di Gec, e studioso da molti anni d'una materia che sta tra l'arte e la storia, tra il giornalismo e la sociologia. In 240 pagine, con 486 riproduzioni a colori e in bianco e nero, il Gianeri ripercorre le cronache della vecchia Europa, da quando la caricatura incominciò a diventare caricatura, uscendo dalla clandestinità, cioè nel Settecento, soffermandosi ad illustrare i personaggi e le tecniche, che ne hanno sottolineato via via ai contemporanei gli aspetti anomali, degni della critica satirica. Non sarà inutile sottolineare a questo punto come la caricatura (e in genere la satira), quando intelligente, quando propria e raffinata, è o può essere il sintomo d'una civiltà, meglio ancora d'una libertà di critica che vive soltanto nei Paesi democraticamente e culturalmente evoluti. In questo senso il libro di Gec è anche un « excursus » attraverso la storia del costume civile e politico. L'archivio dotatissimo del Gianeri, che da anni raccoglie e cataloga quanto interessa il mondo della caricatura, ha consentito una scelta originale e funzionale della documentazione grafica. Impegnata ma divertente, attento alle motivazioni culturali ma anche alle curiosità, il bel volume s'offre alla consultazione e al diletto, sotto forma di elegante e piacevole stremna. Piacerà all'uno di cultura ma anche al profano di buon gusto.

Rimini vista da Fellini e Padova da Diego Valeri

Ecce due ritratti di città, come chiamarle? di autore perché una si chiama proprio così. La mia Rimini è Fellini e la mia Padova è Valeri. La prima è la carezza, la rievoca, le dà un tono, le cerca un significato, e l'altra, in un vasto affresco intitolato Padova, i secoli, le ore (ed. Adf), è il libro di Diego Valeri a « montarla » da par suo, pezzo per pezzo, squarci di storia, lumi d'arte, sollecitazioni letterarie, ricordi personali. Una mano gliela danno in tanti, al primo e al secondo: ma il vivo, il tocco, e l'effetto d'insieme e il prestigio è di quei due, e gli altri, editori e collaboratori, son lì a riconoscerlo e a ringraziarli. Due splendidi volumi: eguali e diversi. Magnificamente illustrati, arricchiti di suggestioni varie, stampati egregiamente: insomma, un bel dono. E poi non le solite città monumentali, storiche, e oleografiche per l'abuso: ma Rimini (e non tutti pensano ad Agostino di Duccio, a Sigismondo Malatesta e al tempio albertiano, a Cesare o Augusto, ma caso mai alla grande stazione balneare), oppure Padova (ma non solo Giotto, Mantegna, Donatello, ma, dice il Valeri, è specialmente « il suo modo di essere sentita, di essere amata, da chi l'ama »). Due volumi, ho detto, eguali e diversi. Eguali: entrambi sono composti allo stesso modo di scritti, testimonianze antiche e recenti, edite e inedite mescolate insieme, per lo più rare e preziose, non solo italiane, ma anche straniere; e quali, e scene del Malatesta di H. de Montherlant fra le pagine riminesi, e forse non avrei dimenticato Stones of Rimini di Adrian Stokes, se non cito male: e c'è Proust e C. F. Meyer fra le pagine padovane, e nelle une e nelle altre s'incarna, inevitabile, ma almeno parecchio smorto, un sonetto celebratorio per ciascuna, di Gabriele d'Annunzio. E diversi. La mia Rimini (ed. Cappelli) è impostata su una divisione stagionale-sentimentale (la città d'inverno, vecchia e

provinciale, e la città estiva, nuova e cosmopolita, e su quel contrasto Fellini compone i motivi di una sua inquietudine, di nostalgia per quella sua città dell'infanzia con tradizioni, umori, curiosità che san di passato caro e indimenticabile e la sorpresa per la città mobile, vissuta da un'altra gioventù, che egli vorrebbe capire a fondo, interpretare con l'arte sua, perché in sostanza, con generosità e coraggiosa intelligenza, egli sa benissimo che quella gioventù rappresenta qualcosa di liberatorio: « vi sento », egli confessa, « la presenza di qualcosa che non ho avuto, la nostra infanzia, la nostra giovinezza da inibiti, sotto la tutela della chiesa e dei fastidiosi padri della grande venerati come due monumenti »). La Padova di Valeri è costruita invece in ritmo cronologico, si va dalla Padova mitica e grembo all'Antenor » a quella di Tito Livio, della grande Università, del grande Ruzante (c'è un capitolo sui teatri di Padova e uno succoso e limpido sul Ruzante, di Ludovico Zorzi, che proprio in questi giorni ha pubblicato un'ammirevole fatica ventennale, l'edizione critica di tutto il teatro del Ruzante) e via via, del caffè Pedrocchi, del Risorgimento, d'Ippolito Nievo, che non è mai non vi nessun segno della sua presenza », lamenta giustamente Iginio De Luca, della grande guerra (un bel capitolo di Novello Papafava dei Carraresi), della « prima » del Carrarismo, e del movimento cattolico, della Resistenza di Marchesi, Meneghetti, Opoche, Curiel, Giurillo, Silvio Trentin, Otello Pighin e tanti altri nobili antifascisti e combattenti e martiri della libertà, lo questa impostazione storica la preferisco, la trovo anche più giusta. Ma non è detto che l'altra, più libera apparentemente, vada meno a dentro nell'anima della città, che ha la sua storia anch'essa, ma è insofferente di periodizzazioni. Nel libro riminese, di cui l'organica struttura è di Renzo Renzi, così ben esperto di questi la-

vori, e che ha pagine sceltissime assai belle come quelle, più antiche, di Antonio Baldini, più recenti di Sergio Zavoli, Liliano Favazza, Renato Zanghì, Nivio Matteini (che ha scritto un'utile Guida ai monumenti di Rimini di bella lettura), il « pezzo » autobiografico di Fellini ha un grande spicco geniale e persino viratoso, ma anche caldo, umano. Si sente che lui (e anche altri collaboratori) han ragione di scoprire in Rimini lo stampo felliniano, dei suoi film tra il mistico e il sensuale: Rimini e Fellini apraiono come reciproche allegorie. Quanto a Padova, io non dimentico la voce di Valgimigli quando diceva « la mia Padovina », per dire « quanto gentile », e lo ricordo a Diego Valeri, che ha dato a tutto il libro un tono di poetica gentilezza.

Franco Antonicelli

novità in vetrina

Eros letterario

Paul English: « L'Eros nella letteratura ». English appartiene al gruppo di studiosi tedeschi, che nel periodo fra le due guerre mondiali si son dati alle ricerche sessuologiche dal punto di vista sociologico. Ricercando tra le produzioni artistiche, o soltanto documentarie, che in passato venivano facilmente liquidate come « oscenità », ha riunito un materiale immenso, lo ha vagliato e ordinato in questo pieno e interessante volume. Egli studia e analizza l'elemento erotico negli scritti, sia di livello letterario che di carattere più dichiaratamente pornografico, dalla letteratura classica, greca e latina, fino alle letterature dell'Europa moderna, tedesca, francese, inglese, italiana, con qualche puntata però anche nelle letterature araba, egiziana e indiana. E' certamente il panorama più completo dell'Eros nella letteratura: un libro che qualche critica ha definito « senza precedenti », e che interesserà soprattutto i cultori di studi sociologici. (Ed. Sugar, 808 pagg., 6500 lire).

Un poeta della Rivoluzione

Vladimir Majakovskij: « Lenin ». Nel suo Schizzo autobiografico, Pasternak definisce il Lenin di Majakovskij « il più povero fra i suoi poemi, e quello in cui più si svela il suo assillo di schia-

ciare la gola della propria canzone ». Tuttavia, come dice il traduttore Angelo Maria Ripellino, il Lenin possiede un'involucro da pagnegirico e le cadute di stile e tutte le trovate forzose, un suo fascino. Il volumetto contiene il testo originale in russo e la traduzione a fronte, come per tutte le opere di questa « Collezione di poesia » che, accessibile a tutte le borse, ha preggi di singolare accuratezza. (Ed. Einaudi, 167 pagine, 1000 lire).

Nell'antico Egitto

« Arte egizia ». E' il primo volume di una nuova interessante collezione diretta ad avvicinare a certi « contenuti » culturali un pubblico il più vasto possibile: la Storia universale dell'arte che, a pubblicazione ultimata, comprenderà 6400 pagine con complessive 4000 illustrazioni tra colori. La civiltà egiziana, con le sue caratteristiche così singolari, suscitò presso gli antichi un grandissimo fascino, fascino che esiste tuttora. In questo volume, a cura di Francesco Abbate, vengono esposti in forma sintetica gli aspetti fondamentali di quel « momento » della storia dell'arte e dell'umanità. Della collezione fanno parte anche i titoli: *Dai sumeri ai Persiani, L'arte dell'Egeo e della Grecia arcaica, Dalla Grecia classica all'Etruria, Arte romana, Arte della Cina, Arte della Corea e del Giappone*. (Fratelli Fabbri Ed., 158 pagine, 750 lire).



In pesante crêpe giallo l'abito di linea sciolta con delicati ricami di topazi e paillettes argentate. Tutti i modelli pubblicati sono di Fernanda Gattinoni, Roma



L'abito in tulle nero ricamato con paillettes multicolori a disegni trasversali lascia le spalle scoperte



veglione di S. Silvestro



A fianco: di linea sobria l'abito in crêpe nero arricchito da ricami che sottolineano la scollatura e le tasche tagliate verticalmente

Sopra: l'abito rosa shocking è di raso, con fasce ricamate in stile rinascimentale sui fianchi. Di linea scivolata, ha il collo a cratere

RACING BOB

GUIDOSLITTA



IL BOB AERODINAMICO, TUTTO IN PLASTICA E SENZA PATTINI, CON GUIDA E FRENI A DOPPIA CLOCHE!!

"RACING BOB", PER SCIVOLARE VELOCI E SICURI SU OGNI TIPO DI NEVE E DISCESA!!

Manovrabile da tutti, ragazzi ed adulti, è leggero, robustissimo ed accoglie anche due persone adulte.

È il regalo ideale per i vostri bimbi e COSTA POCHISSIMO!



È UN PRODOTTO **BIEMME** QUARTO INFERIORE - BOLOGNA

Chiedete saggi gratuiti de
"LA GRANDE PROMESSA,"

mensile edito dall'Ergastolo di
Porto Azzurro (Isola d'Elba)

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE e FLEBITI
Su misura, dalla fabbrica al privato, efficaci, non danno noia
GRATIS CATALANOPRESSI N. 5
fabbrica CIFRO - via Canzio 16
MILANO - tel. 272679.



CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

per i ragazzi
RIM
Non irrita il loro delicato intestino ed è preso con piacere perché preparato in bomboni di marmellata squisiti come un dolce.
il dolce purgante

Acta n. 66480 del 4-7-949

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Crevalcore
SANTA MESSA
celebrata da S.E. Mons. Antonio Poma, Arcivescovo Coaduttore dall'Arcidiocesi di Bologna
Canti eseguiti dalla corale di S. Silvestro diretta dal M^o Renzo Fabbrì
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12,10 **SAN PAOLO NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI**
a cura di Gustavo Boyer
Presenta Gigi Angelillo
Regia di Cesare Emilio Gaslini
Quarta trasmissione

12,40-13,25 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

17 — **SEGNALE ORARIO GIROTONDO**
(Chlorodont - Adica Pongo - Bibite Appia - Alimenti Nipol Butoni)

la TV dei ragazzi

IL CLUB DI TOPOLINO
di Walt Disney
Sommario:
— Un paese fra le nevi
Servizio di George Nagata del Giappone
— Le distrazioni di Topolino
Cartone animato
— Gli amici del circo
Numeri di attrazione
— La spada di Zorro
Telefilm
Fuoco a mezzanotte

pomeriggio alla TV

18 — **SETTEVOCI**
Vichi musicali
di Paolini e Selvati
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Finelli
Regia di Maria Maddalena Yon

19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GONG
(Invernizzi Milione - Croff)

19,10 **Campionato italiano di calcio**
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC
(Pastiglie Valda - Gori & Zucchi - Pannolini Lenina - Aiax lanciere bianco - Mangiadi-schi Irradiette - Prodotti Bertolini)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE ARCOBALENO
(Elah - Ariel - Alka Seltzer - Olio di semi Teodora - Corlino C - Brandy René Briand)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Cosmetici Venus* - (2) *Amaro Medicinale Giuliani* - (3) *Pasta Agnesi* - (4) *Coca-Cola* - (5) *Orzoro*
I cortometraggi sono stati presentati da: 1) Errefilm - 2) Karnell - 3) Della Film - 4) Studio Rossi - 5) Freelance

21 — **MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO**

21,10

TRE SCHERZI

di Ephraim Kishon
Traduzione di Luciano Codignola

— **L'IDOLLO DELLE SCENE**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sam Ziegler Walter Chiari
Blitzler Aldo Giuffrè
Kaidatz Franco Giacobini
Heshwan Oreste Lionello
Jaffa Birnbaum
Giusi Raspani Dandolo
Weinberg Salvatore Puntillo
Implegato Enrico Urbini
Zarah Annabella Ceriani
Mazalgovitch Carlo Romano
Scenari di Mario Grazzini
Costumi di Flora Franceschetti
Regia di Vittorio Cottafavi

— **UNA STORIA EQUINA**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sam Ziegler Gianrico Tedeschi
Direttore della dogana
Ave Ninchi
Donna delle pulizie
Bianca Manenti
Cassiere Armando Bandini
Implegato Quinto Parmeggiani
Scenari di Mario Grazzini
Costumi di Antonella Cappuccio
Regia di Mario Missiroli

— **IL BACCANO**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sam Ziegler Paolo Panelli
Kunstatter Gianni Bonagura
Honig Ernesto Colli
Miriam Carla Agostini
Regia di Davide Montemurri

DOREMI'
(Lavatrici Philco - Lucido Nugget - Liquore Strega)

22,20 **SIGNORI, L'ANNO È SERVITO**

Spettacolo musicale condotto da Mario Feliciani, Franco Giacobini, Grazia Maria Spina, Franco Volpi, con la partecipazione di Mina, Nino Manfredi, Al Bano, Caterina Caselli, i Dik Dik, Thomas Millan e il Piccolo Coro dell'Antoniano
Testi di Maurizio Jurgens
Scenari di Tommaso Passalacqua
Regia di Eros Macchi
(Ripresa effettuata dall'Antoniano di Bologna)

23,15 **LA DOMENICA SPORTIVA**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,40 **Dalla Riviera della Versilia e da Miramare di Rimini**

SPETTACOLO DI MEZZANOTTE
con Susan e Jennifer Baker, Peppino Gagliardi, Ricki Giano, Little Tony, Milva, Rocky Roberts e Les Piranhas, gli Scooters e il balletto di Dirk Sanders
Regia di Enzo Trapani ed Enrico Moscatelli
(Riprese effettuate da «La Busola» e da «L'altro Mondo»)

SECONDO

17,30 **SABATO SERA**

Spettacolo musicale
realizzato da Antonello Falqui e Guido Sacerdote
Testi di Amuri e Jurgens
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio
Scenari di Tullio Zitkovsky
Costumi di Folco
Regia di Antonello Falqui
(Replica)

18,45-20 **DAVID COPPERFIELD**

di Charles Dickens
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Dick Babley Stefano Sibaldi
Betsy Trotwood
Wanda Capodaglio
David Giancarlo Giannini
Tommy Trades Enzo Cususo
Signorina Crupp
Giusi Raspani Dandolo
Tiffney Silvio Bagolini
Spewlow Loris Gizzi
Jane Murdstone Lida Ferro
Jorkins Giustino Durano
Julia Mills Silvia Monelli
Gladys Tatiana Farnese
Signora Heep Nietta Zocchi
Agnese Annamaria Guarnieri
Micawber Carlo Romano
Uriah Heep Alberto Ferrari
Henry Wickfield Mario Feliciani
Emma Micawber Diana Torrieri
Scenari di Fasco Giachetti
Martha Endell
Antonella Della Porta
Dora Spewlow Laura Erikian
Clara Spewlow Zee Incroci
Liviana Spewlow Franca Mazzoni
Jack Maldon Sandro Moretti
Annie Strong Carla Del Poggio
Robert Strong
e inoltre: Enrico Lazzareschi, Gianni Manera, Aurelio Marconi, Franco Odoardi, Claudio Sora, Alesandro Ward
Musiche originali di Riz Ortolani - Scene di Emilio Voglino - Costumi di Pier Luigi Pizzi - Regia di Antonio Giulio Majano
(Replica dal Programma Nazionale)

21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

21,10 **INTERMEZZO**

(Margarina Foglia d'oro - Super Silver Gillette - Vicks Vaporub - Omogeneizzati al Plasmon - Cucine Scic - Ferrarelle)

21,15 **LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT**

Testi di Giulio Cesare Castellio
Presentati da Arnoldo Foà
— *Charlot vagabondo* (1915)
— *Charlot prende moglie* (1915)
— *Charlot apprendista* (1915)

DOREMI'
(Frigoriferi Ignis - Aururi)

22,10 **PROSSIMAMENTE**

Programmi per sette sere a cura di Nicola Di Lisa

22,20 **MARGHERITA O LA LEGGE**

di Edmond About
Riduzione televisiva di Paolo Levi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Carlo Mainfrò
Carlo Alighiero
Margherita Di Montebianco
Grazia Maria Spina
Madame Lambert
Diana Torrieri

Primo avvocato
Quinto Parmeggiani
Houvière Fosco Giachetti
Mondreville Carlo Bagno
Etienne Gianni Partanna
Secondo avvocato
Enrico Lazzareschi
Terzo avvocato
Umberto Ceriani

Dorothea Adele Ricca
e inoltre: Alberto Amato, Nel-
lo Ascoli, Armando Brancia,
Tony Fusaro, Massimo Mar-
chetti, Vanna Nardi, Lunda
Scalera
Scene di Pino Valenti
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Sergio Velitti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehaufzeichnung

aus Bozen:

— Prosit Neujahr —

Silvesterluck von Anton
Hamik

Inszenierung: Karl Fra-
snelli

Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnole

TV SVIZZERA

11 UN'ORA PER VOI. Settimanale
per gli Italiani che lavorano in
Svizzera. Trasmissione realizzata
dalla TV svizzera in collaborazione
con la RAI. Edizione speciale
di fine anno

15 BALLETO NAZIONALE BULGA-
RO. Canti e danze folcloristiche.
Realizzazione di Günther Hassert

16 PISTA. Spettacolo di varietà con
la partecipazione di The Haddies,
Dieter Farrell e le sue belve, il
trapezista Gerry Sebastian, l'illu-
sionista Robert Harbin, la Tur-
nista Les 4 Macgaggs. Orchestra di-
retta da Tony Vess. Regia di Jos
Van der Valk

16,40 RAZZI VOLANTI. Lungometrag-
gio interpretato da Bud Abbott, Lou
Costello, Maria Raye e Carol Bru-
ce. Regia di Art Lubin

18 TELEGIORNALE. 10^a edizione

18,05 PIPPO DIVENTA PADRE. Di-
segni animati di Walt Disney

18,50 DOMENICA SPORT. Primi ri-
sultati

19 CERCATE MIA FIGLIA. Telefilm
della serie «Indirizzo improprio»
interpretato da Roger Smith,
Efrem Zimbalist jr., Edward Byr-
nes. Regia di George Waggoner

19,45 LA PAROLA CHE NON PASSA
PER L'ORA CHE PASSA. Conver-
sazione religiosa di Mons. Cor-
rado Cortella e del Pastore Guido
Rivior

20 SETTE GIORNI. Cronache di una
settimana e anticipazioni del pro-
gramma della TSI

20,21 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,31 GIULIETTA E ROMANOFF.
Lungometraggio interpretato da
Peter Ustinov, Sandra Dee, John
Gavin e Akim Tamiroff. Regia di
Peter Ustinov

22,20 IL CIRCO DI MOSCA. Parteci-
pazione di Doweiko, il clown Nico,
Walter Sapachni e Alexander Kiss.
Presenta Carlehnz Hollmann. Re-
gia di Alexander Arz (Registrazione
effettuata nella «Messe-Halle»
di Monaco di Baviera)

23,10 FRANK SINATRA SHOW. Ras-
segna dei successi del celebre
cantante americano

23,55 1968: AUGURI

0,05 ILS NOUS ONT DIT ET CHAN-
TE. Selezione dei recitals di
Barbara, France Gall, Juliette Gre-
co, Enrico Macias, Mireille Ma-
tieu, Claude Nouguez, Jean-Claude
de Pascal, Patachou, Fernand Ray-
naud. Trasmissione a cura di Ray-
mond Barrat

Tre atti unici dell'israeliano E. Kishon UN PO' DI FOLLIA

ore 21 nazionale

Come c'è il cinema a sketch,
c'è il teatro composto di atti
unici e questa sera ne vedremo
tre scritti dal medesimo
autore, l'israeliano Ephraim
Kishon: *Una storia equina*,
L'idolo delle scene, *Il baccano*,
tutti tradotti da Luciano Co-
dignola, messi in scena nell'or-
dine, da Missiroli, Cottafavi e
Montemurri, protagonisti Gian-
rico Tedeschi, Walter Chiari,
Paolo Panelli. Tre attori che
stanno bene insieme, attori
comici che sfiorano l'assurdo
in tre atti unici legati tra loro
dallo spirito surreale e un tan-
tino folle dell'autore, con per-
sonaggi che possono rassomi-
gliare a certe figurine dei rac-
conti macabro di Roald Dahl,
o del teatro di Jonesco: appa-
rentemente normali dicono le
cose che tutti potremmo dire,
con un guizzo di follia qua e là.
L'editore e il suo assistente,
per esempio, quando ricevono
il poeta Shani, potrebbero es-
sere come ce ne sono tanti al
mondo, gentili e bugiardi, ar-
rivano a proclamare «subli-
me» un poema che non hanno
letto; sono travolti dalle man-
ie del secolo: per lanciar bene
un poema, non occorrono,
a loro giudizio, dei buoni ver-
si, anzi, i versi non servono;
ci vuole qualcosa di più: se il
poeta, ad esempio, fosse col-
pito da un morbo inesorabile,
tutti si affretterebbero ad ac-
quistare i suoi libri: se faces-
se una pazzia, se avesse uno
squilibrio in famiglia, se si
impiccasse... L'autore, dal can-
to suo, sta ad ascoltarli incan-
tato; se la follia o il suicidio
non gli costassero la vita, sa-
rebbe tentato di accettare i
consigli, tanto è forte, in lui,

la sete di gloria; però resiste
alla tentazione, suggerisce qual-
che soluzione meno «impegna-
tiva» e non sa che quei due
uomini hanno già deciso di ren-
derlo celebre nella maniera
che pochi sospettano...
L'idolo delle scene è vittima
dell'esasperazione e chissà co-
me resiste alla tentazione di
stringere le mani intorno al
collo di chi gli sta attorno. Un
attore entra nell'ufficio posta-
le con un biglietto in mano:
deve ritirare una «raccoman-
data» andata dispersa; ha
fretta e tenta di cavarla sub-
ito parlando con un usciere,
al quale — per una compren-
sibile, umana debolezza — con-
fida di essere un attore, non
celebre, abbastanza noto. Che
cosa si può chiedere ad un at-
tore che entra in un ufficio po-
stale per ritirare una lettera
perduta ed ha tanta fretta? Tutto:
per prima cosa, due bi-
glietti per lo spettacolo, anzi,
tre, quattro, cinque, sei bi-
glietti. E se il capufficio è libero
solo la sera del martedì, l'at-
tore dovrebbe avere la com-
piacenza di affittare un teatro
apposta per lui, in un giorno
di riposo, e allestirgli uno spet-
tacolino. Dall'uscire al por-
tiere, all'impiegato, all'ispetto-
re, si fanno sempre nuove co-
noscenze: nessuno tira fuori
quella maledetta raccomandata,
ma tutti hanno qualcosa da
chiedere: altri biglietti, un ve-
stito per andare a un ballo, la
lettura di un copione, una scrit-
tura per una ragazza che vuole
fare l'attrice... Solo con la vio-
lenza, l'attore riesce ad impos-
sersarsi della raccomandata: e
che ci trova dentro? La richie-
sta, di un suo vecchio compa-
gno di scuola, che vorrebbe
due posti a teatro.

Italo Dragosel

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

Oggi in gara molti concorrenti: Gene Guglielmi che canta
Mini, mini, mini; Angela B: Io voglio te; Nicchi: C'era
un amore; I Girasoli: La ruota; Gianni Davoli: Cia
divertiti e Mary Marabini: Fiori sul viso. Intervengono co-
me ospiti I Camaleonti che cantano L'ora dell'amore.

ore 18,45 secondo

DAVID COPPERFIELD (Sesta puntata)

L'amore segreto di David per Dora, la figlia di Spenlow,
viene scoperto. Spenlow, nella cui ditta David lavora, è
furibondo e si oppone all'idillio dei due giovani. L'ulti-
mum però non avrà effetto perché il signor Spenlow
viene colpito da un infarto e muore. Alla sua morte si
viene a sapere che la ditta, all'apparenza florida, è in
realtà oberata di debiti. David si fa assumere al Times
come rescontista parlamentare e intanto cerca di aiu-
tare sia Dora sia la zia Betsey che si è rovinata per la
sua generosità verso il nipote.

ore 22,20 secondo

MARGHERITA O LA LEGGE

L'avvocato Mainfroi, principe del foro, accetta di difen-
dere una causa solo se è intimamente convinto del buon
diritto del suo cliente; e, se accetta, sicuramente vince.
Un giorno la marchesa Margherita di Montbriand gli
chiede di assisterla in una causa — praticamente per-
duta — relativa a un'eredità che il fratello le nega. Ful-
mineamente innamorato di lei, Mainfroi accetta, e in tri-
bunale conduce così abilmente la sua battaglia, che tutti,
a cominciare dai giudici la giudicano già vinta. Ma av-
viene un rimpasto governativo, e Mainfroi viene nomi-
nato Procuratore Generale: è così che, improvvisamente,
si trova a dover sostenere, nello stesso processo, la parte
dell'accusatore anziché quella del difensore.

La camomilla è un fiore



e Montania ne prende il nettare

via tutto il resto... rimane solo la parte migliore

Montania è il meglio della Camomilla:

è fatta di soli fiocculi... la parte più preziosa ed essenziale.

Soltanto una camomilla pura

come Montania vi dà tanta efficacia calmante.

Montania: nettare di camomilla, in sacchetti filtro.

Provatela questa sera. A casa o al bar.

Si prepara in un momento.



6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Musiche della domenica	6,30 Buona festa (Prima parte)	
7	'30 Parli e disparti '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte)	
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,14 Buon viaggio 8,19 Parli e disparti 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti 8,45 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,45 alle 12 8,50 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce — Omo	
9	Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in rito romano In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti — Manetti & Roberts 9,40 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rossana Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	9,30 TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani 9,45 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante in si minore op. 22 per pf. e orch. (sol. M. Limpany - Orch. Philharmonia di Londra dir. N. Malko) 9,55 La nuova torre della televisione a Mosca, conversazione di Maria Luciani
10	'15 Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti '20 Trasmissione per le Forze Armate «Cinque contro cinque» - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli — Tretan-cassa '45 Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilloli (Replica dal Secondo Programma)	11 — Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti 11,05 LE CANZONI DELLA DOMENICA (V. Locandina) 11,27 Radiotelefortuna 1968 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina)	10 — A. Vivaldi: Concerto in fa magg. per ob. e orch. d'archi (sol. C. Maisonneuve - Orch. d'archi Oiseau Lyre, dir. L. de Froment) • K. Stamitz: Sinfonia concertante in re maggiore per due violini e orch. (sol. P. Mikanowski e H. Hendel - Orch. da camera della Salle, dir. K. Ristenpart) 10,30 F. Couperin: Sei Pezzi (org. G. Cramer) • G. Mubshel: Suite (org. M. Kampelshaimer) 10,55 Concerto operistico diretto da Massimo Pradella , con la partecipazione del mezzosoprano Adriana Lazzarini e del tenore Gino Sinimberghi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta Giovani 1967	12 — ANTEPRIMA SPORT Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi 12,15 Lello Luzzatti presenta: VETRINA DI HIT PARADE 12,30 Trasmissioni regionali	11,50 P. I. Ciaikovski: Melodia in mi magg. da «Souvenir d'un lieu cher» op. 42 • R. Schumann: Vogel als Prophet , da «Weihnachten» op. 82 (J. Helfetz, vl.; E. Bay, pf.) • J. Brahms: Rapsodia in sol min. op. 79 n. 2 • S. Prokofiev: Toccata in re min. op. 11 (pf. M. Argerich) 12,10 Conversazione 12,20 Musiche di ispirazione popolare H. Villa Lobos: <i>Bachiana Brasileira</i> n. 7 (Orch. Nazionale della Radiodiffusione Francese, dir. H. Villa Lobos) • C. Chavez: Sinfonia india (Orch. Sinf. del Messico, dir. C. Chavez)
12	Buon Anno! - Gli auguri dei giornalisti '05 Contrappunto (Vedi Locandina) '47 Punto e virgola	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 13,30 GIORNALE RADIO <i>Miri Lanza</i> 13,35 RADIO A FUMETTI Rivista della domenica con Antonella Steni, Elio Pandolfi e Franco Latini - Regia di R. Mantoni 13,50 Errol Garner al pianoforte	13 — Le grandi interpretazioni F. Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore «La grande» (Orch. Filarmonica di Berlino, dir. Wilhelm Furtwängler) • J. Brahms: Sonata in re minore op. 108 per vl. e pf. (Isaac Stern, vl.; Alexander Zakin, pf.) • M. Ravel: La Valse , poema sinfonico coreografico (Orch. Sinf. di Londra, dir. Pierre Monteux)
14	Muscorama e Supplimenti di vita regionale '30 BEAT - BEAT - BEAT (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — Supplimenti di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti	14,30 Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la magg. K. 581 per cl. e archi (Strumentisti dell'Otetto di Vienna) • Dimitri Scelostakovic: Quintetto in sol min. op. 57 per pf. e archi (pf. E. Bernathova - Quartetto Janacek)
15	Giornale radio '10 Motivi all'aria aperta (Vedi Locandina) — Stock '30 Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi	15 — Gli amici della settimana Trattenimento musicale con Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazzeoletti e Renzo Nissim - Una produzione di Maurizio Costanzo — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.	15,30 Achille in Sciro Dramma in tre atti di Pietro Metastasio Rielaborato e volto al moderno da Vittorio Sermoni - Musiche originali di Carlo Frajese Regia di Vittorio Sermoni (Vedi Locandina)
16	— Chinamartini '30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese	16,30 Notizie del Giornale radio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 16,35 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valentini, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti	16,25 L. van Beethoven: Quartetto in fa magg. op. 18 n. 1 (Quartetto Amadeus) 16,50 A. Dvorak: Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (Orch. Sinf. di Radio Colonia dir. C. von Dohnanyi) (Registr. eff. il 4 settembre 1967 dalla Radio Svizzera in occasione del «XXII Settembre Musicale di Montreux»)
17	'51 Radiotelefortuna 1968 '54 Bollettino per i naviganti '55 CONCERTO SINFONICO diretto da Karl Böhm con la partecipazione del pianista Daniel Barenboim Orchestra «Die Wiener Philharmoniker» (Registrazione effettuata il 23 agosto della Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1967») (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA (Replica dal Programma Nazionale) 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 IL GIROSKETCH , trattenimento di fine domenica 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia 17,45 CONCERTO DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER F. J. Haydn: Sonata in do magg. • F. Chopin: Rondò à la Mazur in fa magg. op. 5; Beilata n. 1 in sol min. op. 23 18,30 Musica leggera 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18		19 — Un anno in musica Selezione della musica leggera 1967 Prima parte	20,30 Passato e presente IL PENSIERO DI WITTEHEAD NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE a cura di Maurice Cranston e Luigi Grosso (in collaborazione con la Sezione italiana della BBC)
19	'30 Interludio musicale	21 — MESSAGGIO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, GIUSEPPE SARAGAT, IN OCCASIONE DEL CAPODANNO 15 La giornata sportiva '30 Passerella di fine d'anno (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	21 — Herbert von Harajan DIRIGE MUSICHE DI JOHANN STRAUSS (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Rivista delle riviste 22,40 Musica jazz
20	GIORNALE RADIO '20 Le nostre orchestre di musica leggera	22 — Un anno in musica Selezione della musica leggera 1967 Prima parte	23,45 CAPODANNO QUASI LETTERARIO a cura di Luigi Silori (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Al termine: Bollettino della transibilità delle strade statali - Chiusura
21	MESSAGGIO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, GIUSEPPE SARAGAT, IN OCCASIONE DEL CAPODANNO '15 La giornata sportiva '30 Passerella di fine d'anno (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	21 — MESSAGGIO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, GIUSEPPE SARAGAT, IN OCCASIONE DEL CAPODANNO 21,15 UN ANNO IN MUSICA Seconda parte Negli intervalli: (ore 21,30 e 22,30): GIORNALE RADIO	
22		23,30 Passerella di fine d'anno (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	
23	Nell'intervallo (ore 23): GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese	24 — Musica da ballo (la trasmissione prosegue fino alle ore 2)	
24	Musica da ballo (la trasmissione prosegue fino alle ore 2)		

RADIO

LOGANDINA NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

La giornata della pace. Partecipano al dibattito i professori Federico Alessandrini, Igino Giordani, Enrico Medi. Moderatore Mario Pucinelli.

12,05/Contrappunto

Ferrao: *Coimbra* (José Palomas) • Steiner: *Perry Mason* (Neal Hefti) • Ortolani: *Don getulio* (Riz Ortolani) • Heyman Young: *Love letters* (Glenn Osser) • David-Bacharach: *Casino royale* (The Persian Beat) • Coates: *Sleepy lagoon* (Felix Mendelssohn) • Hefti: *Batman* (Melus e i suoi Gentlemen) • Maestri: *Catarina* (Hengel Gualdi) • Hal-Johnson-Temple: *The watusi* (The Mementos) • Marr: *Tonk game* (Hank Marr) • Janis: *Ziganette* (Richard Marino) • Carrillo: *Sabor a mi* (Baja marimba Band) • Glasper: *The bar* (The Marketts) • Katz: *Frailach jamboree* (Mickey Katz) • Peguri: *Peruviana* (Gino Peguri) • Baker: *Sampan girl* (Bill Baker).

15,10/Motivi all'aria aperta

Baxter: *Via Veneto* (Orch. d'archi Les Baxter) • Armengol: *Brassmen's Holiday* (Billy May) • Ross: *A military hangover* (Champs Elvèses orch. dir. Roger Roger) • Olsson-Faith: *Bubbling over* (Percy Faith) • Mansfield: *London bridge* (Alan Moorhouse) • Besagni: *Flamingo Pizzicato* (Orchestra d'archi Willy Bestgen) • Tomlinson: *Gaiety gallop* (The Crawford Light Orchestra) • Dinicu: *Hora Staccato* (Morton Gould).

17,55/Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm

Johannes Brahms: *Concerto n. 1 in re minore* op. 15 per pianoforte e orchestra: Maestoso - Adagio - Rondò (Allegro non troppo) (solista Daniel Barenboim) • *Sinfonia n. 1 in do minore* op. 68: Un poco sostenuto - Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio, Allegro non troppo ma con brio (Registrazione effettuata il 23 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1967 »).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-16-18.30 Musica ginfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 2,05 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 per i a m 3357, da Milano 1 su kHz 899 per i a m 3337, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 per i a m 4950 e su kHz 9515 per i a m 3153 e dal II canale di Filodiffusione.

2,05 Notturno 1968: una girandola musicale per l'anno nuovo - 3,30 Sinfonia d'archi - 4,06 Cocktail musicale - 4,38 Canzoni per piano - 5,00 Fogli d'album - 5,38 Musichette per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

SECONDO

11,35/Juke box

Migliardi-Zambrini-Enriquez: *Dammi la mano per ricominciare* (Gianini Morandi) • Califano-Bardotti-Reverberi-Pes: *Il mio posto qual è* (Ornella Vanoni) • D. Rose: *Holiday for flutes* (David Rose) • Pagani-De Vita: *Canta che ti passa la paura* (Herbert Pagani) • Canfora: *Le caroline* (Mina) • Heyman Young: *Blue star* (The Ventures) • Brigati-Danpa-Cavaliere: *Groovin'* (Leo Sardo) • Salce-Pallavicini-Piccinini: *Ti ho sposato per allegria* (Gabriella Marchi) • Lombardi-Monacchi: *Se non avessi te* (Stoney) • Mogol-Pattacini: *Occhi innamorati* (Wilma Goich).

TERZO

10,55/Concerto operistico diretto da Massimo Pradella

Christoph Willibald Gluck: *Ifigenia in Aulide*: Sinfonia • Giacomo Puccini: *Turandot*: *Il re di Norima* (temore Gino Sinimberghi) • Georges Bizet: *Carmen*: Habanera (mezzosoprano Adriana Lazzarini) • Richard Wagner: *Lohengrin*: « Da voi lontano in sconosciuta terra » (Gino Sinimberghi) • Enrique Granados: *Goyescas*: *Intermezzo* • Francesco Cilea: *Adriano Lecocquer*: « O vagabonda stella » (Adriana Lazzarini) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Ai nostri monti ritornere » (duetto atto IV (Adriana Lazzarini e Gino Sinimberghi) • Richard Wagner: *Preludio* (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI).

15,30/- Achille in Sciro - di Pietro Metastasio

Personaggi e interpreti del dramma: Achille, in abito femminile sotto il nome di Pirra, amante di Deidamia: Alfredo Bianchini; Deidamia, figliola di Licomede, amante di Achille: Angiolina Quinterio; Ulisse, ambasciatore dei Greci: Alberto Lionello; Licomede, Re di Sciro: Carlo Hintermann; Teagene, Principe di Calcide, destinato sposo a Deidamia: Ennio Librassero; Arcade, confidente di Ulisse: Paolo Bonacelli; Nearch, custode di Achille: Carlo Lombardi; e inoltre: Coro di Menadi locali, Coretto di Cortigiani, Berci di marinai.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38
9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in rito romano, con omelia di P. Antonio Lisandrini, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno, 11,50 Nasa Nedelja a Kristumono: porche. 14,30 Radmissione. 15,15 Trasmissioni in altre lingue. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino. 19,15 Weekly Concert of Sacred Music. 19,30 Orizzonti Cristiani: Processo al 1967 per direttissima, di Giuseppe Zito. 20,15 L'Angelus place Saint-Pierre. 20,45 Oekumene fraegen. 21,15 Te Deum di ringraziamento. 21,15 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Cristo in Vanguardia. 22,15 Disceografia di musica religiosa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)
8 Musica ricreativa. 8,10 Canzone di ieri. 8,15 Notiziario. 8,30 Ora della terra. 9 Notiziario. 9,15 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacane. 9,30 Santa Messa festiva. 10,15 Il canestro della Domenica. 10,30 Radio Mattina. 11,30

19,15/Concerto di ogni sera

Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56 a) « Corale di Sant'Antonio » (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter); — *Rapsodia* op. 53 su testo tratto da « Herzeise in Winter » di Wolfgang Goethe, per contralto, coro maschile e orchestra (solista Christa Ludwig, Orchestra e Coro Philharmonia di Londra diretti da Otto Klemperer) • Be-la Bartok: *Concerto per orchestra*. Introduzione • Giuoco delle coppie • Elegia • Intermezzo • Ritratto • Finale (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein).

21/Musiche di Johann Strauss dirette da von Karajan

Johann Strauss jr.: *Il Pipistrello*: Ouverture • Balletto • Lo Zingaro Barone: Ouverture • Anthen Polka, op. 11 • Auf der Jagd, op. 373 • Storielle del bosco viennese • Pizzicato Polka • Tritsch - Tratsch, op. 214 • Marcia Radetzki.

* PER I GIOVANI

NAZ./10,45/Disc jockey

Alla trasmissione di domenica 24 dicembre hanno preso parte: I Bessies, Gilbert Bicaud; Diane Ross; Four Tops; Supremes; Stevie Wonder; Elvis Presley; Rita Pavone; Caterina Caselli.

SEC./11,05/Le canzoni della domenica

Pieretti-Evasio-Reverberi: *Sono un simpatico* (Adriano Celentano) • Testa-Remigi: *Io ti darò di più* (Ornella Vanoni) • Fontana-Boncompagni-Pensanti: *Amore ogni sera* (Jimmy Fontana) • Beretta-Anelli: *Tu sei quello* (Orietta Berti) • Weinstein-Randazzo: *Vita mia* (Tony del Monaco) • Wertmüller-Canfora: *Forlissimo* (Rita Pavone) • Conrad-Misselvia-Reed: *Per far piangere un uomo* (Bobby Solo) • Testa-Diverio: *La notte dell'addio* (Iva Zanicchi).

NAZ./14,30/Beat beat beat

Schifrin: *The cat* (org. Hamm. Jimmy Smith) • Berry Chuck: *Memphis* (Tom Jones) • Coppola-Canfora: *So che tu non credi* (I ragazzi del sole) • Hendriks: *Can't you just see me* (Arendia Franklin) • J. Brown: *I got you, I feel good* (Quincy Jones) • Sam Cooke: *Shake it* (Otis Redding) • Jagger-Richards: *Can't get no satisfaction* (The Rolling Stones) • Dozier Holland: *I'm ready for love* (Martha and The Vandellas) • Woods-Campbell-Connelly: *Try a little tenderness* (Percy Sledge) • Hayes-Crainger-Wadey: *Black is black* (Los Bravos).

Bibbia in musica a cura di Don Enrico Piastra. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Corrado Corti. 12 Le nostre radio. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Canzonerie. 13,15 « Chi ha suonato? » gioco a premi. 13,45 Play-House Quartet dir. Aldo D'Adda. 14,15 Orchestra var. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport-Musica. 15,15 La domenica popolare. 18,15 Te danzante. 18,30 La giornata sportiva. 19 Orchestra Edelhagen. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Teatro al microfono, cronaca di Reto Roedel. 20,05 « Il più grande teatro della città » con il contributo di Dalton Trumbo, tradotta da G. Lunari. 21,30 Le danze della nonna. 22 L'avventura del mondo, documentario. 22,30 Buona fine-miglior principio, auguri musicali. 23 Notiziario. 23,10 Auguri musicali per la fine dell'anno.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. 14,35 Passeggiando sulle note. 14,50 La « Costa dei Barbari ». 15,15 Settembre musicale di Montreux 1967. Concerto del 25 settembre: Orchestra sinfonica della Radiodiffusione polacca, direttore: Paul Kleckli (solisti: Nikita Magaloff, pianoforte; Teresa Stich-Randall, soprano). Richard Wagner: « Lohengrin », atto I, n. 1. Concerto di F. Schopel. Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Gustav Mahler: Sinfonia sinfonica in sol maggiore, movimento solo, 17 Ballabili. 19 Formazioni popolari. 20,30 Canzoni lungo la Senna. 21-22,30 Spettacolo di varietà.

Selezione della musica leggera

PASSERELLA DI FINE D'ANNO

21,30 nazionale-23,30 secondo

Addio al millenovecentosessantasette. Dietro l'angolo c'è l'anno nuovo. Nelle strade i cocci non sono ancora comparsi, anche i petardi attendono di esplodere, lo champagne sta a bagno in un secchello col ghiaccio, lo scendere della mezzanotte il solito rituale, scandito come sempre dalla radio: anno 1968, auguri auguri, e buona fortuna. Fuori si accendono le girandole: qualcuno piange, poi sorride. Piccole malinconie e familiari tenerezze. La radio, come di consueto, è pronta a farci compagnia. Va in onda, sul nazionale, una leggiadra passerella. E sul secondo programma una selezione della musica leggera dell'anno. Canzoni per tutti i gusti. In più le scene più divertenti che, lungo l'arco del '67, ci hanno fatto ridere. Sono assicurate le voci e le battute di Ugo Tognazzi, Enrico Maria Salerno, Monica Vitti e Gina Lollobrigida. Li riascolteremo in alcune brillanti apparizioni sulla immensa ribalta di Gran varietà: una delle riviste radiofoniche dell'anno. E le canzoni? Non preoccupatevi, ci sono i maggiori successi. Le canzoni di Sanremo: il festival salutò Claudio Villa e il suo ritorno in forze col partito dei melodici. Dorelli, però, senza vincere vendeva dischi come L'Immensità. Fu il Sanremo di Tony Renis. (Quando dico che ti amo), dei Giganti (Proposta), di Ornella Vanoni (La musica è finita). Antoine riempiva di Pietre i « juke-box ». Poi venne primavera. Dall'America arrivava un movimento: i « figli dei fiori »; finiva il mondo « beat » nasceva quello « hippie ». I Rolling Stones e i Beatles continuavano a darsi battaglia. Sulla ribalta di Saint Vincent (« Un disco per l'estate »), Jimmy Fontana ripete il successo del Mondo con la mia serenata. I « fans » hanno un nuovo idolo: il « negro bianco » Fausto Leali. La sua è la stessa testa nuda classifiche di Hit Parade. Ma la vera l'autentica l'azione è Al Bano che con Nel sole si guadagna l'ambito titolo di « exploit » dell'anno. Vince dappertutto. Storia recente: Parole con Nico e i Gabbiani, altro successo. Ma il mondo dei « teen-agers » guarda soprattutto all'America. È stato, vero, l'anno di Scott McKenzie (Se vai a San Francisco prendi un fiore e portalo con te...), ma è stato anche, come sempre, l'anno di quel volpone di Frank Sinatra: il matusa che ha fatto sognare molti di giovani con la sua Strangers in the night. I giovani passano, i campioni restano.

Una trasmissione speciale

CAPODANNO CON I LETTERATI

23,45 terzo

Per il Capodanno — ed è la prima volta — la RAI prolunga il Terzo Programma oltre la mezzanotte. Per l'ultimo dell'anno v'è sempre stata, infatti, una sola trasmissione poiché il primo ed il secondo programma vengono unificati nell'intento di offrire agli ascoltatori lo stesso servizio dedicato al nuovo anno. La trasmissione Capodanno quasi letterario, che fa parte dei programmi culturali e letterari (servizio di cui è responsabile il giornalista Rolando Renzoni), è curata da Luigi Silori e da Libero Bigiarelli. I due scrittori, i quali si sono ritirati in una villa di campagna, hanno deciso di mettersi in contatto con i maggiori esponenti dell'alta cultura e porre loro alcune domande. Prima delle 24 faranno una serie di telefonate per rintracciare le persone prescelte ed avvertirle che, con lo scoccare della mezzanotte, daranno inizio ad una serie di interviste. Cercheranno, perciò, di raggiungere Moravia, Piovone, Compagnone, Rea, Zavattini, Pratolini, Vigorelli, Servadio, Abbasino, Bernari, Buzzati, Cancogni, Cassola, Chiara, Eco, De Libero, Montali, Ungaretti, Gatto, Repaci, Tobino, Montanelli, Soldati, Maria Bellonci, Alba De Cespedes, Milena Milani.

Le domande saranno della natura più varia: oltre al bilancio dell'anno che se ne è andato ed ai programmi per l'avvenire, avranno come oggetto i giudizi sulla più recente produzione letteraria. Piovone, tanto per fare un esempio, sarà invitato a dire qual è stato, secondo lui, il più bel libro dell'anno. A Moravia verrà chiesto per quale ragione sia rimasto assente, per tanto tempo, dalla radio e dalla televisione. Nascerà, così, una trasmissione che, per la sua spontaneità, sarà nello stesso tempo divertente ed informativa.



QUESTA SERA SUL PRIMO CANALE IN

DO REMI

brina

SURGELATI



radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori, apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori film, titoli, binocoli, cannocchiali, rasoi elettrici, frullatori, lucidatrici, asciugapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, bistecchiere, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldaacqua, cucine, fisarmoniche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianola elettriche, sassofoni, armoniche a bocca e orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO L. 1.000
quota minima mensile

SPEDIAMO SUBITO A NOSTRO RISCHIO CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO RICHIEDETECI, SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO ORGANIZZAZIONE BAGNINI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4

lunedì

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Crevalcore
SANTA MESSA
Canti eseguiti dalla corale di S. Silvestro diretta dal M^{re} Renzo Fabbri
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12,15-13,25 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Vienna
- CONCERTO DI CAPODANNO**
diretto da Willy Boskowsky
Johann Strauss: «Il Pipistrello»
Ouverture; Josef Strauss: «Mein Lebenslauf ist Lieb und Lust»
Valzer; Johann Strauss: «Explosions-polka»; Josef Strauss: a) «Brennende Liebe» Polka Markurka, b) «Envoyé» Polka rapida; Johann Strauss: a) «Valzer dell'Imperatore», b) «Marcia di Napoleone»; Johann e Josef Strauss: «Pizzicato Polka»; Josef Strauss: «Feuerfest» Polka; Johann Strauss: a) «Elfen a Margurka» Polka rapida, b) «A caccia» Polka rapida, c) «An der schönen blauen Donau» Valzer; Johann Strauss padre: «Radetzky March»
Balletto della Volkoper di Vienna
Coreografie di Dia Luca
Costumi di Alice M. Schlesinger
Scene di Robert Hofer-Ach
Regia di Hermann Lanske

pomeriggio sportivo

- 14,30 **RIPRESA DIRETTA DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

per i più piccoli

- 17 — **GIOGACCI'**
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdini
- 17,30 **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
- GIROTONDO**
(Omogenati Sasso - Ringo Pavesi - Stilografiche Pelikano - Elah)

la TV dei ragazzi

- 17,45 **Dal Circo Nazionale Orlando Orfei in Roma**
SPETTACOLO DI CAPODANNO
Presenta Silvana Giacobini
Regia di Walter Mastrangelo

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Cibalgina - Lievito Pane degli Angeli)
- 18,45 **TUTTILIBRI**
Settimanale di informazione libraria
Redazione: Giulio Nascimbeni e Sergio Miniussi
Realizzazione televisiva di Mario Morini
- 19,15 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Il bambino nell'età della scuola
a cura di Assunto Quadrio Arizarchi

con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta
Realizzazione di Giulio Mandelli
4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Rilux Hair spray - Simmenthal - Biscotti Colussi Perugia - ...ecco - Invernizzi Invernizzina - Dolcificio Lombardo Perfetti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Chlorodont - Fernet - Camomilla Montana - Cera Grey - Confetto Falqui - Macchine per cucire Borletti)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Scuola Radio Elettra - (2) Aperitivo Cynar - (3) Sapone Sole - (4) Digestivo Antonetto - (5) Pasta Barilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) General Film - 3) Cinetalevisione - 4) Delta Film - 5) Produzione Gigante

21 — SUI SENTIERI DEL WEST

(1^a)
a cura di Tullio Kezich
Presenta Sergio Fantoni

PARTITA D'AZZARDO
Film - Regia di George Marshall
Prod.: Universal
Int.: Marlene Dietrich, James Stewart, Brian Donlevy

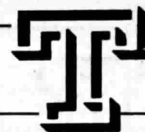
DOREMI'
(Surgelati Brina Frigidaunia - Florio - Max Factor)

22,50 **L'ANICAGIS** presenta
PRIMA VISIONE

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

TV SVIZZERA

- 12,15 In Eurovisione da Vienna: **CONCERTO DI CAPODANNO**. Musiche di Joseph e Johann Strauss
- 13,30 In Eurovisione da Garmisch: **SC. CONCORSO INTERNAZIONALE DI SALTÒ**. Cronaca diretta
- 17 Per la serie «Le avventure di Arlecchino»: **ARLECCHINO IN OLANDA**
- 17,20 **NOI SIAMO LE COLONNE**. Lungometraggio
- 18,20 Per i piccoli: **MINIMONDO**
- 18,45 **TELEGIORNALE**. 1^a edizione
- 18,50 **IL CIRCO DI MOSCA**. Presenta: Carlheinz Hollmann. Regia di Alexander Arnz
- 19,35 **VULCANI**. DI SICILIA. Realizzazione di Vladi Oregno
- 20 Allocuzione ritratto del Presidente della Confederazione on. Willy Spuehler
- 20,20 **TELEGIORNALE**. Ed. principale
- 20,35 **ANNI INQUIETI**. Storia di una pace perduta. 13^a puntata
- 21 **IL FRATELLASTRO**. Telefilm della serie «Larmie»
- 21,50 **RIGOLETTO**. Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Luciano Rosada. Regia teatrale Filippo Crivelli. Regia televisiva Cesare Baricco
- 23,50 **TELEGIORNALE**. 3^a edizione



SECONDO

17,30 Corrado presenta

IL TAPPABUCHI
Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi
Aiuto presentatore **Raimondo Vianello**
Scene di Gianni Villa
Costumi di Corrado Colabucci
Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pisano
Regia di Vito Molinari (Replica)

18,45-20 DAVID COPPERFIELD

di Charles Dickens
Riduzione sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Settima puntata
Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Giancarlo Giannini
Tommy Tradies Enzo Cersico
Dick Babbly Stefano Sibaldi
Robert Strong Roldano Lupi
Henry Wickfield Mario Feliciani
Dora Spewlow Laura Elfrician
Sophy Crewler Mariolina Bovo
Agnese Annamaria Guarnieri
Betsy Trotwood
Wanda Capodaglio
Lavinia Spewlow Franca Mazzoni
Clarissa Spewlow Zoe Incrocci
Annie Strong Carla Dal Poggio
Peggoty Elsa Vazzoler
Emma Micawber Carlo Romano
Emma Micawber Diana Torrieri
Mary Ann Yolanda Verdrosi
Signora Steerforth Elisa Cegani
Rosa Dartle Rosella Spinelli
Littimer Foscato
Daniel Foscato
Martha Endell

Emilia Antonella Della Porta
Grazia Maria Spina
Meg Gummdige Rina Franchetti
Cam Marcello Tusco
Uriah Heep Alberto Terrani
Signora Heep Nietta Zocchi
Wilkins Micawber jr.
Claudio Sorrentino
Carla D'Abrusco
Emmina
Musiche originali di Riz Ortolani
Scene di Emilio Vologno - Costumi di Pier Luigi Pizzi - Regia di Anton Giulio Majano (Replica dal Programma Nazionale)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 **INTERMEZZO**
(Aspirina - Pomodori preparati Althea - Industria Dolciana Ferrero - Crema Clearasing - Ariel - Lines)

21,15 SPRINT

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Barendson

DOREMI'
(Amaro Petrus Boonekamp - Cera Emulso)

22 — 'NA VOCE

Spettacolo musicale con **Miranda Martino**
Testi di Guido Castaldo
Regia di Stefano De Stefani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 **Bei uns am Rhein**
«Kanäle, Mühlen, Wolkentrater»
Filmbericht
Regie: H. A. Lettow
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 **Bei uns zu Gast**
«Die Swingle Singers»

V

1° gennaio

Sui sentieri del West: «Partita d'azzardo» di Marshall

SCERIFFO SENZA PISTOLA

ore 21 nazionale

Volerlo tentare un elenco dei luoghi canonici della tradizione western, non c'è dubbio che ad uno dei primi posti bisognerebbe collocare il «saloon», come punto d'incontro e centro di vita associata, di alleanze e di intrigo. Il «saloon» con il suo pianino sgangherato, con le ragazze sorridenti e disponibili, e la cantante-danzatrice dal gran cuore, solitamente invischiata nei pasticci della malavita, ma pronta a passioni sincere indirizzate all'«eroe» e destinata a sacrificare la vita, redimendosi, per consentirgli di ripulire cittadine e dintorni dalla presenza dei fuorilegge. In un «saloon» di Deadwood, Stato del Dakota, morì il 2 agosto 1876 il più celebre sceriffo del West, William Butler Hickock detto Wild Bill. Bill il selvaggio, assassinato con un colpo di pistola alla nuca mentre stava giocando una mano di poker.

Meno famoso e coraggioso di lui, lo sceriffo di *Partita d'azzardo*, film che si vede questa sera nella rassegna dedicata al western, ha dalla sua il fascino dinoccolato e ciondolone di James Stewart, attore che, apparentemente negato agli eroismi dei «frontier marshals» e degli uomini con le pistole, ha ricavato memorabili caratterizzazioni in chiave western proprio dalla sua assoluta lontananza dai canoni della tradizione. Stewart odia le armi e i duelli, adora il calduccio del «saloon» e le bottiglie allineate sulle sue scanse; oltre, si capisce, alla meraviglia creatura che vi si aggira con le sembianze affascinanti e sensuali di Marlene Dietrich. Si prendono dunque due attori di questo calibro, e lì si cala in personaggi assolutamente rispetti della retorica popolare: si costruiscono intorno a loro un «saloon» e una cittadina percorsa da violenze d'ogni specie, nella quale perfino lo sceriffo è stato ucciso da banditi impudenti



James Stewart nel film di George Marshall è uno sceriffo ubriaccone che sa riscattarsi al momento della resa dei conti

(Stewart ne è lo sfortunato sostituto); si tendono le corde della prevaricazione trionfante fino al limite estremo, e a quel punto si libera, nell'ubriaccone disarmato, l'anima fiera di uno strenuo difensore della legge, capace di tener testa a qualunque nemico, e di sconfiggerlo; si salda il debito morale della cantante «perduta» facendola morire in un atto d'amore, e al vincitore si aggiudica, al di là del trionfo, il premio della tenera, innocente fanciulla. Dov'è un western più western di questo? *Partita d'azzardo*, è sicuro, non troverà mai posto sulle pagine dei manuali di storia del film; ma è altrettanto sicuro che a chi volesse impadronirsi d'un colpo solo di un

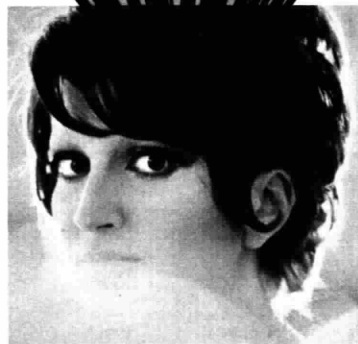
preciso mondo, di una precisa mitologia cinematografica, esso potrebbe servire da fertilissima e rapida materia d'insegnamento.

Accanto ai nomi prestigiosi di Stewart e di Marlene, il film allinea quello meno celebre di George Marshall, regista. Il mestiere «sicuro» nel western, e nel cinema in generale. Marshall, settant'anni passati, inaugurò la propria biografia hollywoodiana proprio nei domini del film della prateria, con modesti compiti di comparsa dapprima, poi di attore e di regista.

La sua maggiore notorietà è legata al genere comico, per il quale collaborò con personaggi quali Stan Laurel e Oliver Hardy, W. C. Fields e Bob Hope, fino ad avere in mano la «chance» della prima, e già compiuta, apparizione della coppia Jerry Lewis-Dean Martin, che almeno per la prima metà corrisponde alla crema della comicità cinematografica contemporanea. L'inclinazione di Marshall per il western non può tuttavia definirsi secondaria, poiché la si ritrova all'inizio e nel colmo della sua carriera, servita talvolta dal talento di collaboratori singolari nel genere come lo scrittore «nero» Horace McCoy; e soprattutto perché la qualità del regista, smaltito manipolatore di vicende in cui si mescolano personaggi e situazioni di tipico e pieno tradizionalismo, è di quelle che garantiscono il rispetto di tutte le regole di un'epica conoscitissima e vagamente casalinga, familiare. Niente *Ombre rosse* e *Mezzogiorno di fuoco*: Marshall non ha capolavori o novità da offrire. Però sta al gioco classico con entusiasmo e sincerità, amabile artigiano di «western stories» di cui *Partita d'azzardo* è un esempio tanto ingenuamente scoperto quanto attendibile e coerente.

Giuseppe Sibilla

MINA RITORNA!



Mina ritorna questa sera nella nuova serie di

Caroselli Barilla

Vedrete una Mina che ancora non conoscete! Interpreti per voi una delle più belle canzoni d'ogni tempo:

“MUNASTERIO A SANTA CHIARA”

Tutti con Mina stasera!

E' un invito



ore 18,45 secondo

DAVID COPPERFIELD (Settima puntata)

David riesce a sposare Dora. Finalmente tranquillo, si mette a lavorare di buona lena non solo come resistentista parlamentare ma anche alla stesura di un libro. Purtroppo la serenità dura per breve tempo: Dora si ammala gravemente e David viene anche a sapere che la sua amica d'infanzia Emily, dopo la fuga con James, è stata abbandonata e, disperata, ha tentato il suicidio. David parte con lo zio della ragazza per andare in suo soccorso. Di ritorno a casa, David si accorge che le condizioni di salute della moglie sono peggiorate: si tratta di una forma di leucemia e nulla potrà salvare Dora.

ore 21 nazionale

SUI SENTIERI DEL WEST: «Partita d'azzardo»

In una cittadina del West domina la violenza. Profittatori, assassini e bari hanno via libera con la connivenza del sindaco: una cantante del «saloon» favorisce tutti gli intrighi. Dopo l'uccisione dello sceriffo, è chiamato a sostituirlo un ubriaccone. Ma questi si rivela ben presto un abile uomo di legge. Con l'aiuto di un giovane e della stessa cantante che si è innamorata di lui e che pagherà con la vita la sua redenzione, riuscirà a ristabilire la giustizia e a punire i colpevoli.

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Buon Anno in musica (Prima parte)	6,30 SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	'30 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO '15 Buon Anno in musica (Seconda parte) — <i>Palmolive</i> '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti, Fred Bongusto, Milva, Miranda Martino, Tony Del Monaco, Wilma Goich, Gino Paoli, Annarita Spinaci	8,14 Buon viaggio 8,19 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Alberto Lupi vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,25 — <i>Kalmine Broschi</i> 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	Buon Anno - Gli auguri dei giornalisti '05 Musica per archi '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	9,10 Buon Anno - Gli auguri dei giornalisti — <i>Soc. Grey</i> 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio — <i>Soc. del Plasmion</i> 9,35 Album musicale	
10	— <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> '15 Le ore della musica (Prima parte) March of the seven seas, Ode to Billie Joe, Lo vuole lei, lo vuole lui, La banda, Non c'è niente di nuovo, Cartolina, A little bit now, A. Scarlatti: Quintetto in fa magg. per flauto, oboe, violino, fagotto e cembalo, If you return, Maria Fulo, I'm gonna move to the outskirts of town, I love onions, Cry '55 Buon Anno - Gli auguri dei giornalisti	10 — I piccoli complessi — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio — <i>Gradina</i> 10,35 Io e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Renzo Nissim	10 — M. Praetorius : Canticum trium puerorum, Salmo per doppio coro, complesso di ottoni e organo, da « Musarum Sioniarum Motectae et Psalmi latini » • G. P. Telemann: Magnificat in do magg. per soli, coro e orch. 10,40 A. Scriabin : Sonata n. 3 in fa diesis min. op. 23 per pf. (pf. V. Horowitz) • B. Martinus: Sonata n. 1 per fl. e pf. (S. Gazzelloni, fl.; A. Renzi, pf.)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — <i>Henkel Italiana</i> '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina) — <i>Kraft</i>	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Buon Anno - Gli auguri dei giornalisti 11,40 Radiotelefortuna 1968 11,43 CANZONI DEGLI ANNI '60 — <i>Doppio Brodo Star</i>	11,20 O. Respighi : Feste romane, poema sinfonico (Orch. Sinf. della N.B.C., dir. A. Toscanini) 11,45 F. J. Haydn : Quartetto in do magg. op. 20 n. 2, per archi (Quartetto Koecerk)
12	Contrappunto '37 Si o no '42 Buon Anno - Gli auguri dei giornalisti '47 Punto e virgola	12,25 Buon Anno - Gli auguri dei giornalisti 12,30 Allegri solisti	12,10 F. Chopin : Barcarola in fa diesis min. op. 60 12,20 C. Bizet : Jeux d'enfants, petite suite op. 22 12,30 Musiche organistiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy : Tre Preludi e Fughe op. 37
13	GIORNALE RADIO — <i>Coca-Cola</i> '15 Leio Luttazzi presenta: HIT PARADE (Replica dal Secondo Programma) '49 Le mille lire — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> '54 PASSO DI DANZA	13 — ...TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faele - Compl. diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — <i>Castor S.p.A./Elettrodomestici</i> 13,30 GIORNALE RADIO <i>Simmenthal</i> 13,35 STELLA MERIDIANA: MIRIAM MAKEBA	12,55 Antologia di interpreti Dir. K. Sejna , sopr. L. Price , pf. E. Gilels , bs. B. Christoff , dir. R. Whitney , msopr. T. Berganza , dir. L. Frémaux (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	'30 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	14 — Le mille lire — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 14,05 Juke-box 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i>	14,30 CAPOLAVORI DEL NOVECENTO C. Debussy : Dodici Preludi Libro I; Dodici Preludi Libro II (pf. J. Demus)
15	— <i>Belldisc S.p.A.</i> '30 Album discografico '45 Programma per i ragazzi: «I dodici mesi» , commedia di Leo Chancerel e Samuel Marchak - Musiche di Ivo Malec - Traduzione e regia di A. M. Romagnoli	15 — Selezione discografica — <i>Ri-Fi Record</i> 15,15 Orchestra diretta da Angel Pocho Gatti 15,30 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	15,50 Antonio Vivaldi : Concerto n. 7 in re minore da « Il Cimento dell'Armonia e dell'invenzione » op. VIII, per vl., archi e clav. (sol. F. Ayo - Complesso I Musici)
16	'35 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	16 — Partitissima , a cura di Silvio Gigli 16,05 Pomeridiana (Prima parte) 16,55 Buon viaggio	16 — LES MALHEURS D'ORPHEE , opera in tre atti di A. Lunel - Musica di Darius Milhaud RENARD , opera balletto; Musica di Igor Strawinsky (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
17	'05 Bollettino per i naviganti '06 Il guardiano di notte Radiodramma di G. K. Saunders - Traduzione di Hilda Colucci - Regia di Massimo Scaglione (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '56 Orchestra in allegria	17 — POMERIDIANA (Seconda parte)	17 — Paul Hindemith : Concerto per orchestra op. 38 • Johannes Brahms : Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (sol. H. Szeryng - Orch. Sinf. di Radio Colonia, dir. C. von Dohnanyi) (Regist. eff. il 4 settembre 1967 dalla Radio Svizzera in occasione del « XXII Settembre Musicale di Montreux »)
18	'12 Radiotelefortuna 1968 '15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	18 — Claude Debussy : Tre liriche per soprano e pianoforte (G. Davy, sopr.; D. Nold, pf.); Children's Corner (pf. A. Benedetti Michelangeli) 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale: P. Prati: L'ultimo Wittgenstein e la Oxford-philosophy - S. Cotta: La partecipazione del giurista alla formazione della legge - C. Coscia: La riforma tributaria e suoi precedenti storici - P. Casini: Esistono « strutture » scientifiche? - Taccolino
19	'30 Luna-park	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 FUOCCHI D'ARTIFICIO Una rassegna di motivi di successo	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano	20,30 Dalla Sala « Philharmonie » Kemperplatz di Berlino in collegamento internazionale con gli organismi Radiofonici aderenti dell'U.E.R. Stagione Internazionale di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione CONCERTO diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione del soprano Gundula Janowitz , del contralto Christa Ludwig , del tenore Jess Thomas e del basso Walter Berry Orchestra Filarmonica di Berlino e Coro del Deutsche Oper (Vedi nota illustrativa)
21	Concerto diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi e del baritono Piero Cappuccilli Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — Intervallo musicale 21,10 La RAI Corporation presenta: NEW YORK '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di R. Sacerdoti 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO	
22	'05 DITO PUNTATO , di L. Bigiaretti e L. Silori '20 Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione - 4. « Il terzo libro dei madrigali a 5 voci » (continuazione) - Coro « Rinat » diretto da Gary Bertini (Contributo della Radio Israeliana)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 LA MUSICA, OGGI (Regist. eff. il 14 settembre 1967 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del XXX Festival Internazionale di Musica Contemporanea) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero , messaggi agrauali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte		23 — Rivista delle riviste 23,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Antologia musicale

Niccolò Paganini: *Capriccio in mi bemolle maggiore*, op. 1 n. 14 (violonista Ruggero Ricci) • Ludwig van Beethoven: *Trio in sol maggiore* per flauti (flautisti Jean-Pierre Rampal, Christian Lardé e Alain Marion) • Robert Schumann: *Romanza in la maggiore*, op. 94 n. 2 (Renato De Barbieri, violino; Tullio Macoggi, pianoforte) • Franz Liszt: *Meisterlied* (pianista Geza Anda).

17,06/- Il guardiano di notte -

I personaggi e gli interpreti: L'operatore del centralino: *Franco Vaccaro*; Fred: *Giulio Oppi*; Ispettore: *Franco Passatore*; Sergente: *Alberto Ricca*; Mamma: *Anna Caravaggi*; Brenda: *Olga Fagnano*; Sid: *Franco Alpestre*; Il giudice: *Gianni Manera*; La segretaria: *Elena Magolia*; Cartwright: *Natale Pekkari*; Howards: *Mario Brusa*; Simpkins: *Renzo Lori*.

21/Concerto Basile

Giuseppe Verdi: *Il finto Stanislao*: Sinfonia • Jules Massenet: *Erodiade*: «Vision fuggitiva» (baritono Piero Cappuccilli) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Dove sono i bei momenti» (soprano Margherita Rinaldi) • Giuseppe Verdi: *Ernani*: «Oh de' verd'anni miei» (Piero Cappuccilli) • Gaetano Donizetti: *Linda di Chamounix*: «O luce di quest'anima» (Margherita Rinaldi) • Pietro Mascagni: *Giugliemmo Ratcliff*: Sogno • Giuseppe Verdi: *I due Foscari*: «Questa è dunque l'iniqua merce» (Piero Cappuccilli) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: «In quali eccessi o numi» (Margherita Rinaldi) • Georges Bizet: *I pescatori di perle*: «Chi veggi e ciel qual ansia» (duetto Margherita Rinaldi e Piero Cappuccilli) • Nino Rota: *Il cappello di paglia di Firenze*: Ouverture.

SECONDO

11,43/Canzoni degli anni '60

Lauzi Guarnieri: *Una rosa da Vienna* (I Minstrels) • Barouh-Pagani-

Francis: *Un uomo e una donna* (Daisy Lumini) • Migliacci-Enriquez: *Ho chiuso le finestre* (Gianini Morandi) • Lentini-Carenni-Caltia: *Che tipo* (Nuccia Podestà) • Bongusto: *Frida* (Fred Bongusto) • Albula-Martelli: *Proposta* (I Giganti) • Modugno: *Dio come ti amo* (Gigliola Cinquetti) • Endri-
go: *Il treno che viene dal sud* (Sergio Endrigo) • Testa-C. A. Rossi: *Quando vien la sera* (Wilma De Angelis).

TERZO

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Karel Sejna: Anton Dvornak: *Husitska*, ouverture, op. 67 (Orchestra Filarmonica Boema) • Soprano Leontyne Price: Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Tacea la notte placida» e Cabaletta (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Arturo Basile) • Pianista Elio Gilels: Ludwig van Beethoven: *Sonata in la maggiore*, op. 101: Allegro ma non troppo - Vivace alla marcia - Allegretto ma non troppo, con affetto - Allegro • Basso Boris Christoff: Sergei Rachmaninov: *Aleko*: Aria di Aleko; Alexander Dargomizki: *Russalka*: Aria del Mugaio (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino) • Direttore Robert Whitney: Mario Castelnuovo-Tedesco: *Molto rumore per nulla*, ouverture, op. 164 da Shakespeare (Orchestra Sinfonica di Louisville) • Mezzosoprano Teresa Berganza: Giovanni Battista Pergolesi: *La Serva padrona*: «Stizzoso, mio stizzoso» (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson); Gioacchino Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*: «Contro un cor» (Orchestra Sinfonica «Rossini» di Napoli diretta da Silvio Varviso) • Direttore Louis Frémaux: Sergei Prokofiev: *Ouverture russa*, op. 72 (Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo).

16/Due opere di Milhaud e Stravinsky

Les Malheurs d'Orphée

Personaggi e interpreti dell'opera di Milhaud: Orphée: *Bernard Demigny*; Euridice: *Jacqueline Brumaire*; Le Maréchal: *Le Sanglier*; Saül Verzoub; Le Charron: *Jean Cussac*; Le Vannier, L'Ours: *André*

Vessières; Le Loup, La Sœur aînée: *Clara Neumann*; Le Renard, La Sœur jumelle: *Cladine Collard*; La Sœur cadette: *Janine Collard*. (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi diretta da Darius Milhaud).

Renard

Personaggi e interpreti dell'opera-balletto di Stravinsky: Il gallo: *George Shirley*; La volpe: *Loren Driscoll*; Il gatto: *William Murphy*; Il caprone: *Donald Gramm*; Tony Koves, cymbalum. Direttore Igor Stravinsky.

19,15/Concerto di ogni sera

Robert Schumann: *Fantasia in do maggiore*, op. 17 (pianista Sviatoslav Richter) • Anton Dvornak: *Quintetto in sol maggiore*, op. 77 per archi: Allegro con fuoco - Allegro vivace - Poco andante - Allegro assai (Quintetto Dvornak: Stanislav Srp, Jiri Kolar, violini; Jaroslav Ruis, viola; Frantisek Pisinger, violoncello; Frantisek Posta, contrabbasso) • Igor Stravinsky: *Ragtime* (pianista Marcelle Meyer).

22,30/La musica, oggi

Lars Johan Werle: *Canzone 126 di Francesco Petrarca*, op. 6 • Arno Melnias: *Success* • Ingvar Lidholm: *Canto LXXXI*, su testo di Ezra Pound (Coro della Radio Svedese diretto da Eric Ericson).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Williams-Oliver: *West end blues* (Louis Armstrong and his all Stars) • Clayton: *Newport Jump* (Buck Clayton) • Lodges: *Funky blues* (Charlie Parker).

NAZ./18,15/Per voi giovani

What is soul? (Ben E. King) • Mao et Moa (Nino Ferrer) • I'm wondering (Stevie Wonder) • 96 Tears (Aretha Franklin) • Strong love (Spencer Davis Group) • Oh, loneliness me (Nancy Sinatra e Lee Hazlewood) • Tu non mi lascerai (Mimosa) • Under my nose (Eddie Floyd) • Vengo anch'io, No, tu no (Enzo Jannacci) • Live for life (Carmen Mc Rae e Herbie Mann) • La tribù (Michel Polnareff) • Sheik of Araby (The Jim Keweskin Jug Band) • Inno (Dik Dik) • Expressway to your heart (Soul Survivors) • I miei giorni felici (Wess) • The soul of J.B. (James Brown) • (Liberated) (The Beatles) • Something's got a hold on me (Clara Ward).

Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

Boccherini, 1) Concerto n. 2 in do maggiore per violino, orchestra d'archi e 2 corni (solista: Heinrich Blyman; Hermann Baumann e Adrian van Woudenberg, corni); Concerto Amsterdam dir. da Jaap Schröder; 2) Concerto in sol bemolle maggiore, violoncello e orchestra da camera (solista Enrico Mainardi); Orchestra da camera dell'Opera di Stato di Vienna dir. da Enrico Mainardi, 16,50 Tre Lieder di Schubert, 17,00 Giochi, 18,05 Tre stesche, 18,30 Occhine e fiammole, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Frammenti popolari, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e Canzoni, 20 Arcobaleno sportivo, 20,30 Prima stagione internazionale di concerti dell'Unione europea di Radiodiffusione, 3° Concerto, Orchestra Filarmonica di Berlino, da Herbert von Karajan (solisti: Gundula Janowitz, soprano; Christa Ludwig, contralto; Jess Thomas, tenore; Cori della Deutsche Oper di Berlino), L. van Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125, 21,50 Dischi vari, 22,05 Casella postale 230, 22,35 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte, 23 Notiziario-Attualità, 23,20-23,30 Due note.

Il Programma

18 Radio Gioventù, 18,30 Codice e vita, 18,45 Dischi vari, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20 Diario culturale, 20,15 Formazioni popolari, 20,45 La voce di R. baldone, 16,05 Concerto per violoncello di

Nuova rubrica di Lillian Terry

IL MODERNO STILE MELODICO

16,35 nazionale

Ritmo e melodia sono le componenti naturali della musica leggera e forse, volendo generalizzare, di qualsiasi tipo di musica. Ma la dose dell'uno e dell'altra può cambiare sino a far prevalere una di queste componenti in modo tale che, chi ascolta, è portato a dire: «questa è una canzone beat»; oppure «questa è una canzone melodica». Oggi si fa un gran parlare della prevalenza del ritmo sulla melodia che, secondo alcuni, sarebbe la carta d'identità della canzone moderna. Altri sostengono che senza la melodia una canzone non può esistere come tale e che il ritmo è un fatto se non proprio secondario, almeno di seconda importanza. Da questo preambolo si può arrivare alla conclusione che i gusti del pubblico sono molti e che una grossa fetta di questi gusti punta sullo stile «melodico». Ecco perché è stato creato un «disc-jockey» di questo tipo, i cui araldi non sono i rumorosi e sfrenati complessi yé-yé, ma piuttosto cantanti come Frank Sinatra, Sarah Vaughan, Barbra Streisand, Tony Bennett e tanti altri di simile vena. Veramente il disc-jockey è una «discorlessa», essenza della rubrica di chi parla-mo affidata a Lillian Terry, che è stata sempre una coerente ed accanita partigiana della melodia, purché chi la propone sia all'altezza del compito. Lillian Terry ci tiene a sottolineare che il «melodico» come l'intende lei deve essere «moderno», cioè deve avere quei particolari elementi che, comunque, siano questi elementi lo potremo giudicare dalle scelte della nostra «disc-jockey». La prima puntata in onda oggi è stata realizzata a New York, dove essa ha avuto modo di avvicinare per interviste-lampo e conversazioni alcuni figure di primo piano nel mondo musicale.

Con la Filarmonica di Berlino

VON KARAJAN DIRIGE LA «NONA»

20,30 terzo

Mentre le solite malelingue avevano buoni motivi per accusare apertamente Beethoven di non saper più scrivere una Sinfonia (ricordiamo che erano ormai trascorsi dieci anni dall'Ottava), pubblicando perfino sui giornali dell'epoca: «Ora Beethoven non fa che armonizzare canti scozzesi»; mentre prima di lui, il Maestro di Bonn aveva già donato, sia per avanzare degli anni, sia per la sordità ormai quasi assoluta, il gravoso campo sinfonico, ecco, al contrario, che gli amici più intimi sapevano d'un suo nuovo grande lavoro, d'una sinfonia in cui sarebbero entrati addirittura un coro e quattro o cinque «per cantare» l'Inno alla gioia (An die Freude) di Schiller. Beethoven in quel periodo non tollerava di essere disturbato neppure dai conoscenti più cari. All'amatissimo Schindler, ad esempio, scriveva: «Per Maometto! Guardati bene dal venir qui finché non te ne darò io l'avviso. Il mio veloce vascello, la buona e brava signora Schnaps, passerà ogni due o tre giorni a prendere tue notizie. Sia bene, e fa che non venga qui nemmeno qualcun altro». Ed è lo stesso Schindler a raccontare: «In quegli anni, Beethoven lavorava veramente come un'ape, errando per i boschi e per i campi (questo avveniva nell'estate del 1823 a Hettendorf e a Baden), e — cosa che non era mai accaduta prima — faceva ogni volta ritorno a casa senza cappello in testa». Nel febbraio del 1824 la Sinfonia, la famosa Nona in re minore, op. 125, nei movimenti Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile e Finale, era compiuta. Ci fu subito qualche litigio per la scelta della città (Londra o Vienna) in cui presentarla per la prima volta. Vinsero i viennesi. Il 7 maggio 1824, al Teatro «Kärntnertor», la Nona suscitò enorme entusiasmo.

La stupenda Sinfonia è diretta oggi da Herbert von Karajan con la partecipazione del soprano Godela Jander, del contralto Christa Ludwig, del tenore Jess Thomas e del basso Walter Berry. Orchestra Filarmonica di Berlino e Coro del «Deutsche Oper». La manifestazione, che fa parte della Stagione di concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione, è ripresa dalla Sala «Philharmonie» Kemperplatz di Berlino in collegamento con gli organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (101,8 MHz) - Napoli (105,8 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-16-17,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 335,7, dalle stazioni di Cattinasetta O.C. su kHz 6090 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione. 22,45 Parata d'orchestra - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Panorama musicale: con le orchestre di Pino Calvi, Leroy Holmes, Les Brown, L. + L. Armando Sciascia, Henry René; i cantanti Jimmy Fontana, Anita Sol, Lando Florini, Claudio Villa, Sandie Shaw, Mario Guarnieri, Orietta Berti, Mario Abbate - 2,08 Intervalli, romanze e sinfonie da opere - 2,36 Canzoni di ieri e di oggi - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 I bis del concertista - 5,00 Voci in armonia - 5,36 Musiche per un «buongiorno» - Tra un programma e l'altro vengono tra-

amessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in rito romano, con breve omelia di P. Antonio Lianchini, 14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,15 The Field near and far, 19,33 Orizzonti Cristiani, in principio, elevazioni spirituali per il Capodanno, a cura di Fiorino Tagliapietra - Penale della sera, 20,15 Bonjour, bon an, 20,45 Kirche der Welt, 21 Santo Rosario, 21,45 Trasmissioni estere, 21,30 Posnebna vprasanja in Raggovori, 21,45 La Iglesia en el mundo, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa, 8,15 Notiziario-Musica varie, 8,30 Notiziario svizzero, 9 Radio Mattina, 11,05 Pentagramma del lunedì, 12 Conversazione religiosa, 12,10 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Allocuzione del Presidente della Confederazione Svizzera, 13,00 Spöhrli, 13,20 Musica svizzera, 13,30 The Beatles, 13,30 Orchestra Radiosa, 13,50 Note per archi, 14,10 Radio 2-4, 14,30 baldone, 16,05 Concerto per violoncello di

Il soccorso agli intossicati

Dalla conversazione radiofonica del dott. GIANCARLO GIANESI in onda giovedì 28 dicembre alle ore 11,35 sul Secondo Programma.

Premettiamo che per intossicato intendiamo ogni soggetto che abbia ingerito, o comunque assorbito, sostanze d'uso comune ma in quantità tale da essere pericolose per la vita. Si tratterà quindi di persone venute a contatto con queste sostanze accidentalmente o per incuria, oppure di persone che le abbiano introdotte al fine di recare danno a se stesse, ossia di tentare il suicidio.

Gli avvelenamenti accidentali dei bambini non sono rari. Specialmente prima dei 5-6 anni il bambino tende a portare alla bocca il contenuto di qualsiasi boccetta che gli cada sotto mano. Bisogna dunque fare molta attenzione affinché egli non giunga a impossessarsi di medicine o di prodotti che oggi si trovano abitualmente nelle case, come detersivi liquidi o in polvere, e disinfettanti.

Nell'adulto il problema ha invece altri aspetti. Vi è per esempio la trascuratezza del contadino il quale usa preparati per l'agricoltura, quali i famigerati «esteri fosforici», senza preoccuparsi molto dell'estrema pericolosità di essi. E vi sono coloro che ingeriscono quantità eccessive di prodotti farmaceutici d'uso comune, e facilmente acquistabili, come i sonniferi, gli antinevralgici, i tranquillanti.

Nel caso dell'agricoltore occorre seguire norme d'igiene del lavoro e di pulizia (uso di guanti, tute, maschere nel maneggiare certi prodotti, o anche semplicemente lavare accuratamente la frutta), con le quali potranno essere evitate la maggior parte delle più pericolose intossicazioni accidentali.

Le precauzioni

Nel caso, invece, dei medicinali, bisognerebbe da un lato evitare il troppo facile acquisto di essi, e dall'altro aver cura che persone psichicamente depresse non possano averne a disposizione quantitativi tossici.

Queste precauzioni valgono a prevenire alcune delle più comuni cause d'intossicazione acuta che oggi si osservano. Ma vi sono anche misure alla portata di tutti per dare il primo soccorso all'avvelenato.

Anzi tutto, però, va detto che di fronte ad un intossicato si deve sempre chiedere subito l'intervento immediato del medico, quando non ricorrere addirittura, senza attesa, all'assistenza dell'ospedale. E ciò perché

è difficile sapere quale sia la tossicità che determinate sostanze possono avere per l'organismo, anche quando il soggetto sembri non accusare sul momento alcun disturbo.

E' inutile soffermarsi a distinguere se si tratti di sostanze acide o alcaline, di barbiturici o di non barbiturici, di esteri fosforici o di altri anticrittogamici. Il problema, per il familiare dell'intossicato, all'inizio è sempre lo stesso. Nel caso di sostanze ingerite, se l'avvelenato è cosciente, si dovrà immediatamente cercare di provocare il vomito, per esempio appoggiando sulla lingua il manico d'un cucchiaio. Se invece l'avvelenato ha già perduto conoscenza si dovrà sempre e senza indugio chiamare una ambulanza evitando qualsiasi manovra se non quella, necessaria, di distendere il paziente su un fianco. Non bisogna estenuarlo con eccessive premure, e soprattutto si deve evitare assolutamente la somministrazione di rimedi empirici.

I centri anti-veleno

Nel caso che si sia venuti a contatto di sostanze tossiche senza peraltro averle ingerite (è l'eventualità classica dell'irrorazione delle piante con esteri fosforici) occorrerà liberare l'intossicato da ogni indumento e lavarlo accuratamente con abbondante acqua.

Queste semplici misure, come si diceva, sono veramente alla portata di ogni persona dotata di buon senso e che non ceda all'impulso del panico.

Le norme sopra indicate possono sembrare semplicistiche, ma in realtà sono manualità facili e utili per rendere più tempestiva la opera dello specialista, al quale sempre si deve ricorrere in ogni caso d'intossicazione, qualunque ne sia l'origine. Ogni paziente deve essere visitato se non altro perché i suoi congiunti possano sentirsi dire che non c'è alcun pericolo non solo per la vita ma neppure di danni a carico di qualche organo.

Attualmente esistono nei grandi ospedali centri anti-veleno. Essi hanno due funzioni fondamentali: di giorno e di notte rispondono alle domande che possono essere rivolte da chiechessia in merito alla tossicità di questo o quel prodotto, e alle misure d'urgenza da prendere in attesa del medico e dell'ambulanza. La seconda funzione essenziale consiste nel trattamento d'urgenza delle intossicazioni mediante la somministrazione degli antidoti, o altre cure che vanno sotto il nome generico di rianimazione.

martedì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

- La ricetta della felicità -

di Anna Maria Romagnoli

Personaggi ed interpreti:

Spigonardo Paolo Poli

Il Re Alberto Marchi

La Regina Paola Panni

Purgone Giustino Durano

Salasso Gualtiero Rizzi

Il fabbro Felice Leverato

Sua moglie Angela Parodi

Scena di Davide Negro

Costumi di Elda Bizzozero

Regia di Elisa Quattrocchio

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Alimenti) Nipoli Buitoni

Chlorodont Adica Pongo

Bibite Appia

la TV dei ragazzi

17,45 A IL LEONARDO

Settimanale di scienza e tecnica

Presenta Fabrizio Casadio

Regia di Cesare Emilio Gaslini

b) IL RAGAZZO DI HONG KONG

Uno strano portafortuna

Telefilm - Regia di Joseph Sargent

Prod.: N.B.C.

Int.: Dennis Weaver, Harry Morgan, Richey Der

ritorno a casa

GONG

(Pizza Star - Aix lanciere bianco)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M. Turolo e Padre Mariano da Torino

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Silvano Gianelli

La civiltà cinese

a cura di Gino Nebiolo con la consulenza di Luciano Petch

Realizzazione di Sergio Tau

4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPOT

TIC-TAC

(Pilette) - Trattori agricoli Carraro - Magnesia Bismarata

Riso Corti - Est Elettrodomestici - Johnson Italiana

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Doria Crackers Biscotti - Olio d'oliva Dante - Coral-Fornitrol - Oro Pilla - Lampade elettriche Osrani)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Moplen - (2) Bitter S.

Pellegrino - (3) Brodo Liebig - (4) Linetti Profumi - (5) Andrews

I cortometraggi sono stati presentati da: 1) General Film - 2) Pierluigi De Mas - 3) G.T.M. - 4) Vision Film - 5) G.T.M.

21 —

L'ACQUA CHETA

Tre atti di Augusto Novelli

Personaggi ed interpreti:

Ulisse Arnoldo Foà

Rosa Dory Cel

Anita Gianna Giachetti

Ida Maria Grazia Sugh

Cecco Antonio Venturi

Alfredo Guido Marchi

Stinchi Ottavio Fanfani

Andrubale Guido Verdiani

Bigatti Alfredo Bianchini

Zaira Rita Chiari

Anna Marianella Lazslo

Teresa Evelina Gori

Scena di Nicola Sanfelice

Costumi di Maria Teresa

Palleri Stella

Regia di Alessandro Brissoni

DOREMI'

(Landy Freres - Alemagna - Lane Wilkinson)

22,30 UN PRECURSORE: GIOVANNI SEMERIA

Testo di Lorenzo Bedeschi

Realizzazione di Domenico Bernabei

23,05 TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo» - Trattenimento condotto da Leda Bronz. «Mirò aiuta Amalia» - Disegno animato. «I contrabbandieri» - Fiaba della serie «Capitane» - Pugwash - realizzata da John Ryan

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,10 TV-SPOT

19,15 L'INGLESE ALLA TV. «Walter e Connie cronisti». Una trasmissione realizzata dalla BBC. Versione italiana a cura del professore Jack Zellweger. 30ª lezione

19,40 TV-SPOT

19,50 DA ZIA MARTA. Telefilm della serie «Corki, il ragazzo del Circo» interpretato da Mickey Braddock, Noah Berry e Robert Lowery

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 LA FIGLIA DEL CAPITANO di Aleksander Puskin. Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Personaggi ed interpreti: Maria Ivanova (Mascia); Lucilla Morlacchi; Savellic; Aldo Rendine; Il maggiore Zurin; Vittorio Sanpaolesi; Il gen. Andrej Grinev; Michele Malaspina; Avdotja; Elena Da Venezia; Il maestro di poste: Loris Grizza; Anna Vlasova; Elvira Cortese; La Zarina: Evi Maltagliati; L'ufficiale della guardia: Ettore Ritogata; Petr Andrej Grinev; Umberto Traini; Pugacev; Amadeo Nazzari; Il funzionario: Mario Bardella. Musiche originali di Piero Piccioni. Scena di Nicola Rubertelli. Regia di Leonardo Cortese. 6ª puntata

21,50 QUESTO E ALTRO. Inchieste, e dibattiti. Aspetti della cultura della Svizzera italiana. 1. «Le due frontiere». Incroci di Giovanni Orelli con Aldo Borlenghi, Enrico Filippini, Dante Isella e Guido Locarini

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30-19,35 DAVID COPPERFIELD

di Charles Dickens

Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano

Ottava ed ultima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Agnes Annamaria Guarnieri

Dora Spellow Laura Erikian

David Giancarlo Giannini

Wilkins Micawber Carlo Romano

Peggotty Elsa Vazzoler

Emily Grazia Maria Spina

Daniel Fosco Giachetti

Meg Gummidge Rina Franchetti

Wilkins Micawber Jr. Claudio Sorrentino

Emmina Carla D'Abruso

Emma Micawber Diana Torrieri

Tommy Tradies Enzo Cersico

Dick Babbly Stefano Sibaldi

Betsy Trotwood Wanda Capodaglio

Signora Steerforth Elisa Cegani

Rosa Dattile Rossella Spinelli

Sophy Crewler Mariolina Bovo

David bambino Roberto Chevalier

Creakle Diego Michelotti

Uriah Heep Alberto Terrani

Littlemore Lucio Rama

Henry Wickfield Maria Feliciani

Agnes bambina Wendy D'Olive

e inoltre: Eugenio Cappabianca, Sabrina Di Sepio, Olimpo Gargano, Luigi Gatti, Piero Gerlini, Mario Lombardini, Paolo Rosmino, Bruno Smith

Musiche originali di Riz Ortolani

Scena di Emilio Voglino

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Anton Giulio Majano

(Ripresa)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Kop Pavimenti - Fratelli Branca Distillerie - SAMIA - C.C. colat Tobler - Aspicchinna - Caffettiera Moka Express)

21,15 Documenti di Storia e di Cronaca

JEAN JAURÈS, APOSTOLO DEL PACIFISMO

Un programma di Leandro Castellani

DOREMI'

(Cera Grey - Tortellini Pagan)

22,10 IERI E OGGI

Varietà a richiesta

a cura di Leone Mancini e Lino Proccacci

Presenta Lello Luttazzi

Regia di Lino Proccacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Gestatten, mein Name ist Cox

«Darf ich um Feuer bitten?»

Kriminalfilm

Regie: Georg Treßler

Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,35-21 Ursprünge Europas

«Rom»

1. Teil

Filmberecht

Regie: Karl Neumann

Verleih: BAYERISCHER RUNDFUNK



2 gennaio

«Documenti di storia e di cronaca»: l'assassinio di Jaurès

DELITTO CONTRO LA PACE

ore 21,15 secondo

Parigi, sera del 31 luglio 1914: una mano solleva una delle tende di un piccolo bistrot della rue Montmartre, il Café du Croissant. Due colpi di rivoltella ed uno dei pesanti signori barbuti che stanno cenando a un tavolino si abbatte a terra, senza un gemito.

Evidentemente dovrebbe trattarsi ancora di uno dei tanti attentati anarchici che periodicamente in quegli anni riempiono le cronache dei giornali e che hanno già provocato la morte di capi di Stato, di uomini di governo, di principi ereditari. Eppure stavolta l'ucciso è uno strenuo difensore delle classi popolari, l'uomo più amato e più odiato di Francia, Jean Jaurès.

La costernazione popolare è immensa; l'uomo della strada mormora: «Hanno ucciso Jaurès, è la guerra». Jaurès, infatti, ha speso tutte le sue migliori energie per scongiurare lo spettro minacciato di un conflitto mondiale. Questo cinquantacinquenne massiccio, dalla grande barba incolta, questo intellettuale, dalla cultura vastissima e dalla memoria prodigiosa, che ha sposato la causa del popolo, che si è fatto paladino delle lotte operaie, scendendo in piazza con i minatori di Carmaux, riorganizzando le forze socialiste, propugnando l'internazionalismo proletario, si batte da anni per frenare il pericoloso rigurgito nazionalista che sta travolgendo gli animi dei suoi compatrioti. Il suo richiamo all'adozione di un arbitrato internazionale per i conflitti fra Nazione e Nazione, alla volontà di pace per risolvere la tradizionale ostilità franco-tedesca, e trovare un accordo circa quel focolaio di rumori che è l'Alsazia, secolare «terra contesa» fra i due Paesi, viene frainteso dalle correnti reazionarie e nazionaliste: la stam-



Qualche giorno prima dell'attentato: Jean Jaurès (a destra) giunge a Palazzo Borbone con il compagno di partito Millevoye per una importante discussione parlamentare

pa avversaria e i giornali satirici ironizzano da anni su «Jaurès il prussiano, Jaurès l'amico dei tedeschi». Anche la sua chiara denuncia delle conquiste coloniali viene tacciata di antipatriottismo. Ma Jaurès non si arrende: «Vivos voco, mortuos plango, fulgura frango: chiamo i vivi, perché si difendano contro il pericolo mortale; piango i morti, il lezzo dei loro cadaveri ci colpisce come un'acusca; spezzo le folgori della guerra che escono dalle nubi...». L'ondata di odio che si abbatté su Jaurès, armando la mano del suo assassino, ha radi-

ci antiche: nasce quando il socialista Jaurès prende posizione a favore dell'ufficiale Dreyfus, ingiustamente accusato di tradimento, vittima di una campagna cui non è estraneo un forte sentimento antisemita, raggiunge il suo culmine quando la voce del tribuno contrasta acutamente con l'entusiasmo revanscista che sta conquistando la Nazione: «Per la prima volta avremo una guerra universale, che abbraccerà tutti i Continenti. Sull'intero pianeta le potenze si combatteranno fra loro... E poi forse verrà presto il giorno in cui, uno di quelli che noi vorremmo aiutare, ci abatterà a colpi di rivoltella».

Per un fenomeno di psicologia collettiva così pernicioso e difficile a bloccare, la gente si è ormai assuefatta all'idea della guerra e le parole profetiche di Jaurès rischiano di apparire vecchie, superate, fuori del tempo. Come i progetti che egli elabora: l'indizione di uno sciopero generale operaio, organizzato su scala internazionale, come mezzo per prevenire la guerra. Jaurès ne ottiene l'approvazione durante il congresso socialista tenuto a Parigi dal 14 al 16 luglio 1914. Pochi giorni dopo viene raggiunto da due proiettili nel Café du Croissant, a pochi metri dalla redazione del suo giornale.

Jaurès, già studente della Ecole Normale Supérieure, dottore in filosofia, deputato socialista di Carmaux, direttore politico de l'Humanité, leader della SFIO, membro dell'Ufficio dell'Internazionale socialista, è morto. All'indomani le truppe del suo Paese partono per quel conflitto che i posteri dovevano battezzare «la grande guerra».

Leandro Castellani

ore 18,30 secondo

DAVID COPPERFIELD (Ottava e ultima puntata)

Due disgrazie turbano la vita di David: Dora, dopo una lunga malattia, si spegne serenamente; James Steerforth, l'amico d'infanzia di David, perde la vita nel naufragio di una nave. David, sconvolto dal dolore, lascia l'Inghilterra e vaga per l'Europa. Rimane lontano da Londra per ben tre anni. Al ritorno ritrova zia Betsey e l'anziana governante Peggotty che lo accolgono con l'affetto di sempre. David è ormai un uomo ed è conscio delle responsabilità della vita. Ritrova Agnese e si accorge che l'antica amicizia si sta trasformando in qualcosa di più. Non osa però parlarne con la giovane donna. Sarà zia Betsey ancora una volta a venire in aiuto del nipote: dopo il suo intervento, i due giovani decidono di sposarsi.

ore 22,10 secondo

IERI E OGGI

Gigliola Cinquetti rivive l'anno magico della sua carriera: il 1964, l'anno cioè che la vide trionfante sulla ribalta musicale di Sanremo con Non ho l'età, e, con la medesima canzone, su quella ancora più vasta dell'Eurocanzone, a Copenaghen. Un altro esponente del mondo della musica leggera allo specchio è Nini Rosso, con la sua tromba. Nini Rosso presenta Evelyn. Segue un incontro con Mascia Cantoni e un cordiale «processo» al programma da lei recentemente presentato alla TV. Chi ti ha dato la patente?

questa sera in ARCOBALENO



... un momento luminoso
con **OSRAM**

presentato dalla OSRAM Società Riunite Osram Edison-Clerici / Milano



l'importo in francobolli, o contrassegno, più spese postali. Per l'estero L. 3.000 (pagamento anticipato)

Una sarta al vostro servizio

La squadra tecnosart vi permette di tagliare e confezionare da sole tutti i più moderni modelli
ABITI, GONNE, PANTALONI, CAMICETTE - VESTITINI PER BAMBINI - SQUADRA E TRATTATO L. 2.450

Inviare la somma a:

SASCOL EUROPEAN

Via della Bufalotta, 15 RC

00139 ROMA

Servizi del c/c postale

n. 146655, oppure

inviare

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

il vostro

per le donne
RIM
Mantiene regolato l'intestino, conservando quindi la figura snella e la pelle fresca.
il dolce purgante

Art. n. 66480 del 4-7-949

NAZIONALE

SECONDO

**2 gennaio
martedì**

TERZO

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 6,35	Notizie del Giornale radio L'UOMO DEL LATTE , musiche del mattino presentate da Cesare Gigli (ore 7,15): L'hobby del giorno	10	— Musiche clavicembalistiche C. P. E. Bach: Concerto in re min., per clavicembalo, archi e clavicembalo concertato (sol. W. Smigelski; H. F. Hartig, altro clav.; Orch. Filarmonica di Berlino, dir. H. von Benda)
7	Giornale radio '10 Musica stop '48 Pari e dispari	7,30 7,40	Notizie del Giornale radio - Almanacco Billardino a tempo di musica	10,25	SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALPIERO Quarta Sinfonia (in memoriam) (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache)
8	Giornale radio - Sette arti - Sul giornali di stamane — <i>Doppio Brodo Star</i> '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Piergiorgio Farina, Wilma Golch, Johnny Dorelli, Milva, Sergio Endrigo, Betty Curtis, Mario Abbate, Carmen Villani, Leonardo	8,14 8,19 8,30 8,40	Buon viaggio Pari e dispari GIORNALE RADIO Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — <i>Palmolive</i> 8,45 Canzoni per invito — <i>Galbani</i> 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — <i>Lavabiancheria Candy</i> 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei — <i>Manetti & Roberts</i> 9,40 Album musicale	10,50	Louis Spohr : Otetto in mi maggiore op. 32 (Otetto di Vienna) • Ernest Chausson : Concerto in re maggiore op. 21 per vl., pf. e quartetto d'archi (Z. Francescatti, vl.; R. Casadesu, pf. e Quartetto Guilet)
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — <i>Manetti & Roberts</i> '06 Colonna musicale Musiche di Liszt, De Falla, Neill, Ciaikovsky, Korsakow, Cesana, Marinuzzi, Khachaturian, Fain, Strauss, Chopin	9,09 9,15 9,30 9,40	— <i>Manetti & Roberts</i> Album musicale	11,55	Pietro Locatelli : Concerto grosso in sol minore op. 1 n. 2 (W. Gaillozzi, A. M. Cotonni, vl.; B. Giuranna, vln.; E. Altobelli, vc. - Complesso - I Musici -)
10	Giornale radio '05 Motivi da operette e commedie musicali — <i>Malto Kneipp</i> '35 Le ore della musica (Prima parte) The bandit, In mezzo al mare, I got plenty 'o nutting, Love, la a man splendored thing, Mani bucate, Vivaldi: Concerto in re magg. op. 10 n. 3 per flauto e archi • Il cardellino •	10	Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia IX - « Due o forse tre Amletti » - <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA - <i>Industria Dolciana Ferrero</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 LINEA DIRETTA I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini - <i>Gradina</i>	12,10	L'altra faccia del mondo vittoriano, conversazione di Beniamino Placido
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) - <i>Ditta Ruggero Benelli</i> '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — <i>Dash</i> '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11	Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Clotti 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE : Risponde Giuletta Masina 11,45 Radiotelefortuna 1968 11,48 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 - <i>Mira Lanza</i>	12,20	Musiche di A. Roussel e A. Glazunov (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '41 Periscopio '47 Punto e virgola	12,15 12,20	Notizie del Giornale radio Trasmissioni regionali	12,20	
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> '20 Oggi Rita - Un programma musicale con Rita Pavone e Teddy Reno '54 Le mille lire - <i>Soc. Olearia Tirrena</i>	13	IO, ALBERTO SORDI - <i>Falqui</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 IL SENZATITOLO - Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia - <i>Caffè Lavazza</i>	13,15	Recital del Trio di Trieste L. van Beethoven: Trio in do min. op. 1 n. 3 F. Schubert: Trio in mi bem. magg. op. 100 (D. De Rosa, pf.; R. Zanetovich, vl.; A. Baldo- vino, vc.)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14	Le mille lire - <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 14,05 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Ribalta di successi - <i>Carisch S.p.A.</i> 15 — Girandola di canzoni - <i>Italmusica</i> 15,15 GRANDI VIOLINISTI: LEONID KOGAN (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 SONO SCESE DAL BALCONE Documentario di Antonio Talamo (Vedi nota) 15,57 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	14,30	Pagine da « LE ASTUZIE FEMMINILI » , commedia musicale in due atti di G. Palomba; Musica di Domenico Cimarosa (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Radiotelefortuna 1968 '30 Canzoni per invito — <i>Durium</i> '45 Un quarto d'ora di novità	15,30 15,35 15,57		15,30	CORRIERE DEL DISCO W. A. Mozart: Quartetto in la magg. K. 464; Quartetto in do magg. K. 465 « Delle dissonanze » (Quartetto Italiano) (Disco Philips)
16	Programma per i ragazzi: La patria dell'uomo , a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi '25 Passaporto per un microfono , a cura di Gabriella Pini '30 COUNT DOWN - Un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi	16	Partitissima , a cura di Silvio Gigli 16,05 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio	16,35	COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI B. Porena : Tre Pezzi sacri, per soprano, coro e ottoni (sol. I. Bozzi-Lucca - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia - MP del Coro N. Antonellini)
17	Giornale radio '05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco a cura di William Weaver			17	Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Antonio Pisanotti : Momenti a figure del cinema mut. - I. - 28 dicembre 1965, a Parigi -
18	IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli '15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore con la partecipazione di Patty Pravo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	17,20	1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche del Programma Nazionale) 17,45 Francesco Cilea : Piccola Suite
19	'15 Le inchieste del Giudice Froget di G. Simenon - Traduz. e adatt. di R. Craveri - Terza inchiesta: « Il dottor Arnold » - Terza puntata - Regia di E. Cortese (Vedi Locandina) '30 Luna-park	19	PING-PONG Un programma di Simonetta Gomez — <i>Kraft</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	17,45	
20	GIORNALE RADIO '15 DON GIOVANNI Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte Musica di Wolfgang Amadeus Mozart Direttore Karl Böhm Orchestra del Teatro Nazionale di Praga (Edizione Discografica Grammophon) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo: XX Secolo I classici della politica. Colloquio di Domenico Novacco con Rodolfo Di Mattei Al termine (ore 23,20 circa): GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - <i>Buonanotte</i>	20	Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scala musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilloli — <i>Tretan-casa</i> 21 — La voce dei lavoratori 21,10 TEMPO DI JAZZ , a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21				20,10	La rivoluzione russa: cinquant'anni dopo IX. La lunga disputa con Mao, a cura di Richard Harris
22				20,40	LA SPORTA Commedia di Giovanni Battista Gelli Regia di Vittorio Sermonti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23				22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Libri ricevuti 22,40 Rivista delle riviste 22,50 Bollettino della transibilità delle strade statali Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Jones: *On the Alamo* (Compl. Bert Kaempfert con coretto; trba. Charly Tabor) • Demy-LeGrand: *Les paprapluis de Cherbourg* (Nana Mouskouri) • Bonavolonta-Neri: *Fiocca la neve* (Aurelio Fierro) • Gouldman: *Bus stop* (The Hollies) • Freed-Brown: *Temptation* (Orch. e Coro: Ray Conniff) • Wertmüller-Enriquez: *Questo nostro amore* (Rita Pavone) • Bach: *Fuga in re magg.* • dal *Clavicembalo ben temperato* (The Swingle Singers).

11,30/Antologia musicale

Wolfgang Amadeus Mozart: *Così fan tutte*: « Tutti accusano le donne » (basso Paul Schoeffler - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm) • Gioacchino Rossini: *Otello*: « Assisa a piè d'un salice » (mezzosoprano Marilyn Horne - Orchestra della Suisse Romande diretta da Henry Lewis) • Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Che gelida manina », finale atto I (Maria Callas, soprano; Giuseppe Di Stefano, tenore; Manuel Spatafora e Rolando Panerai, baritoni; Nicola Zaccaria, basso) Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Antonino Votto).

14,40/Zibaldone italiano

Ardo-Giacomazzi: *Motivo italiano* (Alphonso D'Artega) • Bixio: *Parlami d'amore Maria* (Giamp. Reverberi) • Pace-Panzeri-Pilat: *Piccola città* (Gigliola Cinquetti) • Welta: *Alba in ritmo* (armonica Franco De Gemini) • Martirio: *E la chiama estate* (Giampero Boneschi) • Giacobetti-Savona: *Sole, pizza e amore* (Simonetti) • Modugno: *Dio come ti amo* (Caravelli) • Mogol-Colonnello: *Sabati e domeniche* (Mina) • Di Capua: *O sole mio* (p. Roger Williams) • Savino: *Serenata romantica* (Domenico Savino) • Bonagura-Testa-Simonini: *Luna marinara* (Luciano Tajoli) • Wilder-Paoli: *Senza fine* (Frank Chacksfield).

19,15/Le inchieste del giudice Froget

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Perso-

naggi e interpreti della terza puntata: La signora Luchan: *Maria Merlini*; Il giudice Froget: *Gino Mavara*; Il dr. Arnold: *Marcello Tusco*; Il vice commissario Luchon: *Raoul Grassilli*; La cassiera Pitard: *Mariella Furguele*; Rosa: *Loredana Savelli*; Il proprietario della farmacia: *Carlo Bagno*; Justin: *Natalie Peretti*; L'autista: *Ferruccio Casacci*.

SECONDO

11,48/Le canzoni degli anni '60

D'Acquisto-Seracini: *Aspettandoti* (Tonina Torrielli) • Martucci-Mazzocco: *Serenata a Margellina* (Roberto Murolo) • Pallavicini-Gotz: *Monsieur* (Petula Clark) • Boncompagni-Fontana-Pes: *Un regalo* (Jimmy Fontana) • Calbi-Mogol-Angiolini: *Le colline sono in fiore* (Wilma Goich) • Testa-Colonnello: *Mai mai mai, Valentina* (Giorgio Gaber) • Pace-Panzeri-Brimitti: *Io tu e le rose* (Orietta Berti) • Pugliese-Vian: *Il mare* (Sergio Bruni) • Chiosso-Simonetti: *Buonanotte per tutte le notti* (Vanna Scotti) • Calabrese-Bindi: *Non mi dire chi sei* (Arturo Testa).

15,15/Grandi violinisti: Leonid Kogan

Frédéric Chopin: *Notturmo in re bemolle maggiore* op. 27 n. 2. Claude Debussy: *Il pleure dans mon coeur*. • Darius Milhaud: *Sumaré*, da « Saudades do Brazil ». • Fritz Kreisler: *La Gitana* (al pianoforte André Mitnik).

TERZO

12,20/Musique de Roussel e Glazunov

Albert Roussel: *Bacco e Arianna*, suite n. 2 dal balletto op. 43 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Jan Krenz) • Alexander Glazunov: *Le stagioni*, balletto op. 67; *Inverno* (Introduzione: Il gelo, Il ghiaccio, La tempesta, La neve, Gli gnomi); *Primavera* (Zeffireo, Le rose, Danza di un uccello); *Estate* (Valzer dei fiordalisi e dei papaveri, Barcarola, Variazioni, Coda); *Autunno* (Baccanale, Piccolo adagio, Apoteosi, Le baccanti) (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff).

lodie sulla tastiera - 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 18,15 Novice in porcella. 19,15 Topic of the Week. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità; La medicina preventiva nelle malattie diabetiche, del Prof. Raffaello Liberti • Pensiero della sera. 20,15 Heures annes aux missions. 20,45 Nachrichten aus der Mission. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 La Parola della Pace. 22,30 Repliche di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Il Teatrino: « La trovata dell'avvocato Massimo » in un atto di Bruno Corra. 9 Radio mattina. 11,05 Teatrino da Baromonte. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-At-

14,30/Pagine dall'opera • Le astuzie femminili •

Atto primo: Sinfonia. Introduzione e Scena - Duetto - Aria e Scena - Aria - Concertato - Duetto - Scena; Atto secondo: Aria - Duetto - Cavatina - Quartetto - Finale (Bellina: Graziella Sciutti; Ersilia: Renata Mattioli; Leonora: Anna Maria Rota; Filandro: Luigi Alva; Romualdo: Franco Calabrese; Giampaolo: Sesto Bruscanini - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi).

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Divertimento in si bemolle maggiore K. 287*: Allegro - Tema e Variazioni - Minuetto - Adagio - Andante • Allegro • Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini • Benjamin Britten: *Variazioni su un tema di Frank Bridge*, op. 10: Introduzione e Tema - Adagio - Marcia - Romanza - Aria italiana Bourrée classica - Valzer viennese • Moto per orchestra - Marcia funebre - Canzone - Fuga e Finale (Orchestra d'archi diretta da Boyd Neel).

20,40/La sporta

Personaggi e interpreti: Ghirigoro de' Macci, vecchio: Stefano Sibaldi; Brigida, serva: Alfredo Bianchini; Madonna Laldomine, mezzana: Carla Bizzardi; Madonna Elisabetta, vedova: Marina Bonfigli; Franzino, servitore: Corrado Gaipa; Alamanno Cavicciuli, giovane: Riccardo Ciucciola; Lapo Cavicciuli, vecchio: Ottavio Fanfani; Madonna Ginevra, sua sorella: Yama Polverosi; Berto, servitore: Giotto Tempestini; Polo, zaniuolo: Oreste Lionello.

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Nelson-Oliver: *Rhythm club stomp* (King Oliver) • Heywood: *I'm coming Virginia* (Frankie Trumbauer) • Brooks: *Darktown strutter's ball* (Chick Webb) • Gershwin: *I got rhythm* (Jimmy Dorsey).

NAZ./18,15/Per voi giovani

Whale lotta woman (Arthur Conley) • Dandelion (Rolling Stones) • If you gotta make a fool of somebody (Eddie Floyd) • Il cielo (Lucio Dalla) • Good combination (Sonny & Cher) • Chi mi ha insegnato (Luigi Tenco) • When something's wrong with my baby (Sam & Dave) • Honey Chile (Martha and the Vandellas) • Detroit City (Solomon Burke) • Se l'amore c'è (Rocky Roberts) • I second that emotion (Smokey Robinson & the Miracles) • Trizica (Ester Gilberto) • Chain of fools (Aretha Franklin) • L'incidente (Primitives) • The fool on the hill (Beatles) • Se perdo te (Patty Pravo).

Un documentario giornalistico

SONO SCESE DAL BALCONE

15,35 secondo

« Sono scese dal balcone ». Chi? Le donne calabresi. Ad esse infatti si riferisce questo documentario di Antonio Talamo che viene trasmesso oggi. Dopo essere rimaste a casa per secoli, dopo aver preso contatto con la vita esterna quasi esclusivamente attraverso il balcone, anche le donne calabresi si sono inserite nella vita collettiva andando al lavoro. Abbiamo scritto « anche » le donne calabresi; dobbiamo dire, invece, soprattutto le donne calabresi. Infatti tra le rappresentanti del gentil sesso che per prime hanno intrapreso la carriera di capostazione, tre su sette sono calabresi; e calabrese è la prima donna magistrato e la prima segretaria comunale. Qualcosa di nuovo è successo per capovolgere una situazione e una tradizione. Qualcosa è accaduto se a Praia a Mare, tanto per fare un esempio, le ragazze che, anche nella miseria, avevano rifiutato ogni lavoro servile, quando è sorta un'industria tessile, hanno indossato la tuta e sono andate con entusiasmo in fabbrica. Il fenomeno meritava un'attenta analisi e l'inchiesta ne chiarirà gli aspetti principali attraverso le risposte delle donne calabresi che saranno intervistate. E' certo comunque che questo sorprendente ingresso della donna calabrese nella vita attiva del nostro tempo ha le sue origini nella trasformazione che si sta verificando nella regione dove la precaria economia agricola appare integrata da altre attività. E l'ambiente meridionale guadagnato alla cultura è in grado di accogliere meglio di ogni altro le sollecitazioni della società del nostro tempo. L'inchiesta si propone di scoprire attraverso quali processi di adattamento psicologico le donne del sud maturino la presa di conoscenza degli attuali impegni collettivi debellando quei pregiudizi per i quali finora erano rimaste sul balcone a guardare.

Böhm dirige l'opera di Mozart

DON GIOVANNI

20,15 nazionale

Si è tanto parlato di Karl Böhm interprete di Mozart. Si sono scritte ad esempio pagine e pagine sul suo Don Giovanni. Ed ecco che si presenta stasera l'occasione di ascoltarlo proprio in questa mirabile interpretazione, che pare aprire nuovi orizzonti nell'interessante mondo mozartiano. Addirittura quelli di un Böhm anti-Karajan, e questo secondo giudizio di qualche critico. Böhm apparirebbe come un anti-Karajan, cogliendo le sedimentazioni drammatiche del linguaggio mozartiano e superando le convenzioni dell'opera buffa. Böhm inserisce insomma l'opera del salisburghese in un'ampia Attitudine espressiva. Il Don Giovanni, che fu rappresentato la prima volta a Praga sotto la direzione dell'autore il 29 ottobre 1787 con il titolo *Il dissoluto punito* o *Don Giovanni*, narra di un superuomo che si dà a sfidare con grande cinismo le potenze del cielo correndo dietro alle grazie femminili ed ai facili piaceri di questo mondo. Il libretto di Lorenzo Da Ponte altro non è che il tipico testo di opera buffa italiana. Contribuirono senz'altro all'indovinato libretto parecchie fonti sulle avventure del libertino Don Giovanni, che fu fatto la sua prima apparizione nella storia della letteratura in un lavoro teatrale di Tasso di Molina, quindi trattato dal Molière nonché dal Goldoni.

Certamente il Böhm non ha dimenticato nel realizzare il Don Giovanni la salda raccomandazione del Dini, il quale precisava anche: « Meglio di tutto è prendere l'opera così come il suo compositore e il suo librettista intesero che fosse, cioè come una commedia di lettosità, con un tocco di satira sociale e una dose di feroce ironia ». Si sostiene solo nello spirito del testo di Dini, dove nulla è reale e la moralità non c'entra ». Karl Böhm, che è nato a Graz in Austria il 28 agosto 1894, è noto in tutto il mondo: il suo nome è legato alla storia per l'inaugurazione del Teatro dell'Opera di Vienna subito dopo la guerra dalle macerie e per la guida della Nuova Opera Tedesca di Berlino. Personaggi e interpreti del Don Giovanni: Don Giovanni: Dietrich Fischer-Dieskau; Donna Anna: Birgit Nilsson; Il Commendatore: Maria Talsova; Don Ottavio: Peter Schreier; Donna Elvira: Martina Arroyo; Zerlina: Reri Grist; Leporello: Ezio Flagello; Masetto: Alfredo Mariotti. Orchestra del Teatro Nazionale di Praga e Coro Ceco di Praga.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 846 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Il nostro juke-box - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Le nostre canzoni - 1,06 Musica per i vostri sogni - 1,36 Colonna sonora - 2,06 Stranamente confidenziale - 2,36 Piccola ribalta lirica - 3,06 Parate di complessi - 3,36 Tavoletta musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per orchestra - 5,06 Bianco e nero: ritmi e me-

lualità. 13 Terza da film. 13,10 Il romanzo a puntate: « Il testamento di un eccentrico » di Robert Schmid da Giulio Verne. 13,30 Musiche di Ernst von Dohnanyi. 14 Notiziario. 14,30 Canzoni infantili per orchestra e pianoforte concertante op. 25 (solista: Abbey Simon; Orchestra Filarmonica dell'Aja dir. da Willem van Otterloo). 20 Velocità nuziale: « Il velo di Pierrette » (Orchestra Sinfonica Bavaresse dir. da Kurt Grunke). 14,10 Radio 24, zibaldone. 16,05 Sette giorni e sette note. 17 Radio Giovanni. 18,15 Beat seven. 18,30 Cori della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Adamian. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. 20,45 Panama, Panama. « Pave » canzoni. Jerko Tognola e Macadam. 21,15 Lo spiffero. 22,05 Rapporto 1980. 22,30 Celebri musiche cianiatriche del nostro secolo. Isaac Albéniz: « Iberia », vol. I. Evocation; El Puerto; Fête - Dieu à Seville, nell'interpretazione della pianista Richard Stein. Sergei Prokofiev: « Sarcaismi », op. 17 nell'interpretazione del pianista Claudio Gherbici. 23 Notiziario. 23,20-23,30 Notturno.

Il Programma

18 Radio Giovanni. 18,30 Vivere vivendo anni. 18,45 Due note. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Teatrino. 20,45 Cronache di ieri. 20,50 « Un bel no in maschera », opera in 3 atti di Giuseppe Verdi diretta da Erich Leinsdorf.

contro la tosse

dovuta a faringiti, laringiti,
tracheiti e bronchiti

PULMOSOTO



SI VENDE SOLO
IN FARMACIA

PASTIGLIE ZUCCHERINE PER LA
CURA DELLE AFFEZIONI CATARRALI
DELL' APPARATO RESPIRATORIO

mercoledì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — GIOCCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Elah - Omogenati Sasso -
(Ringo Pavesi - Stilografiche Pelikano)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL PITTORE GABBATO

di Lorenzo Ostuni
da una novella di Gaspare Gozzi

Personaggi ed interpreti:
Leonardello Alfredo Bianchini
Cesco Paolo Modugno
Adeodato Livio Savorani
Scapolino Leopoldo Valentini
Un popolano Gilfranco Baroni
Un altro popolano Fulvio Ricciardi

Scene e arredamento di
Paolo Bregni
Costumi di Emma Calderini
Regia di Fulvio Toluoso

b) BARBOS OSPITE DI BOBIK

Regia di V. Melnikov e
Shamkovic
Prod.: Studi LENFILM

ritorno a casa

GONG
(Tide - Patatina Pai)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero
L'alimento bianco

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Silvano Gianelli

Il pianeta Terra
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di
Giulio Righini
Realizzazione di Giuseppe
Recchia
4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Dixan per lavatrici - Chitar-
rucci Riccardi - Cucine Ger-
mal - Sibon Perugina - Pepe-
ronatissima Sacià - Penne
Bici)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Olà - Prodotti dell'agricoltura
Star - Fotocalcio - Innocenti
- Locatelli - Carioca Felip
Universal)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Merendero Talmone - (2)
Pasta del Capitano - (3)
Olio di semi Lara 4 Stelle
- (4) Golia - (5) Confezioni
SanRemo

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Paul Film - 2)
Cinetelevisione - 3) RP - 4)
General Film - 5) Vision Film

21 —

RITRATTI DI CITTA'

Modena

Un programma di Enrico
Gras e Mario Craveri
Consulenza di Luca Pinna

DOREMI'

(Promozioni Immobiliari Gab-
betti - Brandy Gran Senior -
Caffè Bourbon)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

17. LE CINQ A SIX DES JEUNES.
Ripresa diretta in lingua francese
della trasmissione dedicata alla
gioventù e realizzata dalla TV ro-
manda. Un programma a cura di
Laurence Hutin

18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo ».
Trattenimento condotto da Leda
Bronz. « Hanno rubato la primave-
ra ». Un racconto di Emile Gardaz

19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19.10 TV-SPOT

19.15 « Sopravvivenza »: FIUMI E
SALMONI. Documentario realizzato
da Stanley Joseph

19.40 TV-SPOT

19.50 « Il Primo »: CRONACHE IN-
TERNAZIONALI. IL 50° ANNIVER-
SARIO DELL'INDIPENDENZA FIN-
LANDESE. Realizzazione di Matti
Kasella

20.15 TV-SPOT

20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT

20.40 FRENCH CAN CAN. Lungome-
traggio interpretato da Jean Gabin,
Maria Felix, Françoise Arnoul e
Franco Pastorelli. Regia di Jean
Renoir

22.15 IL POTERE NEGRO DOPO I
DIRITTI CIVILI. Realizzazione di
Stuart Schulberg

23.05 TELEGIORNALE. 3^a edizione



Lucia Catullo, interprete
di « La guerra di Troia
non si farà » di Giradoux
(ore 18, sul Secondo)



SECONDO

18-20 LA GUERRA DI TROIA NON SI FARA'

Due tempi di Jean Giradoux

Riduzione di Diego Fabbri

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Andromaca	Lucia Catullo
Cassandra	Anita Laurenzi
Ettore	Franco Graziosi
Paride	Luigi Diberti
Priamo	Lucio Rama
Ecuba	Dora Calindri
Demokos	Ennio Balbo
Ancella	Lisa Pancrazi
Polissena	Franca Angela Luterotti
Elena	Mila Vannucci
Messaggero	Nino Imbro
La Pace	Fiorangela Filli
Abneos	Claudio Perrone
Busiris	Loris Gizzi
Una guardia	Remo D'Angelo
Un messaggero	Bruno Alecci
Olace	Mario Marini
Ulisse	Adolfo Geri
Gabbie	Sandro Borch
Iride	Elena Sedlak

Scene di Franco Dattilo - Regia
di Andrea Camilleri

(Edizione televisiva dello spetta-
colo allestito dalla Compagnia
Spettacoli Classici)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(A. & O. Italiana - Alimenti
Nipoli Buitoni - Coral - Pro-
dotti Mec Lin Bebé - Gran
Pavesi - Amaro Cora)

21,15 TYRONE POWER, UN « DIVO » DEGLI ANNI QUARANTA (III)

a cura di Gian Luigi Rondi

LA ROSA DI WASHINGTON

Film - Regia di Gregory Rat-
toff

Prod.: Darryl S. Zanuck

Int.: Tyrone Power, Alice
Faye, Al Jolson

DOREMI'

(Johnson Italiana - Lubiam
confezioni maschili)

22,45 IL MUGELLO DI GIOTTO

Testo di Alfonso Gatto

Regia di Pier Paolo Ruggie-
rini

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Polizeirevier 87

« Nach Jahr und Tag »

Polizeifilm

Regie: Tay Garnett

Prod.: NBC

V

3 gennaio

«La rosa di Washington», con Tyrone Power e Al Jolson

AVVENTURIERO CUOR D'ORO



Se l'interprete di richiamo del film è Tyrone Power, Al Jolson (nella foto) è quello di prestigio: il cantante, al cui nome è legata la nascita del cinema sonoro, rifà se stesso

ore 21,15 secondo

Nella filmografia di Tyrone Power *La rosa di Washington* (nell'originale il titolo è più comprensibile: *Rose of Washington Square*) di Gregory Ratoff (1939), occupa un posto piuttosto modesto; è semmai un campionario di curiosità, un'antologia di particolari tipici che il gran bazar hollywoodiano ha stipato nell'arco di un film. La vicenda prende le mosse attorno al 1919 a New York, sullo sfondo della Quattordicesima Strada a Broadway. E ancora una volta, come ne *L'incendio di Chicago*, interpretato non a caso dallo stesso Power e dalla stessa Alice Faye, i protagonisti sono un avventuriero e una cantante, con un amore che scocca a prima vista. Un avventuriero dal cuore

d'oro, naturalmente, ché i produttori non avrebbero mai fatto di «Ty» un eroe completamente negativo: erano gli anni del grande lancio e la folla degli ammiratori non avrebbe tollerato di vedere il proprio idolo trasformato in «villain» senza rimedio. Infatti la caratteristica di tanti personaggi di Power è proprio quella di una disarmante ambiguità: come dice Bart Clinton, il protagonista de *La rosa di Washington*, egli «ama il rischio» e di conseguenza sfida la legge senza essere costituzionalmente un «cattivo». Bart ama il rischio e perciò è un accanito giocatore di poker, adora gli appartamenti di lusso (che si fa prestare da un amico e che a un certo punto mette a sacco per venire incontro a certe improvvise difficoltà), veste con smagliante eleganza (smoking bian-

chi e neri nel film si sprecano e porta sempre in testa, come i gangster suoi amici, non la bombetta nera, ma una morbida lobbia grigia), si fa portare a casa in carrozza e ama le belle donne. Però, una volta che ha messo gli occhi addosso a Rose Sargent, la cantante destinata a finire sui luccicanti palcoscenici di Ziegfeld, le è tenacemente fedele, anche se non perde la cattiva abitudine di contrarre grossi debiti e di fare qualche losco affaruccio. Il film mescola gli ingredienti della commedia avventurosa, con un pizzico di gangsterismo, a quelli della «musical comedy».

Forse la curiosità maggiore del film è la presenza di Al Jolson, il famoso cantante al cui nome è legata la nascita del film sonoro, che qui rifà se stesso, con il viso nero, la cravatta a fiocco, e le ghette e i guanti candidi. E' l'eterno innamorato platonico di Rose, il suo paterno protettore, l'uomo che a un certo momento, quando Bart si sarà messo irrimediabilmente nei pasticci con la polizia, sborserà la bella somma di cinquantamila dollari per pagare la cauzione e fargli avere la libertà provvisoria.

Al Jolson è il pezzo forte del film: attorno a lui ruotano le luci di Broadway, le bottiglie di whisky e di champagne bevute sottobanco, i brutti ceffi della malavita, uno stracco romanticismo e le canzoni languorose di Alice Faye. Gli spettatori a questo proposito potranno riscoprire, interpretato con la lacrime da Rose Sargent, uno dei maggiori successi di Mistinguett e di Edith Piaf, *Mon homme*. E per i collezionisti di dettagli, in questo caso non troppo significativi, l'abitudine infantile di Tyrone Power di masticare gomma americana dopo averla presa al volo (per gli sceneggiatori, forse, e tra questi il celebre Nunnally Johnson, un corrispettivo della fatidica moneta fatta ruotare in aria da George Raft in *Scarface*). Altre tempere, comunque.

Pietro Pintus

ore 21 nazionale

RITRATTI DI CITTA': Modena

La panoramica sulle città italiane si ferma stasera su Modena. Questo centro dell'Emilia vanta una tradizione: quella di eccellere in tutte le attività, siano esse serie o futili. Tra quelle serie, l'industrializzazione, stabilimenti automobilistici e grandi industrie agricole. Tra quelle un po' più futili, l'allevamento dei piccioni viaggiatori, che i modenesi considerano i migliori del mondo. L'inchiesta di questa sera è stata realizzata da Enrico Gras e Mario Craveri con la collaborazione del sociologo Luca Pirena.

ore 21,15 secondo

LA ROSA DI WASHINGTON

E' la storia di Bart Clinton, un giovane che vive d'espedienti. Un giorno si innamora della cantante di café-chantant Rose Sargent, ma ricercato dalla polizia è costretto ad abbandonarla. Ritournerà a farsi vivo dopo qualche tempo e i due potranno così sposarsi. Bart riesce a fare scritturare Rose nella grande compagnia di riviste di Ziegfeld, ma abituato ad una facile vita di lusso viene a trovarsi presto nei guai, e per uscirne non trova di meglio che aggregarsi a una banda di gangsters. Arrestato, ottiene la libertà provvisoria e ne approfitta per fuggire. Rose, disperata, vorrebbe abbandonare per sempre le scene, ma si lascia infine convincere da un collega a continuare il lavoro. Bart, intanto, preso dai rimorsi, si costituisce. Deve scontare cinque anni, ma sicuro dell'amore di Rose saprà affrontare con coraggio l'espiazione.

IN « ARCOBALENO » QUESTA SERA
GRANDE CONCORSO A PREMI
DI DISEGNO

CARIOCA - FELTIP

riservato agli alunni delle Scuole Elementari e Medie Inferiori. (AUT. MIN. N. 2/76325).

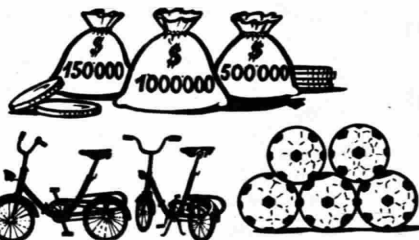
1° PREMIO: UN MILIONE DI LIRE IN GETTONI D'ORO

2° PREMIO: 500 MILA LIRE IN GETTONI D'ORO

3° PREMIO: 150 MILA LIRE IN GETTONI D'ORO

dal 4° al 10° premio: BICICLETTE PIEGHEVOLI

e inoltre CENTINAIA DI PALLONI PER GIOCO CALCIO



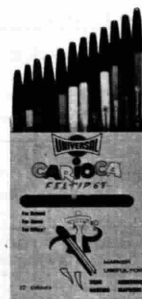
TUTTI GLI ALUNNI POSSONO PARTECIPARE AL CONCORSO ACQUISTANDO LA

NOVITÀ PER IL DISEGNO SCOLASTICO

Pastelli ad acqua con punta in fibra

CARIOCA - FELTIP

COLORI SMAGLIANTI - TRATTO NITIDO - IDEALI PER IL DISEGNO A COLORI - LUNGA DURATA



12 colori L. 1000



6 colori L. 600

Presso tutte le cartolerie d'Italia, al momento dell'acquisto di un astuccio CARIOCA-FELTIP viene GRATUITAMENTE consegnato l'apposito «FOGLIO» da disegno con REGOLAMENTO che dà diritto a partecipare al GRANDE CONCORSO DI DISEGNO indetto dalla S.p.A.



VIA TORINO, 69 - 10036 SETTIMO TORINESE (TORINO)

3 gennaio

mercoledì

TERZO

- | | | | |
|----|---|--|--|
| 6 | 30 Bollettino per i naviganti
35 1° Corso lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Intervallo musicale
2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis | 6,30 Notizie del Giornale radio
6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti (ore 7,15): L'hobby del giorno | 3 gennaio
mercoledì |
| 7 | Giornale radio
10 Musica stop
48 Pari e dispari | 7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco
7,40 Billardino a tempo di musica | |
| 8 | GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane
— Palmolive
30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Domenico Modugno, Gigliola Cinquetti, Umberto, Maria Sanna, Sergio Bruni, Milva, John Foster, Ornella Vanoni, Al Bano | 8,14 Buon viaggio
8,19 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
— Kalmine Brioschi
8,45 SIGNORE L'ORCHESTRA | |
| 9 | La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo
— Manetti & Roberts
06 Colonna musicale | 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Gaibani
9,15 ROMANTICA — Soc. Grey
9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40 Album musicale — Soc. del Plasmom | |
| 10 | Giornale radio
05 Le Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) Un racconto dell'Epifania « Il ritorno dei Re Magi », a cura di Lucia Bolzoni - Regia di Berto Manti
— Pavese Biscottini di Novara S.p.A.
35 Le ore della musica (Prima parte)
Les plays boys, Un giorno d'amore, Okay, Se l'amore potesse ritornare, Down by the riverside, Non mi pentirò, I Dig Rock and Roll Music, Sabato sera, Boccherini: Minuetto | 10 — Incontri con Renzo Ricci
ed Eva Magni
a cura di Gastone Da Venezia - X. « Un Macbeth che da sul giallo » — Invernizzi
10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli
10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce
— Gradina
10,40 Corrado fermo posta
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corina - Regia di Riccardo Mantoni | 10 — Musiche operistiche di R. Wagner, G. Donizetti, C. Gounod
10,30 Musiche di G. P. da Palestrina, L. Grossi da Viadana, E. Dall'Abaco
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
10,50 R. Schumann: Quattro Canti di caccia op. 137 su testi di Laube, per coro maschile e quattro corni (Vers. ritm. Italiana di A. Simonetto) (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. P. Maag - M° del Coro G. Bertola) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 52 - Lobgesang, per soli, coro, orch. e org. (L. Rossi-Pirino e G. Moscucci, sopr.; P. Munteanu, ten. - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. S. Baudo - M° del Coro G. Bertola) |
| 11 | LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)
— Henkel Italiana
24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Dash
30 ANTOLOGIA MUSICALE — Kraft | 11,30 Notizie del Giornale radio
11,35 LETTERE APERTE: risponde l'avv. Antonio Guarino
11,41 Radiotelefortuna 1968
— Doppio Brodo Star
11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 | 12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nattaletti
12,20 IL PIANOFORTE DI MUZIO CLEMENTI
Cinque Studi dal « Gradus ad Parnassum » (pf. G. Gorini); Sei Valzer in forma di Rondò (pf. L. De Barberiis)
12,35 CONCERTO SINFONICO
diretto da Bruno Walter
W. A. Mozart: Serenata in sol magg. K. 525 « Eine kleine Nachtmusik » (Orch. Sinf. Columbia) • G. Mahler: Sinfonia n. 4 in sol magg. « La vita celestiale » su testi tratti da « Das Knaben Wunderhorn », per sopr. e orch. (sol. D. Halban - Orch. Filarmónica di New York) • J. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98 (Orch. Sinf. Columbia) |
| 12 | Giornale radio
05 Contrappunto
36 Si o no
41 Vecchia Romagna Buton
47 Periscopio
47 Punto e virgola | 12,15 Notizie del Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali | 12,35 CONCERTO SINFONICO
B. Marcello: Sonata in re magg. op. 1 n. 1, per vl. e continuo (J. Tomasov, vl.; H. Heiller, clav.)
14,35 RECITAL DEL SOPRANO GALINA VISCNIEV-SKAJA con la collaborazione del pianista Mstislav Rostropovich (Vedi Locandina) |
| 13 | GIORNALE RADIO - Giorno per giorno
— Ecco
20 APPUNTAMENTO con CLAUDIO VILLA
— Soc. Olearia Tirrena
54 Le mille lire | 13 — M'invita a pranzo?
Un programma di Gianni Boncompagni
— Henkel Italiana
13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute
— Simmenthal
13,35 BACCHETTA MAGICA: ARMANDO TROVAJOLI | 14,30 B. Marcello: Sonata in re magg. op. 1 n. 1, per vl. e continuo (J. Tomasov, vl.; H. Heiller, clav.)
14,35 RECITAL DEL SOPRANO GALINA VISCNIEV-SKAJA con la collaborazione del pianista Mstislav Rostropovich (Vedi Locandina) |
| 14 | Trasmissioni regionali
40 Zibaldone italiano
(Vedi Locandina nella pagina a fianco) | 14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
14,45 Dischi in vetrina — Vis Radio | 15,30 F. Liszt: Rapsodia ungherese n. 14 e n. 15 (pf. E. Laszlo)
15,50 F. J. Haydn: Sinfonia concertante in si bem. magg. (G. Alès, vl.; A. Remond, vc.; E. Mayousse, ob.; R. Droules, fg.; Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. J. Markevitch) |
| 15 | Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori C.G.D.
45 Parata di successi | 15 — Motivi scelti per voi — Dischi Carosello
RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI: TRIO CASELLA (Vedi Locandina)
Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio
Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi | 15,50 F. J. Haydn: Sinfonia concertante in si bem. magg. (G. Alès, vl.; A. Remond, vc.; E. Mayousse, ob.; R. Droules, fg.; Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. J. Markevitch) |
| 16 | Programma per i piccoli
« La grande famiglia », a cura di Roberto Brivio con la partecipazione de « I Gufi »
25 Passaporto per un microfono, a cura di Gabriella Pini
30 Il complesso della settimana: Equipe 84 | 16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli
16,05 Pomeridiana
Negli intervalli:
(ore 16,30): Notizie del Giornale radio
(ore 16,55): Buon viaggio
(ore 17,30): Notizie del Giornale radio | 16,10 COMPOSITORI CONTEMPORANEI
L. Berio: Synchronie (Società Cameristica Italiana); Epifanie, per sopr. e orch. (sol. C. Berberian - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. B. Maderna)
17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 Carlo Vetere: Gli operatori sanitari - I. Nuove professioni
17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Intervallo musicale
2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Repliche dal Programma Nazionale) |
| 17 | Giornale radio
05 Vi parla un medico - Carlo Giro: L'allergia ai cibi
11 I giovani e l'opera lirica
a cura di Gino Negri: I. Le forzature canore
40 L'Approdo, settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina) | 18 — APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo:
(ore 18,20): Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): Notizie del Giornale radio | 18 — GIORNALE RADIO
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale
L. Graton: Le stelle di alta velocità - G. Morpurgo: Gli ibridi cellulari - N. Cabibbo: Esistono le cariche magnetiche? - G. Tecco: Esistono altri geni al di fuori del nucleo? - Tacchino
19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco) |
| 18 | 10 Radiotelefortuna 1968
15 PER VOI GIOVANI
Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco) | 19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO
con Silvio Noto (Vedi Locandina)
— Ditta Ruggero Benelli
19,23 Si o no
19,30 RADIOSERA - Sette arti
19,50 Punto e virgola | 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco) |
| 19 | 15 Le inchieste del Giudice Froget
di Georges Simenon - Traduzione e adattamento di Romildo Craveri - Terza inchiesta: « Il dottor Arnold » - Quarta ed ultima puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina)
30 Luna-park | 20 — Dal Music Inn di Lenox Massachusetts e dal Village Vanguard di New York
Jazz concerto
20,50 COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici | 20,30 L'opera pianistica
di Alfredo Casella
a cura di Fedele D'Amico
Vl. Due Ricercari sul nome Bach op. 52 (pf. R. Caporali); Sinfonia, Arioso e Toccata op. 59 (pf. O. Puliti Santolguido) |
| 20 | GIORNALE RADIO
15 Il signor Vernet
Tre atti di Jules Renard - Traduzione di Enzo Ferrieri - Regia di Alessandro Fersen
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) | 21 — Italia che lavora
21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE
a cura di Lilli Cavassa
Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
21,55 Canzoni per invito | 21 — L'altra faccia della musica
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti |
| 21 | 25 Orchestra diretta da Oliver Nelson
40 Concerto sinfonico
diretto da Harold Byrns | 22,30 GIORNALE RADIO
22,40 Chiusura | 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita
IV. « L'esperienza di narratore » - Un intervento di Mario Pomilio - Realizzazione di Vittorio Fiorito |
| 22 | Orchestra Sinfonica di Milano della RAI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco) | | 23 — Musiche di J. P. Sweeney e J. S. Bach
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23,25 Rivista delle riviste
23,35 Bollettino della trasmissibilità delle strade statali
Al termine: chiusura |
| 23 | GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero, messaggi agraali delle famiglie alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte | | |

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Testa-Sciorilli: *Non pensare a me* (Caravelli) • Mogol-Pallavicini-Locali: *Prima c'eri tu* (Giancarlo Chiaramello) • Oliviero: *Quando state cu mme* (Fred Bongusto) • Monti Arduini: *Pedonami* (duo chit. el. Santo e Johnny) • D'Anzi: *Mattinata fiorentina* (Alfonso D'Artega) • Pace-Panzeri-Brinetti: *Io, tu e le rose* (Orietta Berti) • Tamponi: *Avventura di Pinocchio* (Franco Tamponi) • Bindi: *Il nostro concerto* (Frank Pourcel) • Pallavicini-Amurri-Bongusto: *Gi* (Augusto Martelli) • Esposito-Colucci: *Sincerità* (Gino di Procida) • Vance-Remigi: *Io ti darò di più* (Can I trust you?) (chit. el. Billy Strange) • Autori vari: *Tagliatelli: Piscatore e Pustileco* • Vento-Albano: *Scapricciatelo* (Hugo Montenegro) • Testa-Boneschi: *Ma-Mandolino* (Jula De Palma) • Donaggio: *Motivo d'amore* (pf. Pino Calvi) • Ferrero: *Un concerto per te* (Giampero Boneschi) • Lojaco: *Shake all'italiana* (Claudio Villa) • Weber: *Bella Italia* (Heinz Buchhold).

17,40/L'Approdo

Roberto Tassi: *Lo spazio del surrealismo* • Miguel Angel Asturias: *Meditazione innanzi al lago Titica*, traduzione e presentazione di Francesco Tentori • Aldo Borelghi: *Rassegna di narrativa*.

19,15/Le inchieste del giudice Froget

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della quarta ed ultima puntata della terza inchiesta: Il giudice Froget: *Gino Mavara*; Il vice commissario Luchon: *Raoul Grassilli*; La signora Luchon: *Marisa Merlini*; Il dr. Arnold: *Marcello Tusco*; La cassiera Pitard: *Mariella Furguile*; Il proprietario della farmacia: *Carlo Bagno*; *Rosa: Loredana Savelli*.

21,40/Concerto sinfonico diretto da Harold Byrns

Florent Schmitt: *Salammbô*, suite op. 76 n. 1: *Le palais silencieux* -

Festin des barbares; *Au gynécée* - *Fuite de Mathé avec le zaimph* • Vincent D'Indy: *Souvenirs*, poema sinfonico op. 62 • Jacques Ibert: *Persée et Andromède*, suite sinfonica (1ª parte) • André Jolivet: *Cinque danze rituali*; *Danse initiatique*, *Danse de Héros*, *Danse nuptiale*, *Danse du rapt*, *Danse funéraire*.

SECONDO

15,15/I giovani esecutori: Trio Casella

Joseph Haydn: *Trio in mi bemolle maggiore*: Allegro moderato • Andante con moto • Presto • Johannes Brahms: *Trio in do minore op. 101*: Allegro energico • Presto non assai • Andante grazioso • Allegro (Anni-bale Rebuting, pianoforte); *Alfredo Fiorentini*, violino; *Aldo D'Amico*, violoncello).

TERZO

10,30/Musiche antiche

Giovanni Pierluigi da Palestrina: *Ricerche del terzo tono*, *Ricerche del quinto tono* per archi e organo (Complesso di strumenti antichi di retto da Pierre Deveye) • Ludovico Grossi da Viadana: *Cinque Sinfonie dedicate alle città*, per archi e fiati (Revisione di Bruno Maderna); *La Napolitana*, *La Veneziana*, *La Veronese*, *La Romana*, *La Mantovana* (Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Graicis) • Evaristo Dall'Abaco: *Concerto da chiesa a quattro in si minore op. 2 n. 8*, per archi e clavicembalo (Orchestra da Camera della Società Corelli).

14,35/Recital del soprano Galina Viscnjevskaja

Peter Iljic Ciaikovski: *Tre Liriche* op. 6: *Nur wer die Sehnsucht kennt* (Goethe); *Nicht Wörter geliebter* (Pleschtschew); *Glaub nicht, mein Lieb* (Tolstoj) • Sergej Prokofiev: *Cinque Poemi di Anna Achmatova* op. 27: *Sonne fultte den Raum*, *Echte Liebe*, *Erinnerung an das Sonnenlicht*, *Gruss*, *Der grau-augige*

König • Modesto Mussorgski: *Can-ti e Danze della morte* (Testi di Arseny Golenishchev Kutuzov); *Ninna nanna*, *Serenata*, *Trepak*, *Il Generale* (Al pianoforte: Metislav Rostropovic).

19,15/Concerto di ogni sera

Alexander Borodin: *Sinfonia n. 2 in si minore* (Orchestra Saechsische Staatskapelle Dresden diretta da Kurt Sanderling) • Anton Dvorak: *Romanza in fa minore op. 11* per violino e orchestra (solista Josef Suk) • Orchestra Filarmonica slovacca diretta da Karel Ancerl) • Peter Iljic Ciaikovski: *Serenata in do maggiore op. 48* per archi (Orchestra Sinfonica RIAS diretta da Ferenc Fricsay).

23/Musiche di Sweelinck e Johann Sebastian Bach

Jan Pieters Sweelinck: *Cantiones Veras*, exsultemus Domino • Cantate Domino • Laudate Dominum (Coro "Bel Canto" diretto da Karl-Eric Andersson; Gotthard Arner, continuo) • Johann Sebastian Bach: *Variazioni canoniche sul "Lied natalizio"* (organista, Karl-Erik Welin). Registrazione effettuata il 15 settembre dalla radio svedese in occasione del "Festival di Stoccolma 1967".

* PER I GIOVANI

NAZ./18,15/Per voi giovani

Go go girl (Lee Dorsey) • *Too much of nothing* (Peter, Paul and Mary) • *Don't knock it* (Sam & Dave) • *Al telefono* (Nino Ferrer) • *La voce* (I ragazzi della via Gluck) • *Of course* (Young Rascals) • *Un giorno se ne va* (I Ribelli) • *Neon rainbow* (Box Tops) • *Dancing bear* (Mama's & Papa's) • *Con la faccia all'ingù* (Vanna Brosio) • *Eu estou apaixonado por voce* (Roberto Carlos) • *She's my girl* (Turtles) • *Mes hommes à moi* (Enrico Intra) • *Between the devil and the deep blue sea* (Gianni Sanjunt). Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

SEC./19/E' arrivato un bastimento

Reid-Brooker: *Good captain Clack* (Procol Harum) • Phersu-Dell'Orso: *Qualcosa di più* (Donatella Moretti) • Adatt. Rodgers: *Turn-around* (Jimmie Rodgers) • Bardot-Enrico: *Sono innamorata* (Marisa Sannia) • Morrison-Mannucci: *Krieger-Densmore: People are strange* (The Doors) • Mogol-Crew-Gaud: *L'orgoglioso* (Johnny Dorelli).

Una commedia di Jules Renard

IL SIGNOR VERNET

20,15 nazionale

La vicenda dei due atti del Signor Vernet — che questa sera ascolterete nell'impeccabile versione italiana di Enzo Ferrieri — è estremamente semplice. Enrico Gerard, che esercita la nobile professione di poeta, si inserisce inopinatamente nella tranquilla vita coniugale del signor Vernet: in breve i modi affabili del poeta, le sue parole ricche, i suoi gesti studiati, finiscono per turbare profondamente la signora Vernet. Quando il signor Vernet si rende conto della pericolosità della situazione che si sta creando nell'ambito delle quattro mura in cui era solito vivere in modo così tranquillo, decide senza indugio di correre ai ripari. La soluzione si presenta in persona di una nipote del signor Vernet, una ragazza che dispone anche di una buona dote. Messo ad un tratto di fronte alla prospettiva di un matrimonio, il poeta preferisce darsi alla fuga e non frequentare più la casa ospitale: la sua spaziosità lascia in tutti molto rimpianto, tranne naturalmente che nel signor Vernet. Jules Renard stesso, nel suo Diario, ci ha lasciato delle pagine ansiose e nello stesso tempo piene di spirito circa le vicende che precedettero la rappresentazione dei suoi due atti: i malumori e gli scontri con Antoine, le discussioni sui tagli, le modifiche alle battute, fino al nervosismo della prova generale. Ma in tutti, malgrado le inevitabili incertezze sui particolari, c'era la convinzione di un successo netto. E infatti, il pubblico della prima rappresentazione parve apprezzare moltissimo le intenzioni di Renard. Malgrado il parere ostile della critica di allora, si può tranquillamente affermare che questo raffinato, delicato e malizioso comico rimarrà, come diceva Antoine, «una delle cose più perfette uscite dalla penna del grande scrittore». Personaggi e interpreti: Il signor Vernet: Michele Riccardini; La signora Vernet: Lidia Alfonsi; Enrico Gerard: Raoul Grassilli; La signora Gerard: Alessandra Sperli; Paolina: Lia Angeleri; Alessandro: Serenella Spadoni; La signorina Cruz: Alina Moradei; Onorina, domestica dei Vernet: Nada Cortese.

Nel centenario di Pirandello

ITINERARIO DI UN NARRATORE

22,30 terzo

La quarta trasmissione che il Terzo Programma dedica al centenario della nascita di Luigi Pirandello ripercorre l'itinerario della formazione letteraria dello scrittore con particolare riferimento al suo stile di narratore. Oltre che drammaturgo e commediografo, infatti, Pirandello narratore, con grande forza. La trasmissione di stasera si propone — sulla scorta di una piccola antologia ideale — di ricostruire la genesi di una maturazione per molti aspetti interessante.

Non c'è dubbio che lo stile di Pirandello si sia affinato alla scuola e alla meditazione di quello di Verga, ma è evidente anche che tra la Sicilia del primo e quella del secondo esiste un vero abisso. Mario Pomilio, che ha fatto affidamento all'incarico di tracciare le linee di questo singolare itinerario, ricorda come il primo scritto di Pirandello sia un saggio, zettico che mostra la familiarità con i testi verghiani, ma subito dopo ricorda come Pirandello si ponga in posizione polemica nei confronti dello scrittore catanese. In un saggio, scaturito dalla lettura del Mastro don Gesualdo, infatti, l'ancor giovane Pirandello afferma che, a suo parere, la prosa di Verga «non è viva, non è amabile» e che «gli manca ciò che solamente può darle anima, la spontaneità».

Il giudizio critico non è evidentemente sereno, ma sempre Pirandello manterrà tale atteggiamento, opponendo un più «libero, immediato, spontaneo movimento della forma» a quell'assolutezza espressiva del Verga che parve incapace di cogliere. Da tali premesse, ad ogni modo, occorre partire per comprendere le differenze che corrono fra i due scrittori siciliani, benché certo appaiano numerosi i debiti di Pirandello verso il Verga. Nella sua raggiunta maturità di narratore, Pirandello si specializzerà — per così dire — in un suo mondo artistico personalissimo, domo dei temi dell'incongruo e delle «inversimiglianze» di cui «è capace la vita», ruotante intorno al tema dell'ironia. Ciò libera Pirandello dalle residue scorie ottocentesche e lo pone tra i più sconvolgenti scrittori contemporanei.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: Roma (102,2 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 45,0 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrina di successi - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Mosaico musicale: partecipano le orchestre di Cheryl Steinmann, Caravelli, Teddy Moore; i cantanti Iva Zanicchi, Little Tony, Milva; il chitarrista Claude Clari, il complesso «The Five P», il pianista Johnny Pearson • 2,06 Danze: cori da opere • 2,38 Carosello di canzoni • 3,08 Ribalta internazionale: con le orchestre di Hugo Winterhalter, Antonio Carlos Jobim, Paul Mauriat; i cantanti Dean Mar-

tin, Connie Francis, Ray Charles; il agista di trombe Al Hirt, il pianista Peter Nero e il complesso di George Shearing • 4,36 Rassegna d'interpreti • 5,06 Voci, chitarre, ritmi • 5,36 Musiche per un «buon-giorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,33 Orizzonti Cristiani. Al vostri dubbi risponde il P. Antonio Lisandrini. Pensiero della sera. 20,15 Pour de la nouveauté. 20,45 Kommentar aus Rom. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Entrevistas y colaboraciones. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ritoccata. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varie. 8,45 Conversazione di Gennaio. 9 Radio mattina. 11,05 Trasm. da Losanna. 12 Musica

varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Disco Club. 13,10 Il romanzo e puntate: «Il testamento di un eccentrico» di Robert Schmid da Giulio Verne. 13,20 Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte orchestra op. 21 (solista: Arthur Rubinstein; Orchestra Symphony of the Air, diretta da Alfred Wallenstein). 13,50 Quattro voci vocali op. 92 di Johannes Brahms (Quartetto vocale di Stoccarda, dir. Marcel Couraud). 14,10 Radio 2-4. 14,10 baldone. 16,05 Bis, paralleli musicali a cura di Benito Gianotti. 16,35 Passeggiando sulle note. 17 Radio Gioventù. 18,05 Concerto della pianista Carla Cucciolli. Domenico Cimarosa: Sonata in la minore e sol maggiore. Jean Philippe Rameau: Gavotta variata. W. A. Mozart: Variazioni su un minuetto di Duport. K. 573. 18,30 Mottos. 18,45 Rodgers-Hammerstein. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo. 20,15 Due cose fuori posto. Originale Radionico di Elio D'Arco. 21,20 Dischi vari. 21,30 Orizzonti ticinesi. 22,05 La giostra dei libri. 22,30 Orchestre varie. 23 Notiziario. 23,20-23,30 Fischiettando.

II Programma

18 Radio Gioventù. 18,30 Problemi del lavoro. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica sinfonica richiesta. 21 Il documentario. 21,30 Jazz panorama. 22,30 Aspetti dell'arte di Arturo Toscanini.

Questa sera in CAROSELLO

**L'Istituto Geografico De Agostini di Novara
presenta**

l'Enciclopedia Italiana delle SCIENZE

una guida sicura

per la conoscenza sistematica di
tutte le scienze: naturali, tecniche, biologiche.

L'Enciclopedia Italiana delle Scienze

è la vostra enciclopedia,

perché è destinata a tutti voi che volete
essere informati sui fondamentali contributi
della scienza e della tecnica,
e in particolare a voi giovani,
che siete desiderosi di conoscere le leggi
che governano la Natura e le applicazioni
tecniche che tali conoscenze consentono.

**È un'opera da leggere subito,
da consultare sempre.**



In tutte le edicole
questa elegante scatola-regalo
contenente i primi otto fascicoli.
Per voi, per i vostri amici, l'occasione migliore
per iniziare una magnifica collezione.

giovedì

NAZIONALE

per i più piccini

17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Nel bosco degli animati
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bibite Appia - Alimenti Nipol Butoni - Chlorodont - Adica Pongo)

la TV dei ragazzi

17,45 a) Dal Centro Addestramento Canoa del C.O.N.I. di Roma

RAGAZZI IN CANOA
a cura di Mino Bellei
Regia di Andrea Deviato

b) PAGINE DI NARRATIVA
a cura di Lorenzo Ostuni
« Il gigante egoista »
di Oscar Wilde
Lettura di Roberto Cavallier

ritorno a casa

GONG
(Vicks Inalante - Certosa Galbani)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

I robot sono tra noi
a cura di Giovan Battista Zorzi

Realizzazione di Giuseppe Recchia
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC

(Omogeneizzati Gerber - Elettrodomestici Indesit - Confetti Salla - Tortellini Fioravanti - Kop Pavimenti - Surgelati Invito)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Idro Pejo - Shampoo Dop - Ariston Elettrodomestici - Royco - Silan - Cibalgina)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Caffè Hag - (2) Istituto Geografico De Agostini - (3) Cirio - (4) Brandy Stock 84 - (5) Vafer Saiwa
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Paul Casalini - 3) Massimo Saraceni - 4) Cinetelevisione - 5) Delfa Film

21 — Lauretta Masiero presenta

QUI CI VUOLE UN UOMO

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Marcello Marchesi

Orchestra diretta da Gorni Kramer

Coreografie di Paul Steffen
Costumi di Corrado Colabucci

Scene di Gianni Villa
Regia di Carla Ragionieri
Quarta puntata

DOREMI'
(Sottilette Kraft - Olà - Grappa Libarna)

22 — I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero
Libertà e società dei consumi

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30-19,30 Corrado presenta

IL TAPPABUCHI

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi

Aiuto presentatore **Raimondo Vianello**

Scene di Gianni Villa

Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Gino Landi

Orchestra diretta da Franco Pisano

Regia di Vito Molinari
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Vasenol - Tè Star - Rhodioteca - Televisori Atlantic - Galak Nestlé - Olà)

21,15 Serata al circo
Da Londra

IL CIRCO DI BILLY SMART

DOREMI'

(Innocenti - Hair spray VO 5)

22,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara

con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

**Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano**

SENDER BOZEN

**VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — Tagesschau

20,10-21 Fernsehzeichnung aus Bozen:

« Frau Holle »
Ausführende: Augsburger Puppenkiste
Fernsehregie: Vittorio Brignole

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN, ZUSCHAUER Programma in lingua tedesca dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV della Svizzera tedesca

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo »
Trattenimento condotto da Leda Bronz. « L'allegro trio ». Fiaba realizzata da Rik Van den Abbeele.

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,10 TV-SPOT
19,15 IL DONO DEL NILO. Documentario sull'arte dell'antico Egitto. 4ª puntata. « I tesori dei Faraoni »

19,40 TV-SPOT
19,50 TRAMP VA A HOLLYWOOD. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » interpretato da Fred McMurray, William Frawley, Tim Considine, Don Grady e Stanley Livingston

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT
20,40 REALTA' 68. Meniale d'informazione a cura di Marco Blaser e Gryzko Masconi

21,40 « La via del coraggio ». JOHN M. SLATON (UNA SCELTA DIFFICILE) dal libro di John Fitzgerald Kennedy. Telefilm interpretato da Walter Matthau. Regia di Robert Gist

22,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Corrado è il protagonista dello show presentato da Lauretta Masiero « Qui ci vuole un uomo » (21, Nazionale)



4 gennaio

I dibattiti del Telegiornale: libertà e società dei consumi

I RISCHI DEL BENESSERE

ore 22 nazionale

Solo da alcuni anni si parla di « società dei consumi », di « società del benessere ». Si tratta di una definizione un po' ambigua, con la quale si tenta tuttavia di definire i problemi di quei Paesi che hanno già raggiunto un elevato grado di sviluppo economico e sociale, e risolto quindi, in gran parte, i problemi elementari della generalità dei cittadini. Quando sentiamo parlare di società dei consumi, siamo pertanto portati a pensare agli Stati Uniti, alla Svezia, ai Paesi insomma, i cui abitanti non soffrono la fame, la mancanza di scuole, di posti di lavoro, di ospedali, ecc. Nascono tuttavia, anche in quelle plaghe di benessere garantito, problemi nuovi, più complessi, e gli uomini — pur soddisfatti nei loro bisogni primari — mostrano spesso di avere smarrito il senso della propria esistenza, quasi non riuscissero a comprendere più il significato ed il valore stesso della vita. Quante volte rimaniamo sorpresi di fronte all'alto numero di suicidi, di malattie mentali, che sappiamo esistere in certe Nazioni, che pure hanno raggiunto il grado più alto nei valori mondiali dello sviluppo economico! Da più parti si tende a riconoscere che tali fenomeni sono inevitabilmente connessi all'affermarsi della civiltà industriale, sempre più meccanizzata, quasi che il prevalere della « macchina » sia fatalmente destinato a ridurre lo spazio dell'uomo, della sua libera crescita personale e sociale. E' per questo che anche nel



Con il miglioramento del livello di vita, anche in Italia sono aumentati i consumi: il supermercato, che offre ampie possibilità di scelta, è un po' il simbolo della nuova realtà

nostro Paese, divenuto ormai uno dei più industrializzati del mondo, si cominciano a studiare le caratteristiche dello sviluppo della nostra organizzazione sociale ed economica, con lo scopo di individuare gli strumenti e i criteri, in base ai quali l'affermarsi di un modello di società industriale ed urbana non sia causa di perdita dei valori umani

ni delle persone e dei diversi gruppi sociali. E in effetti anche l'Italia ha avuto, in questi ultimi anni, con l'enorme sviluppo, trasformazioni profonde e tumultuose, e sono stati risolti, dal dopoguerra ad oggi, molti problemi che segnarono la secolare arretratezza del nostro Paese. Non solo: ciò che più conta, questa crescita della società italiana, non è affatto destinata ad arrestarsi. In un periodo di tempo ragionevolmente breve, all'incirca nei prossimi venti anni, il reddito degli italiani si raddoppierà.

L'interrogativo che pertanto ci si pone è il seguente: in questo periodo, alle prese con trasformazioni tanto rapide, la libertà dei cittadini, la loro cultura, il loro senso civico, la partecipazione politica, si raddoppieranno? Cresceranno almeno in misura tale, da far sì che tutti siano in grado di fronteggiare i problemi che lo sviluppo pone?

E' questo il vero interrogativo di fondo, presente nelle discussioni intorno alla « società dei consumi ». Ma la risposta non potrà che essere collettiva e personale ad un tempo. In una operante democrazia infatti, le grandi mete collettive si fondano sempre sulla libera scelta e sulla matura consapevolezza dei cittadini, ciascuno dei quali è chiamato in causa per contribuire alla progettazione del proprio destino, che è legato a quello di tutti gli altri. Acquistare questa consapevolezza appare di conseguenza l'unica seria garanzia, non già per rifiutare la « società dei consumi », ma per conoscerne a fondo possibilità e rischi, ricercando dei fini umani allo sviluppo, nella direzione del continuo ampliamento delle responsabilità e della libertà dell'uomo contemporaneo.

Gastone Favero

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Sarà esaminata una questione di rilevante importanza nel campo della cooperazione, la gestione collettiva delle macchine agricole. Il programma illustrerà inoltre le ricerche scientifiche in atto per una regolazione dell'andamento meteorologico in armonia con le esigenze della produzione.

ore 21 nazionale

QUI CI VUOLE UN UOMO

Dopo Aldo Giuffrè « il sultano », Johnny Dorelli « il bamboccione », Gino Bramieri « il pacioccone », tutti vittime delle frecciate di Lauretta Masiero, questa volta tocca a Corrado. Anche il presentatore romano si sottoporrà al « trattamento della verità » praticato dall'attrice.

ore 21,15 secondo

IL CIRCO DI BILLY SMART

Va in onda la tradizionale serata al circo promossa dalla BBC. Vedrete elefanti guidati da un bambino di dodici anni. Poi scimmie che vanno in bicicletta e ballano con molto sussiego, splendidi esemplari di leopardi e pantere che si esibiscono agli ordini del domatore. Ed infine i giocolieri, i trapezisti e gli immancabili clowns.

ore 22,15 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

L'avanspettacolo è il tema di una inchiesta realizzata visitando molti palcoscenici italiani. Dall'avanspettacolo si passa al cinema, sul « si gira » di Meglio vedova il film che Duccio Tesari sta per terminare e che vede la partecipazione di una Virna Lisi assolutamente nuova. Sempre dedicata al cinema è una passerella antologica sul '67.

1 PEZZO PER VOLTA



potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovassellame in acciaio inossidabile 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovassellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cèro (Novara)

dolori

reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata *

THERMOGÈNE

* contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.



Acis n. 66480 del 4-7-949

6	³⁰ Bollettino per i naviganti ³⁵ 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 L'UOMO DEL LATTE, musiche del mattino presentate da Cesare Gigli (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	¹⁰ Giornale radio ⁴⁸ Musica stop Parl e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — Doppio Brodo Star ³⁰ LE CANZONI DEL MATTINO con Renato Rascel, Wilma Goich, Sergio Endrigo, Gloria Christian, Fausto Leali, Nelly Fioramonti, Gino Paoli, Iva Zanicchi, Bruno Lauzi	8,14 Buon viaggio 8,19 Parl e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 Canzoni per invito	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts ⁰⁶ Colonna musicale	9,09 Le ore libere, a cura di E. Cagli — Galbani 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts	
10	⁰⁵ Giornale radio L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - «Gli affetti quotidiani nell'epica: L'Eneide», a cura di Anna Maria Romagnoli - Regia di A. M. Romagnoli — Malto Kneipp ³⁵ Le ore della musica (Prima parte) Moon river, Judy, Alfie, Lontano lontano, Un uomo, Se l'innamorata, Schubert: Ouverture nello stile italiano in do magg.	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia XI - «Manicomio! Manicomio!» — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Noi due e il giradischi Programma di Maurizio Costanzo — Gradina	10 — Franz Schubert: Adagio e Rondò concertante in fa maggiore per pf. e archi (sol. A. Drescher - Orch. della Radio di Amburgo, dir. W. Martin) • Hector Berlioz: Symphonie funèbre et triomphale, op. 15, per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Colonia, dir. F. Strauß) 10,45 Musiche polifoniche di O. Di Lasso e L. De Saxe
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli ²⁴ La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Dash ³⁰ ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori 11,41 Radiotelefona 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	11 — RITRATTO DI AUTORE Richard Strauss (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	⁰⁵ Giornale radio ³⁶ Contrappunto ⁴¹ Si o no — Vecchia Romagna Buton ⁴⁷ Periscopio Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Karl Deutch: «La dinamica dell'ammmodernamento» 12,20 L. van Beethoven: Variazioni e Fuga in mi bem. magg. su un tema del balletto «Prometeo», op. 35 • V. D'Indy: Istár, variazioni sinfoniche op. 42
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Grey ²⁰ LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	13 — Il vostro amico Albertazzi Un programma di Mario Salinelli — Knorr 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute — Olio d'oliva Carapelli 13,35 Gianni Morandi presenta PARTITA DOPPIA Un programma di Angelo Faggiano e Gigi Vesigna con la consulenza di Gino Pugnetti	13 — Antologia di interpreti Dir. L. von Matuschek, ba. M. Sereni, pf. P. Katin, sopr. M. Callas, ten. F. Corelli, vl. I. D. e I. Oistrakh, dir. K. Kondrascin (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali ⁴⁰ Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio ³⁰ Canzoni per invito — Fonit-Cetra ⁴⁵ I nostri successi	14 — Partitissima , a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 Notizie del Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Novità discografiche — Phonocolor 15 — La rassegna del disco — Phonogram 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI : basso BORIS CHRISTOFF (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14,30 MUSICHE CAMERISTICHE DI JOHANNES BRAHMS Sedici Valzer op. 39 (pf. N. Lee); Quartetto in sol min. op. 25 per pf. e archi (J. Browning, pf.; P. Marsh, vl.; P. Hersh, v.la; D. McCall, vc.) 15,30 Dimitri Sciostakovic : Concertino per due pff. (duo G. Gordini-S. Lorenzi) • Hans Werner Henze: Ode al vento d'Occidente, musica per vc. e orch. (da P. B. Shelley) (sol. S. Palm - Orch. della Radio di Colonia, dir. C. von Dohnanyi)
16	Programma per i ragazzi - «La montagna ha un cuore di cristallo» - Radioscena di A. M. Mazzoleni ²⁵ Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini ³⁰ Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca su tema libero o obbligato	16 — Meridiano di Roma Quindicinale di attualità Notizie del Giornale radio 16,30 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio	16,05 CORRIERE DEL DISCO F. J. Haydn: Sinfonia n. 9 in do maggiore; Sinfonia n. 10 in re maggiore; Sinfonia n. 11 in mi bem. maggiore (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. M. Góberman) (Dischi C.B.S.)
17	Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio		17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? - I. - I figli adolescenti 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche dal Programma Nazionale)
18	Radiotelefona 1968 — Manetti & Roberts ⁰⁵ Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	18 — GIORNALE RADIO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale La chirurgia dei trapianti, servizio di Giulio Perugia - «Politecnico» vent'anni dopo, giudizi di F. Fortini, G. Pampaloni, G. Trevisani; servizio di Ercole Arnaud - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
19	¹⁵ Orchestra diretta da Ettore Ballotta ³⁰ Luna-park	19 — CORI DA TUTTO IL MONDO Un programma di Enzo Bonagura 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO ¹⁵ Operetta edizione tascabile BOCCACCIO di Franz von Suppé Orchestra e Coro Berliner Symphoniker diretti da Frank Fox	20 — FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,10 Spettacolo per cori e orchestre	20 — IL SORRISO AI PIEDI DELLA SCALA Opera in due atti e cinque quadri di ANTONIO BIBALO dal racconto di Henry Miller Direttore Francesco Cristofoli Orchestra e Coro del Teatro G. Verdi di Trieste - M° del Coro Aldo Danielli (Vedi nota) Note illustrative di Giuseppe Pugliese
21	CONCERTO DEL BASSO WALTER BERRY e DEL PIANISTA ERIK WERBA (Vedi Locandina) ⁴⁵ Chiara fontana, un programma di musica folclorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	21 — Italia che lavora 21,10 TACCUINO DI PARTITISSIMA , a cura di S. Gigli 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 In Italia e all'estero - Selez. di periodici italiani 22,45 Libri ricevuti 22,55 Rivista delle riviste
22	¹⁵ MUSICA NELLA SERA	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	23,05 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura
23	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonotte		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: **Brucisse-Newley-Barry: Goldfinger** (Shirley Bassey) • **Amade-Bécoud: L'important c'est la rose** (Gilbert Bécoud) • **Phillips: San Francisco** (Petula Clark) • **Kay-Gordon: That's Life** (Frank Sinatra) • **Calabrese-Herman: Se tornasse caso mai** (Mina) • **Diamond: Solitary man** (Neil Diamond) • **Plante-Sciorri: Quand tu t'en iras** (Non pensare a me) (Mireille Mathieu) • **Mandel-Webster: The shadow of your smile** (Boots Randolph and his Combo with strings).

14,40/Zibaldone italiano

Pestalozza: Ciriibirin (Carlo Savina) • **Mawer: Highway to Cortina** (The Hilservum Radio) • **Rascal: T'aspetto a Roma** (Renato Rascel) • **Rizzati: Romanico tramonto** (Armonica Franco De Gemini) • **De Cicco: Passeggiata romana** (Sandro Delle Grotte) • **Monti Arduini: Solo tu** (Orietta Berti) • **Cocina: Marieta non in gondola** (Roberto Deagado) • **Soffici: L'erba canta** (Piero Soffici) • **De Cescenzo: Venetian rendez-vous** (Alfredo Antoini) • **Terzi-Rossi: Quando vedrò** (Mina) • **Chiosso-Buscaglione: Love in Portofino** (org. Otto Weiss) • **Panzeri-Testoni-Seracini: Grazie dei fiori** (Frank Pourcel) • **Cangella-Fierro: «A minigonna** (Aurelio Fierro) • **Mogol-Donida: Abbracciami forte** (Guido Rella).

21/Concerto del basso

Walter Berry e del pianista Erik Werba

Frantz Schubert: Da Schwanengesang, ciclo di Lieder su testi di Heinrich Heine: *Der Atlas, Ihr Bild, Das Fischermädchen, Die Stadt, Am Meer, Der Doppelgänger, An die Lili* (Frank Pourcel) • **Cangella-Fierro: «A minigonna** (Aurelio Fierro) • **Mogol-Donida: Abbracciami forte** (Guido Rella).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,8 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,6 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 355, da Milano su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale di Filodiffusione.

22,45 Canzoni di sempre - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Archi in vetrina - 1,06 Per voci e strumenti - 1,36 Partita del melodramma - 2,06 Complessi jazz - 2,36 Melodrammi operetici - 3,06 Melodrammi - 3,06 Orchestre alla ribalta - 3,36 Canzoni da ricordare - 4,06 Virtuosità nella musica strumentale - 4,36 Antologia di successi - 5,06 Ritmi del Sud America - 5,36 Musiche per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

op. 4 n. 1, su testo di Georg Philipp Schmidt. (Registrazione effettuata il 4 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1967).

SECONDO

11,44/Le canzoni degli anni '60

Maggi-Fallabrino: Io ti amo (Anna Marchetti) • **Pugliese-Vian: «Sì minime»** (Aurelio Fierro) • **Pallavicini-Colonnello: Vieni** (Gigliola Cinquetti) • **Mogol-Soffici: Le ragazze come te** (Gene Pitney) • **D'Esposito - Salve - Goel - Kermit-D'Esposito - Salve: Me so 'mbriacato e sole** (Selenia Jones) • **Fersen-Enrieque: Se le cose stanno così** (Sergio Endrigo) • **Beretta-Libano: Mare di dicembre** (Wilma De Angelis) • **Simonetti-Del Comune: Guerra alla noia** (Leo Sardo) • **Bardotti-Reverberi: Ti ringrazio perché** (Michele) • **Migliacci-Meccia: Il pullover** (Gianni Meccia).

15,15/Grandi cantanti lirici: Basso Boris Christoff

Giuseppe Verdi: Don Carlo • **Dor-mirò sol nel manto mio regal** • **Per-mirò Ilijich Ciaikovski: Eugenio Onieghin** • **O prima o poi la vince amo** (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wilhelm Schüchler) • **Alexander Borodin: Il Principe Igor** • **Aria di Konciak** (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Jerzy Semkow) • **Modesto Mussorgski: Boris Godunov** • **Morte di Boris** (Orchestra della Radiodiffusione Francese e Cori Russi di Parigi diretti da Issay Dobrowen).

TERZO

11/Ritratto di autore:

Richard Strauss

Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra (Solista Marcelle Meyer - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana) • **«O prima o poi la vince amo»** (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wilhelm Schüchler) • **in mi bemolle maggiore op. 18** per violino e pianoforte: **Allegro** ma non troppo; **Improvvisazione** (Andante cantabile); **Andante**; **Finale** (Allegro) (Wanda Luzzatto, violino; Antonio Beltrami, pianoforte) • **Quattro ultimi liedert**, per voce e orchestra: **Frühling**, **September**,

Beim Schlafengeh'n, su testi di Hermann Tesse; **Im Abendrot**, su testo di Joseph von Eichendorff (soprano Evelyn Lear - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da István Kertész).

13/Antologia di interpreti

Direttore Lovro von Maticic: Milj Balakirev: Ouverture su temi russi (Orchestra Philharmonia di Londra) • **Basso Mario Sereni: Gioacchino Rossini: Il Barbiere di Siviglia** • **Cavatina di Figaro**; **Giuseppe Verdi: La Traviata** • **Di Provenza il mare**; **Il suol** (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • **Pianista Peter Katin: Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante in si minore op. 22** per pianoforte e orchestra (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Jean Martinon) • **Soprano Maria Callas: Ambrose Thomas: Mignon** • **«Je suis Titania»** (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese diretta da Georges Prétre) • **Vincenzo Bellini: Norma: «Casta Diva»** (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin. Maestro del Coro Norberto Mola) • **Direttore Charles Münch: Claude Debussy: Due Votturni** per orchestra • **Nuage: Fête** (Orchestra Sinfonica di Boston) • **Tenore Franco Corelli: Georges Bizet: Carmen** • **La fleur que tu m'avais jetée** (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • **Violinisti David e Igor Oistrakh: Henri Wieniawski: Tre Studi-Capricci op. 18** in mi bemolle maggiore, in mi maggiore, in la minore • **Direttore Kirill Kondrachine: Dimitri Kabalevsky: I Commedianti**, suite op. 26: **Prologo** • **Galop dei commedianti**; **Marzia**; **Valzer**; **Pantomima**; **Inferno**; **Piccola scena lirica**; **Gavotte**; **Scherzo**; **Epilogo** (Orchestra Sinfonica RCA Victor).

19,15/Concerto di ogni sera

Sergej Prokofiev: Sonata n. 4 in do minore op. 29: Allegro molto sostenuto • **Natale e Assai** • **Agro con-brio**, ma non leggero (pianista Yuri Boukoff) • **Bedrich Smetana: Trio in sol minore: Moderato assai** • **Allegro** ma non agitato • **Presto** (Trio Suk; Josef Suk, violino; Josef Chuchro, violoncello; Josef Hala, pianoforte).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Donaldson: At sundown (Muggsy Spanier e la sua «Ragtime Band») • **Anonimo: Trouble in mind** (Tommy Dorsey) • **Hampton-Christians-Goodman: AD-DC current** (Sestetto Benny Goodman) • **Pinkard: Michael Glinka: Ivan Soussanin** • **Sestetto Bud Shank - Bob Cooper**.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto dei Giovedì. **Musica di Natale e l'Epifania**. **Kantate zum Fest der Heiligen Drei Könige** di Telemann - **Trois chantes de Noël** di Frank Martinovic. 18,15 Porcilia a katolice. 19,15 Timely words - **Il papa e la Popea**. 19,33 **Orizzonti Cristiani: Tavola rotonda su problemi di attualità**. 20,15 **Amour de la nouveauté**. 20,45 **Teo-giosche**. **Fraser**. 21 **Santo Rosario**. 21,15 **Trasmissioni estere**. 21,45 **Programma del Sagrado Corazon**. 22,30 **Replica di Oriz-zonti Cristiani**.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica vera. 8,45 Musiche ricreative (Radiorchestra diretta da Otmar Nussli). **Richard Flury: «Casanova e l'Al-bertoli»**, ouverture. **Max Schoenberg: Val-se animée** per pianoforte e orchestra (solista Luciano Sprizzi). **Federico Niggl: «Tamburi di Banalea»**. 9 **Radio mattina**. 11,05 **Trasmissione** da Beromünster. 12 **Musica vera**. 12,30 **Notiziario-Attualità**. 13 **Can-zonette**. 13,10 **Il romanzo a puntate**: «Il

testamento di un eccentrico» di Robert Schmid da Giulio Verne. 13,20 **Musica o-peristica**. **W. A. Mozart: «Don Giovanni»**. **Vedrai carino** (soprano Elisabeth Schwarzkopf). **Georges Bizet: «I Pescatori di perle»**. a) «L'aita tu on fond du temple de Saïa». b) «Me voila seule, comme autrefois». c) «Ceila... Dieu puissant, les volât!» (soprano Jeanne Micheau; tenore Libero de Luca; baritone Jean Borthayre). **Michael Glinka: Ivan Soussanin**. **Aria e morte di Ivan** (basso M. Mikhailov). 14,10 **Radio 2-4, zibaldone**. 16,05 **Hop, hop, pop**, canzoniere di Jerko Tognola. 17 **Radio Giovedì**. 18,05 **Rassegne di orchestra**. 18,30 **Canti regionali italiani**. 18,45 **Cronache della Svizzera italiana**. 19 **Assoli al clarinetto**. 19,15 **Ribalta internazionale**. 19,45 **Metodi e canzoni**. 20 **Contrasti**. Dove si parla di cose vecchie e nuove. 20,30 **Concerto sinfonico della Radiorchestra** diretta da Rudolf Kelterborn. 20,45 **Radio mattina**. Sinfonia in re maggiore op. 18, n. 4. **Rudolf Kelterborn: Vier Nachtstücke**. **Franz Schubert: Sinfonia n. 5** in si bemolle maggiore. Nell'intervento: **Cronache musicali**. 21,50 **Dischi vari**. 22,05 **La Costa dei Barbari**. 22,30 **Galleria del Jazz**. 23 **No-tiziario-Attualità**. 23,20-23,30 **Buona notte**.

18 **Radio Giovedì**. 18,30 **Orchestra Ra-diosa**. 19 Per i lavoratori italiani in Sviz-zeria. 19,30 **Trasmissione** da Ginevra. 20 **Diario culturale**. 20,15 **Ribalta internazionale**. 20,40 **Teatro al microfono**. **Enrico V** (Rosa Roedel). 20,45-22,30 «I provinciali», quat-ro atti di August von Kotzebue.

Concorso per aspiranti artisti

LA CORRIDA

13,20 nazionale

Salutiamo «La corrida» che apre in sua serie di trasmissioni coll'anno nuovo. Il titolo ci dice un po' tutto. La corrida è la lotta di un uomo contro il toro. E il toro è rappresentato dal pubblico che, quando vuole essere severo e implacabile, riesce a fare impallidire gli abituati avversari di Manuel Benítez detto «El cordobes». Più che una corrida una vera occasione per i giovani che ambiscono fare carriera nel mondo dello spettacolo. Proprio loro devono, a tutti i costi, cercare di non perdere l'appuntamento con questo originale concorso. Cantanti, attori, imitatori, fantasisti, presentatori, complessi, comici, solisti di musica leggera e chi più ne ha più ne metta, attenzione al momento magico. Se avete doti artistiche, prendete carta e penna e indirizzate subito una domanda di partecipazione a: «La corrida», casella postale 400, Torino. Tutte le domande verranno sorteggiate e i fortunati vincitori saranno chiamati a «toreare» in un auditorio della RAI, di fronte a un grande pubblico. Ma attenti: non si tratta di un pubblico addomesticato, messo in sala per far scena, non si tratta — per capirsi — del solito pubblico a pulsante, «applauso», «silenzio». Tutt'altro. Questo è davvero un pubblico di severi scrutatori, un pubblico che non si lascia addomesticare. Aggiungiamo che giudice unico, o se volete arbitro della situazione, è Corrado. Non ci saranno vincitori per categoria, ma un vincitore assoluto: il più bravo, davvero, di tutti.

Novità al Comunale di Trieste

UN'OPERA LIRICA DI ANTONIO BIBALO

20 terzo

Va in onda stasera dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste una novità per l'Italia. Si tratta di Il sorriso ai piedi della scala, opera in due atti e cinque quadri dal racconto omonimo di Henry Miller. Libretto e musica di Antonio Bibalo. Ricorda Giulio Viozzi che Bibalo, nato a Trieste nel 1922, «natura irrequieta e ipersensibile, allergico ad ogni disciplina che non fosse quella imposta dall'arte, irresistibilmente votato alla musica, non appena dispose di un pianoforte vi si applicò con passione. Affidato all'insegnamento di Mercedes Gulli, e poi di Luciano Gante, si diplomò a Trieste a pieni voti, non prima di aver partecipato al Concorso di pianoforte di Genova, uscendone vincitore nella categoria non diplomati. Irresistibilmente portato all'improvvisazione, suonava per ore, per più avventurosi, in un salotto di casa, repertorio classico e romantico, che conosceva a fondo grazie a una straordinaria facilità di lettura». Dopo aver preso lezioni di composizione dallo stesso Viozzi, Bibalo si trasferì all'estero. Attualmente risiede a Larvik in Norvegia, una cittadina sulla Skagerrak, ad un centinaio di chilometri a sud di Oslo. Il sorriso ai piedi della scala è la sua prima opera teatrale ed è stata presentata con successo all'Opera di Stato di Amburgo.

Protagonista dell'opera è un clown. La vicenda non è nella storia del melodramma, ma ricorda, per esempio, i Pagliacci di Leoncavallo. Al clown Augusto da fastidio la risata sguaiata del pubblico: la vorrebbe più umana, più radiante di autentica gioia interiore. Una sera, assorto nei suoi sogni umanitari, si arresta nel mezzo del proprio numero ai piedi di una scaia. Annunzia una enorme luna di cartone. Il pubblico reclama e Augusto viene licenziato su due piedi. Accolto in un altro circo, è tanta la sua bravura che fa morire di crepacuore il clown titolare. È rapito, per strada, da una nuova estate. Gli si chiede di vedere un angelo liberatore. Gli va incontro. Ma questi altri non è che un poliziotto, il quale credendosi minacciato fulmina con un colpo di pistola il povero Augusto. Accorre la gente e osserva un fatto molto strano. Il clown ha sulle labbra il sorriso che di solito, durante gli spettacoli al circo, aveva ai piedi della scala. Personaggi e interpreti: Augusto, clown; Mario Basiola; Guido, suo amico e servente da circo; Sergio Tedesco; Anni, danzatrice e amica di Guido; Edith Martelli; Il padrone del circo; La biscia; Una paggiuola; Bruna Ronchini; Un poliziotto; Enzo Viano; Clienti del bar; Raimondo Botteghelli; Lucio Rolli; Nino Compara. Maestro del Coro Aldo Danieli. Sul podio Francesco Cristofoli. Registrazione del 6-12-67 dal Teatro G. Verdi di Trieste - Edizione Hansen-Ricordi.

150° Anniversario Lanerossi



La LANEROSI, con una tradizione laniera che risale al 1817 (essa compie appunto quest'anno il 150° anniversario) può essere considerata il **gruppo laniero integrato più importante e più completo** che esista nell'Ovest Europa: con le consociate che da essa dipendono, essa dispone di 16 stabilimenti, 15 centrali idro e termoelettriche, dà lavoro a 12.000 operai altamente qualificati ed ha un fatturato annuo consolidato di 60 miliardi di lire.

A queste cifre imponenti si accompagna nella LANEROSI una forte **dinamica espansiva**. Difatti negli ultimi 4 anni la LANEROSI ha eretto stabilimenti nuovi, ha largamente ammodernato e rinnovato i suoi macchinari, ha fortemente potenziato le consociate e ne ha creato delle nuove. Ci sia consentito elencare alcune di queste iniziative più recenti:

— a Schio l'anno scorso è stato costruito ed avviato un nuovo grande stabilimento per la produzione di **tessuti medi e pesanti** (area coperta: 55.000 mq.) che sostituisce la vecchia tessitura;

— accanto ad esso è stato costruito un secondo grande stabilimento di 50.000 mq. coperti al quale in questo momento vengono trasferite la **filatura cardata** e la **fabbricazione delle coperte**;

— i macchinari degli altri stabilimenti, dalla tintatura al finissaggio, hanno subito larghi rinnovi e ammodernamenti;

— a Foggia, nell'Italia Meridionale, l'anno scorso è entrata in funzione una nuova **filatura** di 25.000 mq. coperti; essa lavora fibra acrilica ANIC ed ha una capacità produttiva di circa 3 milioni di kg. annui di filato acrilico e misto acrilico per maglieria.

— nel frattempo la consociata **LEBOLE EUROCONF**, che produce confezioni per uomo e donna, ha registrato uno sviluppo grandissimo, raddoppiando la propria capacità produttiva;

— la consociata **ROSSIFLOOR** ha portato ad 1 milione di metri quadrati la sua produzione di tappeti e tappeti pavimento; essa sta tra l'altro costruendo un nuovo stabilimento ed è previsto il raddoppio della sua capacità produttiva;

— infine la LANEROSI ha creato due consociate, la **ROSABEL**, per la fabbricazione della maglieria e la **ROSSITEX**, per la fabbricazione di tessuti per arredamento; con queste iniziative la LANEROSI ha ulteriormente allargato la gamma di prodotti finiti con i quali essa arriva al consumatore ed ha spinto ancora più a fondo la propria integrazione verticale.

Tra le forniture interessanti in questo campo vanno annoverate quelle per le case automobilistiche: infatti, speciali tipi di tappeti vengono prodotti secondo le richieste di questo particolare mercato. Una terza consociata della LANEROSI, la **SAPEL**, produce annualmente 3.000.000 di kg. di lana depilata e 1.200.000 piedi quadrati di pelli conciate.

Naturalmente il campo di attività della LANEROSI continua ad allargarsi verso settori contigui. Così, da poco essa ha iniziato la **tessitura dei fili necessari alle proprie tessiture**, ha creato l'anno scorso, come s'è già detto, una società per la **fabbricazione della maglieria**, la cui produzione iniziale si aggira ora sul milione di capi annui e, per finire, nell'anno in corso ha costituito una nuova società destinata a sviluppare ulteriormente un ramo di attività della LANEROSI: la produzione e la vendita di **tessuti per arredamento**, per una capacità annua iniziale di oltre un milione e mezzo di mq. di tessuto.

Riteniamo tuttavia che i 12.000 lavoratori del gruppo LANEROSI costituiscono lo strumento produttivo migliore di cui disponiamo; passati oltre cento anni fa da una società artigianale ed agricola ad una società industriale, essi costituiscono il nucleo tessile operaio più vecchio che esista in Italia e quello che ha saputo perfezionare meglio l'arte dei padri, consentendoci una produzione di alta qualità che i nostri concorrenti ci invidiano.

La nostra produzione è assorbita per il 70% dal mercato nazionale mentre il resto viene esportato in Europa Occidentale (dove operano, con funzioni di vendita, delle società consociate) nell'URSS e negli altri Paesi dell'Europa Orientale, nel Nord e Sud America e in vari Stati dell'Africa e dell'Asia.



Foto in alto: il vecchio stabilimento a Schio, da una stampa del 1864.
Foto in basso: i nuovi stabilimenti della Lanerossi a Schio.

venerdì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA

Programma di films, documentari e cartoni animati a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Stilografiche Pelikano - Elah - Omogenati Sasso - Ringo Pavesi)

la TV dei ragazzi

17,45 a) I RE MAGI

Una storia raccontata da Olga Villi

Testo di Gigliola Falluto e Giuseppe Mangione
Regia di Enrico Vincenti

b) GIOCATTOLI E GIOCHI

a cura di Vincenzo De Bernardis e Stefano Roncoroni
Regia di Stefano Roncoroni

ritorno a casa

GONG

(Pomodori preparati Althea - Rilux Hair spray)

18,45 XXII SAGRA MUSICALE UMBRA

Coro da Camera «Madrigal» del Conservatorio di Bucarest

diretto da Marin Constantin O. di Lasso: *Madonna mia cara*; A. Sancesi: *Salve Maria*; G. De Sermisi: *Languir mi fai*; T. Morley: *Fuoco*; G. Gastoldi: *Speme amorosa*; G. Cucu: *Oh Signore, Signore dei cieli*; F. Hubic: *Piccoli Fiori*; Anonimus: *Le nozze di Cana in Galilea*; Anonimus: *Candelora*; S. Toduta: *Cieli fioriti*; M. Birca: *Camminiamo e speriamo*; G. Danga: *Sirba, danza popolare*

Regia di Cesare Barlacchi
(Ripresa effettuata dalla Sala dei Notari di Perugia)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Gianelli

Il mondo che vive

Testi e realizzazione di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Valerio Giacomini
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Tortellini Bazzanese - Apparecchiature Ideal Standard - Prodotti S. Martino - Pulmotto - Brodo Lombardi - Gran Pavesi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Essogas - Olto Bertolli - De Rica - Zoppas - Biscotti Pala d'Oro - Brandy Vecchia Romagna)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Biscotti al Plasmon - (2) Super-Iride - (3) Verdal - (4) Kambusa Bonomelli - (5) Williams Aqua Velva

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Film - 2) Paul Film - 3) Cinetelevisione - 4) Vision Film - 5) Cinetelevisione

21 —

TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'

a cura di Brando Giordani

DOREMI'

(Manifatture Cotoniere Meridionali - Brandy Stock 84 - Camey)

22 — LA PAROLA ALLA DIFESA

I dodici giurati

Telefilm - Regia di Michael Powell

Prod.: C.B.S.

Int.: E. G. Marshall, Robert Reed, Murray Hamilton, Ossie Davis, Ruby Dee, Brando Vaccaro

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLLI: «Minimondo». Trattamento condotto da Leda Bronz. «Richino spione canterino». Disegno animato della serie «Vita allo zoo». «Mamica e le scarpe che scappano». Fiaba realizzata da Eva de Bella

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,10 TV-SPOT

19,15 L'INGLESE ALLA TV. «Walter e Connie cronisti». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 31ª lezione

19,40 TV-SPOT

19,50 JAZZ CLUB. Leo Wright Jazz Group al Festival internazionale del jazz di Lugano. Ripresa diffusa dal Teatro Apollo

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 LA TARGA. Originale televisivo interpretato da Hermann Lenzenau, Ernst Dietz, Alfons Hoekmann, Werner Bruhns, Günther Malzacher, Horst Michael Neutze, Ruth Maria Kubitschek. Regia di Helmut Ashley

22 LA CONQUISTA DELLA TERRA. Un programma di Enrico Gras e Mario Graveri. «Olinda». 1ª puntata

22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30-19,45 Enrico Simonetti e Isabella Biagini in

LEI NON SI PREOCCUPA

Spettacolo musicale di Chiosso, D'Ottavi e Lionello Coreografe di Kevin Carlisle

Scene di Giorgio Postiglione
Costumi di Sebastiano Soldati

Orchestra diretta da Enrico Simonetti

Regia di Stefano De Stefani
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Biscotto Marengo - Orzo Bimbo - Polivetro - Alemagna - Keramine H - Fazzoletti Perofli)

21,15

CHI NON VUOL PARLARE

di Giovanni Guaita

Personaggi ed interpreti:

Rosario Manlio Busoni
Don Pietro Gigi Pavese
Nicola Fabrizio Jovine
Salvatore Domenico Golfi
Ignazio Leonardo Severini
Il pretore Mico Cundari
Il brigadiere Gianni Mantesi
Il cancelliere Dino Peretti
Donna Giuseppina

Un carabiniere Remo Varisco
Annina Olga Gherardi
Rosalia Edda Soligo

Scene e arredamento di Enrico Travagliari

Costumi di Gabriella Sala Vicario

Regia di Giacomo Colli

DOREMI'

(Royco - Castor Elettrodomestici)

22,40 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero

Per un secondo periodo di ferie

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die gestreifte Weste Fernsehspiel

Regie: Christian Stange
Verleih: BAVARIA

20,35-21 Konzert der Zagreber Solisten

D. Schostakowitsch:
«Scherzo» op. 11
W. A. Mozart: «Divertimento für Streicher in G-dur»
Dirigent: Antonio Janigro



5 gennaio

«Chi non vuol parlare», un originale di Giovanni Guaita L'OMERTÀ E LA VENDETTA

ore 21,15 secondo

Esiste ormai un'abbondante letteratura sulla mafia, sulla camorra e sulle altre forme di delinquenza organizzata; come pure esistono diversi film sugli stessi temi, ed opere di teatro, fra le quali la riduzione del romanzo di Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, messo in scena dallo Stabile di Catania, protagonista Turi Ferro. Gli autori, affrontando questi temi, hanno cercato di inquadrare e spiegare i fatti nel contesto in cui entravano, oppure di partire dai fatti per svolgere un discorso in profondità, diretto alla singola persona in modo da offrire gli elementi necessari per fare scattare «dentro» una reazione di carattere prevalentemente morale. Tutte le opere dedicate alla delinquenza organizzata, che provocano i drammatici episodi in alcune zone dell'Italia economicamente più depressa, hanno però in un modo o nell'altro fermato la attenzione dei lettori e del pubblico sull'omertà, sul silenzio compatto e duro contro il quale molto spesso si blocca ogni azione di polizia.

L'omertà è presente nell'originale televisivo di Giovanni Guaita. *Chi non vuol parlare*, che viene trasmesso per la prima volta di Giacomo Colli. Guaita, per dare un punto di riferimento preciso e far risaltare la sua intenzione, ha scelto come personaggio principale un giovane muto. Questo giovane assiste ad un delitto di mafia: un uomo è colpito da un sicario inviato da un socio in affari (affari, in realtà, non si



Gigi Pavese (a sinistra) e Manlio Busoni, protagonisti del lavoro di Giovanni Guaita di cui è regista Giacomo Colli

sa quanto limpido); la colpa ricade sul nipote dell'ucciso, il quale arriva sul posto quando tutto è già avvenuto e, poiché ha un forte bisogno di denaro, si appropria del contenuto di un cassetto e fugge naturalmente senza denunciare ai carabinieri il delitto. Ma il giovane muto, dall'angolo in cui si era nascosto, ha visto. Intanto, le indagini co-

minciano e si arenano proprio davanti l'alta parete del silenzio sollevata dalla gente. Il pretore non ignora che il giovane potrebbe indicare i nomi delle persone che hanno preso parte alla tragica scena, ma non riesce a sapere nulla di decisivo dopo aver appurato che il nipote ha rubato e questi dice di essere arrivato sul posto trovando il parente già morto.

Sul giovane preme la nonna che teme la vendetta dell'assassino. Ecco: la vendetta. E' una minaccia insinuante che diventa una vera e propria agenzia nelle mani di chi agisce fuori dalla legge e da ogni norma morale. Di fronte ad essa si fa il vuoto, le labbra si chiudono, gli sguardi sfuggono, i gesti testimoniano gravi preoccupazioni. La vendetta suscita la paura, la quale, a sua volta, conduce all'omertà. Per romperla, al pretore non resta che ottenere l'amicizia e la fiducia del giovane. Gli promette di mandarlo in una scuola dove insegnano ai muti a parlare. Ma le cose sembrano precipitare perché il sicario ha saputo che il suo atto delittuoso non è ignoto, e vuole mettere «riparo» continuando ad uccidere. E' questa nuova realtà ad accelerare la soluzione dell'originale televisivo: il pretore verrà a capo del caso per il contributo fondamentale del giovane che non parla perché ancora non può. Ma l'esito non è importante perché il lavoro non è e non vuole essere un giallo con tanto di suspense e di mistero, tanto di violenza, tanto di grossolana analisi psicologica. Si tratta invece del tentativo d'immaginare una situazione particolare per rifarsi ad un problema di più ampie proporzioni, che coinvolge le responsabilità anche individuali, di coscienza. Il fatto che sia un muto «a parlare» è significativo nella sua falsa apparenza di paradosso.

i. m.

ore 18,45 nazionale

XXII SAGRA MUSICALE UMBRA: Coro del Conservatorio di Bucarest

Il coro da camera «Madrigal» del Conservatorio di Bucarest diretto da Marin Constantin ha riscosso nell'autunno scorso a Perugia, in occasione della XXII Sagra Musicale Umbra, un clamoroso successo. La critica non gli ha risparmiato quegli elogi che si riservano soltanto ai grandi artisti. Ciò che colpisce è l'affiatamento di questi cantori di Bucarest, i quali si rivelano non soltanto eccezionali interpreti del loro peculiare repertorio moderno (che comprende autori quali Constantinescu, Cucu, Hubic, ecc.), ma anche intelligenti esecutori dello stile polifonico del Cinquecento. Ciò si nota, ad esempio, nell'interpretazione della pagina di Orlando di Lasso in programma stasera.

ore 22 nazionale

LA PAROLA ALLA DIFESA: «I dodici giurati»

Difeso dall'avvocato Preston, un uomo accusato di furto è condannato dalla giuria dopo molte ore di camera di consiglio. Ma pochi giorni dopo, Preston riceve una lettera anonima che rivela come il verdetto sia stato raggiunto con un metodo procedurale illecito e che quindi non è valido. Per identificare l'autore della lettera, Preston interroga allora ad uno ad uno i dodici giurati e ricostruisce l'assurdo retroscena della sentenza che può ora impugnare per ottenere un nuovo processo.

ore 22,40 secondo

I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE:

Per un secondo periodo di ferie

Questa sera viene discussa l'opportunità di istituire un secondo periodo di vacanze, oltre quello estivo, raggruppando tutte le giornate festive disseminate durante l'anno. Dell'utilità dell'iniziativa e delle difficoltà cui essa va incontro, discutono il prof. Gino Barbieri, il prof. Giorgio Braga, il dott. Giovanni Fabbri, il prof. Augusto Giovannardi e l'on. Carlo Borra.

RIASCOLTATE SU DISCO

la trasmissione radiofonica in onda questa sera
alle 20,15 Programma Nazionale di

ANGELICA INSEGUITA

con la voce di

GIORGIO ALBERTAZZI

dall' **ORLANDO FURIOSO**

IN 7 DISCHI MICROSOLCO 30 cm.

Elegante cofanetto con il volume
di ITALO CALVINO L. 16.800 + tasse

FONIT-CETRA VIA BERTOLA 34 - TORINO



IL BOOM DELLA FIERA DI MILANO
LA PIU' PICCOLA, LA PIU' PERFETTA, LA PIU' FACILE

CALCOLATRICE

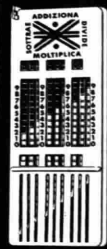
DA TASCINO

ADDIZIONE - SOTTRAE
- MOLTIPLICA - DIVIDE

Qualsiasi serie di operazioni fino ad un MILIARDO
come per le grandi calcolatrici. Costa solo L. 1.500.

Inviare la somma a: **SASCOL EUROPEAN**

Via della Bufalotta, 15 RC - 00139 ROMA - Servitvi
del c/c postale n. 1/49695, oppure inviate l'importo
in francobolli, o contrassegno, più spese postali.
Per l'estero L. 2.000 (pagamento anticipato).



la donna accorta
ormai lo sa

VèGé vende
qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

VèGé



6	'30 Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio '10 Musica stop '48 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billiardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di stamane — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Mina, Riccardo Del Turco, Ornella Vanoni, Giancarlo Guardabassi, Oretta Bertì, Nino Fiore, Iva Zanicchi, Fausto Cigliano	8,14 Buon viaggio 8,19 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Kalmine Broschi 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Pick Mangiagalli, Sarasate, Crowe-Randell, Ciaikovski, Scriabin, Mascagni, King, Saint-Saëns, Petralia, Escher, Albeniz, Auric, Boccherini, Bohm	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Soc. dei Plasmon	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Gli affetti quotidiani nell'epica: l'Eneide -, a cura di A. M. Romagnoli - Regia di A. M. Romagnoli (Replica dal Programma Nazionale del 4-1-1968)
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) - Il giornale di tutti -, trasmissione-concorso, a cura di Gian Francesco Luzi - Regia di R. Winter — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '35 Le ore della musica (Prima parte) Liverpool, Gulp gulp, That's life, Luca, Color my world, Lea Cactus, Brahms: Concerto in re magg. per vl. e orch.; Allegro - Giocoso - Non troppo vivace (op. 77)	10 — Incontro con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia - XII. « Non dire matto se non l'hai nel sacco » — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Secondo Lea Un programma con Lea Padovani - Testi di Rosalba Oletta - Regia di G. Magliulo — Gradina	10 — Franz Liszt: Reminiscenze dal « Don Giovanni » di Mozart (pf. T. Vassary) • Anton Dvorak: Danze slave op. 72 per pf. a quattro mani (pf. A. Brugnolini e L. Cartaino Silvestri) 10,50 Hugo Wolf: Otto Mörke-Lieder (P. Munteanu, ten.; A. Beltrami, pf.) • Jean Sibelius: Due Canzoni d'amore finlandesi (K. Borg, bs.; A. Beltrami, pf.)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Henkel Italiana '24 La donna oggi, a cura di A. M. Mori — Dash '30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI: Baritono Carlo Tagliabue — Kraft	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico 11,41 Radiotelefortuna 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star	11,10 Gustav Holst: I Pianeti, suite op. 32 (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. J. Barbirolli) • Anton Dvorak: L'Arcadia d'oro, poema sinfonico op. 109 (Orch. Filarmonica Ceka, dir. Z. Chalabala)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Sì o no — Vecchia Romagna Buton '41 Periscopio '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Gli studi di direzione aziendale in Gran Bretagna 12,20 W. A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 407, per or. e archi • H. Villa Lobos: Quintetto « in forma de choros », per strumenti a fiato 12,50 CONCERTO SINFONICO: Solisti Sergio Perticaroli S. Rachmaninov: Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. R. Kempe) • A. Kaefturan: Concerto in re bem. magg. per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. dall'Autore) • S. Prokofiev: Concerto n. 5 in sol magg. op. 55 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno '20 PONTE RADIO Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo	13 — Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE — Coca-Cola 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza	13,30 CONCERTO OPERISTICO Baritono Paolo Silveri (Vedi Locandina) 14,50 Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bem. magg. op. 130 (Quartetto di Budapest)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana	14,50 LUIGI DALLAPICCOLA: Job, una Sacra Rappresentazione, per soli, coro e orch. (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Canzoni per invito — Ariston-Records '45 Relax a 45 giri	15 — Per la vostra discoteca — C.A.R. Dischi Juke-box 15,15 GRANDI CONCERTISTI: DUO PIANISTICO V. VRONSKY E V. BABIN (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	16,05 Johannes Brahms: Serenata n. 1 in re maggiore op. 11 (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. V. Gui)
16	'05 On-da verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi - Rassegna, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 JAZZ JOCKEY, programma a cura di M. Rosa	16 — Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Come conquistare pazienza? - Risponde Pietro Rossano 17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale)
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto '10 Vi parla un medico - A. Colaccesi: L'alcolismo '16 Interpreti a confronto a cura di Gabriele de Agostini « Le nove sinfonie di Beethoven » I. Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 '45 Tribuna dei giovani Settimanale di critica e di informazioni giovanili a cura di Enrico Gastaldi e Gino Crotti — Giovani e Sindacato — Cronache giovanili — Poeta in arrivo	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	18 — GIORNALE RADIO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale: G. Urbani: La mostra di Ingres a Parigi - G. Gori: L'ultimo Shyren e il nuovo Sud - G. Baldini: Cultura in pillole - E. Croce: Due case editrici, due epoche - Echi e verifiche - B. Bocciarelli: La Stagioni liriche dei maggiori Teatri italiani 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
18	'15 Radiotelefortuna 1968 '18 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	19 — MUSICHE DALL'AMERICA LATINA 19,23 Sì o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	20,30 Verso lo zero assoluto a cura di Giorgio Careri (I) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
19	'30 Luna-park	20 — Lo spettacolo off Teatro, cinema e musica 1968 realizzato da Costanzo, D'Alessandro, Gavioli e Pitre 20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	
20	GIORNALE RADIO '15 Il classico dell'anno ORLANDO FURIOSO, raccontato da ITALO CALVINO - Prima puntata: « Angelica inseguita » Lettura di Albertazzi e Bonagura - Regia di Nanni de Stefani '45 Organo da teatro	21 — La voce dei lavoratori 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Canzoni per invito	21 — Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna a cura di Diego Carpitella - III trasmissione 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 In Italia e all'estero, selez. di periodici stranieri 22,40 IDEE E FATTI DELLA MUSICA 22,50 Poesia nel mondo - Coro del giorno - Poema di Arnaldo Beccaria - Partecipazione di Diana Torrieri e Augusto Mastrantoni
21	Dall'Auditorium di Napoli Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli CONCERTO INAUGURALE diretto da John Barbirolli con la partecipazione del pianista Dino Ciani Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: il giro del mondo - Parliamo di spettacolo	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	23,05 Rivista delle riviste 23,15 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura
22	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero, messaggi aurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte		
23			

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Mills-Tizol: *Caravan* (Perez Prado) • Moxedano-Sorrentino: *A Prute-sta* (Gloria Christian) • Migliacci-Bongusto: *Se l'amore potesse ritor-nare* (Fred Bongusto) • Beretta-Tara: *La ballata degli innamorati* (Quart. Cetra) • Nisa-Miller-Williams-Yount-Harris: *Please amore* (Leonardo) • Martelli: *Panchina del porto* (armonica a bocca: Fran-co De Gemini) • Terzi-Rossi: *Quan-do vedrò* (Mina) • Modugno: *Ciao, ciao bambina* (Percy Faith).

14,40/Zibaldone italiano

Lojaco: *Amor* (Gino Mescoli) • Martelli-Derevitsky: *Venezia, la tu-na e tu* (Bruno Canfora) • Ciampini: *Sulla cresta dell'onda* (San-dro Ciampini) • Cocco: *L'amica* (org. Hamm, Bob Rosing) • Montano-Spotti: *Le tue mani* (Jula De Palma) • Cahn-Styne: *Three coins in the fountain* (Frank Chacksfield) • Galdieri-Redi: *T'ho voluto bene* (Percy Faith) • Giaco-mazzi: *Pomeriggio pigro* (Harry Bender) • Gigli-Modugno: *O Ve-suvio* (Domenico Modugno) • Pao-li: *Il cielo in una stanza* (Al Cajo-la) • Cesarini: *Firenze sogna* (Gian-ni Fallabroni) • Zaranda-Zauli-Vol-toni-Scala: *E se ti fermerai* (Elsa Quarta) • Pattacini: *Mandolino ita-liano* (Iller Pattacini).

21/Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli

Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 83 in sol minore* • *La Poule* • Allegro spiritoso • Andante • Allegretto • Vivace • Wolfgang Amadeus Mo-zart: *Concerto in do maggiore* K. 503 per pianoforte e orchestra: Al-legro maestoso • Andante • Finale (Allegretto) (solista Dino Ciani) • Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 2 in re maggiore; op. 36*: Adagio molto, Allegro con brio, arghetto • Scherzo (Allegro) • Allegro molto.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica • ore 15,30-16,30 Musica sinfonica • ore 21-22 Musica leg-gera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musi-cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 600 pari a m. 49,30 e su kHz 600 pari a m. 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Musica nella sera • 23,15 Concerto di musica leggera: partecipano le orche-sre Golden Gate Strings, Quincy Jones, Franck Pourcel, Li Zeutner; i cantanti Wil-ma Golch, The Brothers Four, i Giganti, Rita Pavone; il complesso Stan Getz, Lita Bonfa e i solisti Altamiro Carrilho (flauto) e Jonah Jones (tromba) • 0,38 Motivi per tutte le età • 1,08 Chiacchierate musicali: con le orchestre di Quincy Jones, Percy Faith, Ray Conniff, Jerry Fielding, Arturo Mantovani, Noro Morales, Maynard Fer-guson e David Rose • 2,38 Romanze da opere • 3,08 Tra swing e melodia • 3,38 Voci nuove della canzone italiana • 4,08 Invito alla musica • 4,38 Concerto in mi-nitura • 5,08 Canzoni per lui e per lei • 5,38 Musicae per un • buongiorno.

SECONDO

11,44/Le canzoni degli anni '60

Palomba-Vian: *A vita mia* (Tony Astarita) • Martucci-Mazzocco: *Ric-ciudella* (Gloria Christian) • Palla-vicini-Leoni: *Piangere* (Nicola Di Bari) • Gentile-Mescoli: *Senti la sveglia* (Lucia Altieri) • Modugno: *Addio addio* (Domenico Modugno) • Pace-Panzeri: *Carolina dai* • (Bet-ty Curtis e Johnny Dorelli) • Olivie-ro-Ciurciolini-Ortolani: *Ti guarderò nel cuore* (Bobby Solo) • Carenni Calzia: *Io vorrei* (Michele Secher) • Mogol-Renis: *Ti chiedo scusa* (Tony Renis) • Maresca-Pagano: *Vieni con noi* (Milva).

15,15/Grandi concertisti: Duo pianistico Vronsky-Babin

Franz Liszt: *Concerto patetico in mi minore*: Allegro • Andante • Al-legro • Victor Babin: *Russian vil-lage* • Igor Stravinsky: *Concerto* per due pianoforti (1935): Con mo-to • Notturno • Quattro variazioni • Preludio e Fuga.

TERZO

14,30/Concerto operistico: baritono Paolo Silveri

Giuseppe Verdi: *Nabucco*: « Dio di Giuda »; *Don Carlo*: « O Carlo, ascolta » (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Fernando Previtali) • Georges Bizet: *Carmen*: « Torca-dor, en garde » (Orchestra Philhar-monia di Londra diretta da War-wick Braithwaite) • Alexander Bo-rodin: *Il Principe Igor*: « Ahimè! nel cor » (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Warwick Braith-waite).

15,30/« Job » di Dallapiccola

Luigi Dallapiccola: *Job, una Sacra Rappresentazione*, per soli, coro e orchestra (Personaggi e interpreti: Lo Storico: *Lamberto Fuggelli*; *Job*: *Raffaele Arici*; Quattro Messaggeri: *Magda Laszio*, *Anna Maria Anelli*,

Augusto Pedroni, *Domenico Trimar-chi*; Gli Amici di Job: *Elifaz di Teman*: *Magda Laszio*; *Beldad di Suach*: *Anna Maria Anelli*; *Zofar di Naama*: *Augusto Pedroni* • Orche-sra: *Coro del Teatro La Fenice di Venezia* diretti da Hermann Scherchen • Maestro del Coro Corrado Mirandola).

19,15/Concerto di ogni sera

Christian Cannabich: *Sinfonia pas-torale in fa maggiore* (Orchestra Archiv Produktion diretta da Wolf-gang Hofmann) • Franz Joseph Haydn: *Concerto in do maggiore* per violoncello e orchestra (Caden-za di Benjamin Britten - solista Mstislav Rostropovich e English Chamber Orchestra diretta da Be-njamin Britten) • Robert Schu-mann: *Sinfonia n. 2 in do maggiore re op. 61* (Orchestra dei Filarmoni-ci di Berlino, diretta da Rafael Ku-belik).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Anonimo: *Frankie and Johnnie* (Wilbur De Paris) • Webb-Samp-son: *Lonesome moments* (Chick Webb) • Christian-Hampton: *Ha-ven't named it yet* (Lionel Hamp-ton) • Mercer: *Something's gotta give* (Freddie Green).

SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 22 dicembre viene pu-blicata a pag. 12 nella rubrica *Bandiera gialla*.

NAZ./18,18/Per voi giovani

High heel sneakers (Eddie Floyd) • *Titina*, *Titina* (Antoine) • *Skinny legs* and all (Joe Tex) • *Good times* (Aretha Franklin) • *Un figlio del tuo amore pensa al domani* (No-madi) • *You better sit down kids* (Cher) • *Al bar del Corso* (Gli Hip-pies) • *It's been a change* (Solomon Burke) • *Your mother should know* (Beatles) • *To sono un arti-sta* (Roberto Carlos) • *All my love* (Cliff Richard) • *L'ultimo valzer* (Dalida) • *If I could build my whole world around you* (Marvin Gaye e Tammy Terrell) • *San Fran-ciscan nights* (Eric Burdon & gli Animals) • *I'll never turn my back on you* (Wess) • *Let love come between us* (James e Bobby Purify) • *How deep is the ocean* (Ray Charles) • *Come on in this house* (Clara Ward). Il programma com-prende inoltre tre trasmissioni discogra-fiche internazionali dell'ultima ora.

Le musiche dell'America latina

DALLA SAMBA ALLA BOSSA-NOVA

19 secondo

Quello che più spesso rimproverano agli abitanti del resto del mondo è la mancanza della musica. Per loro, per i latino-americani, la musica è davvero tutto, è una componente geniale e indiscreta della loro vita, è un co-modo parametro storico, una tangente co-stante che caratterizza con compite maniere l'esistenza di un popolo. E' la musica ad accompagnare le sgargianti feste del carnevale, si canta e si balla e si suona per le strade mentre, nella notte, esplodono coriandoli e fuochi d'artificio, brillano stelle filanti e im-provvisate orchestre tengono in vita un ma-stodontico ballo in maschera. E' la musica ad accompagnare e scandire anche le ore più tristi: una nenia dolce e malinconica accom-pagna il trapasso. La vecchia Europa venne sconvolta, nell'incredulo dopoguerra, da una autentica bufera di musiche dell'America La-tina. Arrivavano, a dare il cambio alle nostre nostalgiche melodie, le rimate movenze del-le samba, e di un'altra più scatenata varia-zione sul tema: la raspa. Graziosa ambascia-trice di quelle musiche e di quei tempi, fu Carmen Miranda: i giovanotti di allora im-pazzivano per la gentile signorina. La musica latino-americana, intanto, entrava a far parte della leggenda del jazz: se ne incaricano Gil-lespie e Machito. Perez Prado divenne il per-sonaggio più popolare: la sua orchestra aveva il più appetitoso repertorio di ritmi afro-cubani. E siamo agli anni cinquanta, Perez Prado diventa « o rey do mambo », il ballo dell'epoca. Poi Xavier Cugat esplose con il cha-cha-cha: rovesciò « o rey » e salutò la re-gina, sua moglie Abbe Lane che scendeva con le anche tutte le note dando i brividi alle platee. C'è poi un intermezzo dedicato al caposcuola ad Harlem, Belafonte. Le note più recenti appartengono a João Gilberto, il pro-feta della bossa-nova: l'ultimo ritmo del-l'America Latina che ha portato dalle nostre parti il sole di Ipanema e il fascino del car-nevale di Rio. Il miglior commento a questo mondo e a questa musica resta comunque nelle pagine ispirate e nei fotogrammi di un film che aiuta a capire: *Orfeo negro*.

Le grandi tappe della scienza VERSO LO ZERO ASSOLUTO

20,30 terzo

Un detto popolare afferma che « a freddo le cose si vedono meglio ». E' assai probabile che tale proverbio sia nato molto prima che le ricerche sperimentali e teoriche sulla bos-sa-nova cominciarono, ma non c'è dubbio che esso con-tenga una buona dose di verità. A mano a mano che la temperatura si abbassa, infatti, il moto delle molecole della materia rallenta; alla temperatura dello zero assoluto questo moto cessa del tutto e ciò permette di osser-vare con precisione sempre maggiore i fe-nomeni fisici: l'ordine atomico, infatti, consente la visione di un numero sempre maggiore di particolari. Questa è una delle ragioni per le quali la ricerca delle temperature più basse e dello zero assoluto interessa tanto gli scienziati.

Lo zero assoluto corrisponde ad una tem-peratura di 273,2 gradi sotto lo zero ed il fisico Mac Donald afferma che studiare la strut-tura della materia in tale stato equivale ad osservare un grande albero tentando di rile-vare i particolari delle foglie in un giorno assolutamente calmo mentre l'osservazione a temperatura normale significherebbe os-servare lo stesso albero durante un uragano. L'avventurosa vicenda scientifica connessa con questa ricerca è l'argomento di tre tra-smissioni curate per il terzo programma ra-diofonico dal professor Giorgio Careri. L'ascoltatore ripercorrerà la lunga strada verso lo zero assoluto e potrà valutare gli elementi di interesse che per la scienza e per la tecnica tale conquista comporta. Il primo ardito ma inconsapevole passo fu com-piuto da William Cullen che nel 1755 fece fun-zionare una macchina capace di produrre il ghiaccio e soltanto alla fine dell'Ottocento si ottennero temperature così basse da lique-fare l'ossigeno. Nel 1908, a Leida, uno scien-ziato tedesco ottenne il primo sensazionale risultato con la liquefazione dell'elio, con un esperimento emozionante. Da allora molti tra-guardi sono stati raggiunti, ma l'opera dei ri-cercatori è tutt'altro che conclusa.

Tra un programma e l'altro vengono tra-messi notiziari in italiano, inglese, fran-cese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Quarto d'ora della serenità, dedicato agli infermi. 19,15 The Sacred Heart Programme. 19,35 Orizzonti Cri-stiani: Notiziario e Attualità • L'Archeologia racconta di Alberto Manfrotti e Marcello Guastaldi. Pensieri della sera. 20,15 Editoriali romani. 20,45 Zeitschriftenkommen-tar. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,30 Apostolika beseda: poro-cia. 21,45 La Herencia del Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI I Programma

7,15 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Il Mat-tutino. 9,10 Radio Mattina. 11,05 Tram. da Ginevra. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Ritmi. 13,10 Il romanzo a puntate. « Il testamento di un eccentrico » di Robert Schmid da Giulio Verne. 13,30 Orchestra Radiosa. 13,50 Intermesso. 14,10 Lettere, carteggi, diari. 14,30 Radio 24. 14,35 Danze della Tabulatura del 1540. 15,15 17 Radio Gioventù. 16,05 Musica del sedici-esimo e diciottesimo secolo. Jean de Lu-bile. Danze della Tabulatura del 1540. 16,15 Interpretate dalla pianista Aliza Giodzickie. Michel Corrette: Divertimento per due trombe (Helmut Hunger e Josef Widmer,

trombe). Antonio Vivaldi: Sonata n. 6 in si bemolle maggiore per violoncello e clavi-cembalo (Egidio Roveda, violoncello; Lu-ciano Sprizzi, clavicembalo). 16,30 Canzoni nel mondo. 16,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fantasia melodica. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21 Giochiamo in-sieme, a premi con musica leggera abbinata alle Radiottv con Giovanni Bertini e Anna Maria Milon. 21,30 Intermesso jazz. 22,05 Abbriccola. 22,35 Canzoni e complessi. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Melodie nella notte.

Il Programma

18 Radio Gioventù. 18,30 Bollettino eco-nomico e finanziario. 18,45 Dischi vari. 19 Per la televisione. 19,15 Intermesso. 19,30 Tram. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera italiana. An-ton Zuppliger, flauto; Antonio Scroscoppi, violino; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sprizzi, clavicembalo e pianoforte. Jean Baptiste Leillet: Sonata in sol maggiore per flauto e clavicembalo; Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello. K 548. 20,45 Il canzoniere. 21 Notizie dal mondo nuovo. 21,30 Convivio musicale. 21,45 Le canzoni minori dei classici viennesi (1.): W. A. Mozart: 1) Ländler K. V 608 per due violini e basso; 2) Cinque notturni per tre voci e tre strumenti (Basil Reichitzka, 1 soprano; Luciana Ticinelli-Fattori, 1 so-prano; James Loomie, basso); 3) Due can-zoni (elabor. di R. R. Schumann) (Mimmi-cia, 1 soprano; Dusan, 1 tenore; Gottlieb Kurth; 4) S. Bandi • per tre voci e pia-noforte (Eva Maria Ragner, Anneliese Gam-pier, soprano; Kurt Widmer, basso; Dusan Pertot, tenore); 5) Tre danze tedesche K.W. 605 (Radiorchestra diretta da Edwin Loeh-ner). 22-22,30 Musica da balletto.

LA FORTUNA ARRIVA DI DOMENICA

È arrivata Radiotelefortuna. E' la tradizione del nuovo anno. E ogni volta che l'inverno batte alle porte, i vecchi e i nuovi abbonati della radio e della televisione vengono chiamati a raccolta dalla fortuna.

Gli ascoltatori della radio avranno certamente sentito quei pochi minuti attraverso i quali viene pubblicizzato il popolare concorso, e i telespettatori avranno fermato la loro attenzione, sia pure per un attimo, sugli shortini che contribuiscono a ricordare il concorso Radiotelefortuna.

Gli uni e gli altri avranno perciò notato che quest'anno la campagna degli abbonamenti radio-televisivi ha un unico denominatore comune: la fortuna. Logico, no? Un concorso basato sulla fortuna non poteva partire da un assunto diverso. Ma c'è di più: la fortuna, con Radiotelefortuna, arriva ogni domenica. E non è semplicemente una constatazione, sarà ciclicamente un vero e proprio appuntamento.

La fortuna ha una parte enorme nella nostra vita di ogni giorno e l'ha avuta, spesso, anche nelle più importanti vicende della storia.

La scoperta della legge di gravitazione universale non fu forse dovuta a un colpo di fortuna? E la scoperta dell'elettricità con le celeberrime rane di Galvani non fu forse la conseguenza di un caso fortuito?

Chi crede alla fortuna e anche chi non ci crede potrà farsi una cultura sulla dea bendata ascoltando i programmi di Radiotelefortuna. Ogni volta un autentico e piccolo show sulle vicende più fortunate della storia, della letteratura, del cinema, della canzone, e chi più ne ha più ne metta.

Persino l'invenzione della cerniera lampo, della macchina per cucire, dell'elica, sono legate ad altrettanti colpi fortunati. Colpi fortunati che si sono verificati di lunedì, di mercoledì, di giovedì, di sabato. Con la fortuna, invece, prende un ben preciso appuntamento, quest'anno, Radiotelefortuna. Ogni domenica, infatti, ci saranno — tra tutti gli abbonati vecchi e nuovi — due superfortunati.

Noi, da queste colonne racconteremo la loro fortuna, ma sin da adesso invitiamo tutti a scriverci. Se qualcuno ha avuto un colpo di fortuna degno di essere raccontato ce lo faccia sapere. Bastano poche righe. Noi racconteremo questo fatterello alla radio o da queste stesse colonne. Questo dunque è l'angolo della fortuna, o meglio, di Radiotelefortuna.

Vi aspettiamo qui.

Premio Luigi Costantini

La Commissione giudicatrice, composta da Costantino Costantini, Amleto Fattori, Emanuele Milano, Giulio Massignan, Alfredo Zilli, ha assegnato il premio Luigi Costantini 1967 ad Ennio Mecchi per la fotografia del servizio « Il medico con l'ombrello » trasmesso nel n. 10 de « Il giornale d'Europa » dell'11 febbraio 1967.

La Commissione ha conferito il premio ad Ennio Mecchi con la seguente motivazione: « Nel servizio oltre che la pregevole continuità fotografica e il rigore tecnico in ogni circostanza, sia di interni che di esterni, l'autore ha saputo mostrare anche la passione per la propria professione possa essere, in special modo in campo televisivo, un apporto ineguagliabile al racconto immaginato e diretto dal regista ».

L'autore di questo brano filmato ha infatti magistralmente improvvisato, adattandosi immediatamente a una situazione che non potevano in nessun modo essere preparate, una serie di inquadrature che nel loro insieme denotano una sensibilità elevata non solo dal lato tecnico ma anche nell'aderenza al racconto filmato. Egli ha realizzato in tale modo inquadrature che in sede di montaggio hanno dato scelta certa e sicura per una efficace narrazione televisiva.

La Commissione formula voti che il prossimo anno partecolino largamente al Premio Costantini non solo gli operatori di ripresa del Telegiornale ma anche tutti gli operatori delle sezioni cinematografiche.

sabato

NAZIONALE

11-12 Dagli Istituti della Pontificia Opera di Assistenza a Torre di Palidoro (Roma)

SANTA MESSA
celebrata da Mons. Abramo Freschi, Presidente della POA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

per i più piccini

17 — **GIOCAGIO'**
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Adica Pongo - Bibite Appia - Alimenti Nipoli Buitoni - Chiodo)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
Realizzazione di Cino Tortorella

pomeriggio alla TV

GONG
(Croff - Invernizzi Milione)

18,45 PRIMO PIANO

a cura di Carlo Tuzi
Maurice Chevalier: dal cancan al twist
Testo di Fernaldo di Giammatteo
Realizzazione di Sergio Spina

19,40 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Don Ernesto Capellini

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Prodotti Bertolini - Ajax lanciere bianco - Motivadischi Irradlette - Pannolini Lenina - Pastiglie Valda - Gori & Zucchi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Brandy Cavallino Rosso - Pollo Dressing - Dash - Motta - Alimentari V&G - Cachet dr. Knapp)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Minestre Knorr - (2) Prodotti Singer - (3) Aperitivo Analcolico Crodino - (4) Toujours Maggiora - (5) Aspirina per bambini
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelvisive - 2) General Film - 3) Organizzazione Pagot - 4) Studio Alessio - 5) Paul Film

21 — Alberto Lupo presenta

PARTITISSIMA

Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno

Testi di Castellano e Pipolo

TRASMISSIONE FINALE

con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
Orchestra e coro diretti da Mario Migliardi
Coreografie di Gino Landi
Scene di Felice Tovaglieri con Enzo Celone
Costumi di Danilo Donati
Regia di Romolo Siena

DOREMI'

(Liquore Strega - Lavatrici Philco - Lucido Nugget)

22,30 LINEA CONTRO LINEA

Settimanale di moda, gastronomia e cose varie di Giulio Macchi con la collaborazione di Salvatore Nocita

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI

17 CIRCO PER I BAMBINI. Spettacolo del Circo Billy Smart con la partecipazione di: Gery Jehn e il suo elefante, La Trapeze Girls, Gli Austins Clown e Junior Bino

18 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta. Marco Cameroni presenta: « Primo piano di un giornale di classe ». « Il gioco degli scacchi » spiegato da Adelberto Andreani, 10 puntata. « La spada guescone ». « Telefili della serie « I tre moschettieri »

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,10 TV-SPOT

19,15 CACCIA PRIMITIVA ALL'EFANTE NEL CIAD. Documentario della serie « Diario di viaggio »

19,40 TV-SPOT

19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Giuseppe Milani

20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 I PIRATI DI TORTUGA. Lungometraggio interpretato da Ken Scott, Dave King, John Richardson, Robert Steffens e Leticia Roman. Regia di Robert Webb

22,10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste

22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30-19,45 Gino Bramieri e Marisa Del Frate

in

« ECCETERA, ECCETERA... » con Pippo Baudo
Testi di Marchesi e Terzoli
Scene di Gianni Villa
Costumi di Nino della Bianca
Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Vito Molinari (Replica)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Ferrarelle - Omogeneizzati al Plasmon - Cucine Scio - Vicks Vaporub - Margarita Foglia d'oro - Super Silver Gillette)

21,15

LA LEGGENDA DELLA VALLE ADDORMENTATA

Un programma di Walt Disney

DOREMI'

(Aurum - Frigoriferi Ignis)

22,10 L'ALBA IL GIORNO E LA NOTTE

Commedia in tre atti di Dario Niccodemi
Compagnia Valori-Panelli
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Regia teatrale di Luciano Mondolfo
Regia televisiva di Lino Proccacci
(Ripresa effettuata dal Teatro Sistina in Roma)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Bei uns daheim - Das Fussballspiel - Fernsehfilm
Regie: Erich Neureuther
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35 Aktuelle

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Franziskaner-pater Rudolf Heindl aus Kaltern

V

6 gennaio

Il confronto decisivo fra i capisquadra di «Partitissima»

GRAN FINALE A SEI



Alberto Lupo questa sera «arbitrerà» l'incontro fra i sei «capitani» di «Partitissima». Ogni cantante dovrà presentare una canzone inedita di sua scelta, di autore italiano

ore 21 nazionale

Gran finale di *Partitissima*. Finito il campionato (l'ultimo incontro in programma, Villa-Pavone, è stato disputato il 30 dicembre), i sei cantanti capisquadra si affrontano ora in un piccolo festival, che dovrà decidere della vittoria finale. Non è che la graduatoria del torneo venga accantonata: verrà invece integrata con un'altra classifica che sarà stabilita stasera da 450 radio-tele-abbonati estratti a sorte. Ci spieghiamo meglio, Rita Pavone, Dalida, Claudio Villa, Domenico Modugno, Ornella Vanoni e Bobby Solo hanno ormai completato la serie dei 15 confronti diretti a squadre e hanno totalizzato ognuno un certo punteggio, attraverso le cartoline-voto del pubblico. Stasera, in base al regolamento, non ci saranno più «gare» e scenografie. Saranno di scena unicamente i sei capisquadra, ciascuno dei quali

dovrà presentare una canzone inedita di sua scelta, di autore italiano e composta espressamente per l'occasione. Nessuno, cioè, potrà contare su «aiuti esterni», né avrà la possibilità di avvantaggiarsi riproponendo vecchi e collaudati successi del proprio repertorio. Queste sei canzoni nuove saranno sottoposte al giudizio di 18 giurie costituite in altrettante sedi della RAI, e formate ognuna da 25 abbonati alla radio e alla televisione estratti a sorte (450 persone in tutto). Ogni giurato potrà votare per una sola canzone, segnando una crocetta su un'apposita scheda che gli sarà stata fornita in precedenza. Le sedi della RAI trasmetteranno i risultati delle votazioni al Teatro delle Vittorie di Roma, dove una speciale commissione nominata dall'Intendenza di Finanza provvederà al computo. In questo modo, si avrà la graduatoria del piccolo festival di *Partitissima*. Il cantante che

avrà eseguito la canzone prima classificata guadagnerà 3 punti; l'interprete della seconda classificata ne guadagnerà 2; chi avrà presentato la terza classificata guadagnerà 1 punto. Questi punti verranno sommati a quelli della graduatoria del torneo a squadre, e si otterrà la classifica definitiva della manifestazione. Non è da escludersi, dunque, qualche sorpresa, visto che un vantaggio di tre punti nella graduatoria del torneo a squadre non è sufficiente ad assicurare la vittoria finale. E' una variante maliziosa: come se nel campionato di calcio i capitani delle squadre prime classificate dovessero disputarsi lo scudetto l'ultima giornata, tirando dei rigori in campo neutro.

Ma come avverrà l'assegnazione dei premi principali della Lotteria di Capodanno? Attraverso l'abbinamento dei biglietti ai sei cantanti in gara. Questa operazione sarà effettuata mediante estrazione a sorte, alla presenza d'un gruppo di funzionari dell'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze, nello stesso Teatro delle Vittorie dove verrà allestito lo spettacolo. Naturalmente, allo scopo di evitare qualsiasi influenza sulle decisioni dei giurati del «piccolo festival», il collegamento «audio» e «video» con le sedi della RAI sarà interrotto durante l'abbinamento dei biglietti. Per i telespettatori invece, la suspense e le ragioni di «tifo» non solo resteranno intatte, ma saranno aumentate. Chi, infatti, avrà la fortuna di vedere il proprio biglietto abbinato a Dalida, a Bobby Solo, a Villa, alla Pavone, a Modugno o alla Vanoni, sarà sicuro di vincere uno dei sei premi più cospicui, ma non saprà quale, fino al momento della proclamazione dei risultati: ed è inutile dire che spererà nella vittoria finale del «suo» cantante, per guadagnare 150 milioni, anziché (beato lui) cento o cinquanta.

S. G. Biamonte

ore 21 nazionale

PARTITISSIMA

Lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno è arrivato alla finalissima. Rita Pavone, Dalida, Claudio Villa, Domenico Modugno, Ornella Vanoni e Bobby Solo, completata la serie dei 15 incontri diretti a squadre, scendono in campo senza gregari. La graduatoria del torneo all'italiana sarà integrata da un'altra classifica che sarà stabilita stasera da 450 radio-tele-abbonati estratti a sorte.

ore 22,10 secondo

L'ALBA IL GIORNO E LA NOTTE

Commedia a due personaggi di Dario Niccodemi. Mario incontra una fanciulla nel bosco: è la stessa persona per la quale deve battersi in duello, pur non avendola mai conosciuta; amore a prima vista, nell'incanto della notte stellata, una schermaglia arguta di frasi, un ricamo di parole, un improvviso idillio disturbato poi da gelosie, capricci, dispetti, finché il giorno non fuga le ombre e dà contorni, più netti, più reali, quindi meno belli, alle cose e alle persone.

follemente nuovo



IL REGISTRATORE EL 3302

K7 PHILIPS
A CARICATORE

a nastro non inciso o già inciso



e follemente nuova

tutta la serie dei
registratori K7

con tantissime «musicassette»

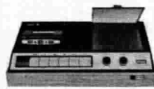
Philips · Fontana · Mercury · Polidor



EL 3794
supporto auto per EL 3302, alimentazione dalla batteria auto, facilità di montaggio
L. 27.000



EL 3303
registratore portatile a caricatore, grande autonomia, potenza d'uscita 1 W
L. 62.000



EL 3310
registratore a caricatore alimentato a rete, potenza di uscita 2 W, altoparlante incorporato, mobile in teak
L. 75.000



EL 3312
registratore stereo a caricatore alimentato a rete, potenza d'uscita 2+2 W, mobile in teak
L. 89.000 (+ acoustical boxes)

FIDATEVI DI PHILIPS

6 gennaio
sabato

TERZO

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Musica stop	6,30 L'UOMO DEL LATTE, musiche del mattino presentate da Cesare Gigli (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	'48 Parli e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Caterina Caselli, Bobby Solo, Ornella Vanoni, Tony Astaria, Orietta Berti, Fred Bongusto, Iva Zanicchi, Memo Remigi, Milva	8,14 Buon viaggio 8,19 Parli e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Alberto Lupo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,20 — Palmolive 8,45 Canzoni per invito — Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Lavabiancheria Candy 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Album musicale — Manetti & Roberts	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Musica per archi '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini		10 — Georg Friedrich Haendel: «Cuopre tal volta il cielo». Cantata per voce e strumenti (F. Fischer-Dieskau, bar.; A. Nicolet, fl.; L. Koch, ob.; E. Picht-Axenfeld, clav.; I. Poppen, vc.). — Johann Sebastian Bach: Cantata n. 208 «Was mir begehrt, ist nur die muntere Jagd» (E. Sporeenberg, I. Jacobeit, sopr.; T. Brand, ten.; J. Villiesch, ba.; G. Leonhardt, clav. - Orch. da Camera di Amsterdam e Coro Monteverdi di Amburgo, dir. A. Rieu)
10	— Malto Kneipp '15 Le ore della musica (Prima parte) '57 Radiotelefortuna 1968	10 — Ruote e motori 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio 10,35 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri e con la partecipazione di Milva - Regia di Pino Gilloli — Gradina	10,45 Heitor Ayala: Suite americana (chit. N. Yepes)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di A. Maria Mori — Dash '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera 11,41 Radiotelefortuna 1968 — Mira Lanza 11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina)	11 — Antologia di interpreti Dir. P. van Kempen; sopr. M. Pöbbe; pf. S. Richter; bs. M. Petri; vl. W. Schneiderhan e pf. W. Klem; suor. S. Jurina; dir. A. Dorati (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto '36 Si o no — Vecchia Romagna Buton '41 Periscopio '47 Punto e virgola	12,20 CONTRASTI MUSICALI Suonano le orchestre di Ted Heat ed Edmund Ross	12,10 Darius Milhaud: Scaramouche, suite per due pff. (Duo V. Vronsky-V. Babin) 12,20 Musiche di S. Prokofiev e B. Britten (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO — Soc. Olearia Tirrena '15 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina	13 — UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI La musica che piace a noi Regia di A. Zanini — Talco Felice Azurra Paglieri GIORNALE RADIO 13,30 IL SABATO DEL VILLAGGIO Regia di G. Magliulo — Olio d'oliva Carapelli	13,05 MUSICHE DI CAMILLE SAINT-SAENS Il Carnevale degli animali, fantasia zoologica per due pianoforti e orch. (pf. G. Anda e B. Siki - Orch. Philharmonia di Londra, dir. I. Markevitch); Sonata in re minore op. 75 per vl. e pf. (J. Heifetz, vl.; E. Bay, pf.); Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 per vl. e orch. (sol. D. Oistrakh - Orch. Sinfonica di Boston, dir. C. Münch)
14	LANTERNA MAGICA - Musica da cartoni animati '30 Zibaldone italiano	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,45 Angolo musicale — E.M.I. Italiana	14 — Recital del pianista Armando Renzi (R. Schumann: Phantasiestücke op. 12; Phantasiestücke op. 111)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Canzoni per invito — DET Discografica Ed. Tirrena '45 Schermo musicale	15 — Recentissime in microscolto — Meazzi 15,15 GRANDI DIRETTORI: GUIDO CANTELLI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,57 Tre minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi	14,35 L'Italiana in Algeri Dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli Musica di GIOACCHINO ROSSINI Mustafa: Mario Petri; Elvira: Rena Gary Falachi; Zulma: Vittoria Palombini; Haly: Valerio Meucci; Lindoro: Alvino Misciano; Isabella: Teresa Berganza; Taddeo: Sesto Brucantini Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogno - M° del Coro R. Benaglio
16	«Bandierina gialla» - Numero speciale per i piccoli, presentato da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia '25 Raid Italia-Cina, riferito da Maner Lualdi '30 Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà Un programma di Mino Caudana - Regia di Enzo Convali	16 — RAPSODIA 16,30 CORI ITALIANI 16,55 Buon viaggio	16,35 Igor Stravinsky: Tre Pezzi per quartetto d'archi (Quartetto italiano)
17	Laurindo Almeida e la sua chitarra '10 Voci e personaggi Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi, con interventi di Elena Rizzieri, Giuseppe Gismondo, Adonide Gadotti diretti da Gastone Mannozi '59 Bollettino per i naviganti	17 — INCONTRO ROMA-LONDRA Domande e risposte tra Inglesi e italiani — Gelati Algida 17,30 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia	17 — La cantata dei pastori su testo di Andrea Perrucci Musica di Renato Parodi Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. A. Simonetti - M° del Coro N. Antonellini (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	INCONTRI CON LA SCIENZA Venere il pianeta nuvoloso, a cura di Giancarlo Masini '15 Trattenimento in musica con Radio Ombra	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Aperitivo in musica	18 — Frédéric Chopin: Ballata in fa min. op. 52 18,15 Sallustio Bossi: Le vie consolari che conducono a Roma 18,30 Musica leggera 18,45 La grande platea Settimanale di cinema e teatro, a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
19	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Luna-park	19 — RONDO' — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 Selezione da Oklahoma e Show Boat	20 — La valle della luna Romanzo di Jack London - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 4ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) 20,40 Tony Osborne e la sua orchestra	20,20 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado con la partecipazione del pianista Maurizio Pollini Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Musica e poesia, di Giorgio Vigolo
21	Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera	21 — Alberto Lupo presenta PARTITISSIMA Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - Testi di Castellano e Pipolo - TRASMISSIONE FINALE con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia - Orchestra e Coro diretti da Mario Migliardi - Regia di Romolo Siena	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Orsa minore La Compagnia del Teatro dei Commedianti diretta da Gian Filippo Carcano presenta: DUE MONOLOGHI DI RICCARDO BACCHELLI La cibernetica con Maria Teresa Albani La treccia di paglia con Roberto Herlitzka Regia teatrale e radiofonica di Vera Bertinetti
22	'05 DOVE SI VA Ronciglione, a cura di Claudio Lavazza '20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	23,20 Rivista delle riviste 23,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte		

69

questi esperti dicono



Pala d'Oro... i wafers doppia crema

doppia crema nei gusti più buoni:
alla vaniglia, al cioccolato, alla fragola, al limone, alla nocciola.
Provate anche voi ad essere esperti.



 Pala d'Oro

Pala d'Oro vi dà la garanzia biscotto.

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

ELENCO DELLE BANCONOTE
IN DISTRIBUZIONE DA SABATO
30 DICEMBRE 1967

D 19/654633	D 23/838976
S 18/320661	R 25/894129
U 23/317058	S 18/790608
X 04/617473	Q 19/749947
O 22/050243	I 21/178855
B 03/133975	E 22/897197
P 27/992160	L 26/204893
I 27/003740	P 17/215725
F 21/352935	H 14/184593
B 27/741652	G 26/485299

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 31 dicembre.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.

I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

**bando di concorso per 1° fagotto
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

1° FAGOTTO

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932;

— cittadinanza italiana;

— diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 20 gennaio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale, viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 18

I pronostici di
PINO CALVI

Atalanta - Spal	1	
Fiorantina - Mantova	1	
Juventus - Inter	1	X 2
L. R. Vicenza - Sampdoria	1	
Milan - Bologna	1	X
Napoli - Torino	1	X 2
Roma - Brescia	1	X
Varese - Cagliari	1	
Catanzaro - Lazio	1	X
Genoa - Padova	1	X
Messina - Catania	X	
Perugia - Lecce	1	
Venezia - Reggina	1	

SERIE B

Bari - Potenza		
Modena - Foggia		
Novara - Reggina		
Pisa - Monza		
Verona - Livorno		

Il concorso di PARTITISSIMA

Ecco i risultati del nono sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Loteria di Capodanno del 25 novembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Di Pietro Ida, corso Sebastopoli, 274 - Torino.

Vincano L. 500.000: Pacella Giuseppe, via Girolamo Santacroce, 7 - Napoli; Di Vittorio Rosario, via Catuso, 9 - Trabia (Palermo); Nello Ettore, via Negrelli, 2 - Trieste; Paglianti Giuseppe, via Milano, 3 - S. Calogero (Catanzaro).

Ecco i risultati del decimo sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Loteria di Capodanno del 2 dicembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Tommazzoli Paola, via Vasco de Gama, 13 - Verona.

Vincano L. 500.000: Cimmino Raffaella, viale Augusto, 140 - Napoli; Astuto Gianna, viale Bligny, 56 - Milano; Lombardi Raffaella, via Parini, 2 - Ferrara; Guidoboni Enrico, via Bologna Montalbano, 1111 - Ferrara.

Ecco i risultati dell'undicesimo sorteggio del concorso PARTITISSIMA/Loteria di Capodanno del 9 dicembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Grifoni Carrotti Franca, via Dante Alighieri, 31 - Dicomano (Firenze).

Vincano L. 500.000: Barni Mariuccia, via Stelvio, 9 - Monza (Milano); Passatempo Umberto, via G. Matteotti, 208 - Viareggio (Lucca); Belloni Piera, via Benaco, 34 - Milano; Fantini Rina, piazza Libertà, 8 - Salsomaggiore (Parma).

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

anche sulle

Mamma in dubbio — La grafia che lei sottopone al mio esame denota soprattutto un carattere molto forte e deciso. Non è disposto ad accettare consigli da chiunque non sia della sua stessa opinione. Possiede una bella intelligenza che non è stata del tutto sfruttata e questo lo ha reso un po' introverso. Inoltre è orgoglioso, sensibile ed ama la sua indipendenza. A volte, ma raramente, si lascia dominare dal cuore, ma non sarà mai disposto ad accettare situazioni che lo umiliano. E' un conservatore ed ha un vivo desiderio di ordine sia nelle persone sia nelle cose.

con i fatti se

Nedi - Firenze — Il suo modo di scrivere esprime fantasia unita a discontinuità e facilità all'avvilimento a causa della sua ipersensibilità. La sua grafia denota inoltre notevole insicurezza nelle sue molteplici possibilità e capacità che sono moltissime, ma purtroppo poco controllate e quindi di poca utilità: a questo modo la sua genialità si disperde ed è un vero peccato mentre sarebbe sufficiente un po' più di autodisciplina per modificare le cose. Molto apprezzabile il suo spirito di indipendenza, ma per ottenere buoni risultati metta più tenacia nel perseguire le sue ambizioni.

guerra col alto di strada

N. B. 44 — Non è certo la stupidità di cui lei parla a risaltare dalla sua grafia, ma piuttosto troppo cuore e troppa sensibilità. Il suo altruismo è per la verità un poco utopistico al punto da non voler vedere la realtà della vita. Forse lei vive un po' troppo solo per la sua generosità di sentimenti e il suo bisogno di affetto. Inoltre lei manca di senso pratico: se vuole veramente il suo bene deve andare verso ogni individuo e tentare di migliorarlo modificandolo piano piano dimostrando una volta di più che servono più i fatti che le parole.

interpretare anche la mia

Beat « 67/50 » — E' un po' dispersiva, a causa forse della sua vivacità che è il suo carattere più saliente. Ama la vita e tutto ciò che essa può offrire, ma sa controllarsi, magari all'ultimo momento. Nella sua testolina ci sono ancora molti castelli in aria costruiti con una buona dose di ingenuità. Le sue doti di fondo sono positive e si dimostra in tutte le occasioni buona e affettuosa. Quando avrà superato le piccole esperienze della giovinezza tanto inutili, ma così indispensabili, sarà pronta per diventare una donna positiva e discreta, con doti non comuni di organizzatrice.

soltanto i nostri

Lilla 48 — Ci sono in lei molte ambizioni trattenute dalla timidezza e sollecitate dalla sensibilità. E' una buona osservatrice e non mancano le occasioni per migliorarsi. Il suo carattere si mostra un po' chiuso e controllato ed il suo desiderio di sicurezza in ogni cosa la rende un po' esclusiva. Teme di mostrare agli altri i suoi sentimenti per paura di essere fraintesa. Ha molto forte in sé il desiderio di realizzare un sogno e ci riuscirà attraverso molte lotte e non pochi sacrifici.

mente attento

Sel. Cas. Rag. — La sua grafia denota una sensibilità addirittura eccessiva, anche se la pratica dello sport potrà rafforzare il suo carattere. Esistono in lei notevoli doti di volontà, disciplina, controllo, educazione, indipendenza e lo riterrà molto adatto a seguire corsi di legge, giornalismo, lingue, tutte attività che le consentirebbero di comunicare con la gente. Se non le riuscirà di realizzare il suo sogno potrebbe scegliere tra le professioni indicate.

semi sono sempre

Paola W — E' tutto molto più semplice di quanto non le sembri: fuori dell'ambito familiare, lei si sente libera e ritrova il lato più spontaneo della sua personalità. La sua esuberanza la fa essere discontinua e questo è aggravato anche dalla sua naturale versatilità. Penseranno gli anni a moderare questo atteggiamento quando sarà in grado di dare e ricevere affetto nella misura in cui lei ha bisogno. Un po' prepotente e gelosa, è capace di sentimenti forti ai quali sa essere fedele.

essi avere persone

Una donna mancata — La sua non è anomalia, è soltanto fretta di arrivare ad affermare la sua personalità seguendo la spinta delle sue ambizioni. E' intelligente, esuberante, egocentrica e cerebrale; la confusione che sente in sé le viene dagli studi scelti che non affronta con la necessaria freddezza. La direi molto adatta ad attività letterarie. Ama le cose raffinate e non le riesce di essere semplice. Sentimentalmente non ha ancora trovato l'uomo adatto, ma è ricca di possibilità affettive che riserva a poche persone.

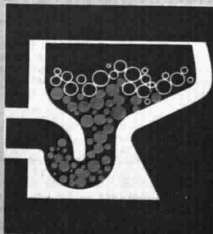


***Dove la pulizia e l'igiene
non sono mai abbastanza...***



Bravo-san **E' UNA ESPLOSIONE DI PULIZIA**

***Guardate Bravo-san in azione:
l'acqua ribolle
e diventa verde***



Da solo Bravo-san pulisce per voi il gabinetto. Versatene un po', e subito l'acqua ribolle: è l'azione di Bravo-san che attacca lo sporco. ...E l'acqua diventa verde: ecco la prova della più sicura pulizia igienica!

**E' in vendita nelle librerie e nelle edicole
il quarto numero della**

nuova RIVISTA MUSICALE ITALIANA
bimestrale di cultura e informazione musicale

**il fascicolo, di 224 pagine,
corredato di illustrazioni,
comprende saggi di Allorto, Belotti,
Celletti, Petrobelli, Sartori, Stefani, Vlad,
articoli di Leydi, Mila, Pinzauti,
note e commenti di G. M. Gatti,
corrispondenze dall'Italia e dall'Estero,
recensioni di libri, di musiche e dischi,
un particolareggiato spoglio
delle riviste, un ampio notiziario, ecc.**

**La nuova
RIVISTA MUSICALE ITALIANA**
**è un periodico della ERI - Edizioni Rai
Radiotelevisione Italiana**

Via del Babuino 9 - 00187 Roma

Un numero (200 pagine): Italia L. 1.500; Estero L. 2.500
Abbonamento annuo: Italia L. 7.500; Estero L. 12.500

Le quote d'abbonamento possono essere versate sul c/c
postale n. 2/37800 intestato alla ERI - Edizioni Rai Radio-
televisione Italiana - via Arsenal, 41 - 10121 Torino

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITO DI FRANCESE PER GENNAIO

I CORSO

I. Posez des questions.
Il y a un divan chez nous. - Il y a une table dans votre chambre.
- Vous rentrez chez vous en auto. - Vous étudiez le français depuis trois mois. - Votre montre est en or. - Votre serviette est noire.

II. Transformez au singulier.
Leurs amis jouent sur la place. - Ce ne sont pas des amis. - Il y a des tableaux aux murs. - Les amis de Paola terminent leurs devoirs. - Elles ont des robes roses. - Vous cherchez votre livre de français.

III. Répondez.
Depuis combien de temps connaissez-vous Paola? - Le chat a cassé quelque chose. De quoi s'agit-il? - De quelle couleur est le lait? - Qu'est-ce qu'il y a dans le débaras? - En quoi est la bouteille?

IV. Mettez le partitif qui convient à la place des points de suspension.
A mon petit déjeuner, je prends... café, mais je ne mets pas... sucre, car je suis une diète particulière. Ma sœur préfère... thé avec... citron. Elle mange aussi... grosses tranches de pain avec... beurre et... confiture.

II CORSO

Traduisez.
Ieri siamo andati in città. Pioveva. C'erano molte chiatte sulla Senna e un gran numero di altre imbarcazioni. Un simile spettacolo non è possibile a Roma perché il Tevere non è navigabile. Roma non è un grande porto fluviale come Parigi. Abbiamo potuto vedere grandi stabilimenti balneari all'altezza delle Tuileries. La Senna è tale quale ce la immaginiamo: tutto è molto bello. Abbiamo potuto ammirare il magnifico viale dei Campi Elisi. Probabilmente andremo a visitare uno dei numerosi musei dove troveremo i più importanti capolavori dell'arte. Ma non bisogna dimenticare i dintorni di Parigi. Chantilly, Versailles sono luoghi che meritano una visita.

SETTEGIORNI

calendario dal 31 dic. al 6 gen.

31/ domenica

S. Silvestro I papa e confessor.

Altri santi: Donata, Rustica e Ilaria martiri, Ermete escorcista, Caterina vergine.

Pensiero del giorno. Il tempo è l'essenza più misteriosa di cui possiamo avere qualche sensazione, e forse è la più conoscibile immagine di Dio. (M. Bontempelli).

1°/ lunedì

S. Martina vergine e martire.

Altri santi: Bonfiglio confessore, Fulgenzio vescovo.

Pensiero del giorno. In ogni cuore femminile non ancora discusso c'è una pienezza di timida poesia, una musica di arpa eolia, che aspetta soltanto un alto affine per rivelarsi. (K. Dettle).

2/ martedì

S. Isidoro vescovo.

Altri santi: Macario Alessandrino prete e abate, Martiniano vescovo.

Pensiero del giorno. I poeti hanno dentro di sé un riflettore, l'osservazione e un condensatore, la commozione. Di qui derivano quei grandi fasci luminosi che escono dal loro cervello e fiammeggiano sulla tenebrosa muraglia umana. (V. Hugo).

3/ mercoledì

S. Genoveffa vergine.

Altri santi: Antero papa e martire, Fiorenzo vescovo.

Pensiero del giorno. Lo stile è la veste del pensiero; e un pensiero ben vestito, come un uomo ben vestito, appare migliore. (Chesterfield).

4/ giovedì

S. Tito

Altri santi: Prisco martire, Gregorio vescovo, Dafrosa beata, Ermete, Agdo, Caio martiri, Rigoberto vescovo.

Pensiero del giorno. Il profitto degli studi consiste nell'essere diventati migliori e più savi. (Montaigne).

5/ venerdì

S. Telesforo papa e martire.

Altri santi: Simeone monaco, Emiliana vergine, Sincelfa vergine, Apollinare martire, Edoardo re d'Inghilterra e confessore.

Pensiero del giorno. La peggior prodigialità è quella del tempo. (C. Cantù).

6/ sabato

Epifania di Nostro Signore.

Altri santi: Melanio vescovo e confessore, Giovanni de Ribera vescovo e confessore, Carlo da Sette confessore, Macra vergine e martire.

Pensiero del giorno. Non s'è mai dato il caso che mancassero parole alle idee: sono le idee che mancano alle parole. Appena l'idea è pervenuta al suo ultimo grado di perfezione, la parola sboccia, si presenta, la riveste. (J. Joubert).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIE

Intuizioni felici che vi daranno un periodo di successo eccezionale. Una persona vi dimostrerà la sua passionalità. Siate cauti nel reagire e nel parlare. Premiato un vostro sacrificio. Giorni favorevoli: 31 dicembre, 1° e 6 gennaio.

TORO

Sappiate difendere i vostri diritti, senza commettere azioni troppo azzardate. Non vi lasciate indurre ai colpi di testa. Mercurio stimola l'intelligenza e la fantasia, l'intuito e la fortuna. Ottime possibilità nei giorni 1°, 4 e 5 gennaio.

GEMELLI

Farete molta strada, se vi consiglierete con un esperto. Le preoccupazioni di lavoro non dovranno farvi trascurare gli affetti e le amicizie. Fortuna il 31 dicembre. Giorni anche favorevoli: 1°, 2 e 3 gennaio.

CANCRO

Avrete una personalità magnetica, e dovrete profittarne per migliorare le relazioni affettive. Non fatevi sommergere dalle attività domestiche a danno degli impegni sociali. Utilizzate nuove conoscenze. Giorni favorevoli: 2, 4 e 6 gennaio.

LEONE

Valutate nel loro giusto significato i consigli dei parenti. Vincere la svogliatezza che deprime i nervi e le buone iniziative. Eliminate tutto ciò che non giova alla vostra causa. Giorni buoni: 31 dicembre, 2 e 6 gennaio.

VERGINE

Piccole divergenze nel settore del lavoro. Sarete la grazia di rinviare la barca sulla giusta rotta. Molti dubbi vi saranno chiariti da un'amica abile. Inviti da accettare. Allegria collettiva. Giorni favorevoli: 1°, 3 e 5 gennaio.

BILANCIA

Trovate brillanti che valorizzarono la vostra personalità. Saggezza e coraggio da affermare. La volontà decisa e la fede in voi stessi risolveranno i lati difficili della vostra vita. Riposatevi. Giorni favorevoli: 31 dicembre e 1° gennaio.

SCORPIONE

Uno scritto enigmatico vi renderà perplesso, e non sarà facile sciogliere il mistero con la tempestività voluta. Comunque vadano le cose, qualcuno vi toglierà dall'imbarazzo. Novità nei giorni: 31 dicembre, 1°, 2 e 3 gennaio.

SAGITTARIO

Sarete in grado di risolvere ogni cosa, presto e bene. Riacciacamenti affettivi e serenità dopo aver ricevuto una lettera. E' necessaria una selezione fra gli amici. Evitate le persone inutili. Novità. Giorni favorevoli: 3, 4, 5 e 6 gennaio.

CAPRICORNO

Non trascurate le vecchie amicizie. Novità che causa curiosità difficilmente soddisfatta. Buon guadagno in vista. La franchezza gioverà in parte. Consolidare la vostra posizione affettiva. Giorni fausti: 31 dicembre, 1° e 6 gennaio.

ACQUARIO

Troverete la strada aperta, malgrado le manovre di alcune persone invidiose. Vi accorgerete dell'infedeltà di alcuni amici. Però dovete mantenervi sereni e saper agire al momento giusto. Giorni favorevoli: 2, 4 e 6 gennaio.

PESCI

Buone novità da una persona che non vedete da tempo. Manteneva conclusioni da considerarsi come provvidenziali. Nessuno riuscirà a impedire di ottenere ciò che vi siete proposti. Vantaggi nei giorni 31 dicembre e 1° gennaio.

perché il mio
"registratore a pile e a rete"
è un LESA?



Dimensioni: mm 265x250x90 RENAS BM 22 A PILE E A RETE L. 39.500 (pile escluse)

Noi giovani dobbiamo tenerci al corrente di tutte le forme espressive della vita: studio delle lingue, conferenze, musica, prosa... ed anche l'ultimo successo "beat". Vi assicuro che nel registratore LESA ho trovato un perfetto collaboratore che risparmia tempo. Leggero e di linea moderna. Vi interessa sapere e ricordare?... allora ragazzi il registratore LESA è fatto per Voi!...

perché c'è qualcosa in più:
la qualità di chi ha l'esperienza...
...l'esperienza

LESA

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO

LESA OF AMERICA - NEW YORK • LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG i.Br • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - BELLINZONA

FONOGRAPHI - HI-FI - RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETTRODOMESTICI



Sarà una bella partita. Via, di corsa!

un momento!
...prima
Ramazzotti



un gusto stimolante
una carica di gioia
e di schietto vigore

**un Ramazzotti
fa sempre bene!**

IN POLTRONA



— Ne compri una coppia, signora, e si allevi da sé la sua pelliccia...

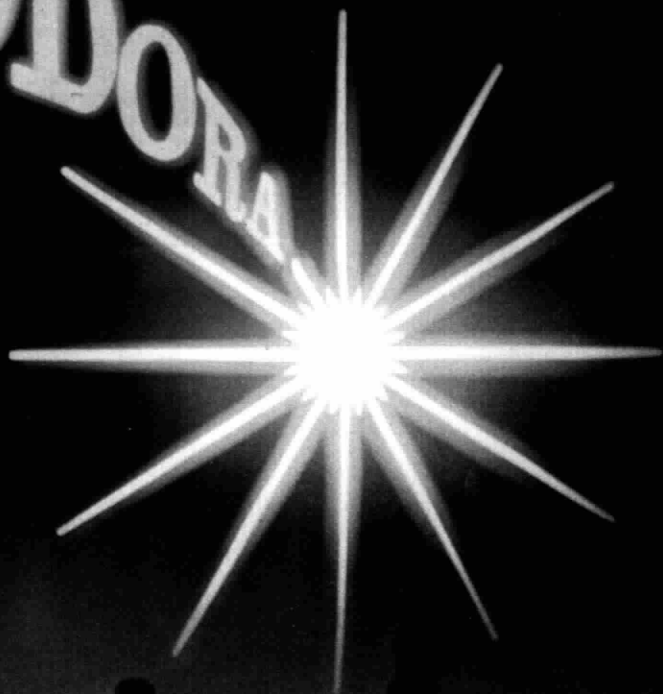


— La smetta di suggerire!



— Adesso ne ho la prova: lei mi segue!

TEODORA



S 01-6 67



la dolce cometa porti
nelle vostre case,
con la buona novella,
anche gli auguri di Teodora.

Teodora l'olio di semi nell'inconfondibile lattina rossa

un po' di questo... un po' di quello...



è la sapienza della miscela
che fa il Tè Star così ricco di
aroma, di profumo, di sapore!

Piace anche a voi il tè? Provate subito il Tè Star

TE STAR

Tè Star importazione diretta dall'Oriente
in filtro o pacchetto è sempre il buon Tè Star, il vostro tè di casa!

OFFERTA
SPECIALE
confezione
10 sacchetti
FILTRO
L.120